Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 15 ottobre 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 215 Fondazione 1881

CIVICO ATTILIO HORTIS BIBLIOTECA

LA CRISI FUORI DELLA PORTA: OGGI RIPRENDE IL CONSIGLIO DI GABINETTO

Spadolini ha disertato la riunione I dirottatori partirono da Tunisi

Lunghe relazioni del presidente del consiglio e di Andreotti sugli episodi di Sigonella e di Abbas (non ha mai lasciato il Boeing egiziano) - Dc e Psi concordi sull'azione del governo - Psdi e Pli contrari ma senza rottura - Duro documento del Pri - Colloquio di Forlani con l'ambasciatore americano Rabb

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Grande tensione nel governo. Il ministro della difesa e segretario del Pri, Spadolini, si è rifiutato di partecipare alla riunione del consiglio di gabinetto, esprimendo così il proprio totale disappunto per le ultime vicende del sequestro della Achille Lauro.

Il consiglio di gabinetto si è limitato ad ascoltare relazioni di Craxi, Andreotti e Martinazzoli cercando di reinserire il ministro Spadolini, si è concluso con l'invito al ministro di esporre la sua versione. In pratica il consiglio di gabinetto è stato sospeso. Nelle prossime ore l'obiettivo è quello di ricercare una soluzione che possa evitare la crisi di governo. Se Spadolini dovesse mantenere la propria presa di posizione la crisi di governo sarebbe inevitabile.

Entro giovedì, dunque, una soluzione dovrà essere trovata anche perché nel corso del dibattito parlamentare la maggioranza non potrà presentarsi in ordine sparso su un tema tanto importante come la politica estera italiana. Critici, oltre ai repubblicani, anche i socialdemocratici e i liberali ma il risentimento di questi due partiti non va oltre la critica, senza cioè minacce aperte di ritiro delle delegazioni al governo.

Il documento approvato dal



Pri avverte che il partito «non aderirà a qualunque documento politico parlamentare che approvi la condotta seguita dal governo». Spadolini rimprovera a Craxi di non essere stato consultato, nonostante la sua richiesta formulata prima che Abbas lasciasse il nostro paese. Da qui la decisione formulata in una lettera scritta a Craxi di non partecipare alla riunione di governo. Spadolini si è messo in contatto con il Capo dello Stato, con i segretari degli altri partiti della coalizione e con il vicepresidente del consiglio Forlani.

Anche De Mita ha riunito i ministri, ma dal segretario dc sono giunti inviti a evitare la crisi. Il vicepresidente del consiglio Forlani invece ha cercato di convincere Craxi sull'opportunità di rimandare la riunione di governo. Proposta non accettata. E Craxi quando ha fatto il suo ingresso a palazzo Chigi, alla domanda se la riunione si sarebbe tenuta anche in assenza di Spadolini ha risposto seccamente: «Le riunioni sono valide quando c'è il numero legale».

Della situazione di difficoltà si è fatto interprete Forlani che in mattinata ha avuto un lungo colloquio con l'ambasciatore Rabb: entrando a palazzo Chigi il vicepresidente del consiglio ha infatti detto rilevando la massiccia presenza di giornalisti: «Quando c'è tanta gente è brutto segno». Forlani si è augurato che sia trovata una soluzione che consenta di evitare la crisi e ha ricordato che il denominatore comune della politica estera non è rimasto alterato da questa vicenda «che ha registrato ragioni di divergenza nella fase conclusiva nella quale non è stato possibile procedere con un atteggiamento di collegialità».

Non così la pensa Spadolini che nella sua lettera a Craxi avanza dei seri dubbi, avvertendo che la condotta seguita nel caso della «Achille Lauro» rimette in discussione i nostri rapporti internazionali, i fondamenti della lotta al terrorismo. Il ministro della difesa ha poi reso noto di essere in possesso della registrazione del colloquio tra i quattro dirottatori e il leader palestinese Assab pur avvertendo che ne è entrato in possesso soltanto alle 19,30 di sabato, quando cioè Abbas aveva già lasciato l'Italia.

Adesso l'attesa è per quanto accadrà nella prossime ore, le segreterie dei partiti valuteranno la situazione e la ricostruzione della vicenda fatta dal presidente Craxi. Resta da vedere se Spadolini accetterà l'invito di fornire ulteriori chiarimenti. La richiesta, spiega una nota del Pli, è stata avanzata dal ministro Altissimo perché anche da Spadolini venga un contributo di chiarezza.

L'impressione è che comunque proprio dai partiti critici verso l'operato di Craxi e Andreotti giungano delle pressioni al Pri perché rimeditì la propria posizione. Il ministro del bilancio Romita, socialdemocratico, uno dei partiti critici, ha detto infatti al termine della riunione di ieri che i chiarimenti forniti sono nel complesso soddisfacenti e che, a giudizio del Psdi, non ci sono i motivi di una crisi.

Intanto una notizia non confermata ufficialmente dà per certa la partenza da Tunisi dei dirottatori che farebbero parte della «forza 17», la famosa organizzazione terroristica palestinese.

Giuseppe Sanzotta

A PAGINA 2

La relazione di Craxi

Ma l'Italia non è il Libano

Tutte le crisi di governo, anche quelle più difficili, dal corso più lungo e tortuoso, sono state aperte o provocate con un progetto di soluzione: per cambiare il presidente del Consiglio, o la formula, o la maggioranza. E quando si è fatto ricorso alle elezioni anticipate, ciò è avvenuto sempre, con il consenso esplicito o implicito delle maggiori forze politiche, ciascuna ritenendo di poterne trarre vantaggio.

Una crisi oggi si aprirebbe invece nel buio più totale. Nessuno saprebbe come risolverla né in tempi brevi né, con un intermezzo elettorale, in tempi lunghi. Su che cosa dovrebbero essere mobilitati gli elettori? Su quale proposta o protesta politica?

Attorno alle proteste dei repubblicani per come il governo ha gestito la vicenda del sequestro della nave «Achille Lauro», soprattutto la coda di questa vicenda, cioè la rocambolesca partenza di Abbas da Roma, inutilmente ostacolata dagli americani, si potrebbe coagulare alla Camera uno schieramento che non solo è minoritario, ma che i repubblicani per primi esiterebbero a proporre e a sostenere davanti agli elettori per farlo diventare maggioritario in un nuovo Parlamento.

È infatti politicamente inimmaginabile una maggioranza di governo composta da Spadolini, Almirante, Nicolazzi, Biondi, Pannella e forse un terzo della Dc, ammesso e non concesso che quei democristiani rimasti sinora polemicamente in silenzio siano disposti a rompere l'unità del partito, vista la solidarietà del segretario De Mita al ministro degli esteri Andreotti.

Esiste invece una maggioranza parlamentare a favore della condotta seguita dal governo. Essa comprende i democristiani, o buona parte di loro, i socialisti e i comunisti, anche se questi ultimi si sono rapidamente accodati a Capanna nel contestare duramente il significativo, importante assenso dato da Craxi alla richiesta di Reagan di fare atterrare a Sigonella l'aereo egiziano dirottato dai caccia americani con gli autori del sequestro della nave italiana e dell'assassinio del povero Leon Klinghoffer. Ma è una maggioranza che né i democristiani, né i socialisti, né i comunisti possono tradurre in uno schieramento di governo, o proporla come tale agli elettori in caso di scioglimento anticipato delle Camere.

Un governo o una maggioranza di questo tipo per vivere avrebbe bisogno di una serie ininterrotta di sequestri di navi o di aerei italiani. Su tutto ciò che non riguarda il Medio Oriente in generale e Arafat in particolare un governo o una maggioranza del genere si dissolverebbe. Per fortuna quelli mediorientali non sono i soli o i prevalenti problemi del nostro paese. Se lo diventassero, non importa per responsabilità di chi, rischieremmo forse la fine del Libano.

Queste considerazioni portano a ritenere dannosa una cirsi governativa. Essa non eliminerebbe ma aggraverebbe la confusione. Altre possono e debbono essere le strade per il chiarimento che si è reso necessario all'interno della maggioranza dopo le tensioni e le incomprensioni attorno a iniziative e a decisioni che, al di là del giudizio che ciascuno ne ha dato, erano obiettivamente difficili.

Tutti hanno agito, giudicato e polemizzato in circostanze eccezionali e drammatiche, combattuti fra l'indignazione per il terrorismo, la paura di una strage, i vincoli di allenaza con gli Stati Uniti, i legami con Israele e il timore di una crisi internazionale dagli sviluppi imprevedibili, capace di travolgere anche i paesi arabi più moderati, il cui contributo è essenziale per la soluzione pacifica del conflitto mediorientale. Non a caso, del resto, pur irritati e sorpresi per la partenza di Abbas da Roma, gli americani stanno cercando di sdrammatizzare le polemiche.

Se è un chiarimento, e soltanto un chiarimento, che i repubblicani cercano, e che è sicuramente necessario sulla politica italiana in Medio Oriente, è difficile condividere la loro decisione di disertare la riunione di ieri del Consiglio di gabinetto, che per quanto tardiva, coma l'ha ritenuta il Pri, era pur sempre un'occasione di confronto e appunto di chiarimento tra gli alleati di governo. Altrettanto difficile è condividere la dissociazione parlamentare annunciata dalla segreteria repubblicana prima ancora di ascoltare la relazione che Craxi farà giovedì a Montecitorio.

Con questi atteggiamenti, che peraltro rischiano di isolare il Pri, visto il rifiuto dei socialdemocratici e dei liberali di spingere le polemiche oltre una certa misura, si dà l'impressione che, più del chiarimento, si voglia la crisi, pur essendo evidente che essa non chiarirebbe nulla. Ma è un'impressione che Spadolini potrebbe fare ancora in tempo a smentire, magari deludendo qualche collega di partito. Non sarebbe, del resto, la prima volta.

Francesco Damato

Intercettazioni del Sismi

ROMA — I servizi segreti militari (Sismi) sono riusciti a intercettare le comunicazioni tra Abdul Abbas e i dirottatori sulla nave «Lauro». Ne ha dato notizia il ministero della difesa che ha ricevuto la registrazione sabato scorso dopo che Abbas aveva già lasciato il territorio nazionale. Il ministero ha precisato che il contenuto è coperto da segreto di Stato che solo il presidente del consiglio più rimuovere. In merito, da Palazzo Chigi si è chiarito che il testo della registrazione è stata consegnata al presidente Craxi appena alle 21 di ieri sera dallo stesso capo del Sismi amm. Fulvio Martini.

IL GOVERNO ANNULLA L'INCONTRO

Resta alla porta l'Olp a Londra

LONDRA — I due dirigenti dell'Olp invitati a Londra per discutere delle prospettive di pace in Medio Oriente con il ministro degli esteri Geoffrey Howe sono stati lasciati fuori dalla porta. Il ministro ha rifiutato di riceverli e ha incontrato soltanto due membri del governo giordano che li accompagnavano.

Per spiegare la sua clamorosa decisione, Howe ha fatto diffondere un breve comunicato nel quale afferma che gli esponenti dell'Olp non hanno voluto firmare una dichiarazione in cui avrebbero esplicitamente riconosciuto il diritto di Israele a esistere.

L'invito rivolto da Londra all'Olp aveva provocato le proteste dell'ambasciatore israeliano e degli stessi gruppi palestinesi più radicali. La polizia britannica aveva arrestato giorni fa tre arabi accusati di preparare un attentato in occasione della visita e una fazione dissidente dell'Olp aveva minacciato di morte il primo ministro Margaret Thatcher.

Invitando a Londra Khouri e Milhem, la signora Thatcher aveva preso le distanze dagli Stati Uniti che finora non hanno voluto ricevere una delegazione giordano-palestinese. Secondo fonti diplomatiche arabe avrebbe potuto essere questo il primo passo verso un riconoscimento formale dell'Olp.

Dopo la vicenda della nave italiana «Achille Lauro0 dirottata dai palestinesi si erano scatenate le polemiche. Il giornale londinese «Guardian» scrive che il Presidente americano Ronald Reagan in persona ha chiesto alla Thatcher di annullare la visita. L'ambasciatore israeliano a Londra Yehuda Avner ha definito «terroristi» i due dirigenti dell'Olp, e sostenuto che il vescovo Khouri ha procurato nel 1969 l'esplosivo usato per un attentato che provocò due morti in un supermercato di Tel Aviv.

Al giornale tedesco «Spiegel» è arrivata l'altra sera una telefonata dal gruppo di Abu Nidal, un capo palestinese nemico dell'Olp, con minacce di morte nei confronti della signora Thatcher e di Re Hussein di Giordania.

La delegazione era in attesa da sabato sera in una «località segreta» presso Londra, fra eccezionali misure di sicurezza, e ancora domenica il ministro Howe aveva confermato che l'avrebbe ricevuta.

«Quel che è successo allontana le prospettive di pace — ha dichiarato ieri Howe — ma noi non chiediamo scusa per avere provato e continueremo a provare».

L'Olp da parte sua ha affermato che i suoi dirigenti hanno rifiutato di firmare il comunicato congiunto perché era stato cambiato in modo «inaccettabile».

B. M.

MENTRE SHULTZ SI ADOPERA PER FAR ALLENTARE LA TENSIONE

La Casa Bianca ancora irritata Non sono escluse «rappresaglie»

WASHINGTON — Mentre il Dipartimento di stato cerca di far calare rapidamente la polvere e raffreddare la tensione, la Casa Bianca rimane estremamente nervosa e all'interno delle sue mura qualcuno continua a pensare a rappresaglie contro l'Italia per aver lasciato andare i due palestinesi catturati insieme ai quattro dirottatori: «Ci avete rovinato la festa», ci spiegava un'alta fonte del governo commentando le notizie da Roma.

Elettrizzati dal «colpo gobbo» contro l'aereo egiziano (qualcosa che ha dato loro una sicurezza di sé stessi perduta da anni), gli americani vedono sminuito questo «trionfo» dalla decisione italiana, e sono costretti a rendersi conto, osserva il «New York Times», «della difficoltà di persuadere altre nazioni a collaborare in azioni che sono contrarie a loro interessi. Reagan — prosegue il giornale — si sente personalmente tradito dal primo ministro italiano, Bettino Craxi, e solo un paio di giorni fa esponenti del governo attaccavano apertamente il presidente egiziano Mubarak».

Ma — avverte il «Times» — esponenti anziani del Dipartimento di stato (leggi il segretario di Stato stesso Shultz) mettono in guardia sulla necessità di ammorbidire la polemica e sul fatto che l'amministrazione deve accettare il fatto che altri governi, compreso quelli di alcuni dei suoi alleati più vicini, hanno punti di vista differenti dai nostri in particolare quando si tratta del Medio Oriente e del Fronte palestinese di liberazione».

Con l'Egitto la Casa Bianca ha già indicato di mettersi l'animo in pace. Pressato dal Dipartimento di stato, che ha sottolineato le gravi ripercussioni che per Washington potrebbe avere nel mondo arabo una dura campagna contro Mubarak in questo critico momento, Reagan ha inviato al presidente egiziano un messaggio «offrendogli in pratica di sotterrare l'ascia di guerra».

Ma con l'Italia la temperatura non è ancora scesa a questo punto. Anche qui, il Dipartimento di stato — scrive ancora il «New York Times» — «non ha piacere che le cose vadano al di là delle ultime dichiarazioni della Casa Bianca. L'Italia è stata negli ultimi anni uno degli alleati più fermi e attendibili degli Stati Uniti, ha accettato i missili nonostante le pressioni sovietiche, e c'è sempre la preoccupazione che le sinistre vadano al governo e allontanino l'Italia dall'Alleanza atlantica».

Ma nonostante tutte queste buone ragioni sul tavolo delle opzioni, e delle decisioni, osserva ancora il giornale, sono ancora misure di rappresaglia, come il ritiro temporaneo dell'ambasciatore americano a Roma, l'allontanamento del nostro paese da alcuni comitati della Nato, la cancellazione di alcune commesse militari tra le quali il «Times» città i 56 milioni di dollari del contratto per la fornitura delle pistole Beretta calibro nove alle forze armate americane.

«Punire l'Italia, insistono i pacifisti, sarebbe controproducente ma chi delle due fazioni opposte alla Casa Bianca avrà la meglio è ancora difficile dire. Intanto oggi Shultz incontrerà a Bruxelles il ministro italiano degli esteri, Andreotti, e "cercherà", almeno ci si aspetta, di alleggerire la tensione col governo italiano».

Anche con la Jugoslavia, che ha lasciato liberi i due palestinesi richiesti dagli Stati Uniti, infierire sarebbe controproducente secondo il dipartimento di stato. Il paese, si osserva, «è giudicato dal governo americano come una importante forza di moderazione nel Terzo mondo e un esempio per gli altri stati marxisti».

Ha riassunto lo stato d'animo americano il sottosegretario agli esteri Richard Murphy: gli Stati Uniti sono «arrabbiati» («angry») con l'Egitto e l'Italia, ma al tempo stesso sono convinti che questi due paesi «sono troppo importanti per l'America» per consentire «danni durevoli alle loro reciproche relazioni». «Very angry», «molto arrabbiato» è — secondo i suoi assistenti, citati dallo stesso «Times» — Ronald Reagan nei confronti del nostro paese.

La cattura dell'aereo egiziano è stata salutata con un'esplosione di euforia, ed è stata paragonata alla conclusione della seconda guerra mondiale (il «giorno di Sigonella»). Un altro parallelo è stato tirato con l'operazione di Grenada, qualcosa che viene giudicata qui come una delle «grandi imprese militari».

Girolamo Modesti

ACCUSATO PER L'ATTENTATO AL PAPA

È morto Celenk

ANKARA — È morto ieri per infarto cardiaco Bekir Celenk, il presunto mafioso turco accusato dalla magistratura italiana al processo per l'attentato alla vita di Papa Giovanni Paolo II.

A quanto riferisce l'agenzia di informazione turca «Anatolia», Celenk ha accusato l'attacco nel carcere militare Mamak di Ankara, ed è deceduto durante il trasporto all'ospedale.

FABBRICHE E UFFICI RASI AL SUOLO

Sisma in Urss Vittime e danni

MOSCA — L'agenzia ufficiale sovietica Tass ha dato notizia di un terremoto che domenica sera ha interessato la Repubblica del Tagikistan, in Asia Centrale. L'epicentro del sisma, la cui intensità è stata calcolata intorno all'ottavo grado Mercalli, è stato localizzato a 40 chilometri dalla città di Leninabad.

L'agenzia Tass segnala anche che per il terremoto, occorso alle 19 ora di Mosca (le 14 in Italia) vi sono stati gravi danni, morti e feriti, ma non fornisce ulteriori particolari. Secondo la Tass il movimento tellurico ha raso al suolo fabbriche e uffici. L'agenzia ufficiale sovietica non dice quanti sarebbero i morti e i feriti, né dà valutazioni dei danni. Ma il terremoto di ieri è descritto come forte, e le notizie in cui si parla di morti suggeriscono che le perdite di vite umane potrebbero essere gravi.

Sempre secondo la Tass il terremoto ha anche causato la distruzione di centri socio-culturali ed organizzazioni assistenziali nel villaggio di Kairakum e nel distretto di Khodzet. Sono in atto le operazioni di soccorso e l'aiuto necessario viene offerto alle popolazioni colpite dalla calamità. La regione più fortemente colpita si trova a 230 chilometri dalla capitale del Tagikistan, Dushanbe, dove è stato localizzato l'epicentro del terremoto.

Il portavoce dell'Istituto nazionale di osservazione geologica americano di Golden (Colorado) ha affermato che il sisma è stato di intensità pari a 5,8 gradi Richter.

Il quotidiano «Izvestia» riferisce che 7 forti scosse sono state avvertite a Kairakum, Leninabad e Gafurov. Anche il quotidiano non fornisce ulteriori dettagli limitandosi a dire che «la gente ha sofferto» e che diversi palazzi sono sati danneggiati. Tra gli edifici danneggiati vi sarebbe l'ospedale di Gafurov, crollato durante il terremoto, i cui pazienti erano stati evacuati prima del crollo. A Leninabad danni avrebbero sofferto gli edifici che ospitano i centri della produzione artigiana di tappeti e della seta.

Secondo le «Izvestia» «questo colpo della natura non è stato del tutto una sorpresa» perché una improvvisa diminuzione della temperatura e il cambiamento di altre condizioni climatiche avevano in qualche modo avvertito del sopraggiungere del sisma.

NEGLI ESTERI

L'Onu non inviterà Arafat

PREMIATE LE LORO SCOPERTE SUL METABOLISMO DEL COLESTEROLO

A due americani il Nobel per la medicina



Cambridge — Joseph Goldstein, a sinistra, e Michael Brown brindano in un hotel di Cambridge, nel Massachusetts, alla notizia dell'assegnazione del premio Nobel per la medicina

STOCCOLMA — Il premio Nobel per la medicina di quest'anno è stato assegnato agli scienziati americani Michael S. Brown e Joseph L. Goldstein per le loro scoperte sul metabolismo del colesterolo e le malattie a esso correlate.

Nella motivazione del premio, l'istituto Nobel afferma che le scoperte dei due studiosi americani «hanno rivoluzionato le nostre conoscenze sulla regolazione del metabolismo del colesterolo e la terapia di malattie provocate dai livelli di colesterolo abnormi nel sangue».

Brown ha 44 anni e Goldstein 45. Ambedue fanno parte del dipartimento di genetica molecolare all'università del Texas a Dallas. Essi divideranno il premio del valore di 225.000 dollari (circa 450 milioni di lire).

L'istituto Nobel aggiunge che le scoperte dei due ricercatori americani hanno portato a nuovi principi per il trattamento e la prevenzione della arteriosclerosi.

Brown e Goldstein — dice la motivazione del premio — hanno scoperto che le cellule del corpo umano hanno in superficie recettori che influiscono sulla assunzione delle particelle contenenti colesterolo, che vanno sotto il nome di Ldl.

Ai due americani vengono riconosciute ricerche che dimostrano che la mancanza di ricettori funzionali figura nelle malattie correlate al colesterolo. Un ridotto numero di recettori — è stato scoperto — può portare a un elevato tasso di colesterolo nel sangue, che di conseguenza può accumularsi nelle arterie e provocare attacchi cardiaci e paralisi.

FINISCONO IN CARCERE VENTISEI PERSONE

Retata antidroga a Pordenone

PORDENONE — Mega operazione dei carabinieri di Pordenone sul fronte della droga. L'inchiesta, scattata sei mesi fa, ha portato in carcere 26 persone. Si è trattato di un'azione a largo raggio che ha abbracciato diverse città di Lombardia, Veneto e Friuli-Venezia Giulia. La procura della Repubblica pordenonese, che ha emesso gli ordini di cattura, ha inviato inoltre 11 comunicazioni giudiziarie. Nel corso della stessa operazione è stata sequestrata parecchia refurtiva, circa 50 milioni di lire in oggetti preziosi, armi e sostanze stupefacenti.

Secondo gli inquirenti è stato stroncato un vasto traffico che si occupava dello smercio di eroina e soprattutto di cocaina e sono state gettate le basi per ulteriori indagini.

I militari del ten. col. Venturini e del cap. Bianchi hanno fatto scattare le manette ai polsi di 10 pordenonesi, 11 milanesi e 5 veneti. Per tutti l'imputazione è di associazione per delinquere e spaccio di sostanze stupefacenti. Nella Destra Tagliamento sono finiti in carcere Walter Conti, 28 anni, da Fontanafredda, Attilio Lucchetta, 27 anni, da Pordenone, Alida Tommasini, 20 anni, da Travesio, Giuseppe Basso, 43 anni, da Aviano, Adriano Sporzon, 24 anni, da Fontanafredda, Fulvio Battiston, 25 anni, da Pordenone, Liliana Forte, 25 anni, da Fontanafredda, Loris Santarossa, 33 anni da Aviano, Gianni Sacilotto, 30 anni, da Sacile e Marino Turello, 35 anni, da Pordenone. Turello anni fa si trovò coinvolto nello scandalo dei «coca-party» di via Buonarroti a Trieste, per il quale fu processato e condannato a una pena di tre anni di reclusione.

Tra i veneti spiccano i nomi di Valerio Gori e Nadia Pagani, di Bassano del Grappa, già comparsi in inchieste sul mondo della droga. A Milano troviamo invece una vecchia conoscenza della giustizia pordenonese, Gino Golin, 42 anni, emigrato da qualche anno nella metropoli lombarda.

Secondo quanto hanno riferito gli inquirenti, tutto il vasto giro poggiava su tre centrali ben distinte, che si trovavano a Bassano, Milano e Venezia. I pordenonesi erano invece divisi in tre bande distinte che secondo gli investigatori facevano capo a Sporzon, al duo Basso-Santarossa e a Conti. Questi «capizona» si occupavano dell'approvvigionamento degli stupefacenti che poi gli altri provvedevano a piazzare sul sempre fertile mercato dell'eroina e della cocaina.

Tino Zava

DALL'INTERNO

I QUATTRO TERRORISTI (TRASFERITI A CATANIA) SI SENTONO TRADITI E DECIDONO DI COMINCIARE A PARLARE

Il commando palestinese partì da Tunisi dove c'è il quartier generale di Arafat

All'operazione hanno partecipato dieci fedain, tutti identificati - Erano in Italia da un mese e mezzo

SIRACUSA — Il commando dirottatore della «Lauro» è partito da Tunisi, dove c'è il quartier generale di Arafat. All'operazione hanno partecipato dieci fedayn. Sono stati tutti identificati. Il commando era in collegamento con il giovane arabo che lanciò una bomba agli uffici della British Air ways in via Bissolati a Roma. Nell'attentato rimase uccisa una donna.

La bomba proveniva da un covo in un appartamento nei pressi di piazza Cavour, nel quale la polizia trovò settanta passaporti falsi, cento milioni di lire un chilo e mezzo di eroina. Furono arrestati anche tre arabi. Un altro covo è stato scoperto in una villa della via Cassia.

A fare i nomi dei fedayn del commando sono stati i quattro palestinesi arrestati. Hanno parlato perché si sentono traditi. Durante le trattative, mentre ancora erano sulla nave, il diplomatico egiziano che era in contatto radio con loro disse infatti una parola d'ordine, che solo loro conoscevano. La parola segreta voleva dire: «Tornerete a Tunisi». Si badi bene: tornerete, non andrete.

Uno dei dieci del commando è il palestinese che è stato arrestato a Genova. Gli altri ricercati sono: l'egiziano che aveva prenotato la cabina «82»; un palestinese che aveva fatto in precedenza una crociera per studiare la nave; due palestinesi che a Genova hanno procurato armi e denaro; un palestinese che era sulla «Lauro» e che è sceso ad Alessandria d'Egitto. Dunque, sul transatlantico il commando era formato non da quattro ma da cinque guerriglieri. Dovevano essere sei, ma uno era stato già arrestato perché trovato in possesso di un passaporto falso.

C'è di più. Erano arrivati in Italia da un mese e mezzo. A Genova. Da lì erano andati a Roma, poi a Firenze, poi a Pisa («una bellezza sulla torre», ha detto uno dei quattro dirottatori), e infine di nuovo a Genova, dove avevano la base operativa dell'operazione. Alloggiarono in un albergo del centro. Gli inquirenti ritengono che abbiano avuto basi di appoggio, anche a Pisa e Firenze, tutte città sedi universitarie. I quattro si sono dichiarati «studenti guerriglieri».

I settanta passaporti falsi o rubati rinvenuti nell'appartamento vicino a piazza Cavour portano un timbro falsificato uguale a quello dei passaporti falsi trovatiaddosso ai quattro dirottatori.

Il covo fu scoperto il 3 ottobre, giorno della partenza della «Lauro». Solo ora però è stato stabilito il collegamento con i palestinesi. Nella villa c'era il passaporto scomparso a un certo Walter Zerlenga. Qualcuno prenotò una cabina della «Lauro» a nome di Walter Zerlenga. Questo passaporto è uno di quelli trovati nell'appartamento di piazza Cavour.

Che tipo di azione di guerriglia dovevano fare? Di questo argomento i quattro parlano malvolentieri. Negli interrogatori hanno solo detto: «Finita l'operazione dovevamo suicidarci». Una traduzione inesatta dell'interprete per dire che era un'azione suicida? Sembra di no.

Dunque un mese e mezzo in Italia come turisti, ma con ben organizzati covi. Qualcuno si preoccupò di rifornire di soldi i guerriglieri, appena arrivati. Erano tutti alla loro prima esperienza. Un particolare. Proprio negli stessi giorni di ottobre, la figlia di Reagan stava facendo una crociera su una nave norvegese. La nave ha fatto lo stesso percorso dell'«Achille Lauro». Una coincidenza?

Chi sono i quattro dirottatori. Tutti hanno avuto familiari uccisi da soldati israeliani. Nella guerra con Israele uno di loro ha perduto il padre, la madre e tre fratelli. Ieri pomeriggio sono stati nuovamente interrogati dai magistrati di Siracusa. È stato anche deciso il loro trasferimento in un altro carcere siciliano e infatti sono stati portati a Catania.

Davanti al carcere giorni fa, sono stati fermati due «OO7» libici. L'Interpool ricerca altri due. Questi i loro nomi: Bon Zaid Hamed, 32 anni; Savuari Miloud Mohamed, 34 anni; Rerik Sadok, 26 anni; El Barouni Sami Mohamed, 23 anni. Furono sguinzagliati a Siracusa, Catania, Napoli e Roma dopo il dirottamento.

Una novità che solleverà polemiche. Tre giorni fa i giudici di Siracusa hanno inviato un fonogramma al sostituto procuratore Jonta della capitale chiedendo di «interrogare come testi i palestinesi arrivati a Roma con un aereo militare partito dalla base della Sigonella». Il sostituto Dolcino Favi ha precisato ieri, in una conferenza stampa di «non aver potuto interrogare Abu Abbas», il capo del Fronte di liberazione della Palestina, l'uomo per cui si sono incrinati i rapporti fra Italia e Stati Uniti d'America. Finora si sapeva che tutti i palestinesi erano arrivati a Ciampino sul Boeing egiziano. Invece qualcuno viaggiò su un aereo militare. Chi? Abu Abbas?

Giovanni Morandi

Denunciati Craxi, Andreotti e Reagan

ROMA — Tre denunce in qualche modo provocatorie fanno da strascico alla vicenda dell'Achille Lauro.

Un avvocato Romano, Mario Marongiu, ha denunciato alla Procura della Repubblica della capitale il presidente del Consiglio Bettino Craxi e il ministro degli esteri Giulio Andreotti per aver permesso al leader dell'Flp, Abu Abbas, di lasciare l'Italia, nonostante gli Usa avessero inoltrato alle autorità giudiziarie del nostro Paese un mandato di arresto internazionale nei suoi confronti.

Nell'esposto il legale afferma che Craxi e Andreotti si sarebbero resi responsabili di assistenza ai partecipi della cospirazione e di banda armata (307 cp), omissione di atti di ufficio, omessa denuncia di reato e favoreggiamento.

Un altro avvocato, Nino Muzio Sale, (genovese), ha presentato ieri mattina alla Procura della Repubblica di Genova una denuncia contro «chiunque risulterà responsabile del reato di procurata evasione ovvero, in subordinata alternativa, quantomeno dei reati di abuso d'ufficio e omissione d'atti d'ufficio» in relazione al rilascio, da parte delle autorità italiane, di Abu Abbas.

Secondo il legale genovese «la polizia giudiziaria italiana aveva il preciso e imprescindibile dovere di trattenere e custodire Abu Abbas», in quanto «indiziato di plurimi gravissimi delitti e già incriminato dal giudice federale degli Usa».

Luciano Porcari, il cittadino italiano che nel '77 dirottò un aereo dell'Iberia e che ha appena finito di scontare la pena cui è stato condannto per quel gesto, ha annunciato invece di aver denunciato alla Procura della Repubblica di Orvieto — dove ora vive — il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan per dirottamento aereo.

«Io ho fatto quasi dieci anni di prigione per quel folle gesto — dice Porcari — ed avevo una pistola finta come unica arma; perché gli americani possono dirottare un aereo con la minaccia di armi da guerra senza che la giustizia abbia nulla a ridire?».

Un giro di vite in tutti gli scali

In atto particolari misure di sicurezza

ROMA — Aeroporti, porti e scali ferroviari, così come gli uffici delle compagnie aeree, sono oggetto di «particolare attenzione» da parte delle forze di polizia dopo i recenti avvenimenti legati alla «Achille Lauro». Per quanto concerne scali aerei e vettori le compagnie straniere hanno sollecitato controlli a tappeto di tutti i bagagli stivati nei velivoli le cui rotte interessano le «zone calde» del Mediterraneo.

Nel sottolineare l'esigenza di una intensificazione della sorveglianza, John Griffin, rappresentante dei vettori esteri in Italia, ha aggiunto che questi controlli si devono svolgere in modo tale da evitare rallentamenti nel traffico commerciale, cioè devono riguardare solo i «vettori a rischio».

Ulteriori indicazioni e approfondimenti sul tema della sicurezza deriveranno da una delle periodiche riunioni che il comitato dell'A.o.c. (in cui sono rappresentati tutti i vettori) terrà a Roma.

Intanto le compagnie statunitensi, alla luce degli ultimi fatti internazionali, hanno chiesto alle nostre autorità aeroportuali una intensificazione della vigilanza sui bagagli con i raggi x.

Provvedimenti atti a garantire la libera circolazione in mare e a salvaguardare l'incolumità di coloro che navigano a qualsiasi titolo, saranno chiesti dal ministro della Marina mercantile, Gianuario Carta, in occasione della conferenza internazionale sulla pirateria in mare e le frodi marittime che si svolgerà a Ginevra a fine mese. Negli ambienti dello stesso ministero si concorda, intanto, sulla proposta, avanzata dai «tour operator» interessati al movimento crocieristico, per una estensione del visto sul passaporto ai cittadini di quei paesi medio orientali per i quali ancora non c'è quest'obbligo.

Ancora sotto shock una passeggera della nave

REGGIO EMILIA — Una donna di Reggio Emilia, Rosina Veggia, 45 anni, sequestrata insieme agli altri passeggeri sulla «Achille Lauro», sta male. E' rientrata a casa da Roma a bordo di un'autoambulanza e le sue condizioni sono apparse così preoccupanti che si è reso necessario il ricovero al centro diagnosi e cura per disturbi mentali dell'ospedale provinciale.

All'arrivo all'aereoporto di Fiumicino, la donna non aveva riconosciuto il marito, Rossano Ferretti, che l'attendeva insieme con la figlia Marika. La donna ha le allucinazioni, vive come se fosse acora prigioniera e ogni volto nuovo le provoca un trauma. I medici sono tuttavia ottimisti sulle possibilità di un rapido miglioramento.

Forse ritrovato in mare il cadavere di Klinghoffer

SIRACUSA — Il cadavere del turista americano Leon Klinghoffer sarebbe stato recuperato. Non si sa dove e come. La notizia è stata portata in carcere da un funzionario di polizia mentre era in corso l'interrogatorio dei quattro dirottatori della «Achille Lauro» da parte del pool dei sostituti della Procura della Repubblica di Siracusa, (Favi, Costanza e Pennisi) presenti anche gli avvocati d'ufficio dei quattro terroristi.

Gli interrogatori erano cominciati alle 16,30 per concludersi poco dopo le ore 20. C'è da dire che i quattro dirottatori dell'«Achille Lauro» ancora una volta avrebbero dichiarato di non aver assassinato il turista americano respingendo così l'accusa di omicidio, confermando invece di essere fedayn appartenenti al gruppo di Abbas e che il loro compito di «gruppo di fuoco di prima linea» era quello di compiere degli attentati kamikaze in un porto di Israele.

LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ALLA RIUNIONE

Craxi: i fatti da Sigonella a Roma

In prima pagina abbiamo dato notizia della riunione del consiglio di gabinetto e della discussione che ha fatto seguito alla relazione del presidente del consiglio sui fatti e sulle circostanze che hanno contraddistinto la vicenda dell'aereo dell'Egypt Air. Il presidente del consiglio — dice un comunicato della presidenza del consiglio — ha illustrato le ragioni che hanno indotto il governo al rilascio dell'aereo e dei passeggeri, con esclusione dei quattro dirottatori. Il comunicato precisa che era assente il ministro della difesa Spadolini ed era invece intervenuto il ministro di grazia e giustizia Martinazzoli (abitualmente non facente parte del consiglio di gabinetto).

Craxi — si legge nel comunicato — ha ricordato innanzitutto le conversazioni telefoniche intercorse con Reagan durante la notte del 10 ottobre, che riguardavano la richiesta di atterraggio all'aeroporto di Sigonella del velivolo con a bordo oltre a cittadini egiziani, tra cui dieci uomini armati, i quattro dirottatori della nave, due personalità dell'Olp, di cui uno era Abu Abbas.

Craxi ha precisato che «si trattava di un aereo in missione ufficiale, da considerare quindi coperto da immunità diplomatica e dallo status dei extraterritorialità sia in volo che a terra. Abu Abbas risultava titolare di un passaporto diplomatico iracheno».

Il presidente del consiglio — continua il comunicato — ha quindi osservato: «Nel mentre si svolgeva la prima mia conversazione con il Presidente Reagan intorno alla mezzanotte del 10-11 ottobre, sono comparsi sul radar di Sigonella alcuni velivoli. Da terra non vi era, in quel momento, nessun indizio che potesse far pensare a un dirottamento. Uno di questi velivoli, un Boeing 737 egiziano che risultava essere accompagnato da due aerei americani da trasporto C-141, ha chiesto il permesso di atterraggio che, negato in un primo momento, è stato poi concesso in relazione alla situazione di emergenza dichiarata dal pilota. Contemporaneamente dal ministero della difesa giungeva a Sigonella l'autorizzazione per l'atterraggio del Boeing e dei due C-141».

«Appena atterrato — è sempre la relazione di Craxi — alle ore 0.16, il Boeing egiziano è stato posto sotto il controllo di cinquanta militari italiani. Da uno dei due C-141 americani, nel frattempo atterrati, sono discesi una cinquantina di militari americani che hanno anch'essi preso posizione intorno al Boeing».

Il comandante di questo gruppo di militari americani — ha detto ancora Craxi — dichiarava di essere incaricato di prelevare i palestinesi a bordo del Boeing. Ma anche a seguito di un mio ulteriore colloquio con il Presidente Reagan, in cui avevo rifiutato la sua richiesta di trasferire negli Stati Uniti i quattro dirottatori e i due palestinesi e gli avevo comunicato l'impegno a sottoporre a giudizio i dirottatori e ad acquisire elementi utili di informazione sulla vicenda da parte dei due dirigenti palestinesi, i militari americani risalivano a bordo dei loro aerei.

«Nessuna tensione vi è stata fra militari americani e militari italiani. I primi sono ripartiti con i due C. 141 alle sei del mattino. Più o meno allastessa ora i quattro dirottatori palestinesi sono scesi dall'aereo, mentre i due dirigenti palestinesi che erano stati invitati a scendere come ospititestimoni, si rifiutavano di lasciare l'aereo ove sono rimasti fino al momento del loro imbarco, sabato pomeriggio, su un aereo di linea jugoslavo».

Craxi ha proseguito la sua relazione affermando che «l'indomani mattina la procura della Repubblica di Siracusa, in relazione allo status extraterritoriale dell'aereo, chiedeva alle autorità egiziane a bordo di non far partire l'aereo fino a quando non si fosse proceduto alla esatta identificazioni dei quattro dirottatori dell'"Achille Lauro"».

«Nello stesso tempo il governo egiziano richiedeva con insistenza l'immediato rientro dell'aereo con tutti i suoi passeggeri, a esclusione dei quattro dirottatori, considerando illegale la detenzione dell'aereo. L'"Achille Lauro" era parimenti bloccata dal governo egiziano e l'equipaggio impedito di lasciare la nave».

Nel frattempo — ha raccontato ancora Craxi «Il governo italiano aveva potuto acquisire da Abu Abbas alcune sue dichiarazioni concernenti la vicenda del dirottamento e del successivo rilascio della "Achille Lauro". Alle 20.15 del medesimo giorno, terminata la procedura di identificazione dei quattro dirottatori, il procuratore della Repubblica di Siracusa riteneva esaurite le esigenze della magistratura. Da quel momento non vi era più alcun fondato motivo per trattenere ulteriormente l'aereo e i suoi passeggeri, a eccezione naturalmente dei dirottatori già assicurati alla giustizia italiana».

Tuttavia il governo italiano chiedeva all'ambasciatore egiziano lo spostamento del velivolo egiziano dalla base di Sigonella all'aeroporto di Ciampino di Roma, per poter compiere ulteriori accertamenti. Risultava che presso questo aeroporto i due dirigenti palestinesi sono rimasti costantemente a bordo dell'aereo, coperti dall'immunità diplomatica e sotto il controllo militare degli egiziani».

Durante la tarda notte l'ambasciatore americano a Roma compiva un passo presso il governo italiano per richiedere l'arresto provvisorio di Abu Abbas ai fini estradizionali, in applicazione del trattato vigente in materia tra Italia e Stati Uniti. La richiesta di arresto provvisorio, ancorché formalmente corretta, non presentava, a giudizio del competente ministero di grazia e giustizia, elementi sostanzialmente adeguati ai criteri imposti dalla legislazione italiana in materia di acquisizione e presentazione delle prove ai fini dell'arresto stesso».

«Nella mattinata di sabato 12, il ministro di grazia e giustizia confermava la non accoglibilità della richiesta di arresto provvisorio. D'altra parte, la magistratura italiana, che era a conoscenza di tutti gli elementi in possesso del governo forniti dagli americani, non aveva ritenuto di dover chiedere il fermo né dell'aereo né di alcuno dei suoi passeggeri. Pertanto alle 15 dello stesso giorno veniva notificato all'ambasciata degli Stati Uniti che non esisteva motivazione per trattenere ulteriormente l'aereo e i suoi passeggeri».

Nel frattempo l'ambasciatore egiziano comunicava al governo italiano che Abbas e il suo accompagnatore, per ragioni di sicurezza, avrebbero lasciato il territorio italiano a bordo di un aereo di linea jugoslavo». «Infatti — così conclude Craxi — dallo stesso presidente Mubarak erano stati espressi timori di una nuova, possibile intercettazione dell'aereo dell'Egypt Air, qualora a bordo vi fossero state le due personalità palestinesi».

Altre tre testimonianze

WASHINGTON — *Un giudice americano che aveva partecipato alla sfortunata crociera dell'Achille Lauro, ha raccontato di aver saputo da un barista della nave italiana come fosse stato ucciso Leon Klinghoffer, l'americano che venne buttato in mare con la sua sedia a rotelle.*

Il magistrato, Stanley Kubacki, che ha 70 anni e risiede in Pennsylvania, ha detto di aver anche avuto la netta sensazione che i sequestratori della nave fossero in sei. «A bordo mi feci la convinzione — ha detto il giudice — che oltre ai quattro palestinesi che minacciavano i passeggeri dovesse essercene un altro con una pistola puntata sul comandante della nave e un altro ancora nella sala macchine, dove c'era un gruppo di marittimi al lavoro. Non ho mai visto quei due, ma la logica mi diceva che dovevano esserci, e nella mia testa tale convinzione si rafforzò quando, per mettersi a sedere, i sequestratori chiesero sei cuscini».

* * *

«Lunedì 7 ottobre, ore 13, nella sala da pranzo: tutt'a un tratto colpi d'arma da fuoco, grida. Alcuni uomini entrano correndo nel ristorante, con le mani in alto». Così comincia il «giornale di bordo» che ha stilato su alcuni tovaglioli un passeggero austriaco dell'«Achille Lauro», per tutte le 50 ore della durata del sequestro.

All'irruzione dei terroristi, Volfgang Reiter — come ha raccontato al suo arrivo a Vienna — è riuscito a prendere alcuni tovagliolini di carta da un tavolo del ristorante e vi ha annotato le fasi salienti del sequestro.

Martedì mattina, «alle 10, undici americani vengono condotti sul ponte. Si odono colpi d'arma da fuoco. Alle 11 è la volta di sei britannici.

Nei due giorni del dirottamento, racconta Reiter nel suo diario, «c'è stata una grande tensione, qualche scontro tra i passeggeri, ma niente panico». Mercoledì «alle 14 il comandante ci legge un comunicato dei pirati. Combattiamo per la nostra libertà, non siamo ladri, affermano. Aprono davanti a noi le loro valige per dimostrare che non hanno rubato niente, né denaro né gioielli. Raccontano ridendo di aver imbarcato le armi nascoste nei sacchi a pelo». «Alle 16.12 i pirati lasciano la nave».

* * *

Un componente del commando palestinese baciò la signora Klinghoffer e scoppiò in lacrime allorché questa gli chiese ripetutamente cosa ne era stato del marito.

La testimonianza è stata offerta da una ragazza inglese, Jane Gooch, di 24 anni, che ha vissuto in prima persona il dramma della nave da crociera italiana. Ha raccontato che dopo che il signor Leon Klinghoffer venne portato dai terroristi sul ponte di passeggiata, la moglie chiese ripetutamente a uno di essi cosa era accaduto al marito. Di fronte all'insistenza della signora Marilyn Klinghoffer, il terrorista prima baciò la donna sulla fronte, poi le chiese di sedersi, e sedendosi a sua volta accanto a lei scoppiò in lacrime.

Premier tunisino in Italia

TUNISI — Il primo ministro tunisino Mohamed M'Zali compirà, a partire da oggi, una visita ufficiale in Italia, in restituzione di quella effettuata in Tunisia dal presidente del Consiglio italiano Bettino Craxi il 6 e 7 dicembre 1984.

È la prima volta che un primo ministro tunisino si reca in visita ufficiale in Italia. Secondo gli osservatori politici a Tunisi, il viaggio assume particolare importanza in questo momento, all'indomani del raid israeliano sul quartier generale dell'organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) nei pressi di Tunisi e della vicenda dell'«Achille Lauro».

QUASI NORMALIZZATI I RAPPORTI FRA IL CAIRO E WASHINGTON

Gli Usa dispiaciuti dell'accaduto Mubarak attende scuse da Reagan

IL CAIRO — La tempesta provocata in Egitto dal dirottamento dell'«Achille Lauro» e dal successivo intercettamento dell'aereo dell'«Egypt Air» che trasportava i quattro terroristi palestinesi si sta placando. Sia il Cairo che Washington desiderano che le polemiche dei giorni scorsi non si riflettano sui loro rapporti.

A distendere l'atmosfera hanno contribuito molto le dichiarazioni fatte dall'ambasciatore americano Nicholas Veliotes. Subito dopo aver trasmesso a Mubarak un messaggio di Ronald Reagan, il diplomatico ha affermato che il dirottamento del «Boeing» egiziano da parte dei caccia americani non deve ripercuotersi sui rapporti fra i due paesi. «Siamo amici e dobbiamo rimanerlo», ha detto.

Secondo Veliotes, gli Stati Uniti hanno preso la decisione di intercettare l'aereo egiziano «con riluttanza». «Siamo veramente dispiaciuti che questo atto si sia reso necessario», ha aggiunto il diplomatico, sottolineando che l'azione svolta dal governo del Cairo per mettere fine al dirottamento dell'"Achille Lauro" ha permesso di evitare una catastrofe dalle conseguenze incalcolabili».

La stampa egiziana prende atto con soddisfazione di queste spiegazioni. Negli editoriali c'è ancora qualche spunto polemico contro la «donchisciottesca operazione» dei caccia Usa e «Al Akhabar» pubblica una vignetta satirica che raffigura il busto di Ronald Reagan, accanto a quelli di altri eroi americani, in un futuro «museo del pentagono»: «Il primo — sta spiegando la guida a un visitatore — è il generale Eisenhower, l'uomo che ha sconfitto il nazismo. Il secondo è il generale Mc Arthur, l'uomo che ha costretto alla resa i giapponesi. Il terzo invece è il maresciallo di campo Reagan, che ha dirottato un aereo civile egiziano».

Il presidente Mubarak ha però dichiarato ieri in una conferenza stampa di attendere da parte del Presidente americano Reagan le scuse a «tutti gli egiziani», per il dirottamento dell'aereo che portava in Tunisia i palestinesi.

Mubarak ha detto ai giornalisti di non aver letto il messaggio di Reagan che gli è stato consegnato domenica dall'ambasciatore americano Nicholas Veliotes, essendo ancora molto scosso per l'accaduto.

Università: la Corte dei conti nega visti

ROMA — La gestione delle università è ancora al centro di delibere della Corte dei conti che negano la registrazione a provvedimenti o consuntivi ritenuti illegittimi. La Corte ha negato il visto ad alcuni decreti dell'Università degli studi di Bologna, con i quali è stato disposto l'inquadramento in ruolo di ricercatori che non hanno svolto il prescritto periodo di attività di ricerca (come prevede la legge) presso laboratori dell'ateneo.

Analoga ricusazione ha colpito alcuni conti consuntivi dell'Università degli studi della Tuscia (Viterbo), per irregolarità riscontrate nelle voci «spese di rappresentanza», «variazioni di bilancio», «residui attivi» o «passivi».

La prima delibera investe la posizione di sei borsisti che il rettorato dell'ateneo bolognese ha assunto, ritenendo che per servizio prestato presso una sede universitaria (al fine del riconoscimento del diritto a partecipare ai giudizi di idoneità per l'inquadramento nel ruolo dei ricercatori universitari confermati) il dpr n. 382 del 1980 sul riordinamento della docenza universitaria intendesse la città nella quale è ubicato un ateneo, e non l'ateneo stesso.

Di qui l'assunzione di borsisti che avevano svolto l'attività di ricerca solo presso laboratori o istituti della città appartenenti agli enti che avevano concesso la borsa di studio.

Ha giurato Campart, sindaco di Genova

GENOVA — Il neo sindaco di Genova, il repubblicano Cesare Campart, ha prestato giuramento ieri mattina nel palazzo della prefettura. Il giuramento è avvenuto nelle mani del viceprefetto vicario Pasquale Di Quattro e vi hanno assistito alcuni funzionari della prefettura e del Comune.

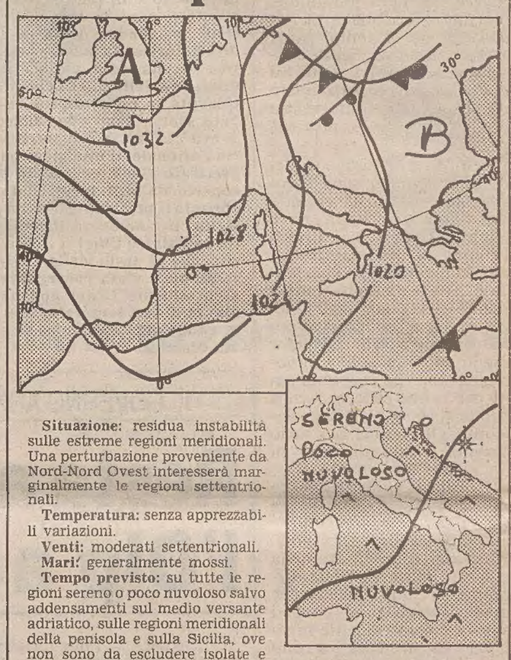
Il sindaco ora provvederà al primo atto ufficiale e cioè la distribuzione delle deleghe ai quattordici assessori effettivi designati l'altro ieri pomeriggio, dopo una serie interminabile di votazioni che si è conclusa solo nella nottata. Nel corso dell'ultima votazione, quella per l'elezione dei quattro assessori supplenti, insieme con tre consiglieri del «pentapartito» è però risultato eletto a parità di voti anche il vicesindaco uscente, il comunista Pietro Gambolato, che essendo più anziano l'ha spuntata sul democristiano Edmondo Forlani.

Sull'episodio sono subito intervenuti i comunisti, che con il capogruppo Mario Margini e il segretario provinciale Graziano Mazzarello si sono riservati di decidere in merito.

Il segretario del Pri, sen. Giovanni Spadolini, ha inviato a Cesare Compart un telegramma in cui esprime «le affettuose felicitazioni dell'intero partito per l'esempio ammirevole di distacco e di dignità che ha saputo offrire nella contrastata battaglia per il comune di Genova, accettando con spirito di servizio e per ragioni di equilibrio politico e morale una carica non richiesta, e offrendo all'opinione pubblica genovese e italiana un punto di riferimento della inquietante degradazione dei valori morali testimoniati dalla tenace azione dei franchi tiratori».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).
ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 1/70.
PUBBLICITA': Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).
La tiratura del 14 ottobre 1985 è stata di 74.500 copie
Certificato n. 726 del 6.12.1984
© 1985 O.T.E. S.p.A.

Il tempo che farà



Situazione: residua instabilità sulle estreme regioni meridionali. Una perturbazione proveniente da Nord-Nord Ovest interesserà marginalmente le regioni settentrionali.

Temperatura: senza apprezzabili variazioni.

Venti: moderati settentrionali.

Mari: generalmente mossi.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti sul medio versante adriatico, sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia, ove non sono da escludere isolate e brevi precipitazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 19; Bolzano 4, 19; Verona 11, 20; Venezia 12, 17; Milano 12, 19; Torino 10, 19; Mondovì 13, 18; Cuneo 13, 18; Genova 16, 23; Bologna 13, 21; Firenze 10, 22; Pisa 14, 23; Falconara 11, 19; Perugia 11, 16; Pescara 10, 18; L'Aquila 2, 16; Roma Urbe 11, 23; Fiumicino 12, 25; Campobasso 8, 11; Bari 14, 16; Napoli 15, 20; Potenza 7, 10; S. Maria di Leuca 15, 16; Reggio Calabria 18, 22; Messina 17, 23; Palermo 21, 23; Catania 17, 25; Alghero 15, 25; Cagliari 15, 27.

TEMPO NEL MONDO
(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 2, 15; Atene p. 15, 22; Beirut n. 13, 24; Belgrado n. 5, 11; Berlino n. 7, 12; Bruxelles s. 0, 16; Buenos Aires p. 18, 26; Il Cairo s. 17, 28; Copenaghen n. 4, 11; Francoforte n. 4, 14; Ginevra s. 8, 18; Helsinki p. 5, 10; Hong Kong s. 26, 30; Istanbul n. 11, 18; Gerusalemme s. 14, 22; Johannesburg s. 11, 25; Kiev n. 4, 11; Lisbona s. 16, 30; Londra s. 10, 18; Los Angeles s. 14, 26; Madrid s. 6, 28; Montreal n. 5, 11; Mosca n. 6, 7; Nuova Delhi n. 21, 29; New York p. 10, 19; Oslo n. 5, 7; Parigi s. 7, 17; Pechino s. 11, 20; Rio de Janeiro s. 15, 25; San Francisco s. 11, 25; San Juan s. 23, 30; Santiago s. 7, 17; Stoccolma n. 6, 11; Sydney s. 13, 18; Tokio p. 18, 25; Varsavia n. 7, 9; Vienna n. 8, 16.

IN TUTTE LE LIBRERIE PRIMA RISTAMPA
460 pagine 330 illustrazioni
Distribuito da: CONSORZIO DISTRIBUTORI ASSOCIATI Bologna - Via del Rondone, 1 Tel. (051) 556731
DINO BIONDI
il Resto del Carlino 1885-1985
Un giornale nella storia d'Italia
Prezzo speciale del Centenario L. 35.000

TRA POCO IN LIBRERIA UN TESTO DI RIFLESSIONI DI OTTO WEININGER

Delle ultime, orribili cose

Della vita di Weininger si è sempre saputo assai poco, sebbene dopo la morte si siano subito diffusi, da Vienna in tutto l'impero, e anche oltre, particolari leggendari. Si disse, per esempio, di una eclissi di luna che, come per Kant, oscurò la notte del suicidio. Si tramandò poi la fama di un'incredibile sequela di suicidi, una vera e propria «vocation suididaire», che travolse molte signorine di buona famiglia ebraica, sconvolte (in quanto donne e in quanto israelite) dalla duplice, inappellabile condanna di «Sesso e carattere». È merito del germanista parigino Jacques Le Rider aver costruito un'immagine «en deçà des légendes», corredata finalmente da documenti e da testimonianze affidabili. Al capitolo introduttivo della monografia di Le Rider rinviamo pertanto il lettore curioso.

Qui è sufficiente ricordare che Leopoldo Weininger, padre di Otto, era nato a Vienna ed era un ebreo completamente assimilato, molto più assimilato, per fare un esempio triestino, del padre di Ettore Schmitz che almeno qualche festività solennizzava. Fanatico estimatore di Wagner, Leopold Weininger era di casa a Bayreuth e iniziò il piccolo Otto alla musica del «Parsifal».

Tanto severo il padre, volterriano in fatto di religione, quanto fragile e dolce la madre Adelaide, figlia di un mercante di ferraglie boemo. L'autobiografia del fratello di Otto, Richard Weininger, conferma un quadro tremendamente patriarcale e austero della famiglia. Casalinga per l'intera sua esistenza, la madre morirà a soli cinquantacinque anni di edema polmonare.

Dopo l'iscrizione all'Università di Vienna, nel 1898, il giovane abbandonò la casa paterna, cambiando ogni anno domicilio e guadagnandosi da vivere con lezioni private. Si conoscono tre istantanee dello studente universitario. Osservando queste tre riproduzioni non si può fare a meno di pensare alla famosa e citatissima pagina di «Trieste nei miei ricordi» di Giani Stuparich: «Sentiamo l'attrattiva di quello specchio arguto, in cui potevano specchiarsi nitidi i nostri volti scomposti». C'è innanzitutto la fotografia riprodotta nel frontespizio della prima edizione di «Geschlecht und Charakter» («un imperator dell'intelletto, un giovane dotto, ma anche un asceta, un antifemminista così bello da piacere alle donne», commenterà George Klaren). Una seconda fotografia dal volto scomposto è pubblicata nella monografia di Hans Kohn, uno dei primi studiosi del viennese («con gli occhiali, i capelli in disordine e i baffi alla Nietzsche che cadono sulle labbra») e infine una terza fotografia, il volto del morto: un'immagine scelta come frontespizio al «Tachenbuch», stampato dopo «Über die letzten Dinge», a cura di Arthur Gerber; dirà ancora Klaren che Weininger si sparò un colpo al cuore «per non distruggere la sede dell'anima».

La notizia del suicidio — compiuto con gelida premeditazione il 3 ottobre 1903 — da Vienna si diffuse dappertutto influendo non poco sull'andamento delle vendite della tesi di laurea, appena pubblicata col titolo di «Geschlecht und Charakter». Dodici edizioni si susseguono tra il maggio del 1903 e il maggio del 1910. Altre diciotto abbracciano gli anni 1910/1947.

I diritti d'autore vennero ceduti da Braumüller alle più rinomate case editrici europee ed extra-europee: dalla londinese Heinemann alla danese Christiansen, dalla newyorkese Putnam's Son alla sudamericana Editorial Losada, dalla polacca Fiszer all'ungherese Kiadosa. Senza parlare della versione ebraica di Ketavim. Fu il primo bestseller del Novecento. Si schierarono a favore del viennese molti intellettuali del tempo: da Kraus a Zweig, da Wittgenstein a Strindberg (che scriverà su «Die Fackel» un commosso necrologio).

L'entusiasmo fu grande, ma non unanime, come vorrebbero molti esegeti contemporanei. Anche se «lo sparo nella nebbia» — l'espressione è di Max Nordau — riempì le colonne dei giornali ed animò le conversazioni dei caffè, il coro di lodi fu spesso guastato da contrastanti prese di posizione. Per esempio: che ci fossero dissonanze è dimostrato dalla recente autobiografia della moglie di Bloch, tradotta anche in italiano. In una delle prime pagine Karola Bloch racconta di un suo corteggiatore, un giovane medico di Düsseldorf: «Eravamo entrambi molto indignati per l'odio di Weininger nei confronti delle donne e degli ebrei. Il giovane parve molto colpito dalla mia persona, tanto che un giorno andò da mia madre e chiese la mia mano (...). Io decifrai una sua lettera solo per metà, a causa della grafia difficile e del linguaggio, ma la conservai a ricordo della mia prima proposta di matrimonio; per il resto non mi curai affatto di quel giovane di Düsseldorf: avere in comune solo Otto Weininger era decisamente troppo poco».

Non fu un coro unanime di lodi né un'infatuazione duratura. E non soltanto perché Karola Bloch andò poi in sposa a un pensatore di ben altra levatura. Chi infatti s'accinga oggi a rileggere «Sesso e carattere» non può rimanere inerte, e il discorso non è poi molto diverso per «Intorno alle cose supreme». Il cantico di lodi intonato da quella parte della società absburgica pare ai nostri occhi un nonsenso, sebbene i molti studi sull'ambiente viennese «fin de siècle» spieghino oggi molte cose.

*
**

Tante, tantissime sono le assurdità contenute in quelle cinquecento, interminabili e ossessive pagine. Weininger non fu un filosofo originale e «Sesso e carattere», malgrado le giuste considerazioni che si possono fare su un concetto così vago come quello di «originalità», pare a chi scrive un coacervo di citazioni altrui. Un libro pesantemente retorico e inutile.

Aveva ragione Enrico Emanuelli, uno dei pochi detrattori che possa vantare la nostra cultura letteraria novecentesca, a dire che il pensiero di Weininger «è una farcita di Platone, Plotino e S. Agostino». E non solo di questi. La mitologia del «Simposio» platonico va a braccetto con le bestemmie antifemminili alla Tertulliano, il repertorio dell'antigiudaismo medievale si mescola con i mistici tedeschi e con le capriole spericolate di Chamberlain, Rosenberg e Gobineau.

Non è difficile riassumere in poche righe il succo della sua ideologia. Ci riuscì benissimo un personaggio al di sopra di ogni sospetto come Delio Cantimori, responsabile nientemeno che della voce di Weininger per la Treccani: «Il viennese cerca di stabilire, sulla base di considerazioni metafisiche e psicologiche, una filosofia dei sessi, concepiti come rappresentanti quello maschile, del principio del buono, del bello, del vero, dell'oggettività; quello femminile, del negativo, del delitto, della pazzia e della soggettività».

Non esistono, per questo allievo di Mach e Avenarius, uomini e donne, ma soltanto differenti combinazioni sessuali, in relazione alle singole percentuali di mascolinità e di femminilità. Si tratta, come si vede, di una applicazione tardopositivistica delle «Affinità elettive» di Goethe, di una radiografia darwiniana di Eloisa e Abelardo, che, soprattutto in Italia, darà origine a una sessuologia da quattro soldi, a una fisiologia d'appendice.

Più arduo il discorso che un lettore moderno può fare su «Intorno alle cose supreme», un testo comunque, nel bene come nel male, fortemente legato al primo libro (lo dimostrano i frequenti richiami). Si tratta di un lavoro molto più complesso, non facilmente liquidabile. Le coordinate essenziali del pensiero rimangono tuttavia le medesime: dalla misoginia all'antisemitismo, due aspetti dello stesso problema esistenziale dell'uomo Weininger, sconvolto dai sensi di colpa («delinquente» è la parola chiave di questo testo, un termine inseritosi impropriamente nel filone mediterraneo dell'uomo e della donna «delinquenti» tratteggiati da Lombroso; in questo caso la componente masochistica, autolesionistica è invece, a nostro giudizio, predominante).

(...) Scipio Slataper fu probabilmente il più acceso sostenitore, almeno nella prima parte del suo soggiorno fiorentino, dell'opera weiningeriana. «L'anno della mia maggiorità coincide con l'anno della mia serietà. So giudicarmi ora, e sempre più, credo. Weininger m'è stato l'amico su cui mi sono appoggiato», si legge in una nota di diario del 5 settembre 1912. Un'opinione euforica cui non è da meno la trionfalistica affermazione contenuta in una lettera a Prezzolini del 4 febbraio 1910, pochi giorni prima del numero unico sulla questione sessuale, che sancirà ufficialmente la fama di «Sesso e carattere»: «È un libro che m'ha detto molte cose. Non leggo ora altro che lui, Dante, Shakespeare. Sono immerso in cose meravigliose. Ma ormai ridesidero altra vita».

Il distacco avviene proprio nel momento in cui è garantito al filosofo della sessualità un seggio nell'olimpo dei grandi, tra Dante e Shakespeare addirittura. «Ma ormai ridesidero altra vita». E Slataper pensa a un altro grande maestro, Ibsen. A tal fine progetta anche una rilettura di Weininger. Non di «Sesso e carattere», però. «Penso molto alla donna», scrive sempre nel fatidico 1912, in una lettera a Sibilla Aleramo, «e appena finita la laurea rileggerò "nuovamente" Weininger (il suo libro non ancora tradotto in italiano, credo, "Sull'ultime cose" è molto importante). Forse più in là scriverò un articolo, e molte idee mi sono servite per spiegare le donne/Ibsen».

Nella nuova vita ardentemente ridesiderata dal giovane Scipio non c'è più spazio per la virulenta misoginia di Weininger e per il suo schematismo gnoseologico. In una pagina decisiva del libro su «Ibsen» assistiamo a una robusta (e quanto mai salutare) opera di demitizzazione del grande idolo vociano (...).

*
**

Ormai lontano da Firenze e in polemica con gli amici, in cammino verso Amburgo, dove aveva ottenuto un lettorato d'italiano, Scipio riesce a comprendere l'artificiosità della campagna anticrociana della «Voce» ed è assai significativo il particolare che proprio a un «nemico della donna» come Giovanni Papini sia indirizzata questa missiva da Vienna, nella quale, meglio che in qualsiasi altro testo, è documentata l'anomalia un po' provinciale della sproporzionata gloria weiningeriana.

Commentando la vita culturale viennese Slataper scrive infatti: «Ma in generale che spaventevole ignoranza! Noi siamo coltissimi in confronto di loro. Tutti son meravigliati che noi si conosca Weininger, e di loro non c'è neanche un cane che conosca Croce».

Prezzolini aveva dunque più di una ragione a dirsi allarmato. «Intorno alle cose supreme» rischiava di appannare la splendente stagione di «Sesso e carattere». Solo Italo Tavolato e Giulio Augusto Levi (oltre naturalmente al Papini di «Lacerba», ma fino a «Gog») continueranno a mantenersi fedeli al kantismo di Weininger, tacendo però regolarmente sul contenuto della seconda opera, da un punto di vista teoretico del tutto inutilizzabile.

Persino Giovanni Boine, che pure fu tra i primi a rispondere all'appello prezzoliniano a favore della «mascolinità» e della «femminilità» (i «concetti empirici a priori»), di fronte al testo pubblicato nel 1914 esprime un parere tutt'altro che supremo: «Leggo "Intorno alle cose supreme" di Weininger, che non conoscevo. La cosa veramente suprema qui dentro è la "Psicologia del cane". Tante cose sono inutili. Questo Weininger era un ubriaco di moralità».

Alberto Cavaglion



Otto Weininger (1880-1903), il filosofo viennese restato celebre per la sua opera più scandalosa, «Sesso e carattere», è sempre rimasto nella storia della cultura come un termine di paragone, per lo più negativo. Violentemente misogino e antisemita (seppure egli stesso ebreo) chiuse la propria vita col suicidio a soli 23 anni, sparandosi un colpo al cuore nella stessa casa dove era morto Beethoven, una casa appositamente affittata con questo scopo.

Ora Studio Tesi pubblica, nella collana «Piccola Biblioteca», «Delle cose ultime», una raccolta di riflessioni, di massime e di proposizioni filosofiche sulla religione, l'erotismo, la psicologia, l'etica, di note su Ibsen, Schiller, Wagner. Accolta più tiepidamente di «Sesso e carattere», l'opera ebbe comunque vasta circolazione negli ambienti dell'epoca.

Per gentile concessione della casa editrice, pubblichiamo parte dell'introduzione, di cui è autore Alberto Cavaglion.

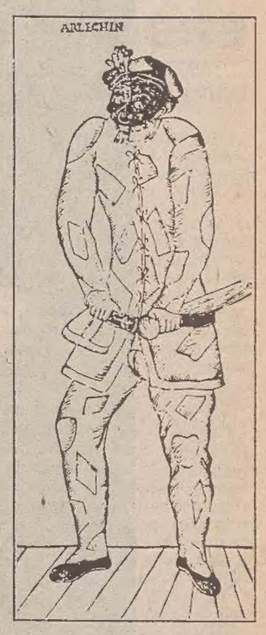
Nella foto, Otto Weininger.

L'IMPRONTA DELL'ASIA NELLA STORIA DELLO SPETTACOLO

Teatro? Est Est Est

Le analogie tra diverse culture e tradizioni teatrali: una «sfida» a Udine e a Venezia





Era «con gli occhi dell'Occidente» che Joseph Conrad aveva visto, agli inizi del secolo, il rivoluzionarismo nella Russia degli ultimi zar. Negli stessi anni, con occhi altrettanto occidentali, altri uomini — che la storia dello spettacolo ricorderà poi fra i suoi protagonisti — avevano guardato a Oriente, più in là anche degli Urali, oltre le pianure siberiane, verso l'estremo Giappone, verso la frammentata Indonesia e un'India ancora esotica.

Edward Gordon Craig, Jacques Copeau, Vsevolod Mejerchol'd, la nascente regia, cioè, del teatro moderno, si lasciavano innamorare da schegge e frantumi di un teatro orientale che gli esiti del colonialismo, le esposizioni universali, i libri e le relazioni di viaggio avevano fatto approdare alle rive europee.

E poi Artaud, Ejzenštein, Brecht; nei loro diari e nei loro scritti teorici i teatri orientali lasciavano segni taglienti, tracce «crudeli»: il fascino non classificabile di un perfetto sistema di regole rappresentative, perfetto perché giustificato e calibrato da una rigida tradizione secolare, non classificabile perché così distante nelle sue forme dagli schemi psicologici e naturalistici a cui l'occhio occidentale si era accomodato.

Il teatro europeo del Novecento nasceva dunque guardando anche a Oriente, invidiando alla lontana Asia la realizzazione di qualche cosa che nella pupilla occidentale aveva ancora i contorni dell'utopia.

La mitologia del «teatro d'Oriente», da allora, ha sempre funzionato: se ne sono appropriati in molti, protagonisti e non: chi l'ha sfruttata come bandiera di rinnovamento, chi ne ha saccheggiato la superficie formale, chi vi ha sperato come in una promessa di salvazione teatrale, di risposta all'isterilirsi drammaturgico e spettacolare delle società opulente.

Ma si è trattato solo, appunto, di una mitologia: appena toccata, la sostanza del «teatro d'Oriente» si sbriciolava in mille rivoli, mille nomi e mille tecniche, in tradizioni diverse, in usi disparati della comunicazione teatrale.

Il Giappone era una cosa, e nemmeno una soltanto: No Kabuki, Kygen, Bunraku; e altre, diversissime cose erano il Kathakali e le danze Orissi, e un'altra ancora l'acrobatica maestria dell'Opera di Pechino, o il Wayang-kulit, il teatro indonesiano delle figurine di cuoio.

Cosicché parlare ancor oggi, genericamente, di «teatro d'Oriente» altro non è che un abuso definitorio: è predicare una falsa insiemistica, limitare le culture a una semplice considerazione geografica, lustrare miopi occhi occidentali su esotici giardini d'Asia costruiti apposta per il gusto turistico di annoiati crocieristi.

Ma è anche una sfida. Perché probabilmente, al di là delle geografie, al di là di tradizioni divergenti, ci sono principi identici. E non si tratta dei comuni denominatori del «teatro d'Oriente»: sono invece i principi di base del far teatro, in Oriente come in Occidente, le regole di fondo dell'essere attori su una scena. La sfida è reperibile, queste regole interculturali, in tradizioni di spettacolo lontanissime, nate sotto opposte longitudini: nelle tiepide acque dell'isola di Bali come nelle peregrinazioni europee dei comici dell'arte, in una sbiadita fotografia di Ida Rubinstein che si finge San Sebastiano come in un esemplare «mudra» («hasta-mudra» è la posizione codificata delle mani) di un danzatore Bharata Natyam.

Una guida indispensabile a questi itinerari fra culture è un non lontano volume di Nicola Savarese («Anatomia del teatro», dizionario di antropologia teatrale, Casa Usher, lire 30.000); ma soprattutto gli spettacoli che in questi giorni «Contatto/Oriente» e il Festival internazionale di Venezia portano in regione o nelle immediate vicinanze, permettono di esercitarsi in questa sfida («Le Troiane» e «Clytemnestra» sono in programma stasera e domani, alle 21, all'Auditorium Zanon di Udine).

Guardate un attore indiano mentre si muove. Ogni posizione che viene mano mano assumendo «lega» le parti del suo corpo in una precisa serie di opposizioni: il polso e il gomito sono «kras», cioè rigidi, tesi; il collo è «manis», soffice, tenero; il bacino è kras, la gamba di nuovo manis, e l'alluce, quell'alluce così curiosamente eretto, è ancora kras. Poi la posizione cambia, e cambiano anche le opposizioni. Il principio delle opposizioni non è esclusivamente indiano: in Cina creare opposizioni nel corpo si tradue Kung-fu, in Giappone Ki-hai.

Prendere ora qualche vecchia immagine della Commedia dell'arte: lo Scaramouche di Tiberio Fiorilli, un antico Arlecchino di Martinelli, un qualche Sganarello. Ritroverete nelle posture di questi primi professionisti del teatro evidenti opposizioni: il collo quasi sempre incassato, il bacino piegato, teso e le ginocchia rilassate. E pensate ora a Dario Fo e ai suoi zanni disarticolati. Kras e manis sono parole indiane, ma il principio che indicano prescinde da ogni longitudine.

Ai critici occidentali che non trovano termini adatti a spiegare l'andatura così particolare di Henry Irving, il figlio, Edward Gordon Craig, spiegava: «Irving non cammina sul palcoscenico, danza». Alla stessa maniera, teatro e danza, in tutte le culture orientali, non sono disgiungibili: un attore, o è un ballerino o non è un attore. Perché allora stupirsi e gridare al miracolo se uno showman di marca italiana, oltre a dire bene le battutine del copione, sa anche muoversi?

Altri esempi potrebbero sfidare consolidate illusioni mitologiche: l'illusione di un rapporto stretto e aristocratico fra sala e palcoscenico, o l'illusione che parla di naturalezza e improvvisazione occidentale contrapposte alle regole e ai codici orientali. I documenti, le immagini probanti si moltiplicherebbero, le culture troverebbero altri legami. Gli occhi dell'Occidente, utili un tempo nella curiosa e ammirata scoperta del nuovo, mostrerebbero ora tutta la loro insufficienza. Guardare da Ponente verso Levante era solo uno dei punti di vista. La sfida di oggi è trovarne altri.

Roberto Canziani

Sopra, le movenze ricche di «significati» di un'attrice del teatro di Bali; a destra, analoghi atteggiamenti canonici (soprattutto nel "gioco" delle gambe) nell'Arlecchino di Tristano Martinelli, grande interprete della Commedia dell'arte.

POLEMICA: ALDO BUSI REPLICA ALL'ARTICOLO SUL SUO ULTIMO ROMANZO

Quanto rumore per un collant!

Da Aldo Busi, autore del recente romanzo «Vita standard di un venditore provvisorio di collant», edito da Mondadori e da noi segnalato in un articolo di Edoardo Poggi apparso il 28 settembre, riceviamo questa lettera.

Non desidero entrare nel merito di quanto il recensore afferma a proposito di me e del mio romanzo: libero di esprimere ogni opinione poiché esse partono, si suppone, da uno stato di fatto inconfutabile — il suo gusto, se non proprio una pertinenza critica — e sono di per sé identiche a se stesse.

Desidero invece ristabilire una possibile verità per quanto concerne fatti di cui io e tantissima altra gente siamo al corrente e che il recensore ignora completamente e, ignorandoli, falsa con oculata improntitudine: essi riguardano lo sforzo finanziario che la Mondadori avrebbe fatto per il lancio del mio libro.

Bisognerà altresì fare un distinguo fra Mondadori azienda editoriale e Leonardo Mondadori editore, che dichiara alcune cose invece di altre, e vengo al dunque, semplicissimo: a parte una modestissima campagna stampa «diretta» sui quotidiani, la Mondadori azienda non ha speso il becco di un quattrino per il mio romanzo, molto, molto meno di quanto spende normalmente per romanzi di stagione.

Il servizio su «L'Europeo» non può costare, ovviamente, niente, né può essere indotto, visto che la rivista appartiene al gruppo Rizzoli. I servizi su «Panorama» e su «Epoca» alla mia casa editrice non costano, pure, niente, poiché chi appena conosce sacrosante verità in fatto di funzionale libertà di stampa sa che l'editore ha il potere con altri di nominare i vari direttori, ma non ha alcun potere di dirigerli in un verso o in un altro. Voglio dire che, al limite, li cambia, non si disturba nemmeno a «convincerli»: ogni direttore dà la sua interpretazione del settimanale e tutti stanno a vedere come andrà a finire.

Spero ci si renda conto che questi due settimanali, se davvero, come asserisce il recensore, dovessero seguire tutta la produzione Mondadori o solo il 10% non avrebbero posto per altro e sarebbero dei meri bollettini a tutto tondo. Quindi, l'iniziativa non parte da Mondadori, ma da «Panorama» e da «Epoca» e, di nuovo, Mondadori non ha speso una lira in questo senso.

Le dichiarazioni di Leonardo Mondadori sono, mi si consenta, frutto di una sua convinzione personale e non vedo perché esse, come quelle del recensore, non debbano avere una loro validità, visto che a farle non è solo un uomo che ha tutti gli interessi a farle ma anche un imprenditore consapevole che ben difficilmente potrà rifarle tanto presto per un'altra opera.

Quindi, Leonardo Mondadori, per assurdo, raggiunge qui una credibilità assoluta — la posta in gioco è un'immagine e con essa non si può davvero fare i furbi — e, pertanto, possiede una sua dignità incontestabile proprio perché due erano i fattori umani da conciliare: impulsività estetica, un gusto del rischio dettato da un entusiasmo di lettore prima che di editore, e poi, secondo me, il calcolo di chi ha tutti gli interessi, sì, a fare quattrini ma che sa benissimo di poterli fare anche standosene zitto. La mia ammirazione per Leonardo Mondadori è semplicemente strepitosa perché, tira e molla, lui non ha affatto compiuto un'operazione di marketing: ha detto niente di meno di quello che pensava.

In quanto all'apporto critico di Domenico Porzio su «Panorama» e su «Panorama Mese», devo precisare che Porzio dai primi dell'anno non fa più parte dell'organico Mondadori — per limiti di pensionamento — e che anche questa è stata una sua iniziativa, critica e umana, per un romanzo in cui crede fermissimamente e — diciamo col senno di poi, viste le stroncature ricorrenti — di tasca sua. Al «Costanzo Show» ci sono andato recentemente, pregato da Maurizio Costanzo stesso, perché io ero personalmente molto in forse: anche qui la Mondadori non ha sborsato una lira, se si esclude il mio viaggio+albergo+pasti.

In conclusione, poiché bisogna pure finire imbecillamente per dare soddisfazione agli imbecilli: la Mondadori ha venduto in tre settimane circa 15.000 copie di «Vita standard di un venditore provvisorio di collant» con un budget pubblicitario appena superiore a quello della Adelphi, che ha venduto 8000 copie de «Seminario sulla gioventù» in un anno e mezzo.

Devo precisare che, malgrado si taccia e la critica ufficiale nicchi, i miei romanzi sono amati e chiosati e, soprattutto, letti, non solo comprati, e che essi hanno il solo torto di non rivolgersi alla parte retriva dell'Italia, ai killerini critici che ancora fanno critica per vendicarsi di aver fallito quasi tutto, anche nella loro aspirazione a farsi almeno massacrare un giorno, giorno che per loro non verrà mai più.

Cordialmente

Aldo Busi

P.S. Fervono decine di iniziative spontanee che non costeranno niente.... Tié!

Non ci siamo capiti

Risponde Edoardo Poggi:

Sì, è vero. Cultura e denaro hanno fatto malignamente a botte fino a ieri, e qualche scorza di questa vergogna è rimasta sul campo. Non occorre giocare a palla arrabbiata con l'imbecillità per riconoscere un tanto. Perché Aldo Busi se ne infiamma? Non ricorda i tanti, generosi sforzi di tanti, generosi operatori culturali che in questi anni hanno voluto convincere tutti (editori e critici, lettori e gente qualunque) del fatto che un libro «si lancia come una saponetta»?

Ma nel suo caso, diamogliene pur atto, si tratta di altro. È vero che gli articoli giornalistici usciti prima che il libro fosse in libreria non costarono denaro alla Mondadori. Ci mancherebbe. È vero che Leonardo Mondadori ha espresso un'opinione personale, anche se un libro «suo» non può non stargli particolarmente a cuore. Ed è certamente vero che «fervono decine di iniziative spontanee che non costeranno niente». Busi può dirlo senza stizza, mi creda.

Perché l'articolo voleva sottolineare appunto altro, e la frase che l'ha scandalizzato («alla Mondadori, per lanciarlo, non hanno badato a spese») è stato solo un infelice traslato. Avrei potuto egualmente dire: «non hanno lesinato impegno», «non hanno peccato di trascuratezza», «non hanno risparmiato fatica» e altre cose che — per malaugurata voglia di sintesi — forse ancora non avrebbero reso abbastanza esplicito il discorso.

Intanto, allora, rendiamolo chiaro. Tutti sanno ormai ciò che Busi dimostra di voler ignorare, e cioè che la Mondadori in particolare — tra le altre case editrici — ha inventato una speciale forma di «promozione» che appunto «non costa» molto in quattrini. È la pubblicità/notizia. Organizzando un convegno su un libro, è evidente che nei resoconti si parlerà — gratis — di quel libro. Annunciando un capolavoro come primizia, si crea un «caso» che come tale viene segnalato dagli organi di stampa che desiderano (o non disdegnano) contribuire a questa forma particolare di «lancio».

Cosa viene spontaneo pensare quando i maggiori settimanali dedicano simultaneamente allo stesso autore servizi ampi e circostanziati? Le possibilità sono due: che la casa editrice stia preparando con sagacia l'uscita di quel libro; che il libro in questione sia un prodotto di eccellenza assoluta. Nel migliore dei casi, le due ipotesi dovrebbero combaciare in una. (Nel caso particolare di «Vita standard di un venditore provvisorio di collant» ci si sente più portati, Busi perdoni, a preferire la prima). Il successo di queste «campagne/notizia» è stato, del resto, più volte pubblicamente riconosciuto da Carlo Sartori, responsabile del servizio relazioni esterne della casa editrice.

Non entriamo poi nel merito ultimo: che i servizi siano apparsi su settimanali della casa stessa, o che Domenico Porzio ne sia o meno un dipendente (da altre fonti risulta, infatti, che egli stesso avrebbe avuto qualche voce in capitolo sul manoscritto). Non entriamo in questo merito perché non possiamo parlare degli assenti. Ciascuno può giudicare da sé.

(P.S. - E per chiudere senza rancore: di che si preoccupa, Busi? Il suo libro è stato acquistato a Francoforte dalla grande casa editrice americana Farrar e Strauss e si dice che può diventare film. Meglio di così....).

La rassegna dei libri

Quelle sere in Valdossola

Franco Fortini: «Sere in Valdossola» - Marsilio, pagg. 203, lire 15.000.

Hanno mediamente quarant'anni... di vita, le pagine di «Sere in Valdossola» di Franco Fortini; ma, se rivedono la luce nell'intelligente collana «900» della Marsilio che si dedica a riproposte di valore in vista della fine secolo, significa che hanno retto a tutti gli intermedi traguardi di critica e di lettura.

Composto da due diari (più avvertenza e prefazione), il primo, intitolato «Guerra a Milano» e, il secondo, «Sere in Valdossola» appunto, questo libro parla di un tempo decisivo della nostra storia nazionale, tra la vigilia dell'arresto di Mussolini (25 luglio 1943), la capitolazione italiana (8 settembre) e l'esperimento politico della repubblica partigiana in Valdossola (che è di un anno più tardi).

Tempo remoto e vicinissimo, se è vero che le lezioni della storia non corrono lungo le periodizzazioni cronologiche dei puri e semplici fatti accertati e catalogati, ma investono le dimensioni stesse della civiltà di un popolo e pronunciano le loro definitive parole a generazioni di distanza, avvertendo i più giovani che le vicende di una nazione si giocano su lunghe prospettive, secondo frutti inattesi di lontane seminagioni, per l'improvviso ritorno di radicali momenti di scelta morale, politica, spirituale.

«Scrivevo in fretta e male» esordisce Fortini riguardo a queste sue vivissime pagine di diario. «Era un corso accelerato di Storia del secolo, di etica e di estetica», prosegue riferendosi ai giorni della guerra a Milano e, poco dopo, ricordando la fine della repubblica ossolana.

A noi pare che la sua scrittura sia di quella perfezione d'animo, se proprio non vogliamo parlare di stile, destinata a sfidare il tempo e la memoria: qualcosa che si impone per la sua verità oltre tutti i realismi di parte o di partito.

Perché, se leggiamo: «L'Arno era un fiume di buio»; «La cosa più difficile, dopo, sarà di conoscerci, di riconoscerci, di valutarci»; oppure: «Si torna a gustare la dolcezza della vita. Questo popolo che vent'anni di dittatura e secoli di miseria avevano segregato dall'Europa, riceve, con i colpi, la presenza di un altro mondo»; ecco che, in un solo rigo di scrittura, abbiamo l'esatto richiamo a una tecnica espressiva di immediata comprensibilità e, insieme, l'imperioso, necessario messaggio, non tanto ideologico, quanto umano e morale. Qualcosa che fa, di una privata narrazione testimoniale, la sintesi d'una situazione storica collettiva: parola di scrittore e lingua di popolo.

Claudio Toscani

*
**

Gene Marciona: «Tutto New York - con una guida a cura del Touring club italiano» - Rizzoli editore, pagg. 144, lire 20 mila.

Giovanni Papini: «Il diavolo» - Mondadori editore, pagg. 251, lire 8000 (introduzione di Mario Gozzini).

Fortini premiato

MILANO — A Franco Fortini è stato assegnato ieri sera, nel corso di una suggestiva cerimonia al Piccolo Teatro, il premio «Eugenio Montale per la poesia», promosso dalla casa editrice Librex di Milano e dalla Fondazione Solomon G. Guggenheim di New York. Il «Montale» (giunto alla sua quarta edizione e consistente in trenta milioni di lire) viene assegnato al miglior poeta italiano dell'anno: era già stato vinto da Caproni, Zanzotto e Betocchi.

tutti i vocaboli della tradizione
le espressioni della lingua viva
i termini delle scienze nuove

dizionari Garzanti

Oggi nuovi
con migliaia di parole nuove

VI ASPETTA IN EDICOLA

GIOCHI
SALUTE
MODA

BELLEZZA
INCHIESTE
ATTUALITA'

TL

£800

INCHIESTA
FANNO BENE O MALE «I SALTAPASTO»?
Le buste dei prodotti dietetici da sciogliere in acqua o da «mangiare» al posto degli spaghetti sono di gran moda. Ma che ne dice il medico?
pag. 21

IL TRUCCO 24 ORE
Come prepararsi al mattino per essere a posto anche alla sera
pag. 8

I PROBLEMI DELLA COPPIA
COME SEDURRE UN MARITO DISTRATTO
Il vostro partner vi trascura? Vi spieghiamo come riconquistarlo
pag. 15

LITIGARE FA BENE ALL'AMORE?
Pare che per la perfetta riuscita di un matrimonio le liti siano un toccasana
pag. 4

IL SEGRETO DI SOPHIA LOREN
pag. 8

RICETTE A BUON MERCATO
IL SUPERPRANZO CON POCHE LIRE
Come mettere a tavola quattro persone spendendo meno di 10.000 lire
pag. 26

PRIMI FREDDI
A tempo di copricapi che ci ricordano la bella stagione
Non rinunciamo, però, ai colori
pag. 16

PER DIMAGRIRE
LA DIETA della patata
L'importante è saperla cucinare nel modo giusto
pag. 32

IL SEGRETO DELL'ETERNA GIOVINEZZA
Metà ginnastica, metà filosofia, lo yoga è la disciplina ideale per chi è avanti con gli anni
pag. 28

Supplemento al n. 7 di TL - Stampa: Grafica Editoriale spa - Bologna

TL il nuovo giornale per la famiglia

DALL'INTERNO

10/LA SFIDA INFORMATICA

Gli apostoli del computer

Strade aperte e nuove professioni

E' questo l'ultimo d'una serie di dieci articoli del professor Leonardo Felician (Istituto d'informatica dell'università di Udine). I precedenti sono stati pubblicati nelle nostre edizioni del 10, 18, 20, 22 e 25 settembre; 4, 6, 8 e 11 ottobre.

Il punto d'arrivo di una panoramica sul futuro del lavoro in informatica non può prescindere da una sommaria definizione delle figure professionali che operano in questo contesto. La prima, grande divisione che dev'essere fatta riguarda l'impiego del computer da professionista o da utente.

Infatti, come si è visto, molte professioni che oggi non adoperano con assiduità il computer si troveranno nell'immediato futuro a doverne fare uso massiccio, sia nel lavoro di azienda, sia nel lavoro libero-professionale.

Per queste ragioni chi oggi investe sulla propria cultura informatica non sbaglia, anche se non farà dell'elaborazione dati la propria professione: è un po' come chi, a diciott'anni, prende la patente di guida, anche se non disporrà subito (e forse non ne disporrà neanche più avanti) di una macchina tutta per sé.

Se andiamo a guardare più da vicino le figure professionali dell'informatica aziendale, invece, possiamo distinguere diverse categorie di personaggi: gli operatori, i programmatori, gli analisti, i sistemisti, i capi progetto, fino ai responsabili di sistema informativo. Per quanto riguarda le aziende che «vendono» prodotti o servizi di informatica, assume notevole rilevanza la figura del funzionario commerciale, che è quasi sempre un'evoluzione di una carriera incominciata con interessi tecnici.

Una distinzione netta tra le professioni non esiste che sulla carta, in quanto — soprattutto in aziende piccole — la stessa persona ricopre con un po' di buona volontà ruoli diversi: progetta lo sviluppo del sistema informativo e le espansioni dell'hardware, analizza le procedure, sviluppa i programmi, immette i dati e cambia la carta alla stampante.

Lo stesso vale per il mondo eterogeneo e composito delle software house, dove il venditore, l'analista e il programmatore coincidono spesso nella stessa persona, che è il factotum dell'azienda che magari porta avanti da solo o con pochissimi collaboratori. Così come il medico cura la salute di un gruppo di persone che si affidano a lui, questo consulente in informatica ha la responsabilità di intervenire per curare la sopravvivenza del sistema informativo dei suoi clienti, problema forse dai contorni meno drammatici, ma di grande importanza per la sopravvivenza delle attività dei clienti stessi.

Alcune statistiche indicano che i mestieri legati all'elaborazione dati sono, alla lunga, tra i più stressanti: non bisogna sottovalutare, in questo tipo di attività, la continua necessità di aggiornamento professionale, la costante dose di curiosità che è necessaria per scoprire «perché» la macchina ha dato certi risultati, il senso di frustrazione che accompagna spesso i rapporti con chi di calcolatore non capisce niente e pretende l'impossibile. Ma è anche una via ricca di soddisfazioni, tecniche e personali, in un campo che oggi è di avanguardia e resterà tale ancora per un buon numero di anni.

Naturalmente sono le doti personali e la propria testa che fanno la differenza tra chi sarà sempre un frustrato dell'informatica e chi invece saprà trovare soddisfazione nei vari lavori di cui si compone questo mondo: il segreto sta nella volontà e nella capacità di interessarsi di problemi sempre diversi, e quindi di continuare a imparare.

Non a caso l'informatica è per eccellenza il mestiere dove non si fanno mai due volte le stesse cose, giacché una volta programmato come fare, la ripetizione, anche all'infinito, di una procedura è affidata non più all'uomo, ma alla macchina. Questo, peraltro è il mondo dell'informatica in azienda quale lo conosciamo oggi, che è già cambiato di forma e di contenuti rispetto a quello in cui hanno lavorato persone che hanno soltanto una decina di anni più di noi.

Infine volendo ipotizzare quale sarà il ruolo dei professionisti dell'informatica nel prossimo futuro, si può dire che il compito principale sarà la trasmissione delle informazioni all'interno dell'azienda.

A partire dalle banche dati vitali per l'operatività dell'azienda si tratta di estrarre un «data base» con dati di sintesi sempre aggiornati, da distribuire agli utenti di personal computer autorizzati permettendo ogni tipo di elaborazione e di utilizzo di questi dati.

E' evidente che la crescita in termini di utilizzazione dell'informatica di una larga fascia di utenza richiede un grosso lavoro di istruzione e di diffusione di conoscenze E.D. in azienda: «apostoli» di questo futuro potranno essere uomini con un background di analisi e programmazione, che andranno ad integrarsi nelle strutture degli uffici.

Al contrario nel «tempio» dell'informatica aziendale si muoveranno soltanto pochi esperti in aree strategiche (integrazione di sistemi, office automation, data base, comunicazioni), veri e propri «sacerdoti» delle banche dati, incaricati di custodire il patrimonio informativo e di distribuirlo in maniera da preservarne l'integrità e la coerenza. In questa evoluzione di ruoli sta il futuro di chi oggi si occupa di informatica in azienda.

Leonardo Felician

SENTENZA A VERONA PER BARBARA BALZERANI E I SUOI QUATTRO COMPLICI

Condannati a 26 anni i rapitori di Dozier

Erano la «direzione strategica» delle Br



(Ansa Foto)

Verona — Barbara Balzerani, «cervello», assieme ad altri quattro brigatisti rossi del gruppo terroristico che organizzò il rapimento del generale Dozier, durante il processo

VERONA — Il tribunale di Verona ha condannato i cinque strateghi del rapimento del generale americano James Lee Dozier, tra i quali Barbara Balzerani, a 26 anni di carcere. La Balzerani ha letto un proclama nel quale afferma che «le Brigate rosse non sono finite anzi esistono e hanno estesi collegamenti internazionali». Il pm aveva chiesto per ciascuno 28 anni e 6 mesi di reclusione.

Con la Balzerani sono stati condannati, Francesco Lo Bianco, Luigi Novelli, Remo Pacelli e Vittorio Antonini.

I cinque erano imputati anche di concorso nel porto delle armi usate dal «commando» terrorista che attuò il rapimento dell'alto ufficiale e di sua moglie, Judith Stimpson, avvenuto il 17 dicembre 1981 a Verona e conclusosi 42 giorni dopo con la liberazione di Dozier a Padova dopo un'irruzione di agenti dei «Nocs» nel covo brigatista di via Pindemonte e l'arresto di cinque brigatisti, e nella rapina compiuta a casa dei coniugi Dozier, da dove furono prelevati documenti.

Al processo erano presenti tutti gli imputati, tranne Vittorio Antonini. Il difensore dei cinque brigatisti, aveva chiesto che fossero convocati come testimoni il generale Dozier e la moglie, ma il tribunale ha respinto la sua istanza.

Il pm ha rilevato l'attendibilità delle deposizioni di Antonio Savasta ed Emilia Libera riguardo all'appartenenza degli imputati alla direzione strategica delle Br.

«Il sequestro del generale — ha aggiunto l'accusatore Papalia — non sarebbe stato possibile senza l'autorizzazione della direzione strategica dell'organizzazione. Nel corso della riunione svoltasi in casa di Emanuela Frascella a Padova l'azione ha avuto il pieno avallo di tutti i partecipanti».

Da parte sua il difensore ha cercato di sminuire le responsabilità dei suoi assistiti ricordando, in particolare, l'instabilità della situazione internazionale.

LE ASSOLUZIONI SOSPETTE

Duro l'accusatore con i due giudici del caso torinese

Per entrambi ha chiesto oltre un anno

MILANO — Il pubblico ministero Luca Mucci ha chiesto ai giudici della quinta sezione penale del tribunale la condanna di Antonio Tribisonna e Franca Viola Carpinteri, i due magistrati torinesi sospettati di avere intrattenuto rapporti con la malavita organizzata, favorendo personaggi legati al clan dei catanesi. Il rappresentante d'accusa ha chiesto per Tribisonna un anno e dieci mesi più 800 mila lire di multa, per la Carpinteri un anno e due mesi più 400 mila lire di multa e per entrambi ha proposto il beneficio della sospensione condizionale della pena.

Tribisonna dovrebbe beneficiare, secondo il pm, della continuazione tra i diversi reati di cui risponde: corruzione, interesse privato in atti di ufficio e millantato credito. Franca Viola Carpinteri, invece, è imputata solo di interesse privato.

Luca Mucci ha parlato per oltre tre ore richiamando l'attenzione generale sulla sentenza con cui il tribunale di Torino, presieduto dalla Carpinteri, con giudice a latere Tribisonna, mandò assolto dall'accusa di spaccio di droga Giuseppe Muzio, «'o soldo falso», condannandolo per detenzione di hashish. Per questo ottenne la libertà provvisoria. Poi, nel momento in cui decise di collaborare con la giustizia egli rivelò di essere stato favorito da due o tre componenti del collegio, avvicinati in precedenza dal clan dei catanesi, di cui lui aveva fatto parte.

Il pubblico ministero ha analizzato a lungo sia quella sentenza sia le motivazioni, affermando che a carico di Muzio e di Andrea Micci c'erano indizi schiaccianti di colpevolezza, sottovalutati dal collegio giudicante. «Arrivarono al punto di definire inattaccabile un alibi che invece faceva acqua da tutte le parti — ha affermato il pm — venne emessa una sentenza oltraggiosa della verità e che adesso fa da riscontro obiettivo alle dichiarazioni dei cosiddetti pentiti».

Per il pm la decisione di assolvere Muzio dal reato più grave non fu frutto di un errore di valutazione da parte dei due magistrati, ma la conseguenza delle manovre dell'organizzazione mafiosa nei confronti di Tribisonna e della Carpinteri. Il primo, secondo l'ipotesi d'accusa, ricevette in cambio dei regali: un quadro, un mobile antico, una collezione di sterline. «Sulle responsabilità di Tribisonna non ho dubbi e di conseguenza non ne posso avere nemmeno su quelle dell'imputata Carpinteri — ha sostenuto Mucci — non posso pensare che Tribisonna abbia assolto Muzio da solo. In un collegio le decisioni si prendono a maggioranza e quindi la Carpinteri non è stata da meno».

Il pm a questo punto ha ricordato gli stretti rapporti che c'erano tra la donna e Pasquale Cananzi, un antiquario in odore di mafia, assassinato il 19 novembre del 1983. Secondo l'accusa fu proprio Cananzi il primo tramite tra il clan dei catanesi e il collegio giudicante. «Cananzi giocava a poker con Franca Viola Carpinteri e ciò era noto a tutti. L'antiquario si inserì di buon grado nell'operazione per aumentare il suo prestigio di uomo che conta presso l'organizzazione».

Il pm ha sollecitato anche la condanna di Ciccio Miano, re della malavita torinese negli anni '70 e di suo fratello Roberto a un anno e 8 mesi, di Antonino Saia a dieci mesi, di Pasquale Pilla a un anno. Saia fu il primo a pentirsi, seguito in tempi recenti dai Miano.

In aula ad ascoltare la requisitoria del pm c'erano solo i due magistrati e Pasquale Casella, imputato in libertà provvisoria.

TARIFFE ED EFFICIENZA DEI SERVIZI PUBBLICI DI SCENA A BOLOGNA

L'ombra del prossimo caro autobus sul convegno delle municipalizzate

BOLOGNA — *«Gli aumenti delle tariffe bus dovranno essere graduati nel tempo e soprattutto articolati sul territorio, in base alle dimensioni delle aziende di trasporto e senza che i rincari scoraggino l'utenza locale». Lo ha affermato ieri a Bologna, in occasione dell'incontro con la stampa svoltosi alla vigilia del convegno dei presidenti e direttori delle municipalizzate italiane, il presidente della Cispel, Confederazione dei servizi pubblici degli enti locali, on. Armando Sarti.*

Secondo Sarti c'è da augurarsi che il Parlamento corregga, adeguandole, le indicazioni governative contenute nella legge finanziaria, evitando, come chiede la Cispel, aumenti tariffari del servizio di trasporto pubblico urbano pesanti e generalizzati (ad esempio, il 50 per cento in più delle tariffe orarie). L'on. Sarti ritiene che la linea Cispel passerà, perché — ha dichiarato — è «un'impostazione giusta».

D'altra parte è negli obiettivi a medio tempo della Cispel quello di accelerare i programmi di efficienza delle aziende di trasporto, prevedendo meccanismi di penalizzazione (nella distribuzione dei finanziamenti statali di copertura dei bilanci) delle imprese che resteranno al di sotto degli standard medi nazionali di produttività.

All'incontro con i giornalisti svoltosi nel capoluogo emiliano hanno presenziato anche alti dirigenti della Sip, delle Ferrovie, dell'Enel e dell'Alitalia. Per la società telefonica, il direttore generale Francesco Giacometti; per le Fs, il direttore generale Luigi Misiti; per l'Enel, il direttore commerciale Raffaele Lippi; per la società aerea, il presidente Umberto Nordio.

Il nono incontro nazionale dei presidenti e dei direttori delle imprese pubbliche locali si apre oggi. Organizzato dalla Cispel, il convegno ripropone annualmente un confronto sulle strategie organizzative e operative delle aziende che gestiscono sul territorio nazionale i principali servizi pubblici: acqua, luce, gas, trasporti.

Nelle ultime edizioni, tutte svoltesi al palazzo dei congressi del capoluogo emiliano, l'incontro Cispel è stato la culla delle teorie, poi tradottesi in direttive, del recupero di produttività delle imprese pubbliche locali. Meno burocrazia, più managerialità, per assicurare alle municipalizzate, abituate ad operare sul mercato in condizioni di oligopolio, standard di efficienza ed efficacia dai quali derivare nuove forme di economicità. Insomma, l'obiettivo ricercato era, e continua ad essere, quello di offrire ai cittadini servizi migliori e cari quanto basta ad evitare le antiche voragini dei bilanci in rosso di quando la demagogia politica offriva, ad esempio, il bus gratis a tanti.

Dalla Cispel è partito il segnale di una inversione di tendenza che attende ancora di essere recepito da altri settori pubblici, il settore sanitario in testa. Al centro di questo nono convegno sarà soprattutto la verifica dei risultati economici conseguiti dalle aziende municipalizzate, nell'impegno diretto a migliorare la produttività senza scadere nella qualità dei servizi erogati e senza rullare le istanze sindacali.

Sono proprio quest'ultimi i limiti a un'azione che altrimenti si trasformerebbe in una pura e semplice operazione di risparmio aziendale.

Insomma, ci si attende ancora una volta l'apporto concreto di idee e di esempi da imitare. Ed è bene che a parlare siano proprio presidenti e direttori di municipalizzate, tutti tesi, com'è umano, a un confronto concorrenziale sul piano degli obiettivi da ciascuno raggiunti.

Senonché, a dispetto dell'immagine efficiente che le aziende si sono volute dare, c'è sullo sfondo la prospettiva di nuovi rincari tariffari, e ciò va a discapito del credito che i cittadini possono dare a questo sforzo collettivo dell'apparato delle imprese. Il cittadino può anche apprezzare, sebbene non addetto ai lavori, la ricerca di efficienza ed economicità delle aziende erogatrici, ma il palco vacilla quando, ogni angolo, gli si chiede, sempre, di pagare di più. O magari lo stesso cittadino si accorge, statistiche alla mano, che uno dei servizi più «vissuti», quello del trasporto pubblico, è rincarato, negli ultimi cinque anni, di oltre il 170 per cento, come nessun'altra voce della spesa familiare in Italia.

Non a caso il tema di quest'anno a Bologna è «Produttività, tariffe e relazioni industriali: obiettivi e azioni in una strategia di cambiamento». Un tema che mette al fuoco i problemi più gravi del settore, tentando un'ardua sintesi fra la ricerca di efficienza, la presa d'atto degli aumenti in arrivo e il confronto con il sindacato. Il richiamo a strategie di cambiamento è però il segnale che l'incontro segnerà una svolta nei metodi fin qui adottati.

Anche quest'anno il convegno sarà preceduto da un dibattito, al quale partecipano cronisti di varie testate italiane, (quali cassa di risonanza dei cittadini che quotidianamente si avvalgono dei servizi pubblici e delle loro lamentele) sui rapporti fra azienda e utenza. È in questa sede che tre anni fa è nata l'idea di dar corpo a una Carta dei diritti dell'utente, che la Cispel ha poi redatto ma che molte aziende hanno infilato nei cassetti delle scrivanie.

La strada da percorrere per mettere a punto concreti meccanismi in grado di dar voce alle lagnanze e ai reclami dei cittadini (o per lo meno di poter prontamente verificare la loro fondatezza e porvi subito rimedio) è ancora lunga. L'importante, non va negato, è che se ne sia cominciato a parlare e siano state le stesse imprese pubbliche locali ad avviare il discorso con tanto di riconoscimento delle proprie colpe.

Per la prima volta a Bologna parteciperanno al dibattito anche i massimi responsabili degli enti nazionali che erogano servizi pubblici: la Sip, l'Enel, le Ferrovie, l'Alitalia. Ce n'è da raccogliere una bibbia sui disservizi del servizio pubblico.

Baldovino Ulcigrai

Dalmazia: incendio minaccia Ragusa

RAGUSA — Un furioso incendio ha minacciato l'abitato di Ragusa nonostante l'alacre impegno dei pompieri, dei soldati e dei volontari (più di 2000 persone) accorsi a combattere il fuoco. Le fiamme, divampate durante la notte, hanno già distrutto 1000 ettari di pineta.

L'incendio sarebbe stato causato dalle scintille sprigionatesi in seguito alla caduta di un traliccio dell'alta tensione. In giornata il fuoco si è propagato alle zone limitrofe all'abitato, determinando la chiusura dell'autostrada Adriatica per circa sei ore.

La televisione ha parlato di un incendio di «catastrofiche proporzioni».

■ PRIMO FREDDO — All'improvviso, in Abruzzo, dove la gente, fino a tre giorni fa, andava al mare, è arrivato il primo freddo. La scorsa notte la temperatura minima a L'Aquila è stata di soli 2 gradi. Ma perdura la siccità dopo qualche spruzzatina di pioggia nella giornata di domenica.

IL «PROCESSO BIS» PER L'ATTENTATO AL PAPA

Ha testimoniato la religiosa che bloccò Agca in Vaticano

ROMA — Suor Letizia, al secolo Lucia Giudici, la religiosa che per prima bloccò in piazza San Pietro Mehmet Alì Agca dopo che aveva sparato al Pontefice, e altri sei testimoni che erano presenti quel 13 maggio 1981 sulla scena dell'attentato, sono stati ascoltati ieri dalla Corte d'assise del Foro italico alla ripresa del «processo bis» per l'attentato. I giudici hanno brevemente interrogato anche il gestore della pensione «Isa», dove prese alloggio Agca prima di recarsi al Vaticano per sparare a Papa Wojtyla, e un dipendente dell'università per studenti stranieri di Perugia, dove il terrorista turco si era iscritto.

Tutti i testimoni erano già stati ascoltati a lungo in occasione del giudizio che si svolse in Assise nel 1981 e che si concluse con la condanna all'ergastolo di Mehmet Agca. Ora sono stati nuovamente convocati per verificare, tramite le loro dichiarazioni, la nuova versione, secondo la quale Agca non era solo nella piazza, ma erano pronti a intervenire anche altri complici, tra cui Oral Celik.

I testi hanno escluso di aver visto altre persone armate fuggire dopo la sparatoria e, dopo aver controllato la foto scattata da un turista americano, Lowell Newton, hanno detto di non aver notato quel giorno quell'uomo che si allontanava di corsa con un'arma in pugno e nella direzione opposta a quella dove si trovava Agca. Altri testimoni saranno ascoltati oggi.

«Non ha fatto carriera?» ha chiesto il presidente Santiapichi a suor Letizia quando la religiosa gli è tornata davanti, quattro anni dopo la prima deposizione. «No» ha risposto la suora sorridendo. Poi ha ribadito che i colpi sparati da Agca furono due, che non vide altre persone fuggire, che il terrorista le disse subito: «Io no, io no», quando lo afferrò per un braccio.

Ad Agca il presidente Santiapichi ha domandato se avesse mai parlato con quella suora. «Non ricordo — ha risposto il terrorista dalla sua "gabbia" — c'erano una decina di persone intorno a me..., strano però — ha aggiunto tentando ancora una volta di introdurre quel suo "pallino" del terzo segreto della Madonna di Fatima — che questa suora si chiami suor Lucia..., c'è un'altra suor Lucia che...». Il presidente della corte lo ha interrotto bruscamente e gli ha intimato di fare silenzio.



(Ansa Foto)

Roma — Depone al processo per l'attentato al Papa la religiosa che per prima bloccò Alì Agca in piazza San Pietro

Assaltano un furgone e disarmano la scorta

NAPOLI — Otto persone armate e con il volto parzialmente coperto (gli investigatori non escludono che si tratti di terroristi) hanno assalito ieri mattina a Casoria, nel Napoletano un furgone postale dopo aver speronato un'automobile della polizia che scortava l'automezzo.

I banditi si sono impossessati di alcuni sacchi contenenti denaro, nonché delle armi, tre pistole calibro nove e un mitra, in dotazione ai tre agenti.

Questi ultimi, tutti in servizio alla polizia postale, hanno riportato lesioni (uno guarirà in 15 giorni, gli altri in dieci) in seguito al violento tamponamento.

Secondo una prima ricostruzione fatta dagli investigatori, i banditi hanno utilizzato due automobili: una Lancia e una Fiat «131» entrambe rubate il 5 settembre scorso a Castello di Cisterna, in provincia di Napoli.

Con una delle due auto i banditi hanno tamponato l'automobile della polizia, con l'altra hanno bloccato il furgone, mentre due o tre banditi si impossessavano di una parte dei pacchi postali contenuti nel furgone, gli altri si sono avvicinati agli agenti rapinandoli delle armi in loro dotazione.

Conclusa l'azione, i banditi sono fuggiti, alcuni a bordo di una Ford «Escort» che non è stata ancora ritrovata, gli altri a piedi.

La stazione di Venezia avrà un tunnel subacqueo

VENEZIA — Il Comune di Venezia sta studiando il progetto per un collegamento subacqueo fra la stazione ferroviaria di Santa Lucia e piazzale Roma. La notizia è stata data dal sindaco Nereo Laroni intervenuto ieri all'inaugurazione del quadruplicamento della linea ferroviaria Venezia-Mestre.

Alla cerimonia erano presenti fra gli altri, il ministro della Sanità Costante Degan (in passato sottosegretario ai trasporti), il direttore generale delle ferrovie Luigi Misiti, il capo compartimento di Venezia Quirido Castellani, l'assessore regionale ai lavori pubblici Alberto Tomassini, parlamentari e dirigenti di aziende di trasporto pubbliche e private.

Il quadruplicamento della linea ferroviaria (per il quale sono stati spesi circa nove miliardi), si inserisce nel più ampio contesto degli interventi di potenziamento e di ristrutturazione del nodo ferroviario di Venezia per il quale il programma integrativo F.S. ha previsto un finanziamento originario di circa 25 miliardi di lire.

I lavori, eseguiti dalla seconda unità speciale, consistono nella costruzione del terzo e quarto binario sul vecchio ponte translagunare austriaco del 1846, interamente ristrutturato, e nell'attivazione dei sistemi di elettrificazione, di sicurezza e segnalamento per oltre cinque chilometri.

Questa nuova infrastruttura ferroviaria — hanno sostenuto il ministro Degan, il sindaco Laroni, il direttore generale Misiti e Alberto Tomassini — aumenta in modo cospicuo la potenzialità degli impianti contribuendo a decongestionare il nodo di Venezia, cerniera di scambio dei traffici internazionali destinati all'Europa centrale e al tempo stesso centro di gravitazione di un intenso movimento turistico.

Quattro binari con elevate caratteristiche tecnologiche determinano una potenzialità sufficiente ad assorbire i cospicui flussi di traffico che si registrano, quotidianamente, da e per la città lagunare.

Un piccolo spazio un gran risultato.

Vendere, affittare, offrire, acquistare... Gli annunci economici su "IL PICCOLO" sono la risposta più semplice ed efficace per raggiungere lo scopo. Con "IL PICCOLO" avete la certezza che ogni tipo di messaggio arrivi capillarmente in tutta la regione e nel resto dell'Italia, alle persone più motivate a conoscere quello che accade da noi. Tra le migliaia di lettori è facile cercare persone interessate a un determinato affare. Così il vostro giornale serve anche alle vostre necessità commerciali. E in economia, perché la piccola pubblicità fa contenere al minimo la spesa di questa ricerca. Servirsi della piccola pubblicità è una sicurezza: è piccola solo nei costi.

...14
. 127
Golf
vendo
.30/14

...ilotte
...port

...ia
...o con privati.
Telefonare 75...498. 2/21

22 Case, ville, terreni
Vendite

A.A. TARVISIO Camporosso Valbruna agenzia Fabris vende appartamenti turistici, possibilità mutuo. Tel. 042... - 2553.

AGENZIA Meridi...
...ona S. GIACOM...
...tion...

Per rendere efficiente e rapido questo servizio sono a vostra disposizione le filiali e agenzie della Società Pubblicità Editoriale.

Società Pubblicità Editoriale

Piazza Unità d'Italia 7 - 34121 TRIESTE - Tel. 040 65065 6 7
Sportelli: 34121 Trieste - Via Einaudi 3 B - Galleria Tergesteo
Corso Italia 36 - 34170 Gorizia - Tel. 0481 34111
Via Duca d'Aosta 102 - 34074 Monfalcone - Tel. 0481 72597
Piazza Marconi 9 - 33100 Udine - Tel. 0432 203924

†

Il 12 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari l'

AVVOCATO
Lucio Chersi

Addolorati ed increduli ne danno il triste annuncio a tutti coloro che lo conobbero, lo stimarono e gli vollero bene, la mamma CATERINA e la moglie IRMA, i figli GABRIELLA e GIULIANO con CATERINA e la sorella LICIA con VITTORIO.

Le esequie avranno luogo oggi 15 ottobre alle ore 11 alla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 ottobre 1985

Grazie per i Tuoi insegnamenti di laboriosità, dirittura morale e disponibilità assoluta per il prossimo che rendono ancora più grande l'Uomo - Papà che ci ha lasciato e più disperati noi figli, che perdiamo il riferimento più importante. GIULIANO e GABRIELLA.

Trieste, 15 ottobre 1985

Affettuosamente ricordano il caro

Lucio

— GIOVANNI ed ELISABETTA con FRANCESCO e CHIARA
— MARIO e SERENELLA con ELISA, SUSANNA e GUENDAL
— FRANCO

Trieste, 15 ottobre 1985

Partecipano al lutto di IRMA e della famiglia:
— SERGIO e LUCIA DELLA TOFFOLA
— VALENTINO DELLA TOFFOLA

Trieste, 15 ottobre 1985

Profondamente commossi partecipano al grave lutto della famiglia, ERMANNO e VALERIA BOSSI con MARISA, FRANCO ed ELENA.

Trieste, 15 ottobre 1985

Partecipa al dolore di IRMA e dei familiari GIORGINA AMIGONI.

Trieste, 15 ottobre 1985

Costernati, partecipano al lutto della famiglia MARIO e DANIELA CALLIGARIS.

Trieste, 15 ottobre 1985

Ricordano commosse l'avvocato

Lucio Chersi

MARIA GRAZIA e LUCIANA.

Trieste, 15 ottobre 1985

Addio caro

Lucio

non ti dimenticheremo mai:
— zia SILVANA e figli
— zii ELDA, UMBERTO e figlie
— zii LIBERA e MICHELE

Trieste, 15 ottobre 1985

Caro

Lucio

addolorati tua immatura scomparsa ti ricorderemo sempre con immutato affetto zia ITA, e famiglie NINO, ROBERTO e GIULIO ANDRETTI.

Trieste, 15 ottobre 1985

ELVIA con PAOLO e FRANCESCA sono vicini nel dolore a GIULIANO e GABRIELLA per l'immatura scomparsa del padre

AVVOCATO
Lucio Chersi

Trieste, 15 ottobre 1985

CESARE PELLEGRINI, FEDERICA BERNI, FABRIZIO DEVESCOVI, EDDA e MARISA ZIO e CLAUDIA JUCKER profondamente addolorati ricorderanno sempre l'

AVV.
Lucio Chersi

e partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 15 ottobre 1985

Piangono

Lucio

fraterno amico di sempre, MARCO, TITTI, ADA, PAOLO, PATRIZIA, ELENA, ALDO, FRANCESCA, GIOVANNA e GIORGIO.

Trieste, 15 ottobre 1985

Partecipano al lutto TIZIANA e GIANCARLO TOGNACCHINI.

Trieste, 15 ottobre 1985

La famiglia FINZI è vicina in questo triste momento a GIULIANO e GABRIELLA.

Trieste, 15 ottobre 1985

SERGIO e ALBERTO KOSTORIS partecipano sconvolti all'immatura fine dell'

AVV.
Lucio Chersi

Trieste, 15 ottobre 1985

MARCELLO e EDDA TINARELLI con MARIO ed ELENA, LUCIANO e SISSI partecipano addolorati.

Trieste, 15 ottobre 1985

Partecipano addolorati al lutto per la scomparsa del caro

Lucio

SERGIO e LAURA con CHIARA e GIULIA.

Trieste, 15 ottobre 1985

Profondamente commossa TERESA è fraternamente vicina a LELLA e GIULIANO insieme a GABRIELLA e PIERO DEANGELI.

Trieste, 15 ottobre 1985

Partecipano al dolore dei familiari, BALDO, GIANNA, CLAUDIO e FRANCESCA CRISMANI.

Trieste, 15 ottobre 1985

Partecipa al lutto ROBERTO DI PIAZZA.

Trieste, 15 ottobre 1985

Partecipa al lutto SERGIO BABICH.

Trieste, 15 ottobre 1985

Si uniscono al dolore i cugini LIBERA e GALLIANO.

Trieste, 15 ottobre 1985

Le famiglie KROPF e PERASTI sono vicine in questo triste momento a GIULIANO e GABRIELLA.

Trieste, 15 ottobre 1985

Si assocano al lutto della famiglia GIORGIO SABELLI e EDGARDO BUSSANI.

Trieste, 15 ottobre 1985

Profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia, RENATO APOLLONIO, IRMA e ROMILDO DEGRASSI, EGESTE e GIULIO PAGLIARI.

Trieste, 15 ottobre 1985

Il presidente e il consiglio direttivo del C.I.E.T. partecipano sentitamente al dolore della famiglia CHERSI per l'improvvisa scomparsa dell'

AVV.
Lucio Chersi

Trieste, 15 ottobre 1985

Commossi partecipano al dolore di GIULIANO e LELLA:
— TONI e ANNA TARABOCCHIA
— GIANNI e ROBERTA PRESEL

Trieste, 15 ottobre 1985

Lucio

la «Famiglia Parentina» non ti dimenticherà.

Trieste, 15 ottobre 1985

Commossi partecipano al dolore dei familiari i compagni di studi del Liceo COMBI di Capodistria: BLOCCA, CARBONI, CHERINI, COSTA, DEGRASSI, DE FRANCESCHI, DE MORI, DIVO, FERRARI, GASPARDO, LONZA, ONGARO, ANITA e MARIO PAGLIARI, PAROVEL, POZZAR, RAGGI, RAMANI, SFILIGOI, SILVI, UXA, VASCOTTO, VENIER, ZUCCA.

Trieste, 15 ottobre 1985

MARIANO BERNI partecipa commosso al dolore della famiglia.

Trieste, 15 ottobre 1985

Partecipano al lutto ALESSANDRO e RUGGERO de CALÒ.

Trieste, 15 ottobre 1985

Partecipa con profonda commozione al dolore di LELLA e GIULIANO: la famiglia PAPARO.

Trieste, 15 ottobre 1985

LELIO NACMIAS e famiglia partecipano al lutto di LELLA e GIULIANO.

Trieste, 15 ottobre 1985

Sono vicini a GIULIANO e GABRIELLA gli amici:
— STEFANO
— TONI
— GIANNI
— DAFNE

Trieste, 15 ottobre 1985

DANIELA e POMPEO sono affettuosamente vicini a GIULIANO e LELLA per la scomparsa del padre.

Trieste, 15 ottobre 1985

Partecipano commossi gli amici:
— avv. ENZO MORGERA
— avv. UBALDO ULCIGRAI

Trieste, 15 ottobre 1985

Partecipano con tanto affetto al dolore di LELLA e GIULIANO, ROSY e SERGIO ZOTTI con SUSANNA, GIOVANNI e LUISELLA.

Trieste, 15 ottobre 1985

Partecipano al dolore di GIULIANO e GABRIELLA gli amici: PAOLO e CINZIA, MAURIZIO e ANNA, TUCCI e MANUELA, MICHELE e ROBERTA, PAOLO e LUISA, WALTER e GIULIANA, MARCO e GIUSI, CLAUDIO e SABRINA, CHECCO e GIOVANNA.

Trieste, 15 ottobre 1985

Si uniscono al lutto: dottor PAOLO BERNES e famiglia.

Trieste, 15 ottobre 1985

GIORGIO e LINA IRNERI partecipano commossi al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'amico

AVV.
Lucio Chersi

Trieste, 15 ottobre 1985

RINO e ADRIANA BERRITTA partecipano con commozione e costernazione al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico e maestro

AVV.
Lucio Chersi

Trieste, 15 ottobre 1985

Partecipa al lutto: famiglia SERGIO VENUTI.

Trieste, 15 ottobre 1985

Profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa dell'

AVV.
Lucio Chersi

partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia: i fratelli VISENTIN.

Trieste, 15 ottobre 1985

Si associano le imprese:
— VISENTIN Spa
— VISIDE S.r.l.

Trieste, 15 ottobre 1985

Costernato partecipa al gravissimo lutto per la morte dell'amico e maestro:
— avv. NARCISO CALUZZI

Trieste, 15 ottobre 1985

L'Amministrazione Provinciale di Trieste partecipa al grave lutto della famiglia dell'assessore provinciale CERVESI per la dolorosa scomparsa dell'

AVV.
Lucio Chersi

Trieste, 15 ottobre 1985

Partecipano al lutto: ENNIO e PISANA RICCESI.

Trieste, 15 ottobre 1985

Partecipano al dolore dei familiari: ELDA, TULLIO, FABIO RUMOR.

Trieste, 15 ottobre 1985

Addolorati partecipano: la zia ITALIA FORNASARO, i cugini LIA e ROBERTO FORNASARO, ELIDA DEBARBA, LUISELLA e FULVIO SUSSIG, FULVIA e IGOR SEGULIN.

Trieste, 15 ottobre 1985

LIO e NADIA GOMBACCI assieme a AURO e CRISTIANA piangono l'amico

Lucio

Trieste, 15 ottobre 1985

EMILIO e FRANCESCA DUSI piangono e rimpiangono

Lucio Chersi

il più vecchio e più caro amico triestino.

Trieste, 15 ottobre 1985

Partecipano al lutto: ANTONIO e LUISELLA DUSI.

Trieste, 15 ottobre 1985

Partecipano al dolore di LELLA e GIULIANO: OLIVIA, LUIGI, LORENZA, ANDREA, SERENA, GIANNI, ROSSELLA, BEPPE, LELE, SERGIO, ADRIANA, PAOLO, MARCO, DEA, TITTA.

Trieste, 15 ottobre 1985

L'Associazione regionale costruttori edili partecipa al lutto che ha colpito la famiglia per la perdita dell'

AVV.
Lucio Chersi

Trieste, 15 ottobre 1985

MARIO SAVINO partecipa con profondo cordoglio al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa dell'

AVV.
Lucio Chersi

Trieste, 15 ottobre 1985

Si associa con profondo cordoglio al lutto della famiglia CHERSI: ARNALDO COMAURI ricordando le grandi doti umane e professionali dell'illustre scomparso.

Trieste, 15 ottobre 1985

Commossa, prende parte al lutto:
— IDA VOUK

Trieste, 15, ottobre 1985

Partecipano al lutto:
— GIORGIO LUCKZAK
— UMBERTO PESTEL
— FULVIO PILLER
— ITALO VENTO
— MARIO SBRIZZI

Trieste, 15 ottobre 1985

Partecipa al grave lutto che ha così dolorosamente colpito il dott. GIULIANO e la sua famiglia:
— SILVA SAVIO

Trieste, 15 ottobre 1985

L'impresa «ANTONINI COSTRUZIONI S.R.L.» si associa al grave lutto per la perdita dell'amico e legale

AVV.
Lucio Chersi

Trieste, 15 ottobre 1985

Si uniscono al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa dell'

AVV.
Lucio Chersi

— Ing. BRUNO ANTONINI
— GUIDO ANTONINI

Trieste, 15 ottobre 1985

Il presidente e il consiglio direttivo del Collegio costruttori edili ed affini di Trieste partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa e immatura scomparsa dell'illustre

AVV.
Lucio Chersi

ricordandone l'impegno e la dedizione profusi a favore della categoria.

Trieste, 15 ottobre 1985

Partecipa al lutto:
— GIOVANNI ZIGANTE

Trieste, 15 ottobre 1985

Partecipano commossi al lutto per l'improvvisa scomparsa dell'

AVVOCATO
Lucio Chersi

gli affezionati dipendenti dello studio notaio VLADIMIRO e PAOLA CLARICH.

Trieste, 15 ottobre 1985

Piangono l'improvvisa dipartita del carissimo amico

AVVOCATO
Lucio Chersi

MARIA e MIRO CLARICH e familiari.

Trieste, 15 ottobre 1985

Partecipano al lutto:
— CLUB della REPUBBLICA
— avv. SERGIO PACOR

Trieste, 15 ottobre 1985

Costernato si associa al lutto: arch. DARIO CLESCOVICH e famiglia.

Trieste, 15 ottobre 1985

CUNI e ALESSANDRO sono vicini col cuore a LELLA e GIULIANO in questo triste momento.

Trieste, 15 ottobre 1985

Partecipano al lutto della famiglia i componenti dello Studio Legale AMIGONI.

Trieste, 15 ottobre 1985

NAVIGLIO BENEDETTO con profondo dolore partecipa sentitamente al grande lutto che ha colpito la famiglia per la prematura scomparsa dell'

AVV.
Lucio Chersi

Trieste, 15 ottobre 1985

Partecipano al lutto: LUCIANO PASTOR e UMBERTO CAVALLINI.

Trieste, 15 ottobre 1985

Partecipano al lutto UMBERTO RINALDI e figlie.

Trieste, 15 ottobre 1985

CESARE, GRAZIA PELLEGRINI e figli partecipano commossi al gravissimo lutto della famiglia.

Trieste, 15 ottobre 1985

Partecipa al lutto:
— ADRIANO PEGAN

Trieste, 15 ottobre 1985

Partecipano al grave lutto:
— MASSIMO BABICH
— ROBERTO, SABINA BABICH
— TINO, ANDA BABICH
— ALFONSO, MIRELLA, MARCO RAGONE

Trieste, 15 ottobre 1985

Partecipa al lutto per l'improvvisa scomparsa dell'

AVVOCATO
Lucio Chersi

— ERMANNO LAGER

Trieste, 15 ottobre 1985

Partecipano al lutto per la perdita dell'amico

AVV.
Lucio Chersi

— ROMANA e ARTURO GARGANO

Trieste, 15 ottobre 1985

---

†

Si è spento serenamente

Roberto Larfi

Ne danno il triste annuncio il fratello GIULIANO, e i compagni della Comunità invalidi di Opicina.

I funerali seguiranno domani 16 corr. alle ore 11.30 dall'Ospedale maggiore direttamente alla Chiesa di via Carsia.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 ottobre 1985

La Sezione triestina dell'Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare ricorda con affetto il caro

Roberto

e partecipa al dolore del fratello GIULIANO e di tutti coloro che gli sono vicini.

Trieste, 15 ottobre 1985

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Giovanna (Ivanka) Danieli ved. Pisani

La piangono addolorati i figli OTTAVIO, SAVINO, ADRIANO, BRUNO, le nuore FIORETTA, IRMA, MARIUCCIA, la sorella BERNARDA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 ottobre 1985

La società ALESSANDRO BILLITZ Succ. SPA partecipa al dolore del suo collaboratore sig. SAVINO PISANI per la perdita della madre.

Trieste, 15 ottobre 1985

---

†

Il giorno 13 ottobre ha raggiunto la Sua amata ELDA il nostro caro papà

Alceo Skarlavaj
Vigile urbano a riposo

Lo annunciano con profondo dolore i figli MARIO con la moglie LIDIA LUDOVISI e la nipotina DANIELA, GIULIANA con il marito FULVIO ADRIANI (assente) e il nipote RENATO, le sorelle OLJ ved. OGRISEK, ADELIA con il marito UMBERTO BUONANNO, i cognati ROMANA e ANGELO COMELLI, LUCIANA e SANTO ISARSICH, i nipoti GIULIO, ANNI, ADRIANO, ELIDE, ELENA, il cugino dott. GERMANO VENUTTI (assente) unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario dott. BONINI, ai medici e personale della III Geriatria.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 ottobre 1985

Partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico

Alceo

LUCIANO, MARIA, MICHELA e MARIO PIPAN.

Trieste, 15 ottobre 1985

Partecipa al dolore dei familiari: DALIA FONTANA.

Trieste, 15 ottobre 1985

Partecipano al dolore di GIULIANA e FULVIO, famiglie: BELLINI, CHELLERI, CAPITANIO, DI CANDIA, LONZA, LIPOSICH, MICOL, PIGNAT, VITTORI.

Trieste, 15 ottobre 1985

Si associano al lutto: LIVIO, NEVIA, GIULIA, MARIUCCIA, PIERO, NILVA, FRANCO, LUISA.

Trieste, 15 ottobre 1985

Partecipano al lutto famiglie GIANNEO-CAUCCI.

Trieste, 15 ottobre 1985

Partecipano al lutto famiglie ADRIANI, PEZZOLI.

Trieste, 15 ottobre 1985

---

†

Confortato dalla fede è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuliano Rimbaldo

Ne danno il triste annuncio la moglie NEREA, la figlia MADI con il marito LUCIANO, i nipoti VALENTINA e GIUNIO.

Un sentito ringraziamento alla dottoressa SANDRA FERIN per il premuroso interessamento.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di Roiano.

Trieste, 15 ottobre 1985

I dipendenti della ELCAM si uniscono al dolore di MADDALENA e LUCIANO KRISCAK per la scomparsa di

Giuliano Rimbaldo

Partedipano al lutto gli amici ANNA e LUIGI CAPSONI.

Milano, 15 ottobre 1985

Le famiglie KRISCAK partecipano al lutto.

Trieste, 15 ottobre 1985

---

†

La mia cara mamma

Maria ved. Krali

non è più.

Ne danno il triste annuncio la figlia NIVES, il genero BRUNO, il nipote FULVIO con SUSI e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 16 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste-Melbourne,
15 ottobre 1985

---

†

È mancata la cara zia

Albina Devetta ved. Leghissa

Ne danno il doloroso annuncio la nipote SONIA e famiglia.

I funerali avranno luogo mercoledì 16 alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 ottobre 1985

ANNIVERSARIO

1984 1985

Oggi ricorre il primo triste anniversario della scomparsa della nostra cara

Fausta Fontanot in Bossi

Il marito NATALE e i familiari tutti La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Muggia, 15 ottobre 1985

---

†

È mancato al grande affetto dei suoi cari

Varaldo Martini

Lo piangono la moglie ELVINA SALVADORI, le figlie LIANA con il marito MARIO DE ANTONELLIS e i figli ALESSANDRA e STEFANO, LEDA con il marito GIORGIO GRANDI e i figli GIOVANNI e GIULIA, il fratello ELIGIO con la moglie FERNANDA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. BASILIO D'AGNOLO, agli amici medici, al personale tutto della III med. per l'affettuosa partecipazione e al prof. MICHELE BACCARANI per il suo prezioso aiuto.

Un grazie particolare al dott. DARIO MAGRIS che gli è stato vicino nella lunga malattia con grande impegno professionale e umano.

I funerali seguiranno oggi 15 ottobre alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 ottobre 1935

Caro

nonno Varaldo

ti ricorderemo sempre:
— GIOVANNI
— ALESSANDRA
— GIULIA
— STEFANO

Trieste, 15 ottobre 1985

Partecipano al lutto:
— ANGELO e ANITA GRANDI
— GIAMPAOLO e GIULIANA
— GIULIANO e ROSSELLA
— NELLA PERCAVASSI e figli
— PIERA VAGNETTI

Trieste, 15 ottobre 1985

Addolorati partecipano i nipoti:
— ADRIANO, FABIO e famiglie
— ARDEA e MARIO con ERICA e DANIELA

Trieste, 15 ottobre 1985

Il Primario, i colleghi e il personale tutto della III Divisione medica si associano al lutto che ha colpito la dottoressa LEDA MARTINI per la morte del padre.

Trieste, 15 ottobre 1985

Tutto l'Istituto di Anatomia Patologica è affettuosamente vicino alla dottoressa LEDA MARTINI e al dottor GIORGIO GRANDI nel loro dolore.

Trieste, 15 ottobre 1985

Partecipano al lutto famiglie:
— DE ANTONELLIS
— MIRABELLA
— SALVADOR
— SUSTERSIC

Trieste, 15 ottobre 1985

Partecipano al dolore i condomini di via Conti 11/2.

Trieste, 15 ottobre 1985

---

†

Dopo lunga malattia è mancato

Umberto Tamai

Lo annunciano dolorosamente la moglie MARIA, la figlia ELIDE con VINICIO, i nipotini FABIO, FULVIO, i fratelli GIUSEPPE, GINO, la suocera CLORINDA, la consuocera ANITA, le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano quanti parteciperanno al loro dolore.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 ottobre 1985

Partecipano al lutto: i rappresentanti del IX Circolo Didattico.

Trieste, 15 ottobre 1985

Partecipano al lutto famiglie ZUCCOLIN-MARASSI.

Trieste, 15 ottobre 1985

Sono affettuosamente vicini: SILVANA, VERALDO e figli.

Trieste, 15 ottobre 1985

---

†

La moglie SILVANA e il figlio LIVIO annunciano che il giorno 12 ottobre dopo indicibile sofferenza, è deceduto

Giovanni Ardessi

Fratelli, cognati e nipoti sono uniti nel cordoglio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 ottobre 1985

Addolorati partecipano gli amici LAURA e ARMANDO.

Trieste, 15 ottobre 1985

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Rocco Bernacchio (Bruno)

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie, le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare vada ai medici e personale tutto della I pneumologica.

I funerali seguiranno domani 16 corr. alle ore 9 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 ottobre 1985

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria della nostra cara

mamma

Un particolare ringraziamento ai nostri colleghi di lavoro e al dottor MARIANO CIAN per le amorevoli cure prestate.

Famiglia KOVIC

Savogna, 15 ottobre 1985

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Chiara de Archangelis in De Paulis

Ne danno il triste annuncio il marito LUCIANO, i figli FLORIANA e GIORGIO, il genero LIVIO, la nuora ELVIANA, e le adorate nipoti PAOLA e GIORGIA, le sorelle, i fratelli, i cognati, le cognate e parenti lontani.

I funerali seguiranno domani, 16 corr. alle ore 11 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 ottobre 1985

Si associano al lutto:
— GIORGIO e ANITA DE PAULIS

Trieste, 15 ottobre 1985

Si uniscono al dolore di FLORIANA:
— FRANCO e SILVANA LIONETTI
— PINO e BARBARA PALMITESSA

Trieste, 15 ottobre 1985

Partecipano al dolore dell'amica FLORIANA per la perdita della mamma: LICIA, ROSARIA, VANIA, SONIA, BARBARA, ODETTE.

Trieste, 15 ottobre 1985

Partecipano al lutto i consuoceri PINO e RAFFAELLA BENVENUTI.

Trieste, 15 ottobre 1985

Partecipano al lutto di GIORGIO i colleghi della Direzione Amministrativa del LLOYD ADRIATICO.

Trieste, 15 ottobre 1985

CONCETTA e MIMMO CAPUTO partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 15 ottobre 1985

Chiara

sei sempre nel nostro cuore.
I colleghi e il personale del XII Circolo Didattico.

Trieste, 15 ottobre 1985

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Stefania Vovk in Buri

Ne danno il triste annuncio il marito PINO, la figlia MARIAGRAZIA col marito TAHIR e la nipote SHEILA e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico dott. PINCETTI e signora PERTI

I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 ottobre 1985

Alla cara zia un ultimo saluto e una preghiera, AULO.

Trieste, 15 ottobre 1985

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Natalina Gulic ved. Braini

Ne danno il triste annuncio i figli OLGA, ANNA, NEVIA, GIUSEPPE unitamente alla nuora, generi, nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 ottobre 1985

VINICIA e OLIVIERO DE BORTOLI partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 15 ottobre 1985

---

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Anna Petruzzi ved. Petruzzi

Ne danno il doloroso annuncio il genero FERRUCCIO, i nipoti ROSSELLA e DARIO, la sorella, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. M. COSSI per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 11.45, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 15 ottobre 1985

Partecipano al lutto MARISA e PAOLO.

Muggia, 15 ottobre 1985

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto dimostrate alla nostra cara

Cetty Anasipoli Miani

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro grande dolore.

Famiglie MIANI - COZZI

Trieste, 15 ottobre 1985

---

†

È volata in cielo la nostra adorata mamma

Genoveffa Skerian ved. Orlando

Ne danno l'annuncio profondamente addolorati i figli LILIANA, MARINA e GIORGIO, GIACOMO con i generi, la nuora, i nipoti, i fratelli FRANCESCO, MARCELLO, PAOLO, ANGELO, ZITA e le cognate.

Si ringraziano per le affettuose cure prestate il medico curante dott. BRATTOVICH, il prof. MANDRUZZATO, il prof. MARINUZZI e il personale tutto del Centro Tumori.

I funerali seguiranno mercoledì 16 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 ottobre 1985

Partecipano al doloroso lutto le famiglie VATTOVANI.

Trieste, 15 ottobre 1985

Partecipano al doloroso lutto di LILIANA, STELIO e FABIANELLA e GIOVANBATTISTA BUDIN.

Trieste, 15 ottobre 1985

L'EDILE ADRIATICA Calcio partecipa al doloroso lutto che ha colpito la propria vicepresidentessa LILIANA ORLANDO in VATTOVANI per la perdita della mamma.

Trieste, 15 ottobre 1985

Partecipano al dolore i nipoti
— LUCY e MICHELE
— PIERO, DALIA e MICHELA

Trieste, 15 ottobre 1985

Si associano al dolore ORNELLA, DARIO, MARINELLA, LUCIANO.

Trieste, 15 ottobre 1985

Partecipano al lutto famiglie SIDERINI-FERRARI.

Trieste, 15 ottobre 1985

---

†

Non è più tra noi

Albert Oughton

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie RAFFAELLA, ROSANNA, BRUNO, FLORIANA, DANNY, NADIA, il fratello HARRY con OLIVE (assenti).

Un sentito ringraziamento al caro GIANNI, e a quanti parteciperanno al loro dolore.

I funerali seguiranno domani alle ore 15 direttamente dal cimitero Inglese.

Trieste, 15 ottobre 1985

Partecipano al dolore le famiglie COMISSO, DI MAIO.

Trieste, 15 ottobre 1985

Lo ricordano con affetto DIRCE e ROBERTO.

Trieste, 15 ottobre 1985

Si uniscono al dolore gli amici SILVANA e MARIO CASTAGNA.

Trieste, 15 ottobre 1985

Partecipano al dolore le famiglie LASORELLA, UGHI, DEBETTO.

Trieste, 15 ottobre 1985

---

†

Si è spento serenamente

Stanislao Lupinc

Lo piangono la moglie, i figli con le famiglie, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 ottobre alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di Opicina.

Trieste, 15 ottobre 1985

Il Primario, i colleghi e il personale tutto della III Divisione medica si associano al lutto che ha colpito il dott. VITO LUPINC per la morte del padre.

Trieste, 15 ottobre 1985

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Crevatin ved. Russignan

La piangono desolati le figlie OFELIA con il marito NICOLÒ, ALMA, MARIUCCIA, il figlio NINO con la moglie SILVA, i nipoti ARDUINA, SANDRO, ADRIANA, PATRIZIA, GIANNI, MAURIZIO, ANTONELLA, FRANKIE, ISABELLA, MONICA, la nipote MARIA GRUBER e pronipoti.

Un grazie vada al personale medico e paramedico della Patologia di Cattinara.

I funerali seguiranno domani alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 ottobre 1985

---

†

Il 13 ottobre, dopo lunga malattia, si è spento il nostro caro

Zoilo Bertogna

Lo annunciano con dolore la moglie AURORA, il figlio MAURIZIO, la nuora PATRIZIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 16 ottobre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 ottobre 1985

Si associano al lutto: famiglie RADIN - BORTOLOSSO.

Trieste, 15 ottobre 1985

---

†

Il 13 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Renata Delvecchio ved. Pulini

Ne danno il triste annuncio i figli VIVIANA, LEOPOLDO, RENATO, CLAUDIO, le nuore SANDRA, MILVIA, MARIAPAOLA, la sorella EDMEA, i nipoti ELIO, ROBERTO, ROSSANA, FEDERICA, FRANCESCA, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 16 c.m. alle 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 ottobre 1985

Si associa al lutto la famiglia SCRAZZOLO.

Trieste, 15 ottobre 1985

Sono vicini all'amico RENATO: ARGEO, RINO, DARIO, EDDIE, FABIO, GIANNI, MAURO, PINO, SERGIO, RINO, WILLY, PINO.

Trieste, 15 ottobre 1985

I dipendenti tutti de «Il PICCOLO» partecipano al lutto del collega RENATO PULINI per la perdita della madre.

Trieste, 15 ottobre 1985

Partecipano addolorati:
— EGERIA, ROBERTO, DANIELA
— MARIO CIPOLLA

Trieste, 15 ottobre 1985

Partecipa al lutto la famiglia NICCOLI.

Trieste, 15 ottobre 1985

Partecipano al lutto di LEO e famiglia: RENATO MASÈ e famiglia, i colleghi di lavoro.

Trieste, 15 ottobre 1985

---

†

Addì 14 ottobre 1985 è spirata

Carolina Cicuto (Carla)

Con immenso dolore lo annunciano la figlia RENATA FONDA, le sorelle RITA e BICE, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. CARLO MAIONICA, al personale tutto del Policlinico Triestino e al medico curante dott. ATTILIO VERGINELLA.

I funerali seguiranno mercoledì 16 ottobre 1985 alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 ottobre 1985

Prendono parte al lutto i condomini di via Vidacovich 9.

Trieste, 15 ottobre 1985

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Jolanda Millok ved. Cescutti

Ne danno il triste annuncio l'affezionato GIOVANNI, i figli MARIO con DORETTA, UCCI con UGO, la nipote PAOLA e la sorella ERSILIA.

I funerali si svolgeranno oggi 15 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà, direttamente per il Duomo di Muggia.

Trieste, 15 ottobre 1985

Si associano FRANCESCO e INES BALBI.

Trieste, 15 ottobre 1985

Vicini nel dolore della signora WALLACE si associano i colleghi degli uffici paghe e personale dell'A.T.S.M.

Trieste, 15 ottobre 1985

---

†

È mancata ai suoi cari

Liliana Morgan in Trobia

Ne danno il triste annuncio il marito, la mamma, la figlia, il genero, la nipote e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott.ssa VAZZAZ, medici e personale della Clinica Medica e del Centro Terapia del dolore.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 ottobre 1985

Partecipano al lutto DINA, VITTORIO e famiglia MOTTA.

Trieste, 15 ottobre 1985

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Nicolò Cona

Ne danno il triste annuncio la moglie VITTORIA, la figlia GRAZIELLA, il genero BRUNO, l'amata nipotina GIULIANA e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 16 ottobre alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 ottobre 1985

Nel primo anniversario della scomparsa di

Alberto Latin

la moglie e i figli lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Trieste, 15 ottobre 1985

Martedì, 15 ottobre 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

OGGI IN MUNICIPIO SI FIRMA LA CONVENZIONE CON UNA SOCIETÀ IRI

Scatta l'accordo Comune-Italposte per la costruzione del nuovo stadio

Entro venti giorni si saprà se sarà possibile operare accanto al vecchio «Grezar»

Oggi alle 12.45 in Comune il sindaco Franco Richetti e l'amministratore delegato dell'Italposte, dott. Ferrari, firmeranno la convenzione che impegnerà la società consociata dell'Italstat nella costruzione del nuovo stadio.

L'Italposte assumerà a quel punto la veste di concessionaria per la realizzazione dell'impianto, il cui primo lotto prevede uno stanziamento di 20 miliardi (dieci dei quali sono già stati predisposti con legge regionale) per la messa a punto dello stadio e delle infrastrutture connesse, la sistemazione dei parcheggi, del verde e dei percorsi pedonali

Il concessionario sarà anche incaricato dello studio di fattibilità, della progettazione di massima ed esecutiva. Da notare, come ha rilevato Francesco Zacchigna, direttore della sede triestina della Spi, la finanziaria dell'Iri delegata a fare proposte e a sostenere gli interventi delle partecipazioni statali, «il modo di procedere dell'Italstat che si avvarrà di imprenditoria e progettazione locale, supportandole nella crescita». L'Italposte nella costruzione dello stadio lavorerà infatti, con il Ciet (Consorzio imprese edili triestine).

A pochi giorni dalla ratifica della delibera d'urgenza numero 34, si passa dunque alla firma della convocazione che permette il decorrere dei 20 giorni entro i quali dovrà essere presentato lo studio di fattibilità dell'intervento sull'area adiacente lo stadio Pino Grezar, indicata dal Comune nella prima conferenza cittadina dello sport come sede del nuovo stadio.

Lo studio preliminare dirà in sostanza se ci sono le condizioni per procedere concretamente in quella zona, con esame e prospettazione di eventuali localizzazioni alternative

Campo coperto per i pattinatori

In tempi ragionevolmente brevi Triestina ed Edera potrebbero avere un impianto coperto tutto loro per l'hockey e il pattinaggio. Le due società, dopo aver raggiunto una sorta di «compromesso storico», hanno presentato ieri mattina in Municipio all'assessore allo sport De Gioia e a quello all'urbanistica Pacor il progetto relativo alla copertura del campo piastrellato sito in via Boegan, nella parte alta del rione di San Giovanni.

Erano presenti il presidente provinciale del Coni Felluga, alcuni dirigenti dei due sodalizi e il dott. Leggio in rappresentanza della ditta «Giada '83» che dovrebbe eseguire i lavori.

In assenza di disponibilità finanziarie da parte del Comune, sono stati i privati (nella fattispecie Triestina ed Edera) a prendere l'iniziativa. La copertura del campo di pattinaggio, attualmente in concessione all'Edera, era un vecchio problema, che ora va risolto urgentemente. L'hockey, a causa della mancanza di una struttura adeguata, si trova ora in una situazione poco felice; una società blasonata come la Triestina infatti per il momento è costretta ad allenarsi a Pieris.

Il progetto realizzato dall'ing. Passagnoli prevede la copertura del campo della preesistente gradinata e di una tribunetta tutta nuova, da costruire con una struttura a semiarco in legno lamellare, materiale che non richiede il sostegno di pilastri intermedi.

Attraverso un mutuo con l'Istituto di credito sportivo il Comune potrebbe reperire i 796 milioni che sono necessari per la realizzazione dell'opera.

CERIMONIA PER IL QUARANTENNALE DELL'ASSOCIAZIONE

L'artigiano veste il gessato Non si sente più cenerentola

Alla riscoperta della centralità di un ruolo - Istituiti concorsi e borse di studio

Attenti all'artigiano in doppio petto grigio. Non è più disposto a farsi emarginare. Ha preso coscienza del proprio ruolo e della centralità del proprio lavoro. E adesso vuole giocare la sua parte in prima persona. Che il nuovo «look» del lavoratore manuale sia grintoso e aggressivo lo si è capito ieri ascoltando l'intervento di Giorgio Ret, presidente dell'Associazione artigiana della provincia di Trieste.

Ret, che ha parlato nel disidratato salone congressi della Marittima di fronte a un folto pubblico di soci e autorità ha lanciato chiari e bellicosi avvertimenti nella sua relazione «filosofica» (così da un'auto-definizione). Ne è uscita l'immagine di un maestro di bottega nuovo, armato fino ai denti e pronto a sedersi ai tavoli delle trattative politiche, quando si tratti di discutere del proprio lavoro.

«Vogliamo dire la nostra in sede nazionale e locale — ha detto Ret — parlare nei centri di formazione professionale, nei centri dove si decide la politica territoriale, si discute dell'assegnazione degli appalti, di misure economiche e agevolazioni finanziarie». Più lancia in resta di così. Anche il presidente della Confartigianato, Manlio Germozzi, ha ribadito la necessità di un confronto diretto tra il governo che decide e la categoria che «subisce». «Le cose si fanno senza di noi, senza invitarci — ha lamentato — ma noi al momento opportuno ce ne ricorderemo. Siamo uno dei pilastri sui quali si regge l'economia».

Artigianato ed economia: ecco un altro binomio emerso a più riprese nella cerimonia di ieri, farcita peraltro di lunghissimi ringraziamenti e convenevoli. Ha detto l'assessore regionale alle finanze, Dario Rinaldi: «È dall'artigianato, più che dai grandi giganti industriali in crisi, che bisogna attendersi un sostanzioso contributo alla causa dell'occupazione giovanile. Le piccole e medie imprese nasceranno nelle botteghe, vera fucina di attività del futuro».

Una fiducia nel settore e nella categoria ampiamente condivisa dagli altri ospiti ufficiali: l'assessore Sergio Trauner per il Comune, il presidente Gianni Marchio per la Provincia, il presidente dell'Esa, Carlo Faleschini, il numero uno della federazione regionale degli artigiani Luciano Sacchetti (notata, invece, l'assenza dell'assessore regionale competente Turello e la presenza di due membri di giunta triestini, Pio Nodari e Gianfranco Carbone).

Dunque, molte speranze pubbliche sono riposte sul ruolo trainante di questi lavoratori d'arte, colpiti da una decennale decadenza e risorti poi sull'onda del riflusso e del «piccolo è bello». «I "grandi" facciano pure il ponte sullo stretto di Messina — ha detto il presidente Ret — ma riconoscano e apprezzino i "piccoli" che esercitano 300 mestieri, tutti utili per il funzionamento della convivenza civile».

Ieri mattina la mostra di oggetti allestita alla Marittima è stata visitata da molti studenti delle scuole triestine. Oggi rimarrà ancora aperta. Per poter permettere ai ragazzi di trarre spunti utili per un concorso indetto di comune accordo da Provveditorato, Comune e Associazione. E non finisce qui. Due borse di studio attendono quegli universitari che si cimenteranno in una tesi di laurea sull'artigianato. «Perché manualità — ha detto Luciano Sacchetti — non è sinonimo di ignoranza».

A. Lo.

In poche righe

Una «staffetta» anche a Duino?

Pausa di riflessione di sette giorni per le forze politiche del Comune di Duino Aurisina. Ieri sera la seduta del Consiglio che doveva eleggere il sindaco è durata poco più di mezz'ora, il tempo necessario perché i consiglieri di tutti i gruppi, eccetto l'Msi, dicessero sì ad una mozione del Psi. Nel documento illustrato da Igor Tuta, il Psi si dice disponibile a una staffetta per la carica di sindaco. In altre parole, per due anni e mezzo dovrebbe restare in carica un esponente del gruppo etnico sloveno, altrettanti un esponente del gruppo italiano. Per il primo si fa il nome di Bojan Brezigar dell'Unione Slovena, per il secondo quello di Vittorino Caldi del Psi. La maggioranza dovrebbe essere pentapartita (Dc, Psi, Us, Psdi e LpT), questa una delle due ipotesi. L'altra ipotesi è quella di una riedizione della Giunta decaduta nello scorso maggio e che era formata dal Pci, Psi e Us. Ma la prima delle due compagini gode dei favori del pronostico, almeno a sentire i presenti alla seduta del Consiglio. Come dicevamo il Consiglio comunale di Duino Aurisina tornerà a riunirsi lunedì prossimo alle 19.

Caso Brandenburg: un'assoluzione

Scagionato il notaio elvetico Elio Borradori da Lugano, dalle accuse di favoreggiamento personale e reale nei confronti dell'industriale Giacomo Brandenburg, via dei Tigli 3/1. Dalla prima accusa è stato assolto con la formula del dubbio, dall'altra perché il fatto non sussiste ed è stato altresì revocato l'ordine di cattura emesso a suo tempo contro di lui. Difeso dall'avv. Devescovi di Trieste e dall'avv. Antonio Pognici di Venezia, il professionista viene giudicato in contumacia dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, pubblico ministero il dott. Drigani, cancelliere Marinella Bertossi. Secondo la tesi accusatoria, il dott. Borradori, d'accordo con l'avv. Mario Giordano avrebbe aiutato l'industriale triestino a eludere le indagini della Finanza su presunti illeciti valutari, e avrebbe approntato a tale scopo una falsa documentazione per confutare gli elementi accusatori. Sempre secondo la tesi dell'Accusa, il dott. Borradori avrebbe altresì aiutato Brandenburg, assieme all'avv. Giordano, ad assicurarsi l'utile di una presunta, illecita esportazione di valuta.

Lutto nella famiglia del «Piccolo»

Lutto in famiglia per la morte di Renata Delvecchio ved. Pulini, mamma del tipografo del «Piccolo» Renato Pulini. La signora Pulini avrebbe compiuto 83 anni fra qualche settimana. All'amico Renato così duramente colpito negli affetti più cari i sensi del più profondo cordoglio.

Cade in casa: subito soccorsa

Una pensionata caduta sul pavimento del proprio appartamento di via Corridoni 8 in seguito a un malore, è stata soccorsa da una squadra di vigili del fuoco. La malcapitata anziana signora, Antonia Valcini di 77 anni, non riuscendo più ad alzarsi, ha invocato aiuto e per fortuna le sue grida sono state udite da un casiliano che ha chiamato la polizia e i pompieri, che sono intervenuti con il caposquadra Vosca. Per entrare nell'alloggio i vigili hanno dovuto forzare le serrature di ben due porte. La pensionata è stata quindi trasportata all'ospedale di Cattinara.

Apre la portiera: vespista cade

Contro la portiera di una «Ford» spalancata improvvisamente dal suo guidatore, è andato a sbattere, ieri mattina, con la propria «Vespa» (TS 55094), lo studente Paolo Tomasin, di 19 anni, abitante in via degli Alpini. Nell'incidente, avvenuto alle otto in via Cologna all'altezza dello stabile numero 31, è rimasto ferito il passeggero dello scooter, lo studente Stefano Scarazzato, di 19 anni, abitante in via Fabio Severo 126. Il giovane, trasportato con un'autolettiga della Croce rossa all'ospedale di Cattinara, è stato ricoverato nella clinica ortopedica per la frattura della gamba destra. Ne avrà per una quarantina di giorni. Il guidatore dello scooter è rimasto illeso. L'automobilista, che aveva aperto la portiera senza accorgersi dell'arrivo dello scooter, è stato identificato per Mauro Cittadini, di 35 anni, residente a Peschiera del Garda.

INCONTRO FRA IL PRESIDENTE ANTONINI E GLI INDUSTRIALI

Il Frie rilancia il suo ruolo in aiuto dell'industria locale

Frie, cosa c'è dietro l'angolo? A questo interrogativo si è cercato di dare una risposta in un incontro fra il presidente del fondo regionale di rotazione e l'associazione industriali. Sullo sfondo dell'incontro l'esigenza di uno snellimento dello strumento finanziario in relazione all'imminente varo del «Pacchetto Trieste» e alla ripresa di interesse degli imprenditori per la realtà provinciale.

Il presidente del Frie, Ennio Antonini, si è detto consapevole della necessità di cooperare con gli imprenditori per un'efficace rispondenza del Frie allo sviluppo di attività produttive. L'estensione regionale degli interventi, ha aggiunto, ha creato una diversa situazione, per effetto del dirottamento di molte risorse nel Friuli terremotato, dove il sostegno del Frie ha dovuto essere accordato anche per ricostruzioni nei settori commerciale e turistico.

Circa i possibili mutamenti di indirizzo nell'impiego dei fondi, il presidente del Frie ha rassicurato agli industriali che nulla muterà nel sostegno alle imprese minori, cui la legge assicura la priorità degli interventi. Indirizzi diversi riguardano solo i fondi regionali, mentre cambiamenti sono allo studio, ma semmai per snellire le procedure burocratiche e bancarie e per rivedere il problema delle garanzie, che sono indispensabili ma non devono essere troppo onerose e macchinose.

«Bisogna saper valutare l'imprenditore e non solo i suoi beni immobili», hanno convenuto Antonini e il presidente degli industriali Pacorini. E' stato rilevato poi che non c'è, in regione, solo il Frie che finanzia le nuove iniziative (e quelle propriamente innovative sono le privilegiate) ma anche la legge regionale 25, ai cui finanziamenti Trieste poco o nulla attinge appunto perché si ritiene che tutto sia soddisfatto dal Fondo di rotazione. Sull'argomento l'Associazione industriale si è impegnata ad avviare un'opera di divulgazione.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Teresa D'Avila. - Il sole sorge alle 6.21 e tramonta alle 17.20; la luna si leva alle 7.49 e cala alle 18.02.

Maree: alta alle 9.39 con cm 61 e alle 22.21 con cm 36 sopra il livello medio; bassa alle 3.28 con cm 41 e alle 16.11 con cm 60 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, via Roma 16, via L. Stock 9 (Roiano), piazzale Valmaura 11; Prosecco e Aquilinia solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; Prosecco tel. 225141, Aquilinia tel. 274630 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; Prosecco e Aquilinia solo a chiamata.

Contatti Trieste-Stoccarda



Una delegazione di 15 giornalisti tedeschi, provenienti dalla regione del Baden-Wuerttemberg, è da ieri in visita nella nostra regione. Il loro viaggio non è casuale perché dà avvio alla settimana promozionale dedicata alle risorse del Friuli-Venezia Giulia, che si terrà a Stoccarda a cavallo tra novembre e dicembre. Nella foto l'incontro dei giornalisti con l'assessore Dario Rinaldi *(Foto Rizzo)*

USTIONATO IL MARITO CHE HA CERCATO DI SPEGNERE LE FIAMME

Due anziani avvisati dai vicini che il fuoco divampava in casa

Avevano il fuoco in casa e i due anziani pensionati non si erano accorti di nulla. È accaduto ieri pomeriggio in via Cologna, nello stabile contrassegnato con il numero 11, all'ultimo piano, dove appunto abitano i coniugi Dri. Marito e moglie erano in casa alle 14, quando sono stati avvertiti da alcuni casiliani che la loro verandina-sgabuzzino stava bruciando.

L'allarme è stato dato anche ai carabinieri della vicina caserma di via Cologna (il numero 11 è quasi di fronte) e il brigadiere Cimino con alcuni militari è subito accorso prestando i primi soccorsi, mentre due autobotti dei vigili del fuoco stavano accorrendo.

Il padrone di casa, Giovanni Battista Dri (73 anni), nel tentativo di spegnere le fiamme che si erano appunto sviluppate nel suo sgabuzzino dove custodiva gli attrezzi, vasi di pittura e masserizie, è stato lambito dal fuoco che gli ha prodotto ustioni di secondo grado al volto, alle mani e al cuoio capelluto. Accompagnato all'ospedale Maggiore è stato ricoverato nella divisione dermatologica con la prognosi di dieci giorni.

I vigili del fuoco, intervenuti con il capo squadra Bertotti e il capo reparto Strauss, hanno concluso in una ventina di minuti il loro intervento.

■ STRANIERI — Due cittadini della Germania federale sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria dagli agenti dell'ufficio stranieri della Questura, in quanto contravventori al foglio di soggiorno.

■ Si è conclusa nella sede del Sogit, il 2.o torneo di tennistavolo a cui hanno partecipato 16 volontari di ambo i sessi. Ha vinto Roberto Bembi

Motociclista si infortuna

Collisione moto-auto all'incrocio di via San Spiridione con via San Nicolò. Nell'incidente, avvenuto nel pomeriggio, è rimasto ferito il motociclista, lo studente Massimo Malusà, di 18 anni, abitante al numero 169 di Padriciano. In seguito allo scontro egli è caduto al suolo con la Cagiva 350 (TS 63072) riportando la lussazione della caviglia sinistra, la sospetta frattura della gamba sinistra con ferite.

Soccorso dai sanitari della Cri, il giovane è stato trasportato all'ospedale di Cattinara e ricoverato nella clinica ortopedica con la prognosi di due mesi. La vettura con la quale si è scontrato il motociclista è una «Renault 5» (TS 167152), condotta da Emanuela Giacometti

ACCOLTE LE RICHIESTE DI SERVOLA

Sarà aperta fra breve la scuola di via Praga

Entro dieci giorni verrà aperta la nuova scuola elementare di via Marco Praga a Servola. Questa la promessa fatta dal Comune alla delegazione di genitori che nella mattinata di ieri sono stati ricevuti dagli assessori Bari e Vattovani a conclusione di una movimentata protesta per le vie cittadine.

Tutto è iniziato con uno sciopero nelle scuole Damiano Chiesa e De Marchi: solo 15 bambini su oltre trecento si sono presentati alle lezioni. Verso le 9 un folto gruppo di persone si è raggruppato nella piazzetta di Servola dove ha dato vita a un simbolico blocco stradale. Successivamente ha raggiunto via Italo Svevo con un corteo che è continuato lungo corso Italia fino in piazza Unità.

A questo punto la delegazione, dopo essere stata ricevuta dagli assessori, ha dato la notizia della sospensione dei doppi turni tra gli applausi

Oggi, quindi, tutti a scuola con orari normali. La civica amministrazione, in accordo con il provveditorato, ha emessò un fonogramma che invita il direttore didattico del decimo circolo a continuare le lezioni senza i contestatissimi doppi turni che si erano resi necessari per ottemperare a quanto stabilito dalla legge per la prevenzione degli incendi.

Per oggi è fissata anche una riunione tra gli assessori competenti, i tecnici del Comune, i vigili del fuoco e i responsabili dell'Usl per fissare la data e le modalità di apertura della scuola di via Marco Praga. In attesa il servizio di vigilanza e di prevenzione all'interno delle «vecchie» scuole verrà assicurato dai pompieri della cooperativa di Santa Barbara.

L'ALTRA SERA IN VIALE MIRAMARE

Auto contro un albero Tre persone medicate

Fresco di patente, l'elettromeccanico Marco Zugan di 18 anni, abitante in via del Collio 28/1, ha avuto domenica sera il suo primo incidente automobilistico, andando a schiantarsi in viale Miramare contro il tronco di uno degli alberi che fiancheggiano la strada. Il sinistro, rilevato da una pattuglia motorizzata dei vigili urbani, è avvenuto all'altezza dello stabile numero 31, ossia dopo la curva di Roiano per chi viene da Barcola ed è diretto verso il centro.

Marco Zugan si trovava alla guida della «Talbot», targata TS 256174, e stava rientrando in città assieme a due suoi amici, con i quali aveva compiuto un'escursione. Prima della curva di largo Roiano, di fronte al giardinetto, per cause che lo stesso giovane non ha saputo descrivere, egli ha perso il controllo della vettura che ha compiuto un'improvvisa deviazione verso destra e, prima che il conducente riuscisse a pigiare il pedale del freno, il muso della macchina ha superato la cordonata del marciapiede, andando a sbattere contro il platano.

Nell'urto il guidatore e i suoi due amici sono rimasti feriti in modo leggero: Marco Zugan ha riportato contusioni ed escoriazioni al ginocchio, alla gamba e alla mano destri, per cui è stato medicato all'astanteria dell'Ospedale maggiore e giudicato guaribile in una settimana. Uguale prognosi per lo studente Paolo Lubiana, di 17 anni, abitante in via Saltuari 8, che ha battuto il naso producendosi una ferita.

In cinque giorni, invece, è stato giudicato guaribile il diciottenne Fulvio Bachiddu, abitante in piazza tra i Rivi 2.

Vesti i tuoi sogni...

indossa uno dei nuovi modelli della collezione 1985-86 di **Novella Pellicceria:** sono capi eleganti, sportivi, classici o moderni; curatissimi nel taglio e nelle rifiniture.
Scegli la «tua» pelliccia confezionata con pelli rigorosamente selezionate all'acquisto: **Novella Pellicceria** ti offre un marchio di autenticità su ogni singolo capo; sorprenditi del prezzo, eccezionalmente conveniente, perché **Novella Pellicceria,** con l'acquisto di grandi quantitativi di pelli, ottiene forti sconti che vanno a vantaggio della gentile clientela.

VENDITA PROMOZIONALE
CON SCONTI DEL 30%



AD13

Novella
PELLICCERIA
TRIESTE - VIA PALESTRINA 10
MONZA, via Italia 50 - **COMO,** viale Masia 61 - **VARESE,** via Cavour 3 - **BRESCIA,** corso Zanardelli 24 - **BOLZANO,** galleria Sernisi 10

Vendita rateale fino a 24 mesi senza cambiali

Com. Comune di Trieste 2-7-'85

GIORNALE DI TRIESTE

I DATI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Agosto in archivio Ecco tutte le cifre

Cala ancora la popolazione residente: 112 i nati, 250 i morti

POPOLAZIONE — La popolazione residente nei sei Comuni della Provincia alla data del 31 agosto 1985 ammontava a 273.189 abitanti (31.8.'84: 275.594). Nel Comune di Trieste i residenti erano 242.121 (31.8.'84: 244.520).

Il movimento naturale presenta un deficit pari a 138 unità e precisamente 112 nati vivi e 250 morti (agosto 1984: 130 nati vivi e 341 morti).

INDUSTRIA — La produzione siderurgica della Terni SpA nel mese in esame è stata di t. 26.433 di ghisa, con una contrazione del 3% rispetto all'agosto 1984 (t. 27.250).

Nell'agosto 1985 la raffineria Aquila ha trattato tonnellate 182.576 di olio minerale greggio contro t. 196.588 lavorate nello stesso mese del 1984. Nei primi otto mesi del 1985 furono trattate tonnellate 1.623.131 di greggio con una contrazione dell'8,1% sullo stesso periodo del 1984 (t. 1.766.561).

La produzione di leganti idraulici dell'Italcementi nell'agosto 1985 è stata pari a t. 20.580 (t. 22.000 nell'agosto 1984). Nel gennaio-agosto 1985 sono state prodotte t. 124.300 contro t. 159.200 dello stesso periodo del 1984, con un peggioramento del 21,9%. Tale andamento sfavorevole va ascritto alle scarse richieste di mercato dovute alla persistente crisi dell'edilizia.

La produzione di filati di fibre sintetiche presso lo stabilimento della F.T.A. - Filatura di Trieste ed Altessano Spa è stata nell'agosto 1985 pari a t. 102 (agosto 1984: t. 87). Nei primi otto mesi del 1985 la produzione è stata pari a t. 1.603, con una contrazione del 4,7%.

Gli occupati nel settore industriale nell'agosto 1985 erano 29.586, con una diminuzione di 719 unità, pari al 2,4% rispetto all'agosto 1984.

COMMERCIO — La quantità di tabacco venduta nella provincia nell'agosto 1985 è stata di kg. 53.897 (agosto 1984: t. 56.496). Nel periodo gennaio-agosto 1985 sono stati venduti kg. 438.604 contro 448.877 dello stesso periodo del 1984 (−2,3%).

Il pescato introdotto al Mercato ittico all'ingrosso — secondo i dati forniti dalla Direzione del mercato stesso — è ammontato nel mese di agosto a q. 2.141 di pesci, q. 458 di molluschi e q. 54 di crostacei, per un totale di q. 2.653 di prodotti ittici (agosto 1984: rispettivamente q. 4.078, q. 504 e q. 77 per un totale di q. 4.659). Essi sono risultati provenire per il 56,8%, pari a q. 1.506 dalla pesca locale, per il 24%, pari a q. 637 da altri porti nazionali e per il 19,2%, pari a q. 510 dall'estero. Il consumo locale è risultato di q. 1.989, mentre i rimanenti q. 664 sono stati avviati verso altri mercati (agosto 1984: consumati q. 2.650, esportati q. 2.009).

TURISMO — Nel mese di agosto negli esercizi alberghieri si ebbero 43.542 giornate/presenza di visitatori italiani e 26.904 di ospiti stranieri. Nei confronti dell'agosto 1984 (in cui le giornate/presenza furono rispettivamente 40.243 e 25.573), si registra un miglioramento dell'8,2% per le giornate/presenza di visitatori italiani e del 5,2% per quelle di ospiti stranieri.

TRAFFICI E TRASPORTI — Nell'agosto 1985 il movimento marittimo di Trieste (sbarchi e imbarchi) ha raggiunto t. 2.781.043, segnando un miglioramento del 6,7% rispetto all'agosto 1984 (t. 2.606.326). Gli sbarchi (t. 2.519.394) rispetto a t. 2.260.217 dell'agosto 1984 sono aumentati dell'11,5%, mentre gli imbarchi (t. 261.649 contro t. 346.109) sono diminuiti del 24,4%.

Il miglioramento del traffico globale è da ascriversi unicamente al movimento degli oli minerali (+11%: t. 2.344.523 contro t. 2.112.981), mentre quello delle altre merci (t. 436.520 contro t. 493.345) ha presentato una contrazione dell'11,5%.

MANODOPERA — Complessivamente nella provincia di Trieste al 31 agosto 1985 le unità occupate erano 86.204, con un peggioramento dello 0,7%, pari a 628 unità rispetto all'agosto 1984 (86.832 unità), ma con una seppur leggera ripresa rispetto al luglio 1985 (32 unità).

COSTO DELLA VITA — L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati nel comune di Trieste (base anno 1980=100) nel mese di agosto 1985 è stato di 196,7. L'aumento risulta pari allo 0,4% sul mese di luglio 1985, rispettivamente dell'8,7% sull'agosto 1984.

SUL BANCO DEGLI IMPUTATI L'AGENTE ALESSANDRO CENTRONE

Perché morì il giovane tifoso? Lo deciderà la Corte d'assise

Per l'accusa sarebbe stato colpito al capo al termine di Triestina-Udinese

La Corte d'assise, presieduta dal dott. Alessandro Brenci, è stata convocata dal 4 al 16 novembre.

Il 6 novembre giudici togati e laici processeranno l'agente Alessandro Centrone, di 22 anni, imputato di omicidio preterintenzionale di un tifoso, Stefano Furlan, di 21 anni, via Biasoletto 12.

Il grave episodio è accaduto dopo l'incontro di calcio Triestina-Udinese valevole per la Coppa Italia.

Un gruppo di cosiddetti «ultras» si sarebbero lasciati andare a gesti di intemperanza contro gli udinesi, e Centrone e tre suoi commilitoni (risultarono poi completamnete estranei al fatto) avrebbero ritenuto di identificare in Furlan uno dei turbolenti.

Centrone lo avrebbe inseguito, colpito con una manganellata e, quindi, sbattuto con il capo contro il muro.

All'indomani il ragazzo fu accompagnato all'ospedale, dove cessò di vivere il successivo 1.o marzo per gravi lesioni craniche. Centrone, che è difeso dall'avv. D'Onofrio, ha sempre sostenuto di avere vibrato a Furlan una manganellata sul collo.

La madre della vittima si è già costituita parte civile.

La sessione incomincerà il 4 novembre con la causa contro Giorgio Miraz, 29 anni, via dei Paglericci 2/1. Il 26 ottobre dell'83, dopo un comizio degli esponenti del territorio libero, si sarebbe lasciato andare a espressioni di istigazione alla disobbedienza alle leggi.

L'8 novembre sarà la volta di Teodoro Colelli, Francesco Bellini, Gianfranco Caldana, Luigi Pezzone, Salvatore Ferraiuolo e Ugo Aloé, allora detenuti al Coroneo. Il 21 gennaio dell'84, nel cortile del carcere, essi avrebbero aggredito con tre rudimentali coltelli un compagno di pena, Luigi Del Savio, producendogli una serie di ferite.

Dal proditorio assalto sarebbe discesa per tutti l'accusa di concorso in tentato omicidio.

La fulmineità dell'ingiustificata azione punitiva impedì a Del Savio di identificare gli aggressori.

I giudici popolari per la composizione della Corte verranno estratti alle 10.30 del 21 ottobre prossimo.

Il diritto d'affissione al vaglio del pretore

Riprenderà domani in Pretura, il processo che vede opposto il coordinatore della lista verde-alternativa, Maurizio Bekar, alla Prefettura e al Comune di Trieste. Tema della causa alcune contravvenzioni inflittegli a causa dell'affissione di manifesti politici fuori dagli albi d'affissione comunali a pagamento.

Il tutto ebbe origine nel maggio del 1983, quando il ricorrente venne sorpreso da un vigile urbano ad affiggere dei manifesti fuori degli spazi consentiti. Il Comune avviò una causa per affissione abusiva, causa che venne raccolta dalla Prefettura di Trieste, che invitò l'esponente «verde» a pagare una contravvenzione per evitare la citazione in tribunale.

«L'inceneritore funziona male» dice la Cgil

Le fumate che escono dall'inceneritore comunale sono sempre più intense e frequenti. Lo segnala il sindacato dei lavoratori della Funzione pubblica aderente alla Cgil. Nel documento si legge tra l'altro «che nonostante che gli elettrofiltri apparentemente funzionino, le fumate e le relative uscite di ceneri non vengono rilevate dalle centraline che l'assessore D'Alessandro asseriva di imminente installazione e che non sono mai state installate.

«Anche l'igiene interna e la sicurezza si trovano in uno stato peggiore di quello segnalato a gennaio alla magistratura dal servizio di Medicina del lavoro.

«In questi mesi — continua la nota del sindacato — oltre a non essere stato fatto quasi niente, si è assistito al logorio di tutte le strutture già abbastanza vetuste».

IMPROVVISAMENTE NELLA SUA CASA DI OPICINA

È morto Lucio Chersi civilista e gentiluomo

È mancato improvvisamente nella sua abitazione di Opicina l'avv. Lucio Chersi. Aveva compiuto 64 anni il 9 ottobre scorso.

La scomparsa del valoròso civilista lascia un vuoto nel mondo giudiziario e tra gli operatori del diritto. Ieri mattina, in apertura delle udienze penali alla Corte d'appello, l'avv. Forziati ha commemorato lo scomparso, ricordando le sue alte doti di cuore e professionali. Il procuratore si è associato al cordoglio del Foro, dicendo che tutti conserveranno un caro ricordo dello stimato professionista.

Dopo avere messo in risalto la capacità e la grande rettitudine dell'estinto, il presidente dott. Ferruccio Rubini ha espresso il proprio cordoglio alla famiglia e al Foro e ha ordinato che l'udienza venisse sospesa per alcuni minuti.

Analoga mesta cerimonia è avvenuta anche al Tribunale penale, dove Lucio Chersi è stato ricordato con commossi accenti dall'avv. Antonini, il quale, tra l'altro, ha detto «noi anziani perdiamo un insostituibile amico, i giovani un prezioso maestro». Il presidente dott. Alessandro Brenci si è associato al dolore dei rappresentanti dell'ordine forense e ha, quindi, sospeso l'udienza in segno di lutto.

Lucio Chersi era stato uno dei più qualificati operatori del diritto nel campo civilistico, edilizio e amministrativo.

Era un lavoratore infaticabile che concedeva scarso margine agli svaghi e ai passatempi, e nel ricordo di tutti egli rimarrà come un maestro.

Corso all'Associazione artigiani

Questa sera alle 19 nella sala dell'Associazione degli artigiani di via Ghega 1, secondo incontro del corso di Aggiornamento su «La sicurezza nell'impiantistica» promosso dal Servizio prevenzione Infortuni dell'Unità sanitaria locale e dall'associazione degli artigiani.

800 grammi di eroina nella valigia: condannati i tre libanesi

Otto anni di reclusione e 12 milioni di multa ciascuno e l'espulsione dal territorio dello Stato: questa la condanna inflitta a tre detenuti libanesi, trovati in possesso di quasi 800 grammi di eroina.

Si tratta di Najib Alì Ghamlouch, di 31 anni; Samira Jassine, di 29 anni e Mohamed Dibe Cahrif, di 35 anni. Difesi dagli avvocati Degiovanni, Dario Lunder, Beniamino Antonini, Calligaris e Maniacco del Foro di Gorizia, essi vengono processati dal Tribunale penale presieduto dal dott. Alessandro Brenci, pubblico ministero il dott. Drigani, cancelliere Marinella Bertossi.

I due uomini e la ragazza furono catturati il mattino del 17 ottobre scorso al valico ferroviario di Opicina.

Intorno alle 8, i finanzieri salirono sul treno Istanbul-Roma e, controllando il bagaglio degli attuali imputati, vi trovarono 13 pacchetti di sigarette Marlboro e due confezioni di shampoo che, accuratamente esaminati, risultarono contenere lo stupefacente.

Ghamlouch dichiarò che la merce era stata data a lui e alla Samira da un conoscente incontrato per caso nei pressi dell'aeroporto di Beirut. Questi li aveva pregati di portare la roba in un determinato albergo di Roma e per il loro «disturbo» li avrebbe retribuiti con duemila dollari.

Entrambi negarono di conoscere Charif, sostenendo di averlo trovato alla stazione di Sofia, dove erano saliti sullo stesso treno.

Le bugie — è risaputo — hanno le gambe corte: dai biglietti ferroviari e dai conti degli alberghi trovati loro addosso gli inquirenti stabilirono che erano volati assieme da Beirut a Sofia, dove avevano pernottato due notti nello stesso albergo.

Il Carso visto dai bimbi



Un centinaio di bambini delle scuole elementari hanno invaso pacificamente il paese di Prebenico, a due passi dal confine, per una simpatica ex tempore d'autunno organizzata dall'Escai XXX Ottobre. Con tanto di cavalletto o block-notes nudo e crudo, con panini o laute merende, comunque seguiti da uno stuolo di genitori, i ragazzini sono andati a caccia d'immagini, aiutati da una giornata eccezionalmente limpida. Il «bottino» è ora all'attenzione della giuria, ma loro, gli scolari, non sembrano avere problemi di classifica. Il premio più bello per loro è stata la giornata passata in libertà, lontano dai banchi di scuola *(Italfoto)*

CONFERENZA DEL PRESIDENTE DELLA SEZIONE ITALIANA DI AMNESTY INTERNATIONAL

I giovani in prigione per le loro idee

«Per non creare un muro contro un altro muro restiamo fermi nella difesa del singolo senza esprimere un giudizio politico sui governi che perpetrano crimini contro la persona».

Questa la linea che Amnesty International segue per la liberazione dei detenuti per idee politiche e che è stata illustrata sabato nella sala convegni della Camera di commercio dal presidente della sezione italiana, Maurizio Fiorilli.

La conferenza centrata su «i giovani in prigione per le loro idee» ha messo in evidenza la tragedia di centinaia di ragazzi che continuamente nel mondo vengono arrestati per crimini non commessi, seviziati, torturati, uccisi o fatti sparire unicamente per la loro religione, razza, origine etnica o per rappresaglia verso familiari e congiunti.

«Amnesty si limita alla descrizione — ha detto Fiorilli — di fatti e di situazioni, non punta al sensazionale o sul sentimento, ma si sforza di fornire un'informazione corretta per aiutare l'opinione pubblica a prendere coscienza delle proprie possibilità a livello internazionale.

«Non è vero — ha aggiunto — che la forza degli stati è più forte dell'opinione pubblica, perché anche loro hanno bisogno del "buon nome"».

E ha citato casi e numeri a non finire: Perù, più di mille scomparsi in tre anni di cui almeno 76 giovani sotto i diciotto anni; Etiopia: Bede-Mariam Mekonnen è da undici anni in prigione. La sua colpa? È nipote dell'imperatore destituito dai militari nel 1974. E avanti ancora.

Ma non serve andare tanto lontano per «scoprire» violazioni dei diritti umani. «Secondo Amnesty l'obiezione di coscienza al servizio militare è un diritto innato, è una manifestazione della coscienza umana, invece — ha detto l'oratore — questo non è riconosciuto come tale in molti paesi».

Anche l'Italia è compresa in questi elenchi. Tanto che nello scorso anno otto persone sono state incarcerate dopo che le loro richieste di non prendere armi in mano erano state respinte.

«Anche la maggiore durata del servizio civile — ha sottolineato Fiorilli — urta contro convenzioni internazionali tra cui la risoluzione del Consiglio d'Europa che ha chiesto una parità di trattamento». Anche Francia, Finlandia, Germania, Grecia, Norvegia, Svizzera e Cipro arrestano chi si rifiuta di prestare il servizio militare.

Addirittura a Cipro, ma anche in altri paesi, è possibile subire condanne successive per il medesimo reato.

«A volte si assiste — ha continuato il presidente di Amnesty — a discriminazioni anche di carattere religioso: nell'esempio cipriota, mentre è ammessa l'obiezione per armeni, ortodossi, cattolici e maroniti, abbiamo notizie di almeno sessanta testimoni di Geova arrestati da quel governo all'inizio del 1984, successivamente liberati molti hanno dovuto rispondere alla chiamata alle armi o subire un'ulteriore accusa di renitenza alla leva».

S. L.

A Trieste un nuovo circolo culturale

È stato fondato a Trieste un nuovo circolo culturale il «Ciseat» (Circolo italiano studi economici arte e turismo). In viale XX Settembre 48, con il numero telefonico 577847. Il circolo si propone di portare alla conoscenza della cittadinanza: studi economici facendo serate di studio con operatori del settore; far conoscere nuovi e vecchi poeti, scrittori, pittori allestendo mostre, serate di poesia e pubblicando un bollettino d'informazione Art-Tur.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Teresa Simionato (15/10) e Giovanni Simionato dalla figlia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lucio Antoni nel XIV anniversario da Davide, Anita e Gabriella Salmona 20.000 pro Uildm.

In memoria di Amedeo Bruni nel V anniversario (15/10) dalla famiglia Bruni 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Vianello nel XXX anniversario (15/10) dalla figlia Marisa 10.000 pro Cri (Pronto soccorso).

In memoria di Emilia Dorsini per il compleanno (15/10) da Elda 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di Giorgio Giraldi nel X anniversario (11/10) dalla moglie Giovanna e figlia Nivia 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei genitori negli anniversari (15/10 e 4/11) da Sergio e Francesco Ulian 250.000 pro Astad, 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti e 100.000 pro Uildm.

In memoria di Pietro Nider nel X anniversario (15/10) dalla moglie Antonia Devescovi ved. Nider 20.000, dalla famiglia Semi 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del prof. Tiziano Perizi nel X anniversario (15/10) dalla moglie Milly 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Teresa Ribarich ved. Luft, ved. Bevilacqua per l'onomastico (15/10) dalle famiglie Dodd e Bonifacio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Eugenio Giacomini nel XXX anniversario (14/10) dalla moglie Maria 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 15.000 pro Centro tumori Lovenati e 15.000 pro Enpa.

In memoria di Mario Delmestri nel XIV anniversario (15/10) dalla mamma Maria e dal fratello Luciano 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Angelo Giani da Diomiro e Maria Zudini 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Egone Giraldi dalle famiglie Zito, Metilli e Fedon 50.000, da Elvira e Carlo Allisi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Bruno Lagoi dalla sorella Norma e nipoti Tina, Pino e figli 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Erminia Tolusso ved. Bolcic 10.000 pro Scuola medico-ospedaliera Fondo dott. Pietro Gropuzzo; dai condomini di via Flumani 6 100.000 pro Centro cardiologico dott. Scardi; da Lidia, Raffaele e Pino Duren 15.000, dalle famiglie Luciano Forni, Bozzato e Baricevic 30.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

In memoria della cara mamma dalla figlia Ina 20.000 pro Aia spastici (bambini).

In memoria di Irene Mann Brunner da Fulvia Tassi Izso 20.000 pro Unione it. lotta alla distrofia muscolare; da Lidia Salvatici 20.000, da Mädy Küchler 20.000 pro Ass. It. ricerca cancro (Milano).

In memoria di Libera Marion ved. Zago dalle fam. Gerin e Zoffoli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pietro Favento da Sandra e Loredana 50.000 pro Croce rossa (terremotati Messico).

In memoria di Umberta Merson da Gina Carlini 100.000 pro Astad; da Silvia Gerloni 50.000 pro Charitas italiana (aiuti al Messico); da Pia Esopi e Anita Revere 20.000, da Antonietta Pasqualini 10.000 pro Lega Nazionale; da Gemma Saiz Rutter 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Fortuna Modenato dalla cugina Lucia 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei fratellini Giulio e Paolo Monticolo dai nonni Caterina e Giuseppe Monticolo 20.000 pro Caritas it. (terremotati del Messico).

In memoria di Liliana Pascolat dalla mamma e sorella 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

In memoria dell'ing. Bruno Romito da Fiorello de Farolfi 10.000 pro Cri (pro terremotati Messico).

In memoria di Stefania Ammirabile dalle famiglie Bencina, Leonardi e Oblak 30.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo.

In memoria di Valentino Bassi da Lucia Bassi 100.000, dalla famiglia Enrico Ferluga 30.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Vittoria Berger ved. Zotti da Valeria Quargnal 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di zio Bruno da Bruna e Luciana 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Irene Brunner da Piero Kern 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Umberta Merson dall'amica Alberta Penso 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giovanni Miani da Anita e Sidi 40.000, dalla famiglia Arman 40.000 pro Istituto Rittmeyer; dagli amici di Dario 100.000 pro Centro di rianimazione.

In memoria di Umberto Parladori dalla famiglia Zega 30.000, da Carlo e Marina Verdoja 30.000, dalla famiglia Marletta 25.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Otellia Pauluzzi in Milazzi dallo zio Umberto con Maria e Anita 20.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria della prof.ssa Elda Petri Botteghelli da Erna Sollinger Soleri 30.000 pro Sogit.

In memoria di Valeria Rapotez da Antonietta Rapotez 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pierina Rizzi in Fait da Mima e Quinta 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Danilo Socal da Mazia Macchioro, Loretta Pecchia, Laura Cimarosti, Luisa Starc e Armida Pechar 50.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori sez. Manni.

In memoria di Maria Stoch da Tullia e Vittorio Apollonio 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Italico Vaniglio da Ledi e Franco 20.000 pro Istituto Burlo Garofolo (Divisione oncologica dott. Tamaro).

In memoria di Giuseppe Vennero dai figli Gino ed Enzo, le nuore e i nipoti 1.000.000 pro Cooperativa della terza età.

In memoria di Antonio Zacchigna dalla famiglia Tamaro 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

Per Aky da Nora e Leonino Montagnari 50.000 pro Astad.

Per la felicità di Daniela e Andrea dagli amici 270.000 pro Astad.

In memoria di Maria Canciani dalla famiglia Bisani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elio Cogoi dal preside e dal personale docente e non docente della scuola media S. Benco 100.000 pro Istituto Burlo Garofolo (neonatologia).

In memoria del prof. Antonio Coselli dagli inquilini della stabile di via Locchi 44 75.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Matteo Crivellari da Nora Caliterna Carlini 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Carlo Dal Mas dagli inquilini dello stabile di via Locchi 44 90.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruna De Nardi da Biasi, Santin, Ottoli e Baricchio 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gioconda Del Ben da Ledi e Franco 10.000 pro Missione triestina in Kenya.

In memoria di Amelio Debrilli da Ida Boccassin 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Amalia Giorio ved. Di Micheli da Laura 100.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carmela e Ciro Guadagno da Guido e Maria Antoni 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elfrida Kaschitz ved. Bernardini dalla famiglia Cunzari 30.000 pro Associazione italiana ricerca contro il cancro (Milano).

In memoria di Emma Mathis Krasna dalla figlia Paolina Marotti 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Enpa.

In memoria di Giovanni Battista Maxia dalle figlie 200.000 pro Tribunale per i diritti del malato.

In memoria di Romana Mocolo ved. Tentor dalla famiglia Rumiz 50.000 pro Chiesa di S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Italo Nigris dalle colleghe della moglie pensionate e non pensionate 65.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Guido Spinetti da Silvano e Fioretta Lin 30.000 pro Associazione Amici del Cuore; da Valentina e Lidia 20.000 pro A.V.O. Associazione Volontari Ospedalieri.

In memoria di Giuseppe Suplina da N. N. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gioconda Terrazzer - Delben dalla famiglia Delben 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gina Vidotto dalla famiglia Dapretto - Bandelli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mirella Apollonio in Besedniak dai cugini Licia e Libero 100.000, da Vinicio e famiglia 20.000 pro Associazione italiana sclerosi multipla.

In memoria di Giuliano Arming dalla famiglia Legnani 50.000 pro Astad; da Nives e Giorgio Presel 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lelio Barbiero dalle famiglie Fiorentino e Chersi 20.000 pro Agmen.

In memoria di Vittoria Berger dalla cognata Anna e nipoti e dalla famiglia Naglieri 40.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori «Guido Manni».

In memoria di Tristano Castellan dalle famiglie Cecchetti, Mazzeni, Moro, Nordio e Paolin 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Antonio Coselli da Maria e Omero Moro 30.000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria di Amelio Debrilli da Maria e Franco 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Lagoi da Vittoria Rossi 100.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria del dott. ing. Giovanni Marcolini da Manlio Padovan e Maria Schiavon 20.000 pro Fameia Capodistriana (La Sveglia).

In memoria di Giovanni Miani da Graziella Rade 25.000 pro Centro rianimazione.

In memoria di Lucio Antoni dalla moglie e figlia 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Amelio Debrilli dalla figlia Marina, Piero, Giuliano e Serena 150.000 pro Divisione oncologica dott. Marinuzzi.

In memoria di Dolores Delben da Silvana Ritossa 20.000 pro Villaggio del fanciullo e 10.000 pro A.I.R.C. (Milano).

In memoria di Stelio Delolio dalla moglie Vainea e figlie Mara e Marina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

incontri a cura SPE

CORSI DI LINGUA
TEDESCA
PROSSIMO INIZIO PRESSO IL
CENTRO PER LA LINGUA TEDESCA
VIA VALDIRIVO 30
TRIESTE
TELEFONO 68431
ORARIO ISCRIZIONI 17-19 (SABATI ESCLUSI)

RIGUTTI
Trieste v. Mazzini 43 — Telefono 65642
uomo giovane
Veste tutti
ANCHE A RATE SENZA INTERESSI CON crt prestito amico

ed ora noi...
Radiobacchelli S.n.c.
TRIESTE - VIA PASCOLI 24 - TEL. 724000
VENDITA PROMOZIONALE!!
Alcuni esempi: elettrodomestici

Lavatrice Candy P 503	L. 299.000
Cucina 4 gas (con portabombola, forno, piastra elettrica)	L. 199.000
Frigo Candy tavolo	L. 199.000
Forno microonde	L. 449.000
Caffettiera Simac	L. 159.000
Vapor Simac	L. 95.000
100° Fiseldelm	L. 139.000
Ferro vapore Rowenta (con omaggio sveglia)	L. 69.000
Newstyle Philips	L. 15.900
Bilancia Krups	L. 19.000
Friggitrice Rowenta	L. 79.000
Stirella	L. 169.000

Aut. minist. 4/281925 del. 20/9/85 - Com. eff.
• MINI OGGETTI DA REGALO DI TUTTI I TIPI •
VENDITA RATEALE
40 mesi senza acconto o con credito amico CRT
12 mesi senza interessi
CONCORSO: BUONA FORTUNA
con
Radiobacchelli S.n.c.
TRIESTE - VIA PASCOLI 24 - TEL. 724000
POTRETE DIVENTARE PLURIMILIONARI!!!
I PREZZI SONO COMPRENSIVI DI IVA

RECUPERO ANNI
LICEO SCIENTIFICO-CLASSICO
PIANO DI STUDI (diurno) - Il nostro piano di studi prevede la possibilità di far due anni in uno; ci si può quindi iscrivere ai corsi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; inoltre anche un anno alla volta, in particolare la sola 5.a.
Istituto tecnico per GEOMETRI
Corso diurno - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; inoltre si può frequentare anche un anno alla volta, in particolare la sola 5.a
Corso serale - in un anno scolatisco vengono effettuati due o tre anni, sono quindi esistenti le seguenti classi, 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; 3/4/5.
Istituto tecnico per RAGIONIERI
Corso diurno - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; inoltre si può frequentare anche un anno alla volta, in particolare la sola 5.a.
Corso serale - in un anno scolastico vengono effettuati due o tre anni, sono quindi esistenti le seguenti classi, 1/2; 2/3; 3/4; 4/5; 3/4/5.
Istituto MAGISTRALE
Corso diurno - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 2/3; 3/4; inoltre per un numero minimo di 10 allieve, viene istituita anche la sola 4.a classe.
Corso serale - in un anno scolastico vengono effettuati due anni, sono quindi esistenti le seguenti classi: 1/2; 3/4.
Scuola per MAESTRE D'ASILO
Corso diurno - sono esistenti le seguenti classi: 1/2/3 oppure anche 1/2; 2/3; 3.
LICENZA MEDIA
Esistono presso l'Istituto le seguenti classi diurne: 1/2; 2/3; 3.
Corso serale per studenti lavoratori
Liceo LINGUISTICO PARIFICATO
Sede legale d'esami
ORARIO: 8.30-13 - 16-19
TRIESTE
VIA CORONEO 1 - TEL. 732042
Nuova sede:
VIA LAZZARETTO VECCHIO 24
TEL. 732800-732423
E.Fermi E.Fermi E.Fermi E.Fermi E.Fermi E.Fermi

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Proposta di legge della LpT sull'assistenza psichiatrica

Presentata al Consiglio regionale da Giuricin, Gambassini, Pellis e Tassinari

Un progetto di legge nazionale in materia di assistenza psichiatrica è stato presentato al consiglio regionale dai consiglieri della Lista per Trieste Giuricin, Gambassini, Pellis e Tassinari.

Nel documento, che consta di un'articolata prefazione e di otto articoli, i consiglieri affermano, tra l'altro, che «dal 1978 al 1985, dopo sette anni di nuova disciplina psichiatrica nel nostro paese, sono emerse evidenti le immesse incongruenze, l'incoscienza, le astrattezze, le enormità contenute nella legge 180 e assorbite nella legge del Servizio sanitario nazionale del 23 dicembre 1978, numero 833, a tal punto da indurre anche le forze politiche che erano state le fautrici del nuovo assetto dell'assistenza psichiatrica italiana a rivederne — da parte di talune in modo ancora tiepido — l'impostazione e l'indirizzo sulla base delle esperienze vissute.

«È quindi giusto — affermano — riconoscere un grande, eccezionale merito a tutti coloro che hanno affrontato con coraggio e determinazione il problema della condizione disperata, vergognosa e miseranda della gran parte degli ospedali psichiatrici in Italia. Non si può non consentire che senza la ferma determinazione di pochi novatori, il grave problema della psichiatria nel nostro paese sarebbe ancora da scoprire».

Ecco, comunque, le loro proposte che per ovvi motivi di spazio sono state riassunte.

Nessuna convalida

L'ARTICOLO 1 modifica il terzo comma dell'articolo 33 della legge 833 nel senso che, in caso di accertamento e trattamento obbligatorio, la proposta motivata non ha bisogno di convalida se espressa da un medico dell'Unità sanitaria locale del territorio di residenza del malato.

L'ARTICOLO 2 prevede l'istituzione con legge regionale del dipartimento per la tutela della salute mentale con funzioni di prevenzione, cura e riabilitazione.

Il dipartimento comprende: a) servizi ambulatoriali e domiciliari di assistenza psichiatrica senza ricovero ospedaliero o per dimessi; b) i servizi di diagnosi e cura presso ospedali generali; c) i servizi di psicoriabilitazione in apposite strutture per trattamento sanitario prolungato; d) i servizi di assistenza per soggetti richiedenti spedalità residenziale protratta; e) i servizi di assistenza in comunità terapeutiche e residenze protette per pazienti volontari.

Gli ospedali dovranno assicurare inoltre un servizio di pronto soccorso psichiatrico con orario di 24 ore su 24.

L'obbligatorietà

L'ARTICOLO 3 prescrive che il provvedimento di trattamento obbligatorio dev'essere emanato entro 48 ore dalla convalida e notificato entro 48 ore dal ricovero al giudice tutelare. Il trattamento obbligatorio è prestato in degenza ospedaliera se esistono alterazioni psichiche con necessità di urgenti interventi terapeutici non accettati dall'infermo o in caso di minore, dal suo legale rappresentante.

In caso di urgente necessità per la protezione dell'infermo, se non è possibile l'intervento tempestivo del dipartimento, su richiesta dello stesso l'autorità di pubblica sicurezza accompagna il malato al più vicino centro ospedaliero con servizi psichiatrici. In tal caso l'attestazione della necessità del trattamento del sanitario del servizio sostituisce la proposta del medico e la convalida.

Dell'avvenuto ricovero è data comunicazione ai familiari dell'infermo. Vengono adottati nel frattempo, in attesa del provvedimento del sindaco, gli interventi strettamente indispensabili nell'interesse dell'infermo.

Il giudice tutelare entro le 48 ore successive convalida o non convalida il provvedimento. In caso di mancata convalida, il sindaco dispone l'immediata cessazione del ricovero e l'adozione di misure extraospedaliere con ordinanza del ricovero e l'adozione di misure extraospedaliere con ordinanza soggetta a convalida del giudice tutelare. Se il trattamento deve protrarsi oltre il 15.o giorno e/o per ulteriori prolungamenti il sanitario responsabile formula la sua proposta motivata indicando la durata del presumibile ulteriore trattamento.

Il giudice tutelare adotta i provvedimenti che attengono alla conservazione e all'amministrazione del patrimonio dell'infermo. Se il trattamento obbligatorio in degenza ospedaliera deve protrarsi oltre il 30.o giorno, il sindaco ne informa il giudice tutelare e dispone l'affidamento del malato al servizio di psicoriabilitazione in una struttura per trattamenti prolungati. Se permane la necessità del ricovero il responsabile del servizio di psicoriabilitazione dà mensilmente comunicazione al sindaco formulando, se del caso, proposta di trasferimento in struttura per spedalità residenziale protratta.

Il ricorso

L'ARTICOLO 4 stabilisce che il soggetto sottoposto a trattamento sanitario obbligatorio e chiunque vi abbia interesse può ricorrere in tribunale contro il provvedimento. Entro 30 giorni il sindaco può proporre analogo ricorso avverso la mancata convalida del provvedimento. Nel processo le parti possono stare in giudizio senza ministero di difensore e farsi rappresentare da persona munita di mandato scritto.

Così il malato dovrebbe essere tutelato

L'ARTICOLO 5 stabilisce che i malati in trattamento obbligatorio nelle strutture per spedalità residenziale protratta, per i quali si preveda l'ulteriore protrazione della degenza, siano esaminati alla scadenza del 180.o giorno dalla data del provvedimento, e successivamente con la medesima scadenza, da una commissione composta dal giudice tutelare, che la presiede, dal medico responsabile del dipartimento, da uno psicologo e da un assistente sociale designati dal medico responsabile del dipartimento tra il personale non addetto alla struttura di ricovero, e da due rappresentanti delle famiglie degli infermi, scelti dal presidente della Giunta regionale su designazione, ove esistano, delle associazioni rappresentative delle famiglie.

Alle sedute partecipa con voto consultivo il medico responsabile della struttura di ricovero e possono intervenire, con diritto di parola, tutore e medico di fiducia dell'infermo.

La destinazione

Sulla base della relazione del medico curante e del responsabile della struttura di ricovero, la commissione — sentito il paziente e assunta ogni informazione utile — valuta le condizioni di salute dell'infermo ai fini della scelta della migliore destinazione conclusiva. In caso di parità di voti prevale, in commissione, il voto del giudice tutelare.

Trento e Bolzano

L'ARTICOLO 6 impegna le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano a costituire entro il 31 dicembre 1986 i dipartimenti per la tutela della salute mentale dando priorità ai servizi previsti dall'articolo 34, secondo comma, lettere b) e c) della 833 come modificato dal precedente articolo 2.

Detti servizi dovranno essere attivati al più tardi entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge per un numero di posti letto non inferiore al 50 per cento di quelli fissati al settimo e ottavo comma dell'articolo 34.

Le regioni o le province autonome di Trento e Bolzano possono utilizzare e convertire le strutture esistenti, comprese quelle resesi disponibili per il superamento degli ospedali psichiatrici e neuropsichiatrici.

Entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, le regioni e le stesse province autonome trasmettono al ministero della Sanità il piano degli interventi per l'attuazione di dette disposizioni e precisano il fabbisogno finanziario per le opere edilizie, gli arredi, le attrezzature ed il personale occorrenti.

Sulla base dei piani regionali il Comitato interministeriale per la Programmazione economica definisce, entro 60 giorni, il fabbisogno finanziario complessivo, vincola la quota da destinare alle singole necessità e assegna a ciascuna regione o provincia autonoma le quote di finanziamento a destinazione vincolata per ciascun esercizio.

In caso di omissione da parte delle regioni e delle province autonome di adempimenti necessari, il ministero della Sanità dispone gli interventi sostitutivi secondo quanto stabilito dalle norme di legge in vigore.

L'ARTICOLO 7 conferisce delega al Governo ad emanare, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, norme con valore di legge per l'assistenza curativa e riabilitativa degli imputati prosciolti ai sensi degli articoli 88, 95 e 96 del Codice penale e dei soggetti attualmente ricoverati nei manicomi giudiziari.

La pericolosità

Le norme delegate dovranno conformarsi ai principi delle norme vigenti per la salvaguardia della personalità del malato nonché ai seguenti criteri direttivi: a) superamento del manicomio giudiziario, ferma restando la vigilanza connessa alla pericolosità del soggetto ricoverato; b) tutela giurisdizionale dei soggetti ricoverati secondo le norme dell'articolo 4 della presente legge; c) disciplina dei trattamenti sanitari obbligatori in condizione di degenza ospedaliera necessari per l'ulteriore assistenza psichiatrica per coloro che al termine del periodo di ricovero ordinato dall'autorità giudiziaria presentino ancora sintomi di pericolosità, prevedendo in questi casi l'intervento del giudice tutelare che decide dopo apposita perizia psichiatrica; d) predisposizione di strutture di ricovero speciali per malati lungodegenti con aspetti sanitari, caratteristiche e dotazioni non inferiori a quelli delle corrispondenti strutture; e) costante coordinamento delle strutture speciali con i servizi dipartimentali per assicurare la continuità terapeutica.

L'ARTICOLO 8, infine, conferma la validità delle norme dell'articolo 64 della legge 833 e di ogni altra legge attinente alla psichiatria purché compatibili con le norme della presente legge.

Il gruppo consiliare della Lista per Trieste illustrerà in una conferenza stampa la proposta di legge il 31 ottobre, alle 10.30, nella sede romana della Regione Friuli-Venezia Giulia.

SEGNALAZIONI

Il Comune e gli orari dei negozi

Questa la nota che l'assessore comunale alla Polizia e Annona, tramite l'Ufficio stampa del Comune, ci ha inviato:

Con riferimento ai numerosi interventi apparsi sulle Segnalazioni in relazione alla chiusura dei negozi cittadini in occasione dell'arrivo a Trieste della «Sea Pincess», l'assessore alla Polizia e Annona avv. Sergio Trauner ha ritenuto opportuno far seguire alla prima replica già fornita a suo tempo dal Comune ulteriori precisazioni.

Non appaiono anzitutto fondate le accuse di scarsa iniziativa rivolte dalla Confesercenti all'Amministrazione comunale, che non avrebbe saputo approfittare dell'occasione data dal decreto «Marcora» in materia di orario dei negozi.

Va a questo proposito ricordato che l'attuazione di tale decreto nella nostra come nelle altre regioni è stata affidata ad apposite direttive regionali che, per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, sono state impartite con circolare del 28 settembre 1982. Tali direttive, che perseguivano evidentemente l'obiettivo primario di introdurre nel territorio regionale una disciplina omogenea, confermavano la possibilità della scelta di un orario giornaliero di otto ore da parte dei commercianti entro i limiti massimi di apertura e chiusura fissati tra le 7 e le 20, ma lasciavano intatte le disposizioni emanate in precedenza in materia di chiusure infrasettimanali obbligatorie e di deroghe.

Non si vede pertanto quali spazi avrebbe dovuto utilizzare il Comune a seguito della comparsa del succitato decreto e quale ruolo promozionale avrebbe dovuto assumere nei confronti di una Regione che — è bene ricordarlo — in materia di commercio ha tra l'altro potestà legislativa primaria.

L'Amministrazione comunale vedrebbe senz'altro di buon occhio la possibilità di introdurre una maggiore flessibilità nella scelta degli orari e delle giornate di chiusura nell'arco della settimana, anche con il superamento del limite delle quaranta ore.

Ma simili innovazioni, peraltro allo studio in sede nazionale nel quadro della riforma della normativa commerciale, per tradursi in realtà dovranno essere riprese da provvedimenti della nostra Regione, previa consultazione di tutte le categorie interessate, occasione questa nella quale potranno tornar utili tutte le proposte a suo tempo eventualmente avanzate, ivi comprese quelle che la Confesercenti sicuramente non avrà mancato di formulare.

Non risulta ad ogni buon conto che siano state presentate al Comune proposte per una diversificazione in generale degli orari dei negozi e tanto meno risulta che siano state avanzate richieste di deroga alla chiusura dei negozi per la giornata di lunedì 16 settembre.

Va ricordato peraltro che, in base alla vigente normativa, domande del genere debbono essere presentate — salvo casi del tutto eccezionali che richiedono comunque un preavviso di almeno 30 giorni — entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello cui le deroghe si riferiscono in modo da consentire la formulazione di un calendario completo, attraverso la convergenza delle proposte e dei pareri formulati dai rappresentanti delle Associazioni interessate e dei sindacati, i quali ultimi sono piuttosto restii ad accettare deroghe alle giornate di chiusura settimanale e a quelle di chiusura festiva, che non risultino giustificate da circostanze eccezionali o comprovate esigenze.

Pur riconoscendo pertanto come tutt'altro che concluso l'argomento sugli orari dei negozi ritengo definitivamente chiarite le ragioni per le quali gli esercizi commerciali della nostra città sono rimasti chiusi il giorno dell'arrivo della «Sea Princess».

Avv. Sergio Trauner

Illuminazione delle strade

L'ufficio stampa del Comune ci scrive:

In relazione alla segnalazione «Zona con poca luce», pubblicata il 12 settembre scorso, il Comune informa che per il rinnovo degli impianti nella zona di via Besenghi e via Veronese è già stato elaborato il progetto inserito nel terzo piano di interventi del Comune comprendente le opere necessarie per il rinnovo e il potenziamento dell'illuminazione pubblica stradale di via Emo, via Veronese, via Vespucci (tra via San Marco e Veronese), via Fortis, vie Venier, via Vettor Pisani, androna Colombo, via Marco Polo (tra via San Marco e Veronese), via Navali (da via Negrelli al termine), via Montecucco e via Besenghi (da via Navali a scala Joyce) per l'importo di circa 500 milioni.

Con una recente comunicazione al Comune la Cassa depositi e prestiti ha preannunciato l'adesione ad una richiesta di finanziamento per oltre 4 miliardi che appunto include anche il suddetto progetto.

Lettera firmata

Tempi lunghi per i cassonetti in Corso Saba

Dall'Ufficio stampa del Comune riceviamo:

In relazione alla segnalazione «Bottini immondizie anche in Corso Saba», pubblicata il 20 settembre scorso, il Comune informa che nella zona è prevista la trasformazione del servizio asporto con cassonetti, ma che la sua realizzazione richiederà tempi abbastanza lunghi.

Lettera firmata

Un problema d'eredità

Avendo mia moglie ricevuto poco tempo fa un'eredità di tipo immobiliare, con una rendita presumibile lorda di circa 8 milioni annui, vorrei sapere, a parte la perdita degli assegni familiari (mia moglie è casalinga), come ci si deve comportare con l'assistenza sanitaria.

Giulio Armeni

L'auto dove la metto?

Caro direttore, da qualche tempo i vigili urbani appioppano multe alle vetture in sosta lungo il largo marciapiede di viale dell'Ippodromo, lato case, ritenendo in tal modo di portar ordine nel traffico pedonale.

La realtà è ben diversa: quando ci sono manifestazioni all'Ippodromo e alla Fiera non solo non trovano posteggio i molti automobilisti che si recano nei predetti comprensori o negli esercizi pubblici adiacenti, ma neppure gli abitanti della zona, per cui è tutto un posteggiare in seconda fila con conseguente restringimento della carreggiata e con pericoli bene immaginabili e ben maggiori di quelli che possono correre i pedoni per il restringimento del marciapiede.

Analoga situazione in via del Destriero. Un tempo su un marciapiede, lato Ippodromo, scarsamente frequentato da pedoni, erano stati tracciati posteggi macchine, allargando notevolmente la carreggiata.

Dopo la rinnovata asfaltatura e i lavori effettuati in quella via, i tracciati per le macchine a cavallo del marciapiede non sono più apparsi, per cui la carreggiata ha avuto una notevole riduzione al punto che non permette il traffico contemporaneo nei due sensi (anche le ambulanze e i vigili del fuoco hanno difficoltà di transito).

Per risolvere il problema non bastano le multe ma necessita applicare il buon senso sia da parte dei cittadini sia da parte delle autorità preposte. Sul viale Sonnino, dove il traffico è molto intenso per il transito anche di tante filovie, dopo molte polemiche, si è deciso di stabilire il posteggio a pettine entro i limiti tracciati sui marciapiedi, risolvendo in tale maniera in gran parte il problema del posteggio e dello scorrimento veicolare. Non vedo perché non si possa fare analogamente anche in viale dell'Ippodromo!

Pertanto, dopo quanto esposto, propongo di tollerare almeno provvisoriamente i posteggi longitudinali sui marciapiedi, in attesa di studiare per il viale dell'Ippodromo la messa a pettine sui due lati della strada, eliminando i bordi in pietra delle indecorose e fatiscenti aiuole mentre suggerisco di ripristinare i tracciati a cavallo del marciapiede di via del Destriero.

Altra lacuna: in piazza Foraggi, tra la Banca Cattolica del Veneto e il distributore di benzina, c'era poco tempo fa un salvagente in rialzo con tanto di segnaletica verticale, che spartiva il traffico verso via Vergerio sia quello proveniente dalla galleria, sia quello del viale dell'Ippodromo sia quello dal viale Sonnino: dunque da tre direzioni.

Il rialzo salvagente è stato demolito per maggiore sicurezza degli automobilisti, ma non per la sicurezza dei pedoni che si vedono sempre minacciati nell'attraversare quel lungo tratto pedonale dal traffico proveniente dalle succitate direzioni.

Se non si vuole aspettare l'incidente sarebbe opportuno ripristinare quel salvagente se non in rialzo (per sicurezza degli automobilisti) almeno con una ben visiva segnaletica orizzontale.

Lettera firmata

ORE DELLA CITTA'

Voci bianche

Si è tenuta l'assemblea ordinaria dei soci del coro «Le voci bianche della città di Trieste». Le relazioni morale e finanziaria sono state approvate all'unanimità. Si è proceduto quindi all'elezione del nuovo consiglio direttivo per l'anno accademico 1985/86 che risulta così composto: direttore artistico prof. Edda Calvano; presidente Franco Carnelli; vicepresidente Maria Grazia Rener; segretario Ariella Nardin; consiglieri: Susanna Angeli, Marta Bertoni, Maria Dalmin, Grazia Paggetti, Bruna Sartori, Marina Valente, Angela Zanella.

Rotary Trieste Nord

Serata della gioventù stasera al Rotary club Trieste Nord, alle 20.30, nella consueta sede don Ettore Malnati, rettore di Notre Dame de Sion, ed il socio avv. Angelo Pasino tratteranno il tema: «Problemi dei giovani a Trieste».

Rotaract club

Si tiene oggi, nella sede del Circolo italo/austriaco, l'assemblea del Rotaract club, riservata ai soli soci.

Mostre d'arte

Luigi Danelutti alla «Malcanton»

Da giovedì 17 sino al 31 ottobre, la Galleria «Malcanton» (via Malcanton 14), presenterà un'inedita rassegna di bozzetti scenografici realizzati negli anni Cinquanta-Sessanta da Luigi Danelutti.

Si tratta di scenografie — illustrate in catalogo da Donatella Surian — realizzate sia sui palcoscenici come pure di studi scenotecnici già esposti in rassegne nazionali e internazionali.

Galleria Cartesius

ELENA TALLERI

Padre Marco d'Aviano

Giovedì 17, alle 18, nella sede del Circolo Generali (via Machiavelli 1), il prof. Luciano Pirona, docente della sezione studi grafopsicologici del Cisspat di Udine, terrà una conferenza su «Il contributo della grafologia nella causa di beatificazione di padre Marco di Aviano (1600)».

Speleologia

Sono aperte le iscrizioni al ventesimo corso sezione di speleologia, organizzato dalla Commissione grotte «Eugenio Boegan» della Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi nella sede di via Machiavelli 17, dalle 16 alle 20, sabato escluso, oppure telefonando al numero 60317.

Messa per gli alpini

Oggi martedì 15 ottobre in occasione del 113.o anniversario della fondazione del corpo degli alpini, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario alle ore 19.15 verrà celebrata una S. Messa in suffragio di tutti gli alpini caduti in guerra e in pace. Officerà il sacro rito don Mario Latin. Presenzierà il coro Cappella di Roiano. Direttore del coro don Mario Latin. In chiesa solo l'alfiere e la scorta possono portare il cappello alpino.

Linea... la linea Tirolo!

Linea in via Carducci 4, presenta le ultime novità dei modelli tradizionali tirolesi. Il folclore tirolese nei maglioni, le camicie, le gonne, i tailleurs. Linea in via Carducci 4 a Trieste.

Beltrame gli abiti

in lana, da giorno, pomeriggio e sera. Eleganti, sportivi, pratici. Consigliati con cortesia e competenza per sottolineare meglio la tua personalità. Da Beltrame in Corso Italia 25.

Linea... Aquascutum!

Lo stile inglese. Paltò, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio finissimo confezionati da maestri sarti. Lo stile: Aquascutum of London! Da Linea in via Carducci 4 a Trieste.

Corso per artigiani

L'Associazione degli artigiani della provincia di Trieste, comunica che nella sede di via Ghega 1, stasera alle 19, si terrà la seconda riunione del corso sulla sicurezza degli impianti, promosso in collaborazione con il Servizio prevenzione infortuni, della Unità sanitaria locale. Argomento della serata: «Gli impianti elettrici secondo le nuove normative per il nulla osta provvisorio o certificato prevenzione incendi, in rapporto alle varie attività considerate nel decreto ministeriale del 16 febbraio 1982. Il corso è aperto a tutti gli operatori del settore.

«Incontro»

Stasera, alle 20.30, al circolo Acli Fanin di Campo San Giacomo 15, verrà presentato il romanzo di Franco Fornasaro «Incontro», edito da Roberto Vattori. Il romanzo si ambienta nel rione di San Giacomo nel quale vivono, si impegnano e si incontrano uomini di diversa nazionalità, istriani e sloveni, e di diversa ispirazione politica, religiosa e culturale. Seguirà un dibattito aperto al pubblico.

Sport per anziani

La supremazia numerica delle donne primeggia anche nello sport per anziani. Infatti alle riunioni bocciofile di autunno, organizzate dalla sezione sportiva della Pro Senectute di Trieste, si sono iscritte solamente donne, che hanno con slancio giovanile animato le gare al punto da avvincere anche il numeroso pubblico che assisteva sui campi del Gruppo Bocciofilo Poldo-Edi Mobili. La manifestazione si è conclusa con una bicchierata per festeggiare la squadra vincente.

Volontari ospedalieri

Giovedì 17, alle 18.30, nella sala conferenze della sede dell'Associazione volontari ospedalieri (via Cesare Battisti 13), la dott. Silvia Stefani, primario della II geriatria dell'Ospedale S.M. Maddalena, tratterà il tema «Problematiche dell'ammalato spedalizzato».

Telefono amico

Telefono amico organizza un corso sul volontariato: il tuo tempo libero, la tua disponibilità con gli altri. Telefonaci (766666).

La galleria nazionale d'arte antica

La Galleria nazionale d'arte antica di Trieste (piazza della Libertà 7), ospitata nella sede della Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici, archeologici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia, è ora visitabile anche da domenica dalle 9 alle 13.

Nei giorni feriali è aperta dalle 9 alle 13.30. L'ingresso è gratuito per i cittadini italiani che non hanno ancora compiuto 20 anni e per quelli che ne hanno già compiuto 60.

La Galleria comprende dipinti di autori di varie scuole italiane risalenti a epoche comprese tra la fine del XV secolo e la fine del XIX secolo oltre a un dipinto su tavola di Lucas Cranach e ad alcuni disegni del Canaletto.

Particolare interesse rivestono un nutrito gruppo di opere seicentesche, lo stendardo dipinto da Gianantonio e Francesco Guardi, il settecentesco «Salone Piemontese» e il «Ciclo del Progresso», proveniente dal Caffè della stazione, con due grandi tele dello Scomparini. A richiesta è possibile visitare la mostra temporanea di rinvenimenti archeologici allestita al primo piano dello stesso palazzo.

«Petruska»

Domani, alle 20.30, andrà in onda dai microfoni di Radio Antenna il racconto in un atto «Petruska», di Ricciotti Stringher, premiato al Concorso letterario «Leone di Muggia 1971», interpreti: Elisabetta Rigotti, Grazia Gentilli, Sergio Gortani, Elisabetta Gergolet. Regia radiofonica di Elisabetta Rigotti.

Operate al seno

Ogni lunedì e mercoledì (15.30-16.20 e 16.30-17.20) al Centro riabilitazione mastectomizzate di via Udine 6, si terranno corsi di tecniche di rilassamento in collaborazione con l'Ispettorato infermiere volontarie Cri. E' in preparazione un terzo corso serale (18-19). Per informazioni telefonare al numero 631218, ogni giorno dalle 9 alle 12, sabato escluso.

«Amici del Vangelo»

Domani, alle 16.30, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario sarà celebrata una messa per i «Servi dell'eterna sapienza» e gli «Amici del Vangelo».

Ci sono molte donne

Poi c'è una donna che vuole essere unica, vera, viva, anche nel modo di vestire. Porta taglie comode senza rinunciare alle novità della moda, per quanto sceglie Marina Rinaldi. Non solo, ma quando entra in negozio le piace essere consigliata e indirizzata, con cortesia e competenza, verso soluzioni adatte alla sua personalità. Se anche tu sei questa donna, sai che il tuo negozio è Marina Rinaldi. Piazza Goldoni angolo via Carducci.

Corsi programmazione

Martedì 15 ottobre alle ore 17.30 e alle ore 19.30 iniziano all'istituto Enenkel i corsi di programmazione Basic. Via Battisti 22, tel. 761989.

Tele Antenna

Va in onda oggi alle ore 12 la rubrica: «Medicina in casa» a cura di Fulvia Costantinides. Interverrà il prof. Ettore Campailla.

REGISTRATORI DI CASSA
olivetti CRF 2500



assistenza tecnica
assicurazione SAI
consulenza fiscale

prezzi imbattibili
con agevolazioni di pagamento

olivetti
TECNO SYNTEX s.a.s
Concessionaria Esclusivista
Via Carli, 4/A - TRIESTE
Tel. 774811 - 305035

E' BELLO far parte dell'Associazione
AMICI DEL CUORE

Aderire all'«Associazione Amici del Cuore» denota altruismo e nobiltà d'animo. Ma denota anche sensibilità verso uno dei maggiori problemi sociali. Le malattie cardiovascolari detengono un triste record fra le cause di mortalità, e Trieste è «in testa» alla classifica nazionale, con il 49%. Ma Trieste è in prima fila anche per la sua generosità, perché ha «un cuore grande così».

Entra anche tu fra i benemeriti del progresso della cardiologia e della cardiochirurgia.

Diventa «Amico del Cuore»: la quota associativa è minima, ma l'aiuto che rechi alla società e ai singoli è di valore inestimabile. Sostieni anche con le tue elargizioni l'«Associazione Amici del Cuore», un'istituzione che onora Trieste.



Iscriviti presso la sede: Trieste
via Valdirivo 31 - Tel. (040) 62330
Orario: 16-19, escl. sabato e domenica
QUOTA SOCIO ORDINARIO: L. 10.000

ASSOCIAZIONE
AMICI DEL CUORE
per il progresso della cardiologia

La spesa per la pubblicazione di questo annuncio è sostenuta personalmente da un socio

CORSI DI MUSICA



TUTTI GLI STRUMENTI
CORSI DI CHITARRA: quota speciale ridotta L. 192.000
ISCRIZIONI:
Via Valdirivo 30 II p., tel. 69221
Orario: 10.30-12.30 e 16.30-20

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
Quota Pubblicità Editoriale

Oggi inizia l'attività
CLAUDIO HAIR STYLE
nella nuova sede di
VIA MURATTI 4/E - TEL. 772400
RICEVE PER APPUNTAMENTO
è una realizzazione
MALETTI per
COSULICH coiffure service



DALLA REGIONE

LA SETTIMANA TRIESTINA DEI DIRITTI DELL'UOMO

Non c'è tutela sulle applicazioni di una scienza medica illegittima

È intervenuto il presidente della Corte Costituzionale Livio Paladin

Si può barattare la salute con la libertà? Attenzione, perché questa non è una «pazzagliata», un quesito campato in aria: lasciate fare ai biologi e in un futuro neanche tanto lontano il dilemma potrebbe porsi in concreto. Anzi, si è già posto: in America decine di aziende di grandi dimensioni (cioè multinazionali, il che fa pensare che il sistema sia stato anche esportato) hanno ammesso candidamente di aver utilizzato diagnosi genetiche per individuare fra i propri dipendenti quelli più esposti a malattie professionali.

Esposti, non già ammalati: insomma, siamo molto vicini al limite della schedatura biologica. Che può essere fatta a fin di bene («stai attento a non fare quella cosa perché sei predisposto alla malattia») ma anche a fini meno leciti («spiacenti, lei è licenziato»).

Tutta questa premessa per dire che ieri, nell'ambito della «settimana triestina dei diritti dell'uomo», si è parlato di problemi scottanti e concreti, anche se proiettati nel futuro. Tema fondamentale del convegno era: «Bioetica, deontologia del ricercatore con particolare riguardo alle manipolazioni genetiche».

Un tema vastissimo, perché ogni giorno la bioingegneria scopre nuove possibilità di intervento, mentre le leggi degli uomini restano drammaticamente indietro. Ma lasciamo al professor Guido Gerin il compito di spiegare meglio il problema. «Finora — ha detto — gli interventi sulle cellule somatiche sono stati perlopiù conseguenza di terapie necessarie alla salute dell'uomo; tuttavia è stato dimostrato che la struttura del Dna può essere modificata con l'inserimento di geni o virus che codificano le varie funzioni della cellula e tale procedimento è in grado di deformare la dotazione genetica che contiene le caratteristiche di ogni individuo».

L'idea di creare in provetta tanti esseri tutti uguali, capaci di lavorare ma remissivi e obbedienti come operai giapponesi, è vecchia, e oggi nessun paese civile potrebbe accettare progetti del genere. Ma i rischi, come è stato evidenziato ieri da relatori di prestigio internazionale (dal Nobel per la medicina John Eccles, al segretario generale del Consiglio d'Europa Adinolfi, al prof. Luzzatto dell'Università di Londra) sono molto più subdoli.

Ancora un esempio, fra i tanti: cosa si intende per malattia genetica? Adottando criteri troppo vasti, eppure scientificamente validi sotto il profilo genetico, anche l'anticonformismo politico può essere considerato malattia. E infatti in Russia gli «anticonformisti» finiscono in manicomio, col rischio — perdipiù — che quesa pratica riceva l'avallo scientifico e una sua motivazione giuridica.

Sì, perché le leggi, come dicevamo, non sono mai al passo con i tempi. E questo lo ha riconosciuto nientemeno che il professor Livio Paladin, presidente della Corte Costituzionale, che con la sua presenza alla giornata di ieri ha conferito un prestigio assoluto all'iniziativa dell'Istituto triestino.

«Potrò solo dirvi — ha ammesso il più alto tutore delle nostre libertà — cosa non risulta in materia». E questo è già un inizio poco consolante. «La Corte Costituzionale — ha proseguito Paladin — non ha mai affrontato il problema perché è avveniristico». Comunque, qualche riferimento in Costituzione non manca: dall'articolo due (la Repubblica garantisce e riconosce i diritti inviolabili dell'uomo...) al 32 (tutela della salute). Ma di diritti e tutele precisi contro i rischi di applicazioni illegittime della scienza medica la Costituzione non parla.

Questi diritti dunque non esistono? Certo che sì, visto che la Costituzione fissa nel diritto alla vita e in quello all'integrità fisica e psichica il presupposto fondamentale per poter godere di ogni altra libertà. Come dire la traccia c'è, ma è appena una traccia: si muova il legislatore per provvedere in tempo, prima che qualche Grande Fratello non impugni il bisturi.

Livio Missio

A TRIESTE DUE UNITÀ DELLA SESTA FLOTTA, IN CONCOMITANZA CON LA FESTIVITÀ AMERICANA



Celebrato a bordo della «Iwo Jima» il «Columbus day»

Massiccia affluenza di autorità e invitati

È nato prima Cristoforo Colombo o l'America? E il navigatore era effettivamente italiano, o spagnolo? Gli storici, o almeno alcuni di essi, nutrono qualche dubbio gli americani no. E alla loro «scoperta» hanno dedicato anche una celebrazione, elevata al rango di festa nazionale e programmata per il primo lunedì successivo al 12 ottobre. Si tratta del «Columbus Day» festeggiato ieri a Trieste in una cornice senz'altro particolare come può essere il ponte di volo di una portaelicotteri, la «Iwo Jima».

Sull'imponente unità, arrivata nelle prime ore della mattina assieme alla «La Moure County», nave da sbarco, si è tenuta nel pomeriggio una cerimonia semplice ma di notevole effetto: marines sull'attenti, elicotteri perfettamente allineati sul ponte, un'impeccabile banda chiamata a punteggiare i momenti più significativi della cerimonia, di fronte a uno schieramento imponente di autorità e invitati. Erano presenti tra gli altri, assieme al console americano a Trieste, Smolik, il sindaco Richetti, il questore Allegra, varie rappresentanze militari e consolari.

L'esecuzione dei due inni nazionali ha preceduto uno stringato ma simpatico discorso del console Smolik che, ricordando il fatidico 12 ottobre 1492 e facendo uso del suo italiano in rodaggio lo ha definito :Sì, insomma, il giorno che ci avete scoperti». Al di là della festa, un'occasione per ribadire gli eccellenti rapporti che legano la città agli Stati Uniti, in un momento caratterizzato, a livello nazionale, da qualche incomprensione con l'alleato d'oltreoceano.

Qualche dettaglio tecnico sulle due unità, che, conglobate nella Sesta flotta, fanno parte del Quarto squadrone anfibio. La Uss «Iwo Jima» è una nave d'assalto anfibio, che trasporta un battaglione di marines più uno squadrone di elicotteri da trasporto. Piccola curiosità, si tratta della prima nave al mondo concepita e costruita per trasportare elicotteri. Ce ne sono a bordo 28, dei quali 20 del tipo Ch-46, quattro Ch-53 e quattro Uh-1.

L'unità stazza 18.300 tonnellate a pieno carico e ha un equipaggio di 528 uomini, ai quali si aggiungono i 2.090 componenti la truppa imbarcata.

La nave da sbarco Uss «La Moure County» stazza invece 8450 tonnellate a pieno carico e dispone di 225 uomini d'equipaggio e 420 della truppa. Risponde a un nuovo tipo di esigenze tattiche che le consentono di viaggiare in squadra a 20 nodi, dopo la sostituzione del classico portellone frontale con una specie di rampa estensibile. Le due navi, ormeggiate alla Stazione marittima rimarranno a Trieste fino a venerdì.

In questi giorni si ripeteranno molte delle iniziative che caratterizzano di solito le visite della marina Usa. Sono previsti molti incontri sportivi con formazioni cittadine, specialmente cestistiche (eloquente un canestro da basket sistemato nel sottoponte, della «Iwo Jima» , in posizione strategica), e la riproposta dell'«invito a cena con marine» che tanto successo aveva riscosso in occasione dell'ultima sosta triestina di navi della Sesta flotta. Chi desidera ospitare a pranzo o a cena un marine americano può telefonare ancora oggi e domani dalle 16 alle 20 al 6732751.

In poche righe

Nuova penalità per i datori di lavoro

TRIESTE — L'Istituto nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail) comunica che sulla Gazzetta Ufficiale n. 223 del 21 settembre è stato pubblicato il decreto-legge n. 477 concernente la «proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali e degli sgravi contributivi nel Mezzogiorno, nonché misure su materia previdenziale, di tesoreria e di sanatoria edilizia».

In particolare per quanto attiene alla materia previdenziale l'art. 2 del citato decreto-legge prevede per i datori di lavoro che a decorrere dai periodi contributivi in scadenza nel mese di entrata in vigore del decreto non provvedano al pagamento dei contributi e dei premi dovuti alle gestioni previdenziali e assistenziali entro il termine stabilito o vi provvedano in misura inferiore, sono tenuti a pagare una somma aggiuntiva pari all'importo non versato fermo restando le ulteriori sanzioni civili, amministrative e penali.

Se il pagamento dei contributi è effettuato entro i trenta giorni successivi al termine stabilito, la suddetta penale è ridotta della metà. Le stesse disposizioni si applicano anche ai soggetti che entro il prossimo 20 ottobre non abbiano versato i contributi e accessori dovuti a tutto il 20 luglio, per i quali non siano state accordate rateazioni.

Convegno regionale medici

Il sindacato Cisl medici del Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con la Fisos regionale, indice per il giorno 19 ottobre, alle ore 9, presso la sala riunioni dell'ospedale di Udine, un convegno regionale dei medici, aperto alla partecipazione di tutti i medici interessati alle tematiche del servizio sanitario e della professione medica al suo interno.

Lo scopo della riunione è dibattere da un lato la conquista di una nuova soggettività politica della categoria medica all'interno delle grandi confederazioni sindacali e dall'altro di approfondire le questioni conseguenti al particolarismo e all'estrema settorialità delle attuali organizzazioni autonome dei medici. La relazione introduttiva sarà tenuta dal segretario nazionale della Cisl medici, dott. Gigi Bonfanti.

Esaminati problemi autotrasportatori

TRIESTE — I problemi dell'autotrasporto, con particolare riferimento ai rallentamenti che avvengono al valico italo-austriaco di Coccau-Tarvisio, sono stati esaminati dall'assessore regionale ai trasporti e traffici, Giovanni Di Benedetto, con i rappresentanti delle categorie degli autotrasportatori e degli spedizionieri.

In particolare, il dott. Morsellino, direttore del compartimento doganale di Trieste, nel confermare l'apertura della dogana del valico tarvisiano 24 ore su 24 a cominciare dallo scorso 1.o ottobre, ha sottolineato la difficoltà di disporre di personale sufficientemente esperto per far fronte tanto alle esigenze ordinarie quanto a quelle straordinarie.

Alla fine della riunione è stato concordato di affidare all'assessore Di Benedetto, che si avvarrà della collaborazione delle categorie interessate, la stesura di una piattaforma di richieste per un riordino organico e globale dei valichi e delle aree doganali di competenza statale.

Organista austriaco vince concorso

GORIZIA — Il primo concorso internazionale biennale di interpretazione organistica, organizzato dalla «Coral di Lucinis» nella chiesa parrocchiale di San Giorgio a Lucinico è stato vinto dall'austriaco Robert Wernig. La giuria internazionale composta da don Vittorio Toniutti (Italia), dal prof. Hubert Bergant (Jugoslavia) e dalla prof. Annemarie Groysbek Phedoroff (Austria) lo ha laureato per l'interpretazione delle «grandi forme bachinas» con il punteggio di 98.3.

Secondo il triestino Alessandro Bojkov (95.06) seguito dallo jugoslavo Bojan Glavina (93,8). Questi tre organisti su un lotto di sei che hanno partecipato alle due prove eliminatorie erano stati ammessi alla prova finale. Il punteggio molto alto dato dalla giuria dimostra come questi giovani siano in possesso di una notevole tecnica e un gusto raffinato nell'interpretazione delle composizioni di Johann Sebastian Bach.

Proprio al grande compositore, di cui ricorre il terzo centenario della nascita la «Coral di Lucinis» ha voluto dedicare questo concorso su un organo, quello della chiesa di San Giorgio (opera 14 del goriziano Ivan Cacin che l'ha costruito nel 1914). A questa manifestazione si sono presentati sei giovani: gli italiani Beppino Delle Vedove e Alessandro Bojkov, gli jugoslavi Bojan Glavina e Mirta Panduric, gli austriaci Robert Wernig e Michael Poglitsch.

VENERDÌ E SABATO ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI PORDENONE

Si discuterà il ruolo del difensore civico

«Il ruolo del difensore civico negli ordinamenti regionali» è il tema del convegno di studi promosso dal consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia che si terrà venerdì e sabato nella sala della Camera di Commercio di Pordenone.

«Annettiamo molta importanza a questa iniziativa — ha affermato il presidente del consiglio regionale, Luigi Manzon, presentando l'avvenimento — in quanto siamo stati una delle prime regioni in Italia a legiferare in materia. Lo scopo del convegno — ha continuato — è quello di creare interesse e dibattito affinché il Parlamento nazionale ne abbia uno stimolo a giungere a una legislazione che porti a una definizione legislativa del ruolo e delle funzioni del difensore civico».

Problemi, difficoltà e limiti dell'azione di questa nuova figura sono stati illustrati dal difensore civico del Friuli-Venezia Giulia, avvocato Mattia Caufin. Rilevato che questa istituzione risponde effettivamente a un'esigenza presente tra la popolazione, Caufin ha sottolineato la difficoltà, verificata nel corso di questi quattro anni del suo mandato, derivante dai limiti posti dalla stessa legislazione che ha istituito nella nostra regione, come in altre, la figura del difensore civico. «Essendo di istituzione regionale — ha rilevato — non può muoversi che all'interno delle competenze della stessa regione, mentre per il cittadino la sua figura pare abbracciare tutto il vasto campo del rapporto tra cittadino ed enti pubblici». C'è stato un allargamento di competenze del difensore civico che Caufin ha definito «empirico», ma l'esito degli interventi è dipeso più dalla «comprensione dei vari enti» che da una vera competenza a intervenire. Caufin ha quindi ribadito l'importanza di una sicura legislazione nazionale in materia.

Anche il professor Sergio Bartole, ordinario di diritto costituzionale all'Università di Trieste, ha rilevato la carenza legislativa in merito alla figura del difensore civico affermando che «anche in questo caso si sono inventate delle novità istituzionali senza trovare il loro giusto inserimento nel contesto esistente». Per questo «il difensore civico, nella sua esperienza, ha raccolto istanze e problemi sulla sua stessa figura che ora rimanda ai legislatori per una definizione più puntuale».

Il convegno di Pordenone affronterà quindi, per primi gli aspetti scientifici del problema per poi passare all'esposizione dell'esperienza dei difensori civici delle 13 regioni italiane che ne sono dotate e dare infine la parola agli esperti dei partiti politici.

Al convegno hanno annunciato la loro adesione i difensori civici delle regioni Toscana, Liguria, Campania, Umbria, Lombardia, Lazio, Puglie, Marche, Piemonte, Emilia-Romagna e Calabria e le province autonome di Trento e di Bolzano, oltre a numerosi esponenti del mondo universitario, economico e politico.

OGGI CON RELAZIONI DEI PROFESSORI BARTOLE E GIZZI

Decentramento: convegno alla Stazione marittima

La riaffermata volontà della giunta regionale di procedere verso il decentramento amministrativo, aumenta l'interessa per il convegno dedicato all'analisi di questo delicato problema che si terrà oggi alla Stazione marittima di Trieste. In effetti il decentramento è uno dei punti qualificanti nel programma della giunta Biasutti e l'assessore triestino Nodari è impegnato da tempo su questo argomento.

L'iniziativa dell'Associazione tra gli ex consiglieri della Regione Friuli-Venezia Giulia ha voluto con questo convegno dare un contributo alla discussione in atto sul tema relativo al decentramento in seno al consiglio regionale e nelle amministrazioni locali.

Le relazioni principali saranno svolte nella mattinata dal prof. Sergio Bartole, ordinario di diritto costituzionale all'università di Trieste e dal prof. Elio Gizzi, ex prefetto e consulente della presidenza del consiglio dei ministri per i problemi regionali.

Alla riunione, che si aprirà con l'introduzione di Alfredo Berzanti, presidente dell'Associazione tra gli ex consiglieri regionali, sono previsti gli interventi del sindaco di Trieste Franco Richetti e del presidente della giunta regionale Adriano Biasutti.

Seguiranno le relazioni di Sergio Bartole che parlerà di «Indicazioni costituzionali e statutarie in materia di decentramento infraregionale», Gaspare Pacia su «I riflessi del decentramento sull'assetto dell'amministrazione regionale e delle amministrazioni locali» ed Elio Gizzi su «Il decentramento infraregionale nel quadro del sistema dei controlli».

Parteciperà al convegno anche il presidente della Corte costituzionale, prof. Livio Paladin, primo commentatore dello statuto di autonomia della Regione Friuli-Venezia Giulia.

I lavori cominceranno alle 9.30 e dopo una breve pausa per il pranzo proseguiranno nel pomeriggio.

Bando di concorso per operai

L'Ust-Cisl di Trieste informa che sulla gazzetta ufficiale n. 231 del primo ottobre è pubblicato il bando di concorso, a posti di operaio dello stato nell'amministrazione della difesa, per le esigenze degli enti militari ubicati in varie regioni.

Per il Friuli-Venezia Giulia sono previsti: 1 posto di conduttore di mezzi speciali con patente C o corrispondente patente militare e 4 posti di guardiano nel sacrario militare di Redipuglia.

Per l'ammissione al concorso è richiesta la licenza di istruzione elementare. Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 30 ottobre 1985. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ust-Cisl di via San Spiridione 7, a Trieste, tel. 68792.

LA RIUNIONE REGIONALE È STATA CONCLUSA DAL SENATORE CASTIGLIONE

I giovani socialisti guardano a Peter Pan per capire meglio le speranze dei ragazzi

I giovani socialisti riflettono sul proprio ruolo e guardano a Peter Pan, il «forever young» che non vuole assoggettarsi a canoni di vita che non sente propri, per meglio comprendere i dubbi e le speranze dei giovani. «La politica nei giardini di Kensington, ovvero Peter Pan ritorna nel mondo degli adulti» è stato il tema accattivante del convegno dei giovani socialisti del Friuli-Venezia Giulia, svoltosi a Monfalcone, con la partecipazione dei maggiori esponenti regionali del partito, l'assessore Gabriele Renzulli e il segretario Gianfranco Trombetta, e del senatore Franco Castiglione.

Secondo Fabio Zanini, responsabile della Federazione giovanile socialista di Gorizia, «ogni giovane ha dentro di sé un po' di Peter Pan, colui che rifiuta il mondo degli adulti e torna a giocare nei giardini di Kensington, un mondo in bianco e nero dove ci sono solo buoni e cattivi, senza possibilità di mediazione. Ebbene — ha detto Zanini — bisogna portare Peter Pan a vivere a pieno titolo in quel mondo che rifiuta affinché possa esprimere i propri dubbi, i propri progetti, le proprie idee».

È stato l'assessore regionale Renzulli a concludere i lavori della prima giornata invitando i giovani a riaprirsi sostanzialmente alla politica. «Il giovane — ha detto — o entra o sta fuori dallo scontro politico, ne deve prendere coscienza se non vuole essere risucchiato nel suo stesso giovanilismo».

La seconda giornata è stata dedicata al problema dell'organizzazione. «I giovani socialisti — ha detto Ariella Pittoni, coordinatrice regionale della Fgs — vogliono con richiami filosofici, denunciare un vizio metodologico nel modo di far politica. Quando la revisione storica impone l'abbandono dell'ideologia, devono continuar a esistere dei parametri sui quali raffrontare i propri valori e ideali. Restano perciò fondamentali i valori del laicismo, del riformismo, del progressismo, della giustizia sociale». Il giovane vuole oggi una società più giusta che gli dimostri la volontà di riformarsi, coinvolgendolo e intaccando il suo senso di sfiducia».

I lavori sono stati conclusi dal senatore Franco Castiglione, il quale ha definito i giovani «un'enorme risorsa che il partito non può disperdere; essi rappresentano la fantasia, la creatività, il coraggio. Alla Fgs il coraggio di difendere e combattere per le proprie idee non può mancare».

Disinnescati residuati bellici

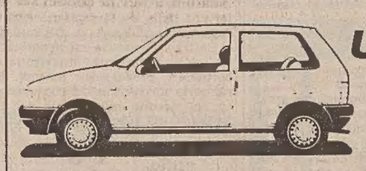
Dieci quintali di residuati bellici di fabbricazione austriaca e risalenti alla grande guerra sono stati disinnescati, ieri mattina, lungo le sponde dell'Isonzo a Gorizia, un centinaio di metri a nord della passerella che congiunge il quartiere di Straccis alla frazione di Piedimonte del Calvario.

Le operazioni sono state portate a termine in poco più di un'ora dai rastrellatori civili di Trieste sotto la guida del maresciallo Filippo Storniolo, il caponucleo ormai di casa a Gorizia per aver reso innocuo, nel mese di febbraio, un proiettile da 305.

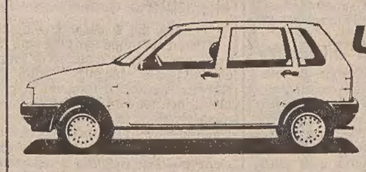
Il ritrovamento dei residuati bellici (che non è il primo) è stato fatto dai tecnici dell'impresa «Rades» di Roma impegnati dal mese di luglio nei lavori di bonifica subacquea e terrestre da ordigni esplosivi nel letto dell'Isonzo. Quest'ultimo bottino, davvero consistente, e reso innocuo in una località del Carso dove è stato fatto brillare comprende dieci proietti di medio calibro e sei di grosso calibro.

colpo grosso

PREZZO SPECIALE*
IVA compresa
messa su strada esclusa



Uno Diesel 3 Porte
Lire 10.400.000



Uno Diesel S 5 Porte
Lire 11.300.000

È un'offerta* esclusiva di:

TRIESTE
FIAT CAMPO MARZIO
FIAT GRANDI
FIAT PLAHUTA

GORIZIA/MONFALCONE
FIAT AGUZZONI
FIAT JULIA AUTO

CORMONS
FIAT C.A.V.

* Offerta non cumulabile con le altre in corso e valida per le vetture disponibili (optionals esclusi).

ENRICO COVERI
a Trieste da
vergani pelletterie
Campo S. Giacomo, 6

CORSI DI TEDESCO
presso il Circolo di Cultura Italo-Austriaco
per adulti e speciali per bambini
Insegnanti di madrelingua
Iscrizioni giornalmente — sabato escluso — in via San Nicolò 21 II, dalle 17.30 alle 19.30. Tel. 64738.

UVA da VINO
solo merce scelta
SUPERORTOFRUTTICOLO
P.le Cagni 1 - Tel. 810321 - Capolinea 19

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
Società Pubblicità Editoriale

AMADEUS
RUFFO

ESTERI

PROBABILE IL RINNOVO DEL MANDATO A MARTENS

I belgi premiano l'austerità Il centro destra ha resistito

In quattro anni il primo ministro ha bloccato il declino economico

BRUXELLES — Il Belgio ha approvato col suo voto di domenica scorsa la politica di risanamento economico portata avanti con inflessibilità dalla coalizione democristiana-liberale. E' questo un raro esempio di un popolo che premia nelle elezioni legislative l'austerità imposta per ridurre gli squilibri economici. Come ha sottolineato il premier Martens, è certamente una prova di maturità data dai belgi, che non si sono lasciati incantare dalle sirene che offrivano soluzioni quasi indolori per risolvere la crisi.

Taluni commentatori ricordano che anche l'Italia, tra la sorpresa generale, aveva dimostrato un'analoga maturità durante i recenti confronti elettorali del referendum sulla scala mobile e delle amministrative. Gli occhi di Mitterrand e della signora Thatcher sono puntati sulla reazione degli elettori del regno di Baldovino: anch'essi sperano per i prossimi ricorsi alle urne di trascinare i cittadini nonostante l'imposizione di sacrifici in campo economico e sociale.

Il primo ministro Martens è il «mattatore» del voto e si presenta a re Baldovino con le carte in regola per una riconferma a premier del quadripartito vincente (Dc e liberali, sia valloni che fiamminghi): in quattro anni di potere, con il pugno di ferro, ha bloccato il declino del Paese considerato «il grande ammalato della Cee» ed ha avviato un netto miglioramento della situazione. Per ottenere questo risultato, non ha esitato a destinare le poche risorse disponibili a privilegiare la competitività e la redditività delle imprese, rilanciando gli investimenti e cercando quindi una nuova base di efficienza su cui innestare uno sviluppo equilibrato.

Ha dovuto però incidere senza pietà sulla pelle dei suoi concittadini riducendo salari e redditi, bloccando l'indicizzazione, decurtando vantaggi sociali; anziché salvagurdare il passato ed il presente ha puntato sulle condizioni per assicurare un avvenire ai giovani. La gente, stanca del ruolo di vittima, avrebbe potuto ribellarsi e votare per il cambiamento: sarebbe bastato premiare i socialisti che dall'opposizione promettevano di fare ugualmente progressi abbandonando la strada dei sacrifici.

E' avvenuto invece il contrario, e si è data fiducia ai democristiani. I socialisti, che si aspettavano di diventare la prima famiglia politica del Paese, hanno dunque lasciato ai cattolici questo primato, incapaci di fermare la «santa alleanza» tra Dc e liberali. La coalizione uscente ha migliorato di due seggi alla Camera dei Deputati la sua precedente maggioranza (attualmente 115 su 212 seggi in totale).

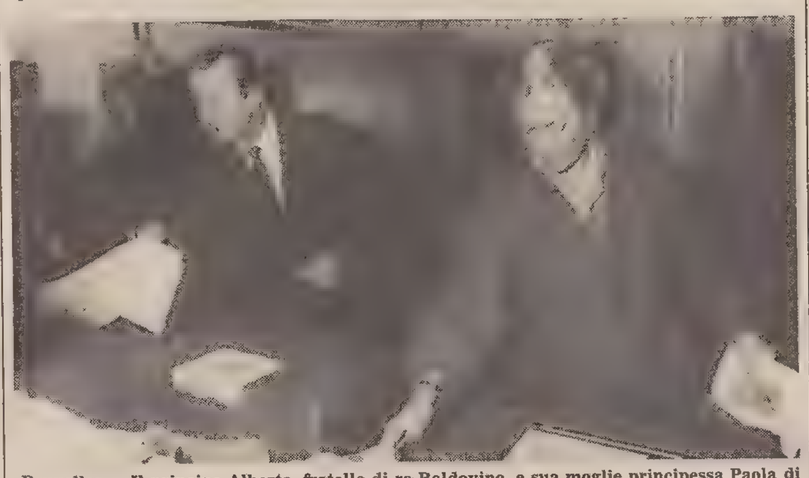
Eppure i socialisti avevano cercato di presentarsi agli elettori sotto la luce più favorevole, evitando violente polemiche con il Governo e giocando la carta della moderazione. Da parte democristiana si è sventata la manovra e si è martellato il Paese: «Un'alleanza con i socialisti sarebbe un ritorno agli errori del passato ed è assolutamente da scartare».

Sarebbe però uno sbaglio considerare che complessivamente il Belgio rifiuta il socialismo. Il numero di voti di questo partito è in aumento ed è poco inferiore a quello dei democristiani: il suo problema è che non ha alleati.

Di questa situazione dovrà tener conto il futuro governo, che vedrà quasi sicuramente succedere per la sesta volta alla sua guida il cattolico fiammingo Martens. E' già venuto d'altra parte un segnale ben preciso, che fa riflettere sulla esigenza di non tirar troppo la corda delle compressioni sociali. Il partito dei liberali fiamminghi, definito thatcheriano per l'inflessibilità nella politica di rigore, ha subito gravi perdite ed ha visto i voti «scattare» verso i democristiani, più moderati. D'altra parte nelle Fiandre, feudo cattolico ove l'economia è in forte sviluppo, i socialisti hanno registrato un'importante avanzata, uscendo così dal loro feudo vallone, caratterizzato dalla crisi carboniera e siderurgica e quindi dominato dalla disoccupazione.

Re Baldovino non vede di cattivo occhio questa diffusione dei socialisti nelle due regioni, che sino ad ora si sono scontrate e talvolta tanto violentemente da mettere a repentaglio l'unità della nazione: non sarà più concepibile che il partito socialista vallone boicotti le iniziative industriali delle Fiandre, né che i fiamminghi condannino gli aiuti dello Stato ai valloni. Del resto già in queste ultime elezioni le tensioni regionali sono state molto attutite.

Mila Malvestiti



Bruxelles — Il principe Alberto, fratello di re Baldovino, e sua moglie principessa Paola di Liegi votano alle elezioni che si sono svolte domenica in Belgio *(tel. Ap)*

IN POLONIA L'ASTENSIONISMO È STATO SENZA PRECEDENTI

Guerra dei dati tra governo e Walesa Ma la vittoria di Solidarnosc è chiara

L'ex presidente del sindacato clandestino calcola che a Danzica abbia votato il 47 per cento degli elettori

VARSAVIA — «Questo voto non ha reso il governo più credibile».

Con queste parole Lech Walesa ha respinto le affermazioni del governo secondo cui il paese avrebbe ignorato l'appello di Solidarnosc e dei dissidenti di boicottare le elezioni parlamentari di domenica per far sapere al regime che quella normalizzazione di cui si vanta in realtà non c'è.

Il portavoce del governo Jerzy Urban nel suo incontro di mezzogiorno coi giornalisti aveva detto che le valutazioni ufficiali indicano che l'affluenza alle urne è stata superiore al 75 per cento.

Si tratterebbe di una percentuale bassa per lo standard delle «democrazie socialiste», dove normalmente vota per i candidati del partito oltre il 90 per cento degli elettori, ma pur sempre di una percentuale alta se valutata in rapporto alla campagna di astensionismo promossa dall'opposizione clandestina rappresentata principalmente dall'ex sindacato libero.

«Sulla base di una valutazione preliminare oltre 20 milioni di elettori hanno dato il loro voto», ha detto Urban. «Si può calcolare che in tutta la Polonia abbia votato oltre il 78 per cento degli elettori iscritti». Egli ha precisato che in quel momento il conteggio era stato completato solamente in 29 delle 49 province e che i risultati definitivi si conosceranno solamente oggi.

«Il boicottaggio è stato boicottato», ha esclamato Urban, che ha definito il voto «una conferma della crescente fiducia delle società» nella politica del governo.

In un editoriale l'organo ufficiale del regime afferma che i risultati sono «una prova della rafforzata... stabilità sociale in Polonia dopo il periodo di Solidarnosc del 1980-81 e la successiva repressione mediante la legge marziale.

«Domani faremo conoscere le nostre cifre — replica Walesa in un'intervista telefonica da Danzica — comunque esse non rappresenteranno l'opinione reale della società o le direttrici che godono del suo appoggio. Queste elezioni non erano un plebiscito pro o contro le autorità. Al massimo dovevano dimostrare quale percentuale della società è stata scossa dalla sua passività».

Walesa ha aggiunto che la vittoria che vanta il governo non tiene conto di quelle persone che si sono recate alle urne e hanno votato contro i candidati approvati dal partito cancellandone i nomi sulle schede.

L'ex presidente di Solidarnosc calcola che solo il 47 per cento degli elettori si sia recato a votare a Danzica e che l'affluenza sia stata ancora più bassa nelle altre città baltiche di Gdynia e Sopot. Per Urban invece l'affluenza nelle tre città baltiche, culla del dissenso e della nascita di Solidarnosc, sarebbe stata del 70 per cento.

Interrogato in merito alle discrepanze con le valutazioni di Walesa, Urban ha esclamato: «Ancora prima che iniziassero le votazioni, Walesa aveva le sue cifre e sapeva come sarebbe finita la consultazione».

Il portavoce del governo ha definito inaccettabili i metodi di calcolo di Solidarnosc.

La «guerra dei dati», come viene definita a Varsavia, continua e si protrarrà nei prossimi giorni. I dati provvisori forniti dal portavoce del governo testimoniano nondimeno la volontà delle autorità di voler dare cifre più credibili, mettendo in questo modo in difficoltà l'opposizione.

Anche dai risultati provvisori dati dal governo sui vari voivodati (regioni), emerge infatti come gli appelli dei militanti del disciolto sindacato «Solidarnosc» al boicottaggio sono stati maggiormente seguiti nelle zone industriali. Ancora una volta il voivodato dove l'astensione è stata maggiore è quello di Danzica, dove è nato il sindacato Solidarnosc.

Nella regione di Danzica risulta infatti, secondo i dati del governo, che hanno votato il 70 per cento degli elettori, a Torun il 75 per cento, a Elblag il 76, a Poznan, Wroclaw (Breslavia) e Nowy Sacz il 78, a Katowice il 79, a Bydgoszcz l'83, a Leszno l'87 e a Ciechanow l'88 per cento.

IL QUARTO ATTENTATO DI ACTION DIRECTE IN CINQUE MESI

Due bombe di estrema sinistra contro la radio e la tv a Parigi

PARIGI — Gravi danni ma nessuna vittima sono stati causati verso le cinque di ieri mattina a Parigi da due bombe fatte esplodere quasi contemporaneamente contro il palazzo della radio e contro gli uffici della seconda rete televisiva «Antenne 2» dall'organizzazione clandestina di estrema sinistra «Action Directe», che in tal modo ha voluto prostestare contro la prossima partecipazione a un programma della radio e a uno della televisione del capo del «Fronte nazionale» (estrema destra) Jean Marie Le Pen.

Gli ordigni hanno distrutto tre autocarri e due automobili di «France Inter» parcheggiate davanti al palazzo della radio lungo la Senna, e danneggiato alcuni edifici prossimi ai locali di «Antenne 2» nell'ottavo «arrondissement».

«Action directe», sciolta d'autorità tre anni fa in seguito ad alcuni gravi attentati e da allora in clandestinità, ha rivendicato le esplosioni con un documento dattiloscritto lasciato in una cabina telefonica presso la sede dell'agenzia di stampa France Presse, nel quale si chiede che si ponga termine alla «propaganda razzista e si sciolga il Fronte nazionale».

Il messaggio di «Action directe» ricorda che la richiesta era stata già fatta in occasione degli attentati compiuti il 13 e 14 aprile scorsi contro la banca israeliana «Leumi», l'Ufficio nazionale dell'immigrazione e il settimanale «Minute» (di estrema destra) a Parigi.

Esso afferma che per «l'insieme dei politici al servizio del capitale (destra e socialdemocratici) Le Pen ha una funzione di prospettiva. Funge infatti da sonda per vedere fino a che punto sia possibile spingersi nella guerra condotta, in nome del profitto, contro i lavoratori francesi, immigrati e colonizzati».

Tahiti tabù per Greenpeace

PARIGI — Le autorità della Polinesia francese hanno interdetto al battello «Greenpeace» e alle altre imbarcazioni dell'organizzazione ecologista internazionale che l'accompagnano l'ingresso nelle acque territoriali della Polinesia francese.

«Greenpeace» aveva interrotto la campagna dimostrativa presso l'atollo di Mururoa, nel Pacifico meridionale, contro gli esperimenti nucleari francesi in seguito a un'avaria che ha messo fuori uso il suo generatore. Si dirigeva quindi verso il porto di Papeete, a Tahiti, dove avrebbe dovuto giungere ieri, per le necessarie riparazioni.

Ma il commissario della repubblica (prefetto) della Polinesia francese Bernard Gerard ha deciso di vietare alle imbarcazioni — come si è appreso a Parigi — l'accesso alle acque territoriali dato «l'atteggiamento non amichevole» di «Greenpeace». Ogni tentativo di avvicinarsi alle isole della Polinesia francese sarà quindi «impedito o interrotto».

CONCLUSO CON UN COMPROMESSO IL CONGRESSO SOCIALISTA

A Tolosa chiusa la tomba dell'«union de la gauche»

PARIGI — Un congresso socialista nel quale, per la prima volta, non si canta l'«Internazionale», e non si parla più di «lotta di classe»; per il quale il progetto di «rottura col capitalismo» si trasforma in un progetto — sia pure ancora incerto — di «trasformazione della società»: in che misura il congresso nazionale del Ps che si è concluso domenica a Tolosa segna una svolta nella storia del partito? I giudizi sono diversi, almeno quanto i convincimenti più profondi dei protagonisti della «sintesi» tra le due mozioni a confronto, realizzata alla fine dei lavori.

È certamente vero che il congresso ha preso atto della fine di una strategia che dal 1971, quando il Ps fu creato, aveva puntato sull'unione della sinistra, e che aveva consentito a François Mitterrand nel 1981 di essere eletto all'Eliseo. I giornali non mancano di ricordare quanto Mitterrand aveva detto nel 1979 al congresso di Metz, quello dello scontro con Michel Rocard: «Le pretese "leggi economiche" che la destra presenta come eterne, analoghe a quelle della cosmologia, non sono che i principi di gestione del sistema capitalista».

Le «certezze» di allora sono venute meno rapidamente, dopo due anni di esperienza di governo, ma bisognava ammettere il «cambiamento» e renderlo esplicito, come Michel Rocard pretendeva, e a Tolosa, tutto sommato, questo è stato fatto.

«Dimenticare Metz», è stata un po' la parola d'ordine del congresso. Al punto che, come rileva il quotidiano indipendente di sinistra «Liberation», Rocard si è trovato in qualche misura spiazzato, «avendo sopravvalutato le resistenze al cambiamento: i socialisti, in sua assenza, avevano imparato a parlare rocardiano». Tolosa è stata «una piccola Bad Godesberg», ha detto esplicitamente alla radio l'ex ministro delle finanze Jacques Delors, che al congresso non ha parlato, trincerandosi dietro alle sue funzioni.

I socialisti, in generale, «come se si vergognassero di ciò che hanno fatto a Tolosa, preferiscono affermare che non è il caso di parlare di socialdemocrazia, che per il momento si tratta di una rottura con l'ideologia della rottura», rileva «Le Monde». Il giornale ritiene peraltro che «la principale acquisizione» del congresso sia stata in realtà «il passaggio da una cultura di opposizione a una "cultura di governo", come si dice in Italia»; «e la promessa della trasformazione del Ps in una grande formazione, che incarni essa sola la sinistra», evoluzioni — scrive «Le Monde» — che «possono fare del Ps il partito dell'alternanza di fronte alla coalizione conservatrice».

Il progetto è certo tutto da costruire, i punti di vista su ciò che deve essere il partito socialdemocratico del Duemila sono chiaramente contrastanti.

Il pericolo, a giudizio di alcuni commentatori, è che la «cultura di opposizione» ritorni predominante se i socialisti saranno costretti, dopo le elezioni di marzo, a lasciare il governo. Lo stesso primo ministro Laurent Fabius ha detto a Tolosa che la «cultura di governo» non è ancora sufficientemente radicata nel Ps.

Fabius ha indicato obiettivi ambiziosi per il 1986, parlando con foga di un 30 o 40 per cento dei voti, ma le previsioni più realistiche danno al Ps un 25 per cento. E a Tolosa tutti hanno dichiarato che il Ps non accetterà di entrare in un governo di coalizione come «ruota di scorta» della destra, piuttosto tornerà all'opposizione.

IN SEGUITO ALLE PRESSIONI DEGLI STATI UNITI

Arafat non verrà invitato alle celebrazioni dell'Onu

NEW YORK — In seguito a pressioni degli Stati Uniti e di altri paesi, l'assemblea generale dell'Onu non voterà una risoluzione con la quale Arafat doveva essere invitato a partecipare alle celebrazioni del quarantennale delle Nazioni Unite. Se Arafat avesse partecipato — hanno detto personalità statunitensi — il Presidente Reagan avrebbe potuto annullare la sua partecipazione.

Arafat non era stato invitato alle celebrazioni, che dureranno fino al 24 ottobre, ma una risoluzione presentata dall'India e da cinque altri paesi non allineati, se votata, avrebbe invitato il leader dell'Olp e il presidente della Swapo San Nujoma, che combatte l'amministrazione sudafricana in Namibia.

Dopo intense trattative, i presentatori della mozione hanno rinunciato a insistere perché essa fosse votata.

Il presidente dell'assembleu generale, lo spagnolo Jaime De Pinies, ha letto una dichiarazione che spiega la formula diplomatica con la quale la critica situazione è stata superata. De Pinies ha sottolineato che, in base al loro stato di «osservatori», l'Olp e la Swapo hanno diritto di parlare all'assemblea generale su questioni di loro diretto interesse e che in tali discorsi potrebbero fare riferimento al quarantesimo anniversario delle Nazioni Unite.

Le risoluzioni del 1974 e del 1976 che concedevano all'Olp e alla Swapo lo stato giuridico di «osservatori» «continuano a restare valide e applicabili sotto ogni riguardo», ha detto il presidente dell'assemblea generale. «In questa situazione, mi pare di capire che i presentatori della risoluzione «non vorranno insistere perché la risoluzione venga sottoposta al voto».

La risoluzione era stata presentata poco dopo il sequestro dell'«Achille Lauro».

Gheddafi firma accordi in Urss

MOSCA — Il leader libico colonnello Gheddafi ha firmato ieri con Gorbacev al Cremlino accordi a lunga scadenza per la cooperazione tra Libia e Urss in campo economico, scientifico e commerciale.

SUL GOLAN I SIRIANI LANCIANO UN MISSILE E POI SI SCUSANO

In Libano aumenta la tensione Nuovi avvertimenti ai sovietici

BEIRUT — Bombardieri israeliani hanno sorvolato ieri il Libano, ove si sono vissute ore di notevole tensione tanto nella capitale quanto nel Sud. A Beirut Ovest è stato ulteriormente rafforzato il già impressionante dispositivo di sicurezza attorno all'ambasciata sovietica, contro cui sono state fatte nuove minacce ieri pomeriggio.

C'è stato anche un incidente prontamente rientrato sulle alture del Golan, dove si fronteggiano le linee israeliane e siriane. I siriani, ha annunciato un portavoce militare israeliano, hanno sparato un missile portatile contro un aereo militare israeliano mancando, però, l'obiettivo. Poco dopo, il governo di Damasco faceva pervenire un «messaggio di scuse» per la violazione della tregua.

Nel Sud, carri armati israeliani hanno varcato la cosiddetta «zona di sicurezza», nella quale qualche ora prima terroristi avevano portato vari attacchi, uno dei quali, secondo quanto è stato riferito, contro una sede del «Mossad», i servizi segreti di Gerusalemme.

La nuova minaccia contro l'ambasciata sovietica è giunta nel primo pomeriggio, con una telefonata a una emittente cristiana, alla quale è stato detto che «mezz'ora dopo» sarebbero stati uccisi tre ostaggi dell'Urss, giacché non si era «ancora cominciato a sgomberare la sede diplomatica di Mosca».

L'altra sera, un presunto portavoce dell'«organizzazione islamica di liberazione» (Oil) aveva intimato, in un'altra chiamata alla «Voce del Libano», la chiusura dell'ambasciata «entro 48 ore».

Trascorso il presunto «ultimatum» dei trenta minuti di ieri, non è però apparentemente accaduto nulla. L'ambasciata era presidiata da ingenti forze druse e dei servizi di sicurezza interni libanesi, nonché difesa da un «muro» di sabbia, una postazione contraerea e due carri armati. Nulla si era appreso dei due diplomatici e del medico sovietici che l'«Oil» terrebbe sotto sequestro.

L'incaricato d'affari, Yuri Suslikov, ha intanto incontrato il «leader» spirituale dei sunniti, lo sceicco Hassan Khaled.

Frattanto il presidente del Consiglio israeliano Shimon Peres è atteso oggi a Vienna per partecipare in qualità di osservatore — come è stato specificato — alla riunione dell'Internazionale socialista.

C'è inoltre da sottolineare che lo stesso Peres presenterà presto a Reagan una proposta di accordo temporaneo con la Giordania per l'autonomia dei palestinesi in Cisgiordania. La notizia è stata riportata dal giornale filolaburista israeliano «Davar».

Peres giungerà nella capitale austriaca con un volo speciale alle 11 e alle 18.15 del pomeriggio terrà una conferenza stampa per poi ripartire il giorno successivo per gli Stati Uniti.

Alla riunione dell'organizzazione, che avrà come appendice anche una conferenza sul disarmo, parteciperanno come osservatori anche il presidente della sezione internazionale del comitato centrale del Partito comunista sovietico, Boris Ponomariov, il suo vice, Vladimir Zagladin, un rappresentante del capo della delegazione americana alle trattative per il disarmo di Ginevra, nonché un delegato cinese.

Silurato un altro grande vecchio del Pcus

MOSCA — Nikolai Baibakov, da vent'anni presidente della commissione per la pianificazione di stato, è andato in pensione. Lo ha annunciato la Tass, informando che il suo posto è stato preso da Nikolai Talyzin, già viceprimo ministro in seno al governo nazionale.

L'avvicendamento viene collegato dagli osservatori al programma di ringiovanimento intrapreso da Mikhail Gorbacev dal momento del suo arrivo alla segreteria generale del Pcus.

Baibakov, 75 anni, era responsabile della programmazione economica dell'Urss dall'ottobre del 1965. Il suo successore ha 56 anni e appartiene quindi alla stessa generazione di Gorbacev e di Nikolai Ryzkhov, che il 27 settembre scorso fu chiamato a sostituire il primo ministro Nikolai Tikhonov.

DURO DISCORSO A SOFIA DEL MINISTRO PER LE RELAZIONI ESTERNE RAISON

Londra minaccia di seguire gli Stati Uniti e di lasciare l'Unesco, troppo politicizzata

SOFIA — *Il Regno Unito ha confermato ieri che darà seguito al preannunciato suo ritiro dall'Unesco se non saranno attuate «riforme approfondite e globali».*

Nel discorso più atteso dalla 23.a assemblea generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'istruzione, la scienza e la cultura il ministro per le relazioni esterne e del Commonwealth Timoty Raison ha illustrato in termini inequivocabili le ragioni di fondo che possono indurre il suo paese a seguire l'esempio degli Stati Uniti.

«Occorre — ha detto — un ritorno alle origini, restaurare l'immagine e i principi impressi all'Unesco dai suoi padri fondatori, in una fusione di idealismo e di pragmatismo». E, precisamente, bisogna definire più chiaramente i programmi, concentrandovi le risorse, eliminare dalle attività tutte le insinuazioni e caratterizzazioni di ordine politico, spendere meglio e con più rigore finanziario, gestire l'apparato burocratico con più speditezza e maggior decentramento.

Ma non basta, ha aggiunto il ministro, «bisogna evitare di imporci valori inaccettabili per la nostra tradizione, il nostro patrimonio culturale e il nostro popolo. Sono fiero dell'eredità politica del mio paese e dell'importanza che tutti noi attribuiamo a valori che attengono alla libertà dell'individuo, alla libertà di espressione, alla tolleranza e al pluralismo».

La seduta di ieri dell'assemblea plenaria è stata caratterizzata da una «filippica» del rappresentante dell'Olp contro Israele e gli Stati Uniti (ha accennato anche al dirottamento dell'«Achille Lauro», dissociandosene), da un inatteso e clamoroso allineamento dell'Australia su posizioni anti-occidentali, in particolare contro quelle degli Stati Uniti e del Regno Unito, e infine da un'aperta denuncia del ministro turco dell'istruzione Metin Emirogu della campagna di violenta assimilazione, con la più flagrante violazione dei diritti dell'uomo, della minoranza turca in Bulgaria, paese ospite di questa conferenza.

Il ministro britannico ha dapprima voluto sgombrare il campo da alcune «idee false», come quella di voler portare un attacco alle istituzioni internazionali e all'Onu, di voler approfondire i contrasti Est-Ovest o di voler cercare nell'Unesco un terreno di scontro fra Nord e Sud, quando invece Londra è tra i padri fondatori delle attuali istituzioni internazionali, a cui conferma fedeltà, e cerca di allontanare, l'Unesco da ciò che può aggravare i contrasti, più volte e da anni esprimendo verso di essa critiche e riserve «all'inefficienza, alla politicizzazione e all'oscura programmazione».

L'Unesco — ha detto quindi il ministro Raison — potrà essere di nuovo l'organizzazione prevista al momento della sua fondazione, quarant'anni fa, se concentrerà le sue attività nei campi dell'istruzione, della scienza, della preservazione dei monumenti e del patrimonio culturale dell'umanità, della formazione e dell'assistenza a un sistema di comunicazioni per i paesi in via di sviluppo.

Il ministro ha insistito perché temi spiccatamente politici, come quello del disarmo, trattati da altri organi e istituzioni dell'Onu, non vengano «duplicati» dall'Unesco. «Se l'Unesco non è capace di raccogliere queste sfide non potrà imporci di esserle fedele», ha concluso.

Natta in Cina: «Un linguaggio comune»



Pechino — Il benvenuto del segretario del partito comunista cinese Hu Yaobang al suo omologo italiano Alessandro Natta, a destra nella foto, al suo arrivo in Cina *(tel. Ap)*

PECHINO — Alessandro Natta e il segretario del partito comunista cinese Hu Yaobang hanno affermato ieri a Pechino di avere «un linguaggio comune».

In un colloquio durato tre ore i due segretari hanno sostenuto che il socialismo è una «lunga esplorazione» che inizia con la presa del potere e la cui realizzazione pratica è il problema fondamentale che si trovano ad affrontare tutti i partiti comunisti.

Il segretario del partito cinese ha ribadito che il marxismo «non è un dogma, ma una guida per l'azione»; una frase — questa — divenuta negli ultimi anni l'emblema del comunismo inaugurato da Deng Xiaoping.

Hu Yaobang ha sottolineato il ruolo attivo del Pci nell'arena internazionale, per il disarmo e la pace nel mondo, elementi che, ha detto, costituiscono altresì i principi d'azione del partito comunista cinese.

Oggi Natta terrà un discorso nella scuola centrale del partito comunista.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1, P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI domestica compagnia stabile anche dormire coniugi anziani Udine. Telefonare ore ufficio 0481/81114 dalle 12.30 alle 13.30 0481/32281. 460/2

4 Impiego e lavoro Offerte

FITOCOSMESI erboristeria femminile ottimi guadagni cerchiamo signore-signorine dinamiche per presentazione prodotti 0481/44118. 5341/4

SOCIETA cooperativa cerca urgentemente per lavori di montaggio carpentieri in ferro con esperienza. Tel. martedì dalle 14 alle 17 al nr. 271086. 63429/4

5 Rappresentanti Piazzisti

STAB di F. Puddu, via Conti 4, Trieste, tel. 040/768658, concessionaria registratori cassa Anker Data Sistema, per potenziamento propria rete di vendita in Trieste, ricerca agenti monomandatari, militesenti, con automezzo proprio, con volontà di inserirsi in un settore altamente qualificato ed in continua espansione. Offresi inquadramento Enasarco, alte provvigioni ed incentivi legati al fatturato. Per appuntamento telefonare dalle 9.30 alle 12 e dalle 17 alle 18.30. 050269/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

PITTORE: camere cucine appartamenti applicazione carta parati tel. 51563 ore pasti. 63330/6

SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine eseguiamo trasporti telefonare 757376. 63308/6

SPECIALISTA CATTARUZZA PULISCE tinge pelle antilope salotti pareti in pelle, volumi rilegati borsette stivali ecc. Giulia 13 795855. 63378/6

SVUOTAMENTO cantine, soffitte, acquistando rimanenze utilizzabile, offrono Franco e Marialieta Verchi telefonare 793972-abitazione 941093. 5384/6

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche tutte le qualità superiori ultime creazioni massima eleganza, inoltre montoni, impermeabili rovesciabili, colli, guarnizioni, prezzi straoccasione. Visitate la Vs. pellicceria di fiducia, CERVO viale XX Settembre, 16 III p. ascensore. 4711/9

10 Acquisti d'occasione

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, soprammobili, curiosità, acquistano Franco e Marialieta Verchi. Telefonare 793972-abitazione 941093. 5383/10

FRANCO e Marialieta Verchi acquistano abiti antichi, pizzi, centrini, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972-abitazione 941093. 5384/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e Marialieta Verchi acquistano mobili, soprammobili del '900, tappeti, lampade, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972 - abitazione 941093. 5384/11

SALOTTO in stile noce massiccio preziosamente intagliato rimesso nuovo velluto operato e piume vendo tel. 757338. 63426/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 5183/12

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi e penne d'epoca. Tel. 631641 via Malcanton 14/B. 5264/12

A. CONVENIENTEMENTE oreficeria Ghega compera oro via Ghega 8/D. 5164/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

ORO AQUISTASI a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 4437/12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerta valida sino al 26/10 vino Canei 1,5 Vap 3.350 birra Amstel 2/3 Vap 990 lattina 590 acqua Norda 2 lit. 500 aranciata Cola 1,5 990 extravergine di frantoio 4.950 Black and White 7900 presso le bottiglierie di via Pagliaricci 2 via Commerciale 27 via Canova 9 oppure a casa vostra telefonando ai n. 569602-418762-793661. 5414/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 - 574952. 5401/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 5430/14

ALFA 33 fine '83 ottime condizioni pochi km vendesi 8.600.000. Tel. 764071.

AUTOCCASIONISSIME: SENZA ANTICIPO, CON PAGAMENTO FINO A 60 MESI: Panda 30 '81, Golf GTI 1600 '82, A 112 Elegant '79, Alfetta 2000 L '82, Montreal '72, 131 Supermiraf. '81, Ritmo 60 Cl nuovo modello '83, Uno Fire 1000 '85, Maggiolone cabrio '77, Ferrari 208 GT4 '79, Volvo 245 GLE diesel fam. '81, A 112 LX '83, Giulietta 1600 '79, 127 confort 3p. '79, 132 2000 '77, Panda 45 '80, Ritmo 130 Abarth '83, Ronda Cl diesel '84, Golf GTI 1800 '83, Vespa PX 125 E '85, A 112 '85, Vespa ETS '84. CAMBI USATO CON USATO, GARANZIA 3 MESI!! AUTOCCASIONI, via Romagna 6, (040) 61126 SABATO APERTO. 5406/14

AUTOSALONE Fiat Emauto via f. Severo 65, tel. 54089 vende autovetture nuoe e usate senza acconto: vendita Mercedes 190 di importazione pronta consegna. Fiat 127 3p. '81, Panda 30 '81, Ritmo 60 Cl '80 '81, 127 sport '80, Delta 1500 '80, Golf GTI '79, Alfasud '81, Giulietta 1.6 '78 '79 '80, R5 TI '78, R5 Alphine '80, Opel Kadett '79, Mercedes 190 E '85, Uno 45 '83, Maggiolino cabriolet '74. 4527/14

BETA berlina servosterzo condizionatore, Alfa 90 2500, Volvo 244 1979, Golf GLD '82, Alfasud '82, 131 '79, Charleston '84, Polo '83, Opel Corsa 4000 km, 112 Abarth '83, 500 '71 vende Concinnitas Auto, Negrelli 8, tel. 771699. 5436/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Guzzi 250, Topolino C/52, 126, 127, Uno 55 S, Ritmo 65, 131 Racing, A 112 70 hp, Alfasud, Mini 90, Fiesta 1.1, Golf 1.1, BMW 320i, Dyane 6, LNA, Renault Supercinque TSE '85, R14 TI, Skoda 120, Sunbeam 1.0 1.6 TI, Horizon 1.1 1.3, Samba GL, 1510 GL, Peugeot 205 GR '84, 104 ZS, 305 SR, 305 diesel '83, 505 turbo D '82, Horizon diesel '82, Ritmo diesel '80. 5328/14

SI DINOCONTI via Flavia tel. 281444 vende con garanzia fino a 12 mesi, permute usato per usato, rateazioni fino a 42 mesi anche senza anticipo, senza cambiali: Fiat Uno 70 S '83, Ritmo '80, Ritmo Targa Oro '80, Panda 30 '82, 127 '78 '79 '80 '81, 127 diesel '81. VOLKSWAGEN Golf '77 '78 '79 '80, Scirocco 1.1 '77 '80. CITROEN Visa 650 Club '79 '80 '81 '82, GSA '80 '81 '82. FORD Fiesta '77 '78 '79 '80. ALFA ROMEO Alfasud '79, Giulietta 1.6 '79, Alfetta 1.8 '73, Alfetta 1.6 '76, Mini Metro '83, Mini Clubman '78, Simca Horizon '80 '81. 5289/14

USATO SI MA... MY CAR, ANTICIPO ZERO, 60 rate senza cambiali: A 112 Elite FL '83, R5 Alpine '80, Golf GTI '81, Alfasud 1500 '81, 127 Sport '79, Ritmo CL diesel '84, Panda 30 '80, Fiesta 1100 S '82, Porsche 924 '78, Ritmo cabriolet '83, Golf cabrio 1800 GLI '84, Alfa 33 Quadr. oro '84, Range Rover '81, Duetto 1600 '73, 127 C 900 '82, Ritmo 60 CL '82, Ritmo 130 Abarth '83, R5 TL '80, Volvo 244 GLE D6 '80, Camper Arca Scout '80. TRE MESI GARANZIA, PERMUTE USATO CON USATO. MY CAR, via F. Severo 122, 040/569119, SABATO APERTO. 5407/14

17 Stanze e pensioni Offerte

CAMERA 2 posti letto uso cucina e bagno affittasi. Tel. 775030. 63443/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

RESIDENTE ricerca miniappartamento o mansarda in affitto. Scrivere a cassetta n. 9/G Publied 34100 Trieste. 63393/18

STUDENTE universitario cerca miniappartamento silenzioso possibilmente vicino all'università. Telefonare allo 0432/290219. 3/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI camera cucina wc in comune equo canone. Tel. 631793. 5429/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta modesto stanza con servizio. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 5365/19

LORENZA affitta: Foschiatti stanza restaurata uso ufficio 100.000. Tel. 734267. 5434/19

MONFALCONE: centralissimo appartamento mobiliato 2 camere affittasi. Agenzia Italia, Monfalcone 74404. 291/19

400.000 mensili Coroneo arredato per tre studenti comforts. 766876. 19/19

650.000 mensili ufficio 3 stanze servizi casa recente signorile. 766876. 19/19

20 Capitali Aziende

A.G. ARTICOLI regalo Zona 1 cedesi. ALIMENTARI centrale cedesi. ABBIGLIAMENTO rionali avviatissimi cedonsi. CASALINGHI vasta licenza cedesi. Laboratorio MAGLIERIA cedesi. PENSIONE ottimo reddito cedesi. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 5424/20

ACQUISTO contanti tabaccheria o edicola in Trieste solo da privati. 755059. 14/20

BUFFET centrale adatto conduzione familiare vendesi muri e licenza. 766676. 19/20

FINANZIAMENTI dipendenti artigiani ditte qualsiasi importo alle migliori condizioni. Tel. 040/763412. T.A. 476/20

Continua in 14.a pagina

GEROLIMICH

Società per Azioni
Sede Sociale in Genova - Via Roma 8/A
Capitale Sociale L. 15.750.000.000 int. vers.
Tribunale di Genova N. 33774

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Straordinaria per il giorno 29 ottobre 1985 alle ore 9.30 presso la Sede Sociale in Genova, Via Roma 8/A, ed occorrendo in seconda convocazione il giorno 30 ottobre 1985, stessi luogo ed ora per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

I. a) Esame situazione Patrimoniale della Società al 31/8/85.
b) Provvedimenti inerenti e conseguenti ai sensi dell'art. 2446 Cod. Civ. Proposta di riduzione del capitale per copertura perdite da L. 15.750.000.000 a 9.450.000.000 mediante riduzione del valore nominale delle azioni ordinarie da L. 250 a L. 100 ciascuna e conseguente:
— frazionamento delle azioni di risparmio
— modificazione del rapporto di convertibilità delle obbligazioni convertibili ex art. 2420 bis. Cod. Civ.
— modificazione dell'art. 5 dello Statuto Sociale.
II. Proposta di fusione per incorporazione della Mojon Partecipazioni Industriali s.r.l. - Genova nella Gerolimich S.p.A. sulla base delle rispettive Situazioni Patrimoniali ex art. 2502 Cod. Civ., mediante:
a) annullamento della quota da nominali L. 396.000.000 della Mojon Partecipazioni Industriali s.r.l. posseduta dalla Gerolimich S.p.A.
b) assegnazione agli altri Soci della Mojon Partecipazioni Industriali s.r.l. di N. 17 azioni ordinarie da L. 100 ciascuna e N. 8 azioni di risparmio da L. 100 ciascuna ogni L. 1.000 di capitale Mojon posseduto;
c) conseguente aumento del capitale della Gerolimich S.p.A. da L. 9.450.000.000 a L. 14.960.000.000 mediante emissione di N. 37.468.000 azioni ordinarie da L. 100 ciascuna e N. 17.632.000 azioni di risparmio da L. 100 da assegnarsi come sopra;
d) conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale;
e) abrogazione dell'art. XIX dello Statuto Sociale (cauzione Amministratori).
Potranno intervenire all'assemblea gli Azionisti che avranno depositato almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza i titoli presso la Sede Sociale o presso le seguenti Banche: Credito Italiano, Banca Commerciale Italiana, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

per IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
(Sebastiano Cameli)

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Straordinaria per il giorno 29 ottobre 1985 alle ore 11 presso la Sede Sociale in Genova, Via Roma 8/A, ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno 30 ottobre 1985, stessi luogo ed ora per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

I. Proposta di aumento a pagamento del capitale sociale da L. 14.960.000.000 a L. 30.970.000.000, da eseguirsi dopo l'attuazione della fusione per incorporazione della Mojon Partecipazioni Industriali s.r.l. nella Gerolimich S.p.A., mediante emissione al prezzo di L. 120 ciascuna di:
a) N. 79.468.000 azioni ordinarie da L. 100 ciascuna da offrirsi in opzione ai titolari di azioni ordinarie nel rapporto di una azione nuova ogni azione vecchia od ex concambio posseduta;
b) N. 80.632.000 azioni di risparmio da L. 100 ciascuna riservate in opzione come segue:
— quanto a N. 70.132.000 azioni da offrirsi in opzione ai titolari di azioni di risparmio nel rapporto di una azione nuova ogni azione di risparmio vecchia od ex concambio posseduta;
— quanto a N. 10.500.000 ai possessori di obbligazioni nel rapporto di N. 2 azioni di risparmio ogni obbligazione da L. 1.000 posseduta;
II. Conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale.
Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti che avranno depositato almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza i titoli presso la Sede Sociale o presso le seguenti Banche: Credito Italiano, Banca Commerciale Italiana, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

per IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
(Sebastiano Cameli)

aziende informano

Un ulteriore passo avanti nella lotta contro l'invecchiamento cutaneo

Dalla biotecnologia Shiseido: due nuovi prodotti nella linea Perfection Concentrate-Facial Massage cream concentrate e Facial moisture masque concentrate.

I Ricercatori di Shiseido, all'avanguardia negli studi contro l'invecchiamento cutaneo, dal 1980 hanno intrapreso un vasto programma di ricerche nel campo della biotecnologia, la scienza della vita.

Sulla base di questi studi, nei modernissimi laboratori Shiseido di Yokohama è stato messo a punto un procedimento brevettato per la produzione di acido bio-ialuronico per via microbiologica, un acido ialuronico così puro che potrà essere utilizzato non solo per uso cosmetico ma che nell'industria e in medicina.

Questo acido bio-ialuronico, insieme ad altri componenti attivi, quali estratto di ginseng, Atp, vitamina E, è contenuto nei due nuovi prodotti, Facial massage cream concentrate e Facial moisture masque concentrate, che a partire dal prossimo ottobre entreranno a far parte della linea Perfection concentrate.

Conserve Italia I risultati del I semestre 1985

Si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Consorzio Cooperativo Conserve Italia, aderente alle Confcooperative, per esaminare i risultati del I semestre 1985 di attività del Consorzio.

Estremamente positiva la valutazione generale che vede un incremento di fatturato rispetto al I semestre 1984 del 25,5%, raggiungendo i 116,5 miliardi; in particolare all'interno dei vari prodotti hanno registrato gli aumenti più significativi il pomodoro (+50,3%), la frutta (+22,1%) e i vegetali surgelati (+22,7%).

Buono l'incremento dei vegetali in scatola con un aumento di fatturato del 11,1%. Significativa la quota relativa ai prodotti esportati dal Consorzio che nel I semestre 1985 hanno conseguito un aumento dell'11,4% nei confronti del I semestre 1984.

Per quanto riguarda le Società controllate dal Conserve Italia, la Derby-Salfa recentemente acquisita dalla Buton ha raggiunto sempre nel I semestre '85 i 19,5 miliardi con un aumento del 7,0% risultato che il Consiglio ha valutato positivamente soprattutto in considerazione della riconversione aziendale in atto e della situazione nella quale l'azienda si trovava all'atto dell'acquisizione.

Di notevole valore i risultati conseguiti dalla controllata estera Mediterranean Growers operante sul mercato inglese; nel primo semestre il fatturato ha raggiunto 8,2 milioni di sterline corrispondenti a 19,7 miliardi di lire con un incremento rispetto al corrispondente periodo '84 del 16,5%.

Unitamente alle controllate Conserve Italia ha conseguito nel I semestre '85 un fatturato di 155,5 miliardi con un aumento percentuale rispetto al I semestre '84 del 21,6%. Il risultato conseguito è pienamente in linea con il budget preventivato dal Consorzio per ip corrente anno.

Il Consiglio ha quindi valutato l'evoluzione della vicenda Sme confermando pienamente l'impegno assunto insieme a Barilla, Ferrero e Fininvest e ha apprezzato la disponibilità dei partners a varare comunque il progetto di penetrazione coordinato sul mercato internazionale per valorizzare il prodotto alimentare italiano.

48.o Mipel

L'appuntamento autunnale con il 48.o Mipel — la più importante rassegna internazionale di pelletteria — è fissato dal 18 al 21 ottobre, presso i Padiglioni 30 e 35 della Fiera di Milano.

522 espositori presenteranno agli oltre 16.000 operatori del settore, attesi al Mipel e provenienti da 90 Paesi, le nuove collezioni di borse, valige e piccola pelletteria, ideate per la stagione Primavera/Estate '86.

Le collezioni presentate al 48.o Mipel integrano e completano le indicazioni fornite dalla moda abbigliamento per la prossima stagione.

Per offrire ai buyers e alla stampa accreditata una panoramica della produzione presentata al 48.o Mipel, si svolgeranno sabato 19 e domenica 20 ottobre delle sfilate alle ore 12.30 e sarà allestita una «Selezione Moda» per presentare alcuni pezzi significativi delle collezioni previste per la nuova stagione.

L'ingresso al Mipel è strettamente riservato agli operatori del settore.



Per le tue iniziative,
per il tuo lavoro,
scegli la sicurezza "Generali."

Generali, la prima Compagnia di Assicurazioni in Italia, una delle prime nel mondo, protegge, da oltre 150 anni, il futuro di chi, come te, lavora, crea e produce. Con chiarezza e professionalità.

Chiarezza di linguaggio ed alta qualificazione distinguono i suoi Agenti, consulenti in grado di proporre sempre le formule assicurative più adeguate e flessibili e di garantire quindi un servizio di elevata professionalità.

Così alle aziende, a chi intraprende e a chi esercita un'attività individuale, le Generali offrono le coperture assicurative più complete: polizze vita, infortuni, malattie, di responsabilità civile (aziendale, professionale, prodotti, ecc.), incendio e furto e ogni altra combinazione previdenziale, oltre alle più attuali forme collettive ed individuali di integrazione della pensione.

Dal 1831 le Generali significano sicurezza e serenità: con serietà e con la chiarezza di un libro aperto.

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

Generali: un libro aperto.

ECONOMIA E FINANZA

IERI 1792,75 LIRE

Stabile il dollaro: previsioni favorevoli alla salita

ROMA — Dollaro stabile alle quotazioni ufficiali europee, in apertura della settimana valutaria. I mercati hanno registrato un'attività molto ridotta a causa della chiusura delle banche americane per il Columbus Day.

Il dollaro è stato quotato in Italia 1792,75 lire alla media Uic, in calo di poco più di 2 punti sulle 1795,1 di venerdì. A Francoforte il biglietto verde è stato fissato a 2,6560 marchi, in marginale ribasso sui 2,6595 precedenti. L'intervento realizzato dalla Bundersbank al fixing, per 16,1 milioni di dollari, dimostra che nonostante il ridotto volume di contrattazioni le autorità monetarie sono rimaste vigili per evitare che le pressioni rialziste ragistrate sul mercato potessero provocare loro spiacevoli sorprese.

Vari operatori ritengono che vari fattori stanno giocando in questo momento a favore del dollaro: i tassi d'interesse tendono a stabilizzarsi negli Usa, l'inflazione è sotto controllo e infine l'economia americana nel suo complesso sembra migliorare. Perciò è molto probabile che il braccio di ferro in corso tra un mercato tendenzialmente rialzista e le banche centrali dei cinque grandi, programmaticamente ribassiste, continui in questa settimana con altri e movimentati round.

Si prevede comunque che per il resto della settimana prosegua il braccio di ferro tra un mercato tendenzialmente rialzista e le banche centrali sempre pronte a intervenire per impedire una ripresa del dollaro o per favorirne un ulteriore indebolimento.

LA CATENA FERROVIA-AUTOSTRADE-NAVI CONCERTATA DA VIENNA E ROMA

Trieste sarà «chiave» dei trasporti fra Nord Europa e Vicino Oriente

Il «D.V.Z.», giornale trisettimanale che esce ad Amburgo ed è vicino a quei circoli portuali ed armatoriali, ha dato evidenza in prima pagina dell'accordo stipulato fra l'Italia e Vienna per l'utilizzo del porto di Trieste. Il titolo dell'articolo suona: «Traffici combinati-Programmata una nuova strada per Trieste».

Vienna e Roma — sottolinea il trisettimanale — intendono creare una «catena di trasporti ferrovia-autostrade-navi» fra il Nord Europa e il Vicino Oriente. Sono queste le decisioni concertate a Roma durante la visita del Cancelliere austriaco Sinowatz e del ministro dei trasporti Lacina. Punto focale della catena sarà Trieste, da dove fra breve verrà istituita una linea con autocarri in collegamento fra l'Austria-Trieste e la Turchia.

Inoltre verrà rafforzata l'importanza triestina per le relazioni fra l'Austria e l'Oltremare, in concorrenza con gli instradamenti attraverso i porti jugoslavi e quelli tedeschi del Mare del Nord. L'Austria — sottolinea il giornale amburghese — otterrà riduzioni nelle tariffe portuali e la possibilità di creare industrie a Trieste. In più, verranno intensificati i servizi doganali Thoeri-Magler-Coccau per accelerare le pratiche dei transiti degli autotreni.

L'articolo del «D.V.Z.» non mancherà di sollevare preoccupazioni nelle imprese transitarie che operano nei due principali porti germanici per conto di ditte austriache, ed è possibile — nonché probabile — che gli esponenti delle amministrazioni portuali del Mare del Nord corrano a Vienna per offrire condizioni speciali e forse anche di estremo favore rispetto alle offerte triestine.

Gli spedizionieri tedeschi sono in allarme anche per l'articolo ripreso da «Il Piccolo» dalla «Salzburger Wirtschaft», organo ufficiale della Camera di commercio del Land salisburghese, dal titolo «Direttissima di Adria», in cui vengono riportati positivi giudizi del presidente della «Tauernautobahn» (l'Autostrada dei Tauri) sul congiungimento, nell'estate 1986, della stessa con l'autostrada Trieste-Udine-Tarvisio-circonvallazione di Villaco. Tale linea — sottolinea il giornale amburghese — interesserà la Baviera, uno del Laender più industrializzati della Germania federale.

Il pericolo per Trieste sta nell'agguerrita offensiva che non mancherà di essere messa in atto da parte tedesca, con «combinazioni» fra le conferenze marittime del Mare del Nord (ve ne sono ben 18): i porti, gli spedizionieri, le autostrade e le ferrovie. Praticamente un grande «Landbridge» che crea una linea diretta fabbrica-autostrade-ferrovie-porti-navi.

Il Landbridge è già in atto in parecchie parti del mondo: basta considerare il fatto che la U.S. Lines, nella sua linea «Round the World», con navi portacontenitori della quarta generazione, sbarca ed imbarca merci in California per trasportarle poi via ferrovia fino alla West Coast degli Usa.

Ed è noto che anche la «Evergreen Line» di Taiwan, la società armatoriale prima al mondo come capacità di carico di contenitori, sta già trattando con vari porti europei per un Landbridge terrestre fra Mare del Nord e Mediterraneo.

D. Lun.

A DETROIT

Agnelli spiega il mancato accordo con la Ford

DETROIT — «Il grande sogno è finito e ora si impone una pausa di riflessione». Con queste battute il presidente della Fiat Gianni Agnelli ha spiegato, durante una conferenza stampa a Detroit, il fallimento delle trattative per un accordo tra la Fiat Auto e la Ford Europa, che doveva mirare alla costituzione di una «joint-venture» tra i due colossi dell'auto

L'avv. Agnelli non è entrato nei dettagli tecnici delle discussioni che si erano protratte per diversi mesi sino a che, l'8 ottobre scorso, entrambe le case avevano annunciato l'interruzione delle trattative.

Agnelli ha parlato di «orgoglio» da ambo le parti, che si è tradotto nell'impossibilità di condurre in porto i negoziati. Tuttavia, ha indicato l'avvocato, la Fiat guarda con favore alla possibilità, tutt'altro che remota, che nel 1986 la Fiat Auto possa sottoscrivere qualche nuovo accordo di cooperazione con un'altra industria.

Su questo fatto, comunque, Agnelli non è uscito dal campo possibilistico delle ipotesi, ma ha lasciato intendere che l'accordo potrebbe svilupparsi più probabilmente con un'industria europea, sebbene non si possa escludere un'intesa con una casa americana. A tale proposito, l'avvocato ha definito «molto improbabile» il riaffacciarsi dell'«ipotesi Ford», così come ritiene in pratica di poter escludere trattative per una «joint-venture» con i giapponesi.

Quest'ultimo punto, ha spiegato, in quanto le due «civiltà», quella europea e quella nipponica, sono ancora troppo distanti fra di loro. Comunque la Fiat e la Ford non escludono — come era già stato anticipato all'annuncio della «rottura» — di portare avanti altri programmi di cooperazione nel campo della componentistica.

Circa la presenza della Fiat Auto sul mercato americano, Agnelli ha escluso un ritorno della casa di Torino, ma ha sottolineato come sia in fase di espansione l'attività della Fiat (attraverso l'Iveco), nel campo dei camion, dei trattori e in genere dei veicoli pesanti. Inoltre, la Fiat sta espandendo la propria presenza nell'aviazione e nella robotica, quest'ultima attraverso un accordo con la General Motors, i cui termini dovrebbero essere resi noti nei prossimi giorni. L'accordo prevede una produzione congiunta negli Stati Uniti di prodotti della robotica.

CONVEGNO A RIMINI DEL «CENTRO PIO MANZU'»

L'Opec guarda nel futuro: petrolio, prezzo stabile

RIMINI — Il petrolio continuerà a rimanere il protagonista del futuro energetico mondiale, ma le condizini di questo suo ruolo sono ancora tutte da definire: spetterà ai produttori che fanno capo all'Opec e a quelli che invece non ne fanno parte ma anche ai paesi consumatori disegnare il futuro di questa fonte. Intanto, nei prossimi misi, il prezzo del petrolio rimarrà probabilmente stabile.

Questo il messaggio di fondo emerso dalla seconda giornata del convegno su «Petrolio chiama pace», organizzato a Rimini dal Centro Pio Manzù. Dopo l'introduzione più politica di domenica, i lavori sono scesi ieri in un «check-up» dell'Opec e del futuro del petrolio.

E' stato lo stesso presidente dell'Opec, l'indonesiano Subroto, a tracciare un primo quadro della situazione: fino alla fine dell'anno i prezzi petroliferi rimarranno stabili e così anche nel primo trimestre del 1986; poi, in primavera-estate, potrebbe registrarsi un loro calo se la domanda segnerà una battuta d'arresto.

Molto dipenderà comunque dalla disciplina che i paesi Opec osserveranno in base alle decisioni che saranno prese in dicembre dall'organizzazione e dall'atteggiamento dei produttori extra-Opec. Se questi due gruppi troveranno un accordo, probabilmente si raggiungerà un periodo di stabilità dei prezzi, stabilità tanto più necessaria — ha detto Subroto — dal momento che le proiezioni indicano che in futuro aumenterà la domanda e diminuirà l'offerta.

Subroto ha insistito infine sulla necessità di un maggiore dialogo tra produttori e consumatori per superare le diffidenze che attualmente caratterizzano i rapporti tra i due gruppi.

Di prezzo ha parlato anche il presidente dell'Agip, Giuseppe Muscarella: «Si afferma — ha detto — che il declino dei prezzi costituirebbe un autentico disastro per l'economia mondiale a causa delle conseguenze sulle economie dei paesi produttori e sulla situazione finanziaria del sistema bancario, oltre che ovviamente sulle compagnie petrolifere.

«In effetti — ha aggiunto — queste conseguenze vanno ridimensionate per le compagnie petrolifere, che già oggi godono di un margine di profitto assai ridotto e al di sotto del quale sarebbe impossibile continuare a operare. Quanto alle banche, è naturale che quelle che hanno concesso prestiti ingenti ai paesi in via di sviluppo si trovino in difficoltà e tavolta falliscano».

Questo — ha spiegato Muscarella — non significa difendere un eventuale calo dei prezzi, bensì evidenziare che il problema più importante indotto dal declino dei prezzi risiede nelle economie dei paesi produttori a causa soprattutto dei loro ricavi. La risposta a questo problema non può trovarsi nella cooperazione tra produttori e consumatori e questa — ha concluso Muscarella — appare le strada più ovvia da seguire.

Il ministro del commercio estero, Nicola Capria, ha tracciato una panoramica della situazione petrolifera italiana e internazionale, sostenendo che con ogni probabilità fino al 1990 si evidenzieranno due fenomeni: una crescita impercettibile (circa il due per cento) della domanda mondiale di petrolio, conseguenza soprattutto delle politiche di sostituzione e di risparmio dei paesi Ocse, e una tendenza al ribasso del prezzo.

La maggiore offerta a prezzo calante potrebbe indurre i paesi consumatori a sospendere i processi di diversificazione delle fonti energetiche, rilanciando il mercato. La conseguenza — ha detto Capria — potrebbe essere un nuovo choc petrolifero e bisogna quindi evitare la sospensione di queste politiche sostitutive e di risparmio, orientandole però in una logica di cooperazione.

«Non si può continuare di choc in choc — ha aggiunto Capria — ma bisogna fin d'ora impegnarsi a considerare finalmente la teconologia un fattore di ricchezza alla stessa stregua delle materie prime. La circolarità dei fenomeni economici e la loro crescente internazionalizzazione inoltre legano di fatto la sorte di un paese all'altro».

UN CONVEGNO A MILANO CON L'INTERVENTO DELLE GENERALI

Riserve di equilibrio: fondamentali non solo per il settore assicurativo

MILANO — *Si è svolto a Milano, in questi giorni un importante convegno di studio organizzato dall'Associazione internazionale di diritto delle assicurazioni (AIDA - sez. lombarda) sul tema «La riserva di equilibrio per l'impresa di assicurazione».*

Il direttore generale del ministero dell'Industria, dott. Fortini, preposto alla Direzione generale delle assicurazioni private e di interesse collettivo, ha testimoniato l'attenzione del ministero ai problemi di crescita e di rafforzamento del settore assicurativo, dichiarando la disponibilità a porre allo studio il tema delle riserve di equilibrio e della sua regolamentazione nell'ambito della vigente legislazione, previa soluzione dei correlati problemi tecnici, finanziari e tributari.

Dopo aver accennato all'impegno governativo per una più ampia tutela assicurativa dei rischi catastrofali, contenuto nella relazione di quest'anno sullo stato della politica assicurativa, Fortini ha dato l'annuncio della costituzione in questi giorni (con apposito decreto ministeriale) di un comitato di studio incaricato di acquisire dati e informazioni su tale genere di rischi al fine di elaborare un testo di più organica disciplina della materia, e ha concluso esprimendo la convinzione della possibilità di pervenire a una soluzione armonica del problema delle riserve d'equilibrio.

Ha preso quindi la parola il prof. Daboni, ordinario di tecnica attuariale delle assicurazioni danni all'Università di Trieste, il quale, dopo aver analizzato le caratteristiche delle riserve tecniche regolamentate dalla legislazione italiana, ha evidenziato l'opportunità che anche in Italia — al pari di quanto già recepito nella prassi di mercato o nella legislazione degli altri paesi industrializzati — venga autorizzata la costituzione da parte delle imprese assicuratrici di riserve d'equilibrio, aventi il fine di ridurre gli effetti delle oscillazioni della sinistralità e conseguentemente dei risultati tecnici ed economici d'esercizio, garantendo maggiore stabilità e possibilità di più ampie coperture.

In linea di principio, tali riserve si alimentano attraverso accantonamenti operativi negli esercizi ad andamento favorevole e sono invece soggetti a prelievi negli anni negativi. Nella pratica, i meccanismi di funzionamento delle riserve di equilibrio sono molto più complessi ed articolati, come è stato messo in evidenza dall'esame effettuato dal prof. Daboni sulle caratteristiche dei sistemi vigenti in Germania e Finlandia, particolarmente interessanti sotto il profilo matematico/attuariale.

Richiamandosi ai principi più generali della tecnica assicurativa, l'amministratore delegato delle Generali, dott. Desiata, ha quindi analizzato le conseguenze che l'evoluzione intervenuta negli ultimi decenni nell'«ambiente esterno» ha avuto sugli schemi teorici ed operativi in base ai quali agisce l'assicuratore. I profondi mutamenti di carattere politico, sociale, commerciale, tecnologico e di percezione prospettica — egli ha rilevato — producono scarti crescenti, nell'arco della durata contrattuale, tra le ipotesi operative assunte dall'assicuratore all'atto della stipulazione della polizza e la realtà che poi concretamente si manifesta, rendendo sempre più arduo il conseguimento di un equilibrio all'interno del portafoglio rischi. Ne discende la necessità di ricercare in tutti i rami la compensazione su base temporale, proprio attraverso il ricorso alle riserve di equilibrio.

Nella sua relazione, il dott. Desiata ha individuato due tipi di riserve di equilibrio: quelle tecniche e quelle economiche, destinate ad assorbire rispettivamente gli scarti di natura tecnica e gli scarti di natura finanziaria. Relativamente alle prime vi è un ampio consenso a livello scientifico e professionale, mentre per quanto riguarda le riserve di equilibrio economiche ancora modesta e scarna è la letteratura. Si tratta invece, ha ribadito il relatore, di un problema del massimo interesse che riveste importanza fondamentale non solo per il settore assicurativo ma anche tutti quei comparti — quali banche e società finanziarie — che sono maggiormente esposti, nella loro attività istituzionale, alle alee derivanti dalle fluttuazioni dei diversi parametri economico/finanziari.

Il dott. Desiata ha infine rilevato che le riserve di equilibrio coprono in parte quei rischi indistinti per bilanciare i quali è prevista la costituzione del margine di solvibilità. Una loro adozione imporrà pertanto un ridimensionamento del margine stesso o un diverso sistema di calcolo.

Gli aspetti più squisitamente fiscali della materia sono stati quindi affrontati dal presidente dell'Unione degli assicuratori belgi Van Gompel, il quale — tracciando una panoramica europea — ha rilevato come la costituzione in sospensione d'imposta delle riserve di equilibrio discenda da considerarsi inerenti alla salvaguardia della solvibilità degli assicuratori e vada quindi a vantaggio dell'intera comunità degli assicurati. Egli ha altresì sottolineato il carattere particolare della riserva di equilibrio, destinata a tener conto in maniera adeguata delle fluttuazioni aleatorie dei rischi, in opposizione alle ipotesi puramente deterministiche sulle quali si basano le riserve tecniche classiche.

Falliscono altre due banche americane (e sono 90)

WASHINGTON — La crisi finanziaria che ha colpito l'agricoltura americana continua a mietere vittime tra le banche negli Stati Uniti: sono fallite altre due banche specializzate in crediti agli agricoltori, mentre una cassa di risparmio è stata messa sotto gestione diretta dell'ente federale di controllo e garanzia.

Finora quest'anno sono ben 90 le banche fallite negli Usa, superando così ampiamente il record di 79 raggiunto l'anno scorso.

Le due banche fallite — ma che potranno riaprire in quanto sono state rilevate da altre in buona salute — sono la Saratoga State Bank nel Wyoming e la First National Bank of St. Joseph, nel Missouri.

GEROLIMICH

Società per Azioni
Sede Sociale in Genova - Via Roma 8/A
Capitale Sociale L. 15.750.000.000 int. vers.
Tribunale di Genova N. 33774

CONVOCAZIONE
DI ASSEMBLEA SPECIALE
DEGLI AZIONISTI DI RISPARMIO

I Signori Azionisti di risparmio sono convocati in Assemblea Speciale per il giorno 29 ottobre 1985 alle ore 15 presso la Sede Sociale in Genova, Via Roma 8/A, ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno 30 ottobre 1985, stessi luogo ed ora per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Approvazione delle deliberazioni dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti relativa alla proposta di fusione per incorporazione della Mojon Partecipazioni Industriali S.r.l. nella Gerolimich S.p.A.
2) Approvazione delle deliberazioni dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti relativa all'aumento a pagamento del capitale da L. 14.960.000.000 a L. 30.970.000.000 mediante emissione al prezzo di L. 120 ciascuna di:
a) N. 79.468.000 azioni ordinarie da L. 100 ciascuna da offrirsi in opzione ai titolari di azioni ordinarie nel rapporto di una azione nuova ogni azione vecchia od ex concambio posseduta;
b) N. 80.632.000 azioni di risparmio da L. 100 ciascuna riservate in opzione come segue:
— quanto a N. 70.132.000 azioni da offrirsi in opzione ai titolari di azioni di risparmio nel rapporto di una azione nuova ogni azione di risparmio vecchia od ex concambio posseduta;
— quanto a N. 10.500.000 ai possessori di obbligazioni nel rapporto di N. 2 azioni di risparmio ogni obbligazione da L. 1.000 posseduta.

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti che avranno depositato almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza i titoli presso la Sede Sociale o presso le seguenti Banche: Credito Italiano, Banca Commerciale Italiana, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

per IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
(Sebastiano Cameli)

GEROLIMICH

Società per Azioni
Sede Sociale in Genova - Via Roma 8/A
Capitale Sociale L. 15.750.000.000 int. vers.
Tribunale di Genova N. 33774

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI
CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Obbligazionisti sono convocati in Assemblea per il giorno 29 Ottobre alle ore 17 presso la Sede Sociale in Genova, Via Roma 8/A, ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno 30 ottobre 1985, stessi luogo ed ora, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

— Approvazione delle deliberazioni dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti relative alla proposta di fusione per incorporazione della Mojon Partecipazioni Industriali s.r.l. nella Gerolimich S.p.A.

Potranno intervenire all'assemblea i possessori delle obbligazioni che avranno depositato almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza i titoli presso la Sede Sociale o presso le seguenti Banche: Credito Italiano, Banca Commerciale Italiana, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

IL RAPPRESENTANTE COMUNE DEGLI OBBLIGAZIONISTI
(Avv. Giuseppe Corica)

BORSE E MERCATI

Scambi abbastanza attivi

MILANO — Prezzi irregolari con scambi abbastanza attivi. Il mercato ha iniziato la riunione che contempla la risposta premi con disposizioni irregolari di riflesso al persistere di realizzi, assorbiti comunque abbastanza agevolmente, e nuovi spunti del denaro su alcuni valori a scarso flottante (Saipem, Alitalia, Generali, Sai, Ciga e Bastogi). Mediamente nelle prime chiusure i prezzi sono invariati rispetto a venerdì.

Tra i valori che hanno già chiuso, in discreto recupero le Worthington (+2,7). Di poco migliori le Fiat (+0,9), F. Tosi e Necchi. Stazionarie le Cir, Montedison, Cementir e Centrale.

Resistenti le Eridania, Iri Priv, Pirellona, Fmc e Snia. Pesanti le Acqua Marcia, che dopo un primo prezzo a 4300 sono finite a 3880 (−15,8 da venerdì). Deboli anche le Alevar (−4,6) e Pirellona Risp (−2,5). Cedenze contenute per Siossigeno (−1,5), Buitoni (−1,4), Manuli (−1,1) e Danieli.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	14.10	11.10
Alimentari e agricole		
Alivar	7200	7550
Bonifiche ferraresi	28900	29100
Eridania	11099	11149
Ibp	3700	3755
Ibp risp.	3351	3335
Mil. Agr. Vittoria	7500	7470
Perugina	3510	3510
Perugina risp.	2850	2850
Ibp priv.	3420	3450
Ibp risp. priv.	2875	2865
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	63800	63800
Ass. Ausonia	1260	1279
Comp. Ass. Milano	21200	21100
C. Ass. Milano risp.	17120	16800
Comp. Latina	3500	3567
Comp. Latina priv.	3050	2990
Firs	2129	2129
Firs risp.	960	974
Generali	64000	63400
Italia Assicurazioni	7249	7259
L'Abeille Italiana	49050	49200
La Fondiaria	38850	38700
Previdente	30650	30400
Lloyd Adriatico	9255	9240
Ras	108600	108600
Sai	24400	23520
Sai priv.	24100	23490
Toro Assicurazioni	19700	19600
Toro priv.	15050	15040
Bancarie		
Banca agric.	6948	6950
Banca agric priv.	4705	4698
Banca Comm. Ital.	25210	25450
Banca Catt. Veneto	6270	6300
Banco di Roma	17000	17140
Banco Lariano	5080	5149
Credito Italiano	3200	3200
Credito Varesino	5839	5850
Interbanca priv.	29000	29100
Mediobanca	132900	133300
Cartarie editoriali		
Burgo	9230	9610
Burgo priv.	6850	7140
Burgo risp.	8470	8510
De Medici	3750	3750
Espresso	11010	11000
Mondadori	4720	4765
Mondadori priv.	2899	2870
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2255	2250
Pozzi	148	148
Pozzi risp.	147,50	149
Italcementi	48100	48750
Italcementi risp.	37400	37650
Unicem	21500	21600
Unicem risp.	14100	14200
Chimiche-idrocarburi Gomma		
Boero	5220	5190
Caffaro	1289	1299,50
Caffaro risp.	1250	1273
Farmit C. Erba	12800	13000
Fidenza Vetr.	7250	7160
Italgas	1833	1886
Mira Lanza	35900	36500
Montedison	2363	2362
Perlier	9100	9450
Pierrel	2201	2120
Pierrel risp.	1680	1651
Pirelli spa	3102	3115
Pirelli risp.	3091	3173
Recordati	9350	9281
Rol	3015	3020
Saffa	6031	6050
Saffa risp.	6090	5980
Siossigeno	19990	20300
Snia Bpd	3816	3825
Snia Bpd risp.	3821	3850
Manuli	3580	3620
Uce	2060	2077
Fmc	4501	4520
Commercio		
La Rinascente	936	945
La Rinascente priv.	748	760
Silos di Genova	1820	1780
Standa	14560	14550
Standa risp.	14415	14415
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1301,50	1269,50
Ausiliare	3790	3790
Ausiliare priv.	3600	3600
Aut. Torino-Milano	5530	5550
Italcable	18420	18399
Italcable risp.	17990	17990
Nord Milano	6900	6450
Sip	2755	2780
Sip risp.	2801	2780
Sip Warrant	2999	3030
Sirti	7080	7080
Elettrotecniche		
Selm	4680	4699
Selm risp.	4510	4510
Tecnomasio	1360	1400
Finanziarie		
Acqua Marcia	3880	4610
Agricola	19010	19410
Agricola risp.	24520	24000
Bastogi	374,75	368,50
Bi Invest	5640	5640
Bi Invest risp.	5310	5310
Bon Siele	28200	28000
Brioschi	830	850
Buton	2605	2650
Mi-Centrale	11950	12125
Mi-Centrale risp.	9500	9930
Centrale	3580	3560
Centrale risp.	3290	3301
Cir	5990	5990
Cir risp.	5850	5910
Cir risp. n.c.	3985	4026
Eurogest	1575	1590
Eurogest risp	1500	1515
Eurogest risp. n.c.	1180	1240
Euromobiliare	5900	5960
Fidis	9985	10000
Breda	5350	5400
Finrex	1338	1342
Fiscambi	6405	6500
Gemina	1375	1412
Gemina risp.	1290	1312
Gim	5890	5710
Gim risp.	3120	3160
Ifi priv.	10700	10755
Ifil	8870	8890
Ifil risp.	6575	6570
Iniz. Edilizia	52050	52500
Italmobiliare	128400	129600
Mittel	2330	2351
Part. Finan.	6140	5950
Pirelli Co.	6000	5960
Reina	12190	12190
Reina risp.	11900	11900
Riva	8010	8050
Schiapparelli	670	670
Serfi	3330	3360
Sme	1440	1472
Smi metalli	3180	3142
Smi metalli risp.	2615	2650
Sopaf	2139	2101
Stet	3730	3785
Stet risp.	3615	3630
Terme Acqui	1680	1699
Tripcovich	11780	11600
Pirelli Co. risp.	4465	4470
Euromobil risp.	4395	4480
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	9650	9650
Attività imm.	4900	4960
Cogefar	6000	6150
Condotte d'Acqua	172	175
De Angeli Frua	2220	2070
Inv. Imm. It.	3080	3240
Inv. Imm. It. ris.	2987	2985
Isvim	8900	8810
Risanamento	9550	9580
Risanamento risp.	6920	6920
Sifa	5530	5525
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	3800	3900
Danieli	7189	7225
Fiat	4595	4550
Fiat Warrant	3270	3260
Fiat priv.	3890	3880
Fiat Warrant priv.	2649	2610
Gilardini	19070	19150
Franco Tosi	25800	25710
Magneti	2080	2130
Magneti risp.	2100	2100
Olivetti ord.	7575	7601
Olivetti priv.	5699	5711
Olivetti risp.	7490	7534
Olivetti risp. n.c.	5540	5480
Saipem	7120	7030
Sasib	8750	8750
Sasib priv.	8400	8300
Westinghouse	27720	27700
Worthington	1880	1830
Fiar	11590	11721
Necchi	4060	4050
Necchi risp.	4000	4000
Minerarie-Metallurgiche		
Canteri Metal	5750	5901
Dalmine	702	715
Falck	6300	6500
Falck risp.	5770	5800
Ilssa Viola	1158	1110
Magona	7800	7750
Trafilerie	3150	3150
Falck risp. priv.	5765	5765
Tessili		
Cantoni	5500	5500
Cucirini	2340	2300
Cascami Seta	6160	6600
Eliolona	1580	1595
Fisac	5050	5030
Fisac risp.	4650	5050
Linificio	2470	2401
Linificio risp.	2050	2050
Marzotto	3800	3810
Marzotto risp.	3900	3930
Olcese	259,75	268,75
Rotondi	13800	13800
Zucchi	2670	2720
Diverse		
Acq. De Ferrari	1750	1755
Acq. De Ferrari risp.	1670	1670
Condotte To	3450	3500
Ciga	11550	11551
Jolly Hotels	7610	7650
Jolly risp.	7550	7550
Pacchetti	165	165

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1792,75	1788,—	1792,75
» USA TP	—,—	1760,—	—,—
Marco tedesco	675,05	673,—	675,02
Franco francese	221,44	220,75	221,43
Fiorino olandese	599,14	593,—	599,12
Franco belga	33,30	32,50	33,30
Lira sterlina	2532,—	2530,—	2533,15
Lira irlandese	2089,50	2050,—	2088,35
Corona danese	186,25	184,—	186,22
Ecu	1492,—	—,—	1492,—
Dollaro canadese	1311,09	1290,—	1312,45
Yen giapponese	8,33	8,15	8,33
Franco svizzero	823,63	818,—	823,49
Scellino austriaco	96,09	96,—	96,08
Corona norvegese	226,80	225,—	226,85
Corona svedese	224,70	223,—	224,71
Marco finlandese	314,40	312,—	314,53
Escudo portoghese	10,92	10,30	10,91
Peseta spagnola	11,08	10,95	11,08
Dinaro (Milano) TG	—,—	5,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	4,50	—,—
» (Roma)	—,—	5,—	—,—
» (Trieste)	—,—	5-5,30	—,—
Dracma greca TG	11,52	9,75	11,71
» greca TP	—,—	10,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1230,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 67,64%; delle valute Cee 62,00%, di tutte le valute 64,33%.

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 18800-19000, argento 362300-368700; sterlina vc 138000-142000, sterlina nc (ante 73) 139000-143000, sterlina nc (post 73) 138000-142000; krugerrand 630000; 50 pesos messicani 700000-730000, 20 dollari oro 701000-1050000; mezzo scudo italiano 113000-118000; marengo francese 109000-113000; marengo belga 106000-153000; marengo svizzero 113000-120000

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	11.10	14.10
Generali*	63 600	63 820
Ras	108.500	109.000
Montedison*	2386	2363
Pirelli	3115	3100
Pirelli risp.	3175	3086
Snia BPD*	3825	3815
Snia BPD risp.*	3860	3835
La Rinascente	945	935
La Rinascente priv.	760	748
La Rinascente risp.	—	740
Gerolimich e Comp.	152	153
Gerolimich e C. risp.	n.r.	n.r.
G. L. Premuda	1395	1395
G L. Premuda risp.	1395	1395
Sip*	2765	2761
Warrant Sip	3015	3050
Sip risp.*	2765	2765
Bastogi Irbs	370	375
Fidis	10300	10280
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp
Sme	1500	1475
Stet*	3740	3775
Stet risp.*	3600	3635
D. Tripcovich	11550	11550
Attività immob.	5000	4950
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	4590	4575
Fiat priv.*	3890	3873
Warrant Fiat ord.	3250	3350
Warrant Fiat priv.	2600	2649
Dalmine	710	715
Lane Marzotto	4000	3850
Lane Marzotto priv.	3950	3930
Patriarca	sosp.	sosp

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1200	1200
Banca del Friuli	15000	15000
Carnica Ass.	7500	7500
Sorin	11000	10800

Certificati di credito al Tesoro

C C T gen. 87 sem. 7,90%		101,85
C C T. feb 87 sem. 7,85%		102,35
C C T. mar 87 sem. 7,85%		102,05
C C T. apr. 87 sem. 7,80%		102,10
C C T. mag. 87 sem. 7,50%		101,90
C C T. giu. 87 sem. 7,70%		101,95
C C T. lug 88 sem. 7,90%		102,90
C C T. ago. 88 sem. 7,85%		102,65
C C T. set. 88 sem. 7,85%		102,65
C C T. ott. 88 sem. 7,60%		102,95
C C T. nov. 90 sem. 7,55%		104,35
C C T. dic. 90 sem. 7,70%		104,15
C C T. gen. 91 sem. 7,90%		104,05
C C T. feb 91 sem. 7,85%		104,25
C C T. mar. 91 sem. 7,60%		102,50
C C T. apr. 91 sem 7,35%		102,70
C C T. mag. 91 sem. 7,25%		102,50
C C T. gru. 91 sem. 7,45%		102,50
C C T. lug. 91 sem. 7,50%		101,60
C C T. ago. 91 sem. 7,45%		101,70
C C T. set. 91 sem. 7,45%		101,65

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; cuccette II cl. Varsavia - Roma (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85); I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre) (*)
10.06 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.10 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.26 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.37 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 28 9 85) (Autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L
21.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia)
22.42 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.25 L/D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo) (4)
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)
6.56 L Portogruaro
7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
9.27 D Venezia S.L.
10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5)
10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L. WLAB Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 28/9/85); cuccette II cl. Venezia - Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i gorni di lunedì e domenica
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.22 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.9 al 26 9.85); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85)
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 3.6 al 15.6, dal 16.9 al 21.12.85, e dal 7.1 al 26.3 e dal 2.4 al 31.5.86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerd. (dal 2.6 al 26 9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26.12/85 e 1/1/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Si effettua nei giorni di sabato dal 6.7 al 27.7.85
(6) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)

per la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgersi alla
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel (040) 65065/6/7 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114



ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9 85; dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 2.6 al 28.9 85; Venezia - Atene esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85; WLAB Venezia - Atene solo nei giorni di giovedì e domenica dal 6.6 al 28.9.85)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 28.9 85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85; WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 5.6 al 25.9 85)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12.85, 1.1, 31.3, 25.4 e 1.5.86
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 2.6 al 28.9.85)
10.16 L Udine
12.43 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine - Tarvisio
17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1)
17.46 D Udine - Venezia S.L.
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28 9.85) (Autosrvizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
21.00 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 2.6.85 al 28.9.85)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
0.53 Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9 85 nei soli giorni festivi)
6.30 L Udine (soppresso dal 4 al 16.8.85) (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 2.6 al 28.9.85)
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Monaco (dal 2.6 al 28.9.85) - Vienna - Tarvisio - Udine
23.14 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso nei giorni 15.8, 25 e 26.12.85 e 1.1.86
(2) Soppresso nei giorni festivi.

Continuaz. dalla 12.a pagina

FINANZIAMENTI qualsiasi importo concediamo a commercianti artigiani dipendenti. 040/306186. 5325/20

SENZA intermediari vendo interessante negozio abbigliamento. Tel. 775361 tutti i giorni. 63401/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CONTANTI acquisto appartamento 3-4 camere cucina bagno escluse agenzie. 755059. 14/21

DA PRIVATO cerco periferico cucina soggiorno 2-3 stanze. Tel. 630120. 121/21

MAGAZZINI Hortis, Severo, S. Giacomo, varie metrature. Facilitazioni acquisto. Spaziocasa 60125. 6.121

PER NOSTRI due clienti cerchiamo tricamere cucina max 90.000.000. Spaziocasa 64266. 6/21

PRIVATO acquista casettavilletta salone 2-3 stanze con giardino anche da restaurare MUGGIA - BASOVIZZA. Telefonare 946269. 5365/21

PRONTO acquirente per cucina soggiorno 2-3 stanze zona Roiano. Tel. 631171 Studio Q. 121/21

A. M. A. R.
VIA DEL BOSCO 6 TRIESTE
MONTAGGIO GRATIS e SCONTO 10%

URGENTEMENTE cercasi contanti appartamento centrale ascensore: salone due matrimoniali doppi servizi. Geom. Sbisà 942494. 5362/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. GESTIMMOBILI. perfetto recente immerso nel verde, soggiorno 2 stanze cucina bagno terrazza ripostiglio posto macchina, 73.000.000. 772244. 21/22

A.I. CORONEO (alta) PRONTINGRESSO, 4 stanze, servizi, ingresso grande, ascensore, centralriscaldamento. ADATTO STUDIO AMBULATORIO. 130.000.000 trattabile. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 5366/22

A.I. PRIMINGRESSI SIGNORILI COMMERCIALE e SAN LUIGI, VISTA MARE con MANSARDA mq 110, 150, 170; altro con TAVERNA ogni comfort posti auto vendonsi. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 5366/22

A.I. PRESSI PIAZZA GOLDONI casa d'epoca, II piano, 4 stanze, cucina, bagno, centralnafta, adatto anche ufficio o ambulatorio. PRONTINGRESSO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 5366/22

AGENZIA Gamba, 793390: Commerciale ultimi primingressi bistanze soggiorno servizi taverna giardino. 5355/22

AGENZIA Gamba, 793390: Opicina iniziata prenotazione villette posizione incantevole taverna servizi soggiorno cucina bistanze mansarda giardino. 5355/22

AGENZIA Gamba, 793390: zona San Sergio delizioso appartamento soleggiato panoramico vista mare soggiorno bistanze cucina abitabile servizi terrazza. 5355/22

AGENZIA Meridiana, 733275: zona GARIBALDI epoca, mansardato, mq 62, autoriscaldamento, ristrutturato. 5437/22

AGENZIA Meridiana, 733275: zona ROSSETTI in villa bifamiliare, salone, terrazzo, tre stanze, cucina, bagno, cantina, giardino. 5437/22

AGENZIA Meridiana, 733275: MATTEOTTI seminuovo, matrimoniale, tinello angolo cottura, bagno, poggiolo, autoriscaldamento. 5437/22

ALPICASA: mansardina completamente ristrutturata, 16.000.000. 25/22

ALPICASA: recente salone cucina tre stanze bagno poggiolo, 87.000.000. 733229. 25/22

APPARTAMENTO da restaurare Tigor cucina 3 camere vendo. Tel. 631793. 5429/22

APPARTAMENTO libero 2 camere cameretta soggiorno cucinino bagno restaurato vendesi. Facilitazioni pagamento. Visitare ore 9-17.30, Scussa 5, mezzanino sinistra. 63395/22

BIBIONE. «Lido del Sole» 14.500.000 contanti, 25.000.000 mutuo vendesi spaziosa abitazione a schiera con giardino: soggiorno, 2 camere grandi, servizi, arredata usata. Studio Costruzioni, corso del Sole 45, aperto anche festivi. 0431-430541. 104/22

BIBIONE «vistamare» attico 39.750.000 nuovissimo prontaconsegna impresa vende Iva 2%. 0431-430480. 104/22

BUONARROTI uso magazzino laboratorio vendesi 37 mq piano terra, con servizio proprio. 766676. 19/22

GORIZIA centrale circa 80 mq cucina saloncino 1 camera terrazza cantina. Grimaldi, 0481-45283. 1000/22

GORIZIA centralissimo circa 140 mq da ristrutturare, 58.000.000. Grimaldi, 0481-45283. 1000/22

MUTUI IMMOBILIARI
IN 10 GIORNI
PER ACQUISTARE UN ALLOGGIO O DISPORRE DI CONTANTI
Rate mensili sino a 7 anni
VALFINA FINANZIAMENTI spa TORINO
Cap. Soc. L. 3.000.000.000 int. vers.
V.A. DORIA,15/ 011-549.822
Per informazioni:
TRIESTE 040/ 61.890
CERCHIAMO COLLABORATORI

IMMOBILIARE CIVICA vende vasto locale d'affari zona commerciabile casa recente, mq 380 con passo carraio, acqua, luce. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5365/22

IMMOBILIARE CIVICA vende MAZZINI 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5365/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PERUGINO soleggiato, stanza, cucina, bagno, 19.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5365/22

IN palazzo d'epoca di pregio, viale Miramare (Roiano), vendesi libero 5 stanze stanzetta cucina servizi ascensore autometano. 766676. 19/22

LIGNANO Pineta «vero affare», 14.875.000 contanti, 10.000.000 dilazionati, 15.000.000 comodo mutuo vendesi bellissimo appartamento nuovo arredatissimo (sconto contanti). (0431) 430480-422882. 104/22

LIGNANO Pineta impresa costruendo villaggio con piscina-parco, vende villette da 59.875.000 dilazionati-mutuabili. Accettasi permute in loco. Informazioni-appuntamenti: (0431) 422882-430541. 104/22

LOCALE d'affari mq 30 vendo muri attività, 29.000.000. Tel. 631793. 5429/22

LORENZA vende: negozio colori, licenza arredamento e inventario, ottima occasione. Tel. 734257. 5434/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento in villetta centrale indipendente giardino privato cantina garage. 41807. 1/22

MONFALCONE centralissimo ultimo piano 2 camere cucina soggiorno bagno ampie terrazze. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE recente bicamere in residence con parco 59.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

OCCASIONE mutuo 14% vista aperta cucinotto bistanze bagno terrazzone. Spaziocasa 64266. 6/22

RAVASCLETTO Zoncolan montagna 900 m. da 58.000.000 appartamento nuovo pronta consegna tutto indipendente, iva 2% 7.000.000 acconto resto comode dilazioni, telefonare 0433/66167, ore serali. 1856/22

SAN Lorenzo isontino terreno edificabile circa 1250 mq, prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

SPAZIOCASA GRETTA favolosa vista appartamento 2 piani giardino 138.000.000. 6/22

SPAZIOCASA 64266. IPPODROMO soleggiatissimo bicamere salone cucina biservizi, possibilità mutuo. 6/22

SPAZIOCASA 60125. STUPENDA vista VESPUCCI 55.000.000 cucinotto tinello bistanze bagno. 6/22

SPAZIOCASA 64266. FAVOLOSO primingresso S. Luigi salone bistanze cucina biservizi terrazzoni garage. 6/22

NUOVO (ENTE)
CARBURATORI
A. M. A. R.

TERRENO Opicina mq 2000 vendo 7000 mq prato. Tel. 631793. 5429/22

VESTA vende nuovi prontingresso da 1-2-3 stanze cucina servizi riscaldamento autonomo a metano posto macchina zone Servola Commerciale S. Luigi Gretta, ultimi disponibili con mansarda oppure con taverna. Telefonare 730344, Gallina 4. 5346/22

VESTA vende nuovo zona Campanelle piano primo stanza soggiorno cucina w.c. con doccia riscaldamento a metano. Telefonare 730344. 5346/22

VESTA vende libero zona Gretta alta panoramico ultimo piano con mansarda tre stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento autonomo a metano cantina garage. Telefonare 730344. 5346/22

12.500.000 libero S. Giacomo camera cucina servizio V piano minimo contanti, 3.000.000 19 22

26 Matrimoniali

A. SOLITUDINE! Desiderate risolverla felicemente con matrimonio, unione, seria amicizia? Rivolgetevi all'unica prima seria iniziativa nazionale «ANAG» Trieste 577315, Udine 25207, Palmanova 929115, Pordenone 29543, Maniago 731238, Pasian di Prato 69416, Conegliano 63168. 63442/26

ANSI Associazione nazionale stiamo insieme. Qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio; Udine 203533; Cervignano 33817; Gorizia 30464; Trieste 758283. 050233/26

L'AVVISO ECONOMICO
può aiutarvi
a risolvere qualsiasi
vostro problema
Con una spesa
limitata
potete mettervi
in contatto
con le persone
interessate
Chi cerca e chi offre
tutti si incontrano
nelle colonne degli avvisi
economici de
IL PICCOLO

CRONACHE DELLO SPORT

La Juve punta al record delle vittorie consecutive

BIANCONERI IRRESISTIBILI

Dopo il derby fanno sei!...

ROMA — E sei! Anche in una domenica di scarsa vena creativa, la Juventus ha continuato la sua corsa irrefrenabile per puntare, guidata dal suo meraviglioso istinto, al record delle sette vittorie consecutive dopo aver travolto nel derby dei calci piazzati il povero Torino stordito di paura. Sulla scia dei bianconeri ha resistito a malapena il solo Milan, perché Fiorentina e Napoli sono rimasti ciascuno al proprio palo per una improvvisa ed eccessiva crisi di prudenza, mentre la Roma è caduta nella fossa avellinese e si è lasciata superare in classifica anche dall'Inter finalmente vittoriosa in trasferta per la pace di Castagner.

La giornata è stata balorda per avarizia di gol e di bel gioco, eppure la Juventus ha trovato il modo per abbattere il Toro senza spremersi le meningi né disperdere molte tossine. Facendo sfoggio di buon sangue freddo dopo il diluvio di polemiche che gli erano piombate addosso in questi ultimi giorni per essere stato vittima innocente di quattro sballottamenti tra Milano e Torino, Aldo Serena ha inventato il gol con la carezza (giusto per mortificare in appena quattro minuti l'orgoglio granata) e Platini gli ha fatto eco rispolverando dal suo repertorio la «vecchia» punizione a rientrare che paralizza il portiere avversario in una posa statuaria.

Una volta che Schachner e Comi hanno fatto cilecca in quelle rare occasioni in cui sono riusciti a crearsi spazio nella guardia stretta e soffocante della difesa juventina, ci ha pensato Junior a tenere in piedi lo spettacolo e il risultato rivaleggiando con il campione francese con la sua stessa arma, sia pure con l'involontaria corresponsabilità di Scirea. Ma una rondine non fa primavera neppure in un'estate che stenta a morire. Dunque il Torino è fallito nell'operazione di recupero del campionato e non ha saputo che farsene del tifo che mezza Italia gli stava facendo alle spalle.

Alla Juve dei miracoli ha risposto con una certa timidezza soltanto il Milan nella corsa a inseguimento. I rossoneri di Liedholm, pur dondolandosi in ritmi blandi, hanno tuttavia imposto, dopo la bellezza di 33 anni, la legge del San Siro sfruttando eziandio la scarsa dimestichezza dei lariani nei tiri in porta.

La Roma ha perduto d'incanto l'etichetta di «seconda forza» di questo campionato facendo però felice l'Avellino e promettendo un più roseo avvenire a Ivic il quale, senza mai rinunciare a un sorriso cattivante, stava già preparandosi all'autodifesa davanti al tribunale irpino. Forse per la prima volta le tesi di Eriksson non sono piaciute al presidente Dino Viola, al di là dell'errore di Tancredi, fin troppo arrendevole al tiro da fermo di Diaz scagliato da 30 metri.

E risalita in cattedra invece l'Inter che è andata a inguaiare il Bari paradossalmente condannato alla sconfitta da un lampo di genio di Ilario Castagner, riabilitatosi dopo 45 minuti di angoscia, quando si è appellato alle virtù del suo più giovane allievo, quel Cucchi, figlio d'arte e staffettista nientemeno con Brady. A Firenze ha vinto la paura di perdere, cosicché gigliati e partenopei hanno giocato per la classifica ma non per la platea. L'unico brivido di una cronaca piatta l'ha offerto Passarella con una poderosa spallata data a Maradona. Troppo poco per giustificare pure questa attesa sfida tra «gauchos» di prima grandezza.

La Sampdoria è sprofondata anche di fronte a un Verona formato ridotto, privo com'era di Elkjaer e Galderisi, nonché di Verza, ovvero del trio portante d'attacco. A Bagnoli sono bastati due giocatori della riserva per vincere il match; a Bersellini neanche questi e ora rischia di sentirsi dire con facile ironia che la sua squadra è in piena zona retrocessione dopo aver fatto sborsare fior di miliardi al suo presidente per fare incetta di punte e centrocampisti di grido.

Franco Enrico

Ora segna anche Michel



Torino — Platini è tornato al gol realizzando il primo punto personale in questo campionato. Nella foto, un tackle tra il francese e Dossena a centrocampo sotto gli occhi di Serena e Manfredonia (n. 8) *(Ansafoto)*

OGGI LA PRESENTAZIONE DEL NUOVO ACQUISTO DAL FIUME

Gli errori dell'Udinese nell'analisi di Vinicio

UDINE — Che si sia trattato della classica periodica sbandata con danni comunque molto limitati? E' quello che ci si può augurare in riferimento alla partita di domenica contro il Pisa: cedere un punto in casa contro una squadra che sulla carta (ma soltanto su quella, viste le risultanze del campo) poteva considerarsi più che battibile, non è stata poi una sciagura dal momento che le cose si erano messe piuttosto male.

Considerarla una sbandata significa dunque darla ormai per superata, e comunque destinata a non ripetersi, almeno in tempi brevi: e più che una considerazione è un auspicio. Anche se obbiettivamente l'Udinese non può aver smarrito in una settimana quanto di buono aveva fatto vedere sinora, soprattutto in fatto di maturità.

Vinicio ha dichiarato che la squadra cerca il risultato con il gioco, sempre, per cui ha necessità di un certo lasso di tempo per imporre le proprie ragioni. Ma domenica ha commesso due errori: di non riuscire a ragionare, almeno nel primo tempo, per cui ha fatto il gioco dell'avversario, che fonda molto della propria potenzialità su micidiali azioni di contropiede, innescate per di più da un gioco di prima che in più di un'occasione ha fatto invidia al cospetto di una manovra bianconera troppo lenta, e per ciò spesso eccessivamente elaborata.

Il secondo errore è stato una ripetizione di quanto già avvenuto contro l'Inter e ad Avellino: quello cioè di farsi infilare per poi essere costretta a inseguire, con tutte le incognite del caso che ciò comporta. Finora è andata bene, molto bene, in tutte tre le occasioni, ma non si può certo affrontare un incontro e tanto meno un campionato con la convinzione che possa sempre andare a buon fine l'inseguimento dell'avversario.

Per fortuna c'è la solita strada aurea di mezzo: che i bianconeri cerchino il risultato con il gioco sta bene a tutti, questo è ovvio; ma deve farlo con un pizzico di furberia in più. O lo cerca, il risultato, badando bene a non andare in svantaggio, o aspetta di passare lei in vantaggio per poi consolidarlo e mantenerlo attraverso il gioco. Altro riequilibrio da operare è quello relativo al grado di concentrazione: quando si tratta di affrontare le «grandi» i bianconeri sembra non abbiano alcun problema in proposito che rispunta invece quando si incontrano le «altre».

Questione di presunzione, o semplicemente incapacità di affrontare qualsiasi avversario con la stessa determinazione dal momento che se non c'è di fronte un «nome» la cosa non riesce a esaltarli? Sono analisi che devono naturalmente fare allenatore e giocatori, ma la risposta non può che essere una: convincersi che mentalità vincente è proprio quella che impone quasi inconsciamente ai giocatori di scendere in campo con la stessa grinta e voglia di vincere indipendentemente dal grado di nobiltà dell'avversario.

Frattanto oggi l'organico bianconero dovrebbe ampliarsi con l'arrivo di Dal Fiume, un giocatore che in questo momento potrebbe riuscire molto utile all'economia del gioco bianconero, se non altro dal punto di vista psicologico per la consapevolezza di Vinicio di non avere gli uomini contati. La presentazione alla stampa e ai tifosi di Dal Fiume avrà luogo allo Stadio Moretti.

Giorgio Verbi

La Triestina all'Olimpico: molti consensi, nessun punto

Ferrari ha «trovato» la squadra che cercava pur nel giorno di un mancato risultato

L'impatto con l'Olimpico, ventidue anni dopo l'ultima comparizione, è stato positivo per la Triestina in senso morale, negativo in assoluto. Il risultato non la premia, ma il suo comportamento nell'arco dell'intera partita con la Lazio ha dato la stura a commenti positivi di tifosi al seguito, critica e tifosi romani. Si potrà dire che è magra consolazione, ma siamo al solito dilemma; meglio far punti giocando male oppure lasciare il bottino agli altri e farsi ammirare?

La Triestina stavolta si è trovata con addosso il consenso per il suo gioco, ma la classifica piange. Così i conti non tornano, ma Ferrari è ugualmente soddisfatto.

«La risposta che mi aspettavo da questa partita — ha detto — è venuta ed è stata positiva. La squadra ha mostrato saldezza morale, ha lottato, si è battuta, non si è afflosciata dopo il primo gol. Sempre concentrata e decisa, non ha subito la pressione dell'ambiente, ha tenuto il campo con autorità, salvo qualche fase meno convincente. Se non è stata premiata in questa occasione, so che posso fare affidamento su di essa in futuro. È questo il punto più importante».

Il giudizio di Ferrari è riassuntivo, compendia il significato della sconfitta dell'Olimpico, di una prestazione in cui, lo si voglia o no (e poi lo hanno ricordato gli stessi avversari), la Triestina ha regalato due giocatori come De Falco e Cerone. Quest'ultimo era in tribuna a vedersi i suoi compagni. Se fosse stato in campo, sarebbe agevolmente intervenuto sul traversone di Magnocavallo, anticipando una prima volta Garlini; e una seconda lo avrebbe anticipato intervenendo sull'altro pallone che poi lo stesso Garlini ha trasformato in gol, dopo una deviazione di testa in area. Questo lo si dice non per fare confronti con chi ha giocato al posto di Cerone, ma per un rilievo semplicemente di natura fisica e dinamica; la statura di Cerone la conosciamo tutti, la sua elevazione la conoscono compagni e avversari.



Enzo Ferrari si dice soddisfatto di come stanno andando le cose alabardate: anche se la Triestina nelle ultime tre partite ha fatto soltanto due punti... *(Italfoto)*

Ma tant'è: siamo arrivati a utilizzare il «se», ed allora il discorso va subito bloccato, perché diventa inutile. Vediamo intanto di capire perché Ferrari ha rinunciato a Scaglia. Doveva cautelarsi in difesa, lasciando Cinello solo in avanti; ma con Romano cui aveva dato il compito di avanzare di più e con un Di Giovanni in crescendo di forma, si sentiva abbastanza sicuro. Qualcosa è mancato, ma complessivamente il risultato gli stava dando ragione.

«Ad un certo punto — ha spiegato l'allenatore alabardato — ero proprio convinto che ce l'avremmo fatta noi a passare, e non si dimentichino le punizioni di Cinello e Romano che ci hanno portato vicinissimi al gol, prima della seconda rete di Garlini. Ma non solo per queste occasioni, ero oltreché tranquillo anche speranzoso: la squadra macinava gioco, reagiva bene, impostava il contropiede in maniera egregia. Purtroppo ha segnato la Lazio, sfruttando il suo gioco creato sulle fasce.

Scaglia ha fatto staffetta con Di Giovanni; come già contro il Catania, ma non ha dato quanto ci si attendeva. Evidentemente il ragazzo si comporta diversamente se parte subito o se viene mandato in campo a freddo. Eppure con l'Arezzo, quando aveva dovuto sostituire l'infortunato De Falco, era stato più brillante. Come era stato bravo giocando a Campobasso e con il Monza, rimpiazzato allora da Di Giovanni nel finale. Abbiamo i due staffettisti dunque, ma bisognerà che chi entra per ultimo sia pronto a lottare con più determinazione, per dare nuove energie alla squadra proprio nel momento più delicato della partita.

Gran gol quello di Di Giovanni, frutto delle imbeccate rapide di Cinello e Braghin. «Non sono ancora a posto — ha commentato con il suo solito tono "brontoloso" l'ex varesino — ma mi sto avvicinando». In effetti la sua crescita è graduale ma nitidamente avvertibile. Ed il gol all'Olimpico è stata una importante tappa di questa risalita, dopo i guai fisici che già ad Asiago avevano perseguitato Di Giovanni.

È mancato solo il risultato — e non è poco, sicuramente — per fare interamente bella la prova della Triestina. La classifica ora è carente per due punti che mancano all'appello: quello con il Catania e il mancato pareggio di Roma. Ma in prospettiva l'avvenire è roseo. In fondo, la Triestina non ha ancora potuto disporre di De Falco al meglio della condizione o non ne ha disposto affatto. E in due appuntamenti importanti, compresa quindi mezza partita con il Catania, ha dovuto rinunciare a Cerone, che era in gran forma. L'aver ottenuto finora questi risultati pur in condizioni precarie è la molla che potrebbe far scatenare l'ottimismo nei tifosi. Ma è meglio essere realisti.

Il campionato è difficile, vengono alla ribalta squadre impensate, che poi con lo slancio morale e psicologico dei risultati ottenuti, continuano a comandare. La Triestina per il momento è arretrata nelle retrovie, ma si ripromette di ripresentarsi in avanguardia al più presto. L'ottimismo di Ferrari non si è smentito neanche a Roma: «La squadra c'è — ha concluso —; possiamo continuare a puntare al massimo risultato finale. Ma tutto l'ambiente che ci circonda deve crescere. Perché il salto non deve essere solo la squadra a farlo, ma la stessa città, nelle sue strutture più vicine ad essa: tifosi, stampa, amministratori. Certo, il discorso stadio, che stenta a prendere quota, risulterà essenziale per promuovere questo salto o riaffermarlo appena compiuto».

A proposito di tifosi: Piedimonte, per sottolineare il salto di qualità della Triestina, sottolineava ridendo ai tifosi alabardati che affollavano l'aeroporto di Fiumicino, l'altra sera: «Pochi anni fa andavate in trasferta a Chievo, o Malo o Dolo; adesso potete seguire la Triestina a Roma, all'Olimpico, viaggiando in aereo». Una battuta scherzosa, alla Piedimonte, ma il fondo di verità che essa contiene è innegabile. E veramente faceva meditare, vedere tanti tifosi in aereo, per seguire la squadra del cuore. Il salto c'è già stato. Bisogna continuare.

Dante di Ragogna

Trasferta a Perugia

Il Triestina Club «I Fedelissimi», con sede in via Bramante 2, presso la trattoria Alla Scaletta, tel. 750379, organizza un pullman per Perugia il giorno 27 ottobre, in occasione della partita Perugia-Triestina. La gita verrà effettuata in giornata. Informazioni e prenotazioni al Club, tutti i giorni esclusi il giovedì dalle 18 alle 20, oppure al Centro di coordinamento, tel. 825482.

Garlini scavalca Cinello con la sua «accoppiata»

La sesta del campionato cadetto ha registrato un sommovimento in testa alla classifica: il Brscia pareggiando a Genova (anzi: subendo il pareggio al 90!) ha conservato il primato e la miglior media inglese (+1) ma è stato raggiunto da altre tre compagini: Cesena, Sambenedettese e Lazio. La Triestina è nelle immediate retrovie, essendo stata superata appunto dalla Lazio, che ha così effettuato il sorpasso degli alabardati.

* * *

Un altro sorpasso all'Olimpico, del tutto imprevisto, quello di Cinello ad opera di Garlini, che così ha raggiunto quota 5 ed è il nuovo capocannoniere. Ma Cinello per sua ventura non è stato raggiunto da altri. Anche la doppietta di Gori, dell'Empoli, non ha fatto mutare alcunché, perché si trattava delle prime due reti del difensore toscano, entrambe su punizione: toccata di un compagno e gol di Gori. Esempio da imitare, vero Romano?

* * *

Venti reti il consuntivo della giornata. Un solo 0-0, a Monza, dove era di scena il Bologna. Una sola autorete, ininfluente, a carico del Pescara che stava già perdendo con la Cremonese. Un solo rigore, a favore del Cesena, che si è messo nella scia del Bari edizione 1984-85. E Gibellini è il suo profeta, cannoniere con tre realizzazioni dal fatidico dischetto. Insomma, il Cesena il vento ce l'ha proprio in poppa...

* * *

Un solo espulso: Iacobini del Catanzaro, per doppia ammonizione. Appena rientrato in formazione per squalifica dimezzata, Braglia si è fatto ammonire per proteste. Sarà bravo, ma giocatori così è meglio non averli in squadra. Record di ammonizioni all'Olimpico, con sei annotati e un Di Giovanni che era vicino all'espulsione per doppia ammonizione: forse l'arbitro Leni era sul punto di ammonirlo di nuovo, mentre l'accompagnatore Bruno Toffoli stava già mostrando il cartellone numero 7, per sostituire Di Giovanni con Scaglia. Troppe ammonizioni, da un arbitro bravino ma non bravo. C'è da consolarsi solo perché in alternativa a lui le modalità del sorteggio ponevano Pezzella. Ed è detto tutto. Ma questa partita non si meritava un arbitro più di nome?



Chiarenza in fase offensiva

* * *

Uno sguardo agli spettatori. Numero record all'Olimpico, ed è anche merito del richiamo esercitato dalla Triestina: 37 mila paganti, più 9400 abbonati e di certo almeno 5 mila portoghesi. Piedimonte gongolava per i 560 milioni d'incasso, quota abbonati compresa. Buone presenze a Genova (22 mila) e a Cagliari (20 mila). Il record negativo è sempre del Monza, con 5 mila stavolta.

* * *

A proposito del Calgiari: sta andando maluccio: nelle ultime tre partite ha fatto un punto, quello con la Triestina. Ha perso due volte di seguito, ed è alla seconda sconfitta casalinga. La Sambenedettese invece, da squadra rivelazione quale deve essere ormai considerata, ha ottenuto proprio a Cagliari la sua seconda vittoria in trasferta (l'altra è stata a Monza). Una credenziale che dice molto e che trova espressione nella media inglese, perfettamente in parità. Segnaliamo ancora la prima vittoria del Perugia e il primato di realizzazioni che spetta sempre all'Ascoli (12), inseguito da vicino dal Cesena (11). Il peggior passivo lo annuncia l'Arezzo: 11 reti.

«Benvenuti alabardati»: una scritta semplice, ma piena di calore e di sportività, attorno alla pista dell'Olimpico. Bravi comunque i tifosi laziali. Sui gradoni della tribuna Tevere faceva spicco per la prima volta uno striscione del Triestina Club Ponterosso, con i versi di Saba: «La vostra gloria, undici ragazzi...».

Una cosa molto bella, nuova sicuramente in prima visione a Roma.

* * *

Le partite di campionato, a partire da domenica prossima, avranno inizio alle ore 14.30, orario che sarà mantenuto fino al 26 gennaio. Il ritorno alle ore 15 avrà luogo quindi soltanto domenica 2 febbraio (Triestina-Campobasso, seconda di ritorno).

* * *

L'Olimpico ha lasciato traccia sull'occhio destro di Bistazzoni, semichiuso dopo lo scontro con un avversario, su Menichini, pure duramente colpito, e su Dal Prà, maltrattato dall'irruente Magnocavallo. Cerona riprende con la spalla fasciata, De Falco ieri accusava ancora febbre.

* * *

Simpatico incontro fra esponenti di club a Roma, prima della partita fra alabardati e biancocelesti: c'è stato un gemellaggio, che ha dato buoni frutti perché sugli spalti il comportamento dei cinquantamila è stato esemplare. Fosse sempre così, su ogni campo...

Giovedì la Triestina disputerà una partita amichevole a Marcon, presso Quarto D'Altino, per inaugurare il campo di calcio locale. Festeggiamenti con banda e taglio del nastro.

* * *

Ieri sera nella sede di via Roma si è riunito il direttivo alabardato. Si è saputo che all'ordine del giorno fra gli argomenti figurava anche un sibillino «movimento giocatori». Più probabili le partenze, magari per definire posizioni in sospeso (Pelosin, Gamberini) che gli arrivi. La riapertura del mercato è prossima. Vedremo quali novità porterà. Dopo la seduta di ieri sera, nessuna comunicazione. Aspettiamo.

D. d. R.

■ CALCIO — Il nazionale portoghese Fernando Chalana ha reso noto che avendo appreso la decisione del Bordeaux di non rinnovargli il contratto, ha intenzione di tornare a giocare nel Benfica.

Calciomondo

«Under 21» in Lussemburgo

MILANO — Primo: vincere. Secondo: segnare un bel po' di gol. E' con questi obiettivi che la under 21 azzurra ha raggiunto il Lssemburgo, dove domani affronterà i pari età del granducato in un incontro valido per il campionato europeo espoirs.

Agli ordini di Vicini ci sono 18 giocatori: Baldieri (Pisa); Baroni (Udinese); Borgonovo (Como); Calisti (Lazio); Carannaute (Napoli); Cucchi (Inter); De Napoli (Avellino); Donadoni (Atalanta); Ferri (Internazionale); Galbagini (Verona); Gazzaneo (Bologna); Giannini (Roma); Lorieri (Inter); Mancini (Sampdoria); Matteoli (Sampdoria); Progna (Sampdoria); Vialli (Sapdoria); Zegna (Inter).

Coppa Libertadores: finale inedita

BUENOS AIRES — Due squadre che non erano mai arrivate alla finale della Coppa Libertadores d'America, l'Argentinos Juniors di Buenos Aires (debuttante nel torneo) e la colombiana America di Cali (che nonostante abbia partecipato a varie edizioni della Coppa non era mai riuscita a superare le semifinali) si contenderanno il titolo di campione del sudamerica, ottenendo in questo modo il diritto a incontrare la Juventus campione d'Europa nella Coppa intercontinentale.

Queste due squadre sono riuscite a eliminare nelle semifinali le due compagini più blasonate del Sud America gli argentini dell'Independiente di Avellaneda e gli uruguaiani del Penarol di Montevideo.

Incontri con Sordillo e Ricchieri

VENEZIA — Mercoledì 16 ottobre alle ore 12 al Ristorante Burchiello ad Oriago di Mira il vicepresidente della Federazione italiana gioco calcio Antonio Ricchieri terrà un'importante conferenza stampa sul momento del calcio nazionale.

Venerdì 18 nell'Aula Magna dell'Ateneo veneto lo stesso Ricchieri presenterà il presidente della Federcalcio avv. Federico Sordillo, latore di un messaggio sull'unità federale dopo le recenti burrascose polemiche in seno alla Lega.

Pordenone al vertice della C2

Dopo i risultati di ieri la vetta della classifica si è notevolmente sfoltita. Al comando della graduatoria troviamo ora un terzetto formato da Treviso, Mantova e Pordenone. Tutte e tre domenica hanno vinto.

Il Mantova lo ha fatto sabato sul campo del Leffe, il Treviso nello scontro diretto con il Montebelluna mentre il Pordenone è andato a vincere in maniera molto larga a Omegna.

Un altro terzetto insegue a quota cinque. L'Orceana che ha pareggiato a Lodi con il Fanfulla, il Pergocrema che nell'anticipo di sabato ha impattato sul campo dell'Ospitaletto e il Giorgione vittorioso sul campo amico contro la Pievigina.

Nuovo successo del Venezia, questa volta ai danni del Pro Patria che ha portato i neroverdi in centro classifica. Un ultimo risultato da segnalare il pareggio interno della Pro Vercelli con il Mestre. I piemontesi però sono sempre ultimi in classifica insieme all'Omegna con due punti.

INTERREGIONALE: MOLTE RECRIMINAZIONI IN CASA ISONTINA

Eppure il Gorizia aveva cominciato bene

GORIZIA — Due reti per parte tra Gorizia e Vittorio Veneto.

Vittorio Russo allenatore isontino: «Avevamo cominciato bene, ma poi abbiamo subito troppo il gioco degli avversari. Per i due gol incassati non ci sono attenuanti, la prima volta si è fatta sorprendere la difesa, la seconda si è fatto sorprendere il portiere. Ermacora è uscito dal campo in preda alla disperazione». Jimmy Medeot, spettatore interessato: «Il Gorizia dispone di buoni giocatori, ma non crediate che sia così facile farli giocare assieme. Ci vuole pazienza, e nel frattempo la squadra deve cercare di non perdere contatto con le prime».

A Medeot, che ha seguito la partita da spettatore, abbiamo chiesto se, a suo parere, il Gorizia non risenta della mancanza di un uomo squadra: «Personalmente non vedo di buon occhio il giocatore che da solo regge il centrocampo — ha risposto —, tuttavia il Gorizia ha quasi sempre avuto qualcuno che svolgesse questo compito. Quando io allenavo la Pro Gorizia c'era Sartori, poi è arrivato Truant, infine Del Neri, ora chi c'è?».

Già, chi c'è adesso? Né Lazzara, né Dreolini, né Fedele, né Brugnolo possono dirigere l'orchestra. Sono tutti ottimi elementi, non si discute, ma non puoi trasformare da un giorno all'altro un marcatore, un mediano, una mezzala in un regista. Qualcuno dice che Giacomin potrebbe essere il tipo adatto, ma è giovanissimo e maturerà solo tra qualche anno. Nel frattempo Ivan Volic non è più solo in attacco, gli è stato affiancato Oriano Grop, ma il problema rimane. Chi è in grado di far giungere il pallone fino a Grop?

Lasciamo gli interrogativi in sospeso e passiamo al Fontanafredda, che ormai ci ha abituati alle sue imprese. Sì, il pareggio interno dei pordenonesi con il Tombolo è stata un'impresa, in quanto al Fontanafredda mancavano ben due titolari. Vatta e Maurizio Zilli. La squadra di Della Pietra non ha mai perso e i suoi cinque punti la collocano, a pieno diritto, alle spalle del terzetto che sta cercando di andare in fuga: Paluani Chievo, Opitergina e Valdagno.

La Manzanese di Jimmy Medeot, sconfiggendo il Trivignano nell'anticipo di sabato, è andata a piazzarsi proprio al centro della graduatoria, ed è l'unica squadra, infatti, ad avere quattro punti. Medeot è soddisfatto, ma è convinto che i suoi possano fare meglio.

Peggio del Gorizia sta soltanto il Trivignano, che ha perso il derby e quindi sta sempre a quota zero. Non lo consola il fatto di dover recuperare una partita. Lo consola ancor meno dover affrontare, domenica prossima, il Gorizia di Russo, un Gorizia che andrà a Trivignano con la rabbia in corpo (questo almeno è quanto sperano allenatore e dirigenti).

Paolo Polverino

Regionali giovanili

Allievi — Girone A: Pro Cervignano-Donatello 1-1; Portuale-Udinese 1-2, Prodolonese-Aurora 4-0, Juniors-Itala San Marco 0-2, Pieris-Liventina 0-1, Bearcis-Sangiorgina Ud 3-3, Tarcentina-Fincantieri 1-0, San Sergio-Chiarbola 0-1.

Girone B: San Luigi-San Gottardo 1-1, Triestina-San Giovanni 0-0, Ponziana-Zaule 0-3, Fiume Veneto-Don Bosco 3-3, Aquileia-Centro Mobile 1-1, Cussignacco-Visinale 4-2; Porcia-Manzanese 3-1, Sacilese-Morsano 1-2.

Giovanissimi — Girone A: Morsano-Porcia 4-3, Manzanese-San Lorenzo 3-0, Visinale-Sacilese 3-1, Centro Mobile-Cordenonese 4-0, Don Bosco-Fiume Veneto 2-1, Udinese-Prodolonese 2-1, Spilimbergo-Fontanafredda 2-1, Aurora Pn-Donatello 1-0.

Girone B: Chiarbola-Sangiorgina 1-1, Fincantieri-Bearzi 3-0, Sangiorgina Ud-Asso 0-0, Sant'Andrea-Chiavris 0-2, Itala San Marco-Ponziana 0-2, Pieris-Fortitudo 2-0, Supercaffè-Triestina 0-13, Zaule-Cormonese 0-1.

Classifiche — Allievi girone A: Udinese 10, Chiarbola 9, Liventina 9, Itala San Marco 7, Bearzi 6, Donatello 6, Sangiorgina Ud 6, Prodolonese 5, Pieris 4, Portuale 4, San Sergio 4, Fincantieri 3, Aurora 2, Juniors 2, Tarcentina 2, Pro Cervignano 1.

Allievi — girone B: Centro Mobile 8, Triestina 8, Zaule 8, Aquileia 7, Porcia 7, San Giovanni 7, Manzanese 6, Sacilese 6, Don Bosco 4, Morsano 4, Fiume Veneto 3, San Luigi 3, Visinale 3, Cussignacco 2, Ponziana 2, San Gottardo 2.

Giovanissimi — girone A: Centro Mobile 9, Manzanese 9, Udinese 9, Cordenonese 6, Visinale 6, Aurora 5, Donatello 5, Don Bosco 5, Fontanafredda 5, Morsano 5, Spilimbergo 5, San Lorenzo 4, Fiume Veneto 3, Porcia 2, Sacilese 2, Prodolonese 0.

Giovanissimi — girone B: Triestina 10, Fincantieri, Sangiorgina 8, Pieris 7, Ponziana 7, Bearzi, Chiarbola, Cormonese, Sangiorgina Ud 6, Chiavris, Itala San Marco 4, Fortitudo, Zaule 3, Asso 1, Opicina Supercaffè 1, Sant'Andrea 0.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: Trieste sa lottare anche fuori casa

DICE IL COACH: «UNA SQUADRA DEBOLE SAREBBE NAUFRAGATA»

Nonostante la sconfitta Puglisi è quasi contento

Santi Puglisi promuove in massa la Stefanel sconfitta di un punto a Treviso. «Tutti meritano la sufficienza — spiega il coach — compreso Shelton che ha difeso bene». Craig è incappato in una giornata nera, o per meglio dire, dato che è nero, bianca. Ha fatto 3 su 11 al tiro in azione, 1 su 7 nei liberi e ha preso solo cinque rimbalzi.

Chi invece, a dispetto della carnagione diafana, fornisce prestazioni colorite è Antonio Francescatto. Puglisi lo indica come uno dei migliori in campo assieme ad Ezio Riva. Se in occasione dell'ultima azione ci fosse stato lui sul parquet forse sarebbe riuscito a tentare e centrare quel maledetto canestro del sorpasso che la squadra in 27 lunghissimi secondi non è riuscita a fare. Ma Francescatto era già uscito per falli.

«Mi dispiace di aver fatto subito tre falli — dice Tony — sono andato troppo sotto all'avversario. Però non credo che abbiamo perso la partita in quell'ultima azione. Dalla gradinata sembra tutto facile, ma sul campo non è così. Lì Fischetto voleva tirare poi ha chiamato lo schema, ma purtroppo il tempo passava inesorabile. Peccato perché eravamo più determinati di loro a vincere».

«La partita l'abbiamo persa ai tiri liberi — dice Puglisi — ne abbiamo segnati 7 su 17 e loro 13 su 15. Nel tiro in azione invece abbiamo avuto una buona percentuale, del 50 per cento: 29 su 58. Abbiamo fatto anche una buona difesa specialmente nei primi 10 minuti. Abbiamo bloccato Norris, ma anche i flottaggi dei piccoli hanno funzionato. In attacco purtroppo Shelton è rimasto ingabbiato nella loro zona. Bene invece ancora una volta Terry con 9 su 14 al tiro e 18 rimbalzi».

Puglisi era curioso di osservare la reazione della squadra in trasferta e nonostante la sconfitta è contento. «Abbiamo dimostrato di possedere una buona mentalità — dice il coach — eravamo sotto di 14 punti; una squadra debole con questo svantaggio sarebbe naufragata. Noi abbiamo reagito. Se giochiamo sempre così potremo vincere delle belle partite anche lontano da Chiarbola».

«Abbiamo avuto problemi ad attaccare la zona — aggiunge Francescatto. Non riuscivamo a dar dentro la palla. Abbiamo giocato troppo per linee esterne cercando sempre il tiro da fuori». Francescatto sta vivendo a Trieste una seconda giovinezza. A Trieste è arrivata anche sua moglie e si trova ora perfettamente in città anche dal punto di vista psicologico. «Della mia partita di domenica sono soddisfatto — dice il giocatore — ma mi dispiace molto per la sconfitta».

Il play-guardia, che giustamente Puglisi ritiene uno dei migliori d'Italia nel suo ruolo, è ormai perfettamente inserito a pochi mesi dal suo arrivo, nella nuova squadra. «Lo sarei ancora meglio — dice Francescatto — e tutta la squadra giocherebbe in modo omogeneo — se gli infortuni non continuassero a bersagliarci».

A Treviso ha preso una brutta botta Francesco Fischetto. Ieri mattina lo hanno visitato il prof. Martinelli e il dott. Carninci, gli hanno diagnosticato un ematoma con versamento a un ginocchio e gli hanno consigliato due giorni di riposo. La squadra riprende ad allenarsi questo pomeriggio. Fischetto invece proverà domani mattina. Assieme a lui proverà Vitez. La caviglia si è sgonfiata per cui la guardia ha già potuto togliere lo stivaletto gessato.

Silvio Maranzana

L'ALLENATORE DEI FRIULANI SUL SUCCESSO DELLA SUA FANTONI

Bardini: «Abbiamo vinto perché abbiamo ragionato»

UDINE — «E' stata una battaglia»: con queste parole Claudio Bardini commenta, con un fil di voce, la vittoria della Fantoni contro la Riveston. «I pugliesi — spiega — dispongono di due americani pericolosi, ma soprattutto di un Zeno fortissimo, e di una pattuglia di italiani assai combattivi: una squadra garibaldina, aiutata da un pubblico instancabile che rende il palasport infuocato, un palasport nel quale, sono sicuro, non vinceranno in molti».

Bardini passa poi a un'analisi tecnico/tattica della partita: «Mi aspettavo maggiori soluzioni a zona nella difesa pugliese: loro l'hanno applicata soltanto due volte, una per tempo, e in quelle occasioni noi abbiamo preso il largo: abbiamo infatti vinto la partita proprio nel primo tempo, quando siamo riusciti a fare dietro a noi un vuoto di dieci punti».

Quanto al giudizio sui singoli, il coach udinese non ha dubbi: «Su tutti sono da elogiare Larry Wright e Lorenzon, che ha tenuto percentuali altissime in fase di realizzazione. Poi e da ricordare la partita di Sala, che ha giocato trenta minuti senza palesare alcuna emozione. Quanto agli altri si è visto un Tombolato costante, un Milani in crescendo e un Bettarini che rappresenta sempre una sicurezza».

La vittoria soddisfa Bardini, certo, Ma qualche appunto ai suoi ragazzi non lo risparmia. «Abbiamo vinto ma abbiamo subito più di cento punti, troppi, davvero. Questo significa che dobbiamo stare molto più attenti in difesa, inoltre abbiamo gettato al vento troppi palloni in finale di gara: in campo comunque non c'era il nostro quintetto base. Su quel campo però era facile perdere la testa. e i miei ragazzi hanno saputo ragionare nei momenti più importanti: questo è stato importante per portare a casa i due punti».

Intanto a Udine si prepara la partita di domani sera di Coppa Italia che vedrà al Carnera, per il secondo turno, l'Arexons Cantù: i lombardi hanno vinto anche domenica scorsa sul campo della Mulat Napoli e sono primi in classifica a punteggio pieno nel campionato di serie A1.

Guido Barella

PRIMI DUE PUNTI PER LA SEGAFREDO CHE PERÒ NON CONVINCE

Nella vittoria di Gorizia anche segni di stanchezza

GORIZIA — Chiamata dopo la sconfitta subita nella giornata inaugurale a vincere prima che a convincere, la Segafredo è riuscita a fare solo una delle cose e anche questa con qualche sforzo.

Proprio per il fatto di aver dovuto sudare le sette camicie prima di averla vinta con l'ostinato Fermi, la squadra di Medeot ha soddisfatto solo parzialmente chi, rispetto a Udine, si aspettava di registrare da parte della formazione isontina progressi maggiormente significativi.

Qualche importante passo in avanti, tuttavia, la compagine biancorossa lo ha fatto, muovendosi innanzitutto meglio in attacco, dove anche Catchings, ingiustamente e ingenerosamente disapprovato dal pubblico per qualche conclusione non andata a segno, ha fatto sentire il suo peso in fatto di realizzazioni.

L'atteggiamento critico del pubblico appare del tutto incomprensibile, per non dire assurdo, se si vanno a verificare le cifre della prestazione dell'ex professionista. Sedici punti (con un 6 su 10 al tiro e 4 su 5 dalla lunetta in una giornata infelice per i tiri liberi), 13 rimbalzi e il grandissimo lavoro sui blocchi, evidentemente, devono essere per questi raffinati intenditori, una bazzecola. La valutazione complessiva di Catchings è seconda solo a quella di Jackson, e migliore di quella di Lawrence e Mayhew, gli altri Usa in campo.

La manovra isontina è stata, a tratti, assai fluente, così da permettere a Jackson (strepitosa la sua serie iniziale) e ad Ardessi (tirare non sempre è obbligatorio) di assolvere al meglio il loro compito di cecchini. Ha lavorato discretamente bene pure la difesa, anche se ha fatto giocare qualche pallone di troppo ai perugini.

Una importante parte della differenza che ha consentito alla Segrafredo di cogliere i suoi due punti, l'hanno fatta anche Biaggi, perfetto in cabina di regia, e, soprattutto, Marusic, che messi da parte, stringendo i denti i guai fisici, ha sfoderato una prestazione assai positiva.

Sfiligoi ha dato il contributo richiesto sui rimbalzi, sbagliando però troppo in fase di tiro e lasciando colpevolmente troppi spazi agli avversari sottoposti al suo marcamento. Da Bullara, dopo il tour de force dei mondiali militari e il rally aereo del ritorno, non era lecito attendersi di più.

Ma forse non saremmo a parlare di successo faticato, se la Segafredo non avesse avuto quell'infelice finale di primo tempo, quel brutto avvio di ripresa, rimediato peraltro da una reazione molto energica, e non avesse finito per impappinarsi in chiusura di fronte al pressing ospite.

Si è avuta, a tratti, l'impressione che la squadra sia stata tradita dalla stanchezza. Forse sono gli effetti di una preparazione troppo intensa, di cui si trarranno però benefici più avanti.

Il compito di rimediare in tempi brevi non è facile per l'incalzare e la severità degli impegni che attendono la squadra. Già mercoledì sera la Segafredo dovrà tornare in campo per la partita di andata degli ottavi di finale di Coppitalia, nella quale affronterà la lanciatissima Divarese di Sales.

Anche il prossimo turno non agevolerà troppo il compito di Medeot, in quanto alla Segafredo il calendario assegna un confronto esterno tra i più delicati, contro una squadra, il Mister Day, che andrà alla caccia disperata dei due punti per rimettere in sesto la sua classifica.

Giancarlo Bulfoni

LE DUE REGIONALI DI B ORA CORRONO AD HANDICAP

Lo Jadran e il Pordenone sul fondo della classifica

Corrono ad handicap le due formazioni regionali partecipanti al torneo cadetto. Dopo due giornate Jadran e Sweda Pordenone sono ancora al palo: ultimo posto in classifica in coabitazione con Faciba, Nordica, Celana e Vicenza e un allarmante vuoto nella casella vittorie.

Lo Jadran ha saggiato a proprie spese la forza della Cagiva Varese, aspirante «ammazzacampionato» (e ha tutte le carte in regola per riuscirci). La formazione triestina aveva preparato trappole per bloccare Della Fiori e Pagani ed è stata messa k.o. dal vecchio Lucarelli.

Momenti di gloria per l'ex varesino: il suo tiro a parabola altissima scoccato dalla ragguardevole altezza di 209 cm ha frantumato la difesa locale.

Massimo Raseni, viceallenatore dello Jadran, sintetizza in tre punti la sconfitta dei suoi. «Innanzitutto mettiamoci il valore dei varesini» — spiega —. «Sono forti, forse persino più di quanto pensassimo. La loro panchina non è lunghissima ma quei pochi che giocano sono buonissimi: un centro di peso (Lucarelli), un'ala-ost esperta (Della Fiori), un'altra ala eccellente (Pagani), un play micidiale (Ferraiuolo) e due buone guardie (Lesica e Brakus).

«In secondo luogo — continua Raseni — metterei la serata non felicissima dei direttori di gara. Infine anche e soprattutto la nostra prestazione. Sul piano del gioco siamo migliorati rispetto alla gara di Montecatini però al tiro abbiamo sbagliato troppo. Non si possono commettere tanti errori di fronte a una squadra esperta come quella varesina e sperare di farla franca».

Nel prossimo turno lo Jadran sarà impegnato a Treviglio, ospite del Mauri. Anche stavolta i lunghi triestini dovranno fare i conti con un pivottone (Codevilla).

Sabato e domenica prossimi prendono il via i campionati di serie C2 e D. In C2 la Leasest esordirà in casa affrontando la Fondazione Kennedy. In D saranno quattro le triestine al via (Don Bosco, Tecnoluce, Inter 1904 e Barcolana). La settimana seguente partirà anche il campionato di Promozione.

Nei giorni scorsi quattro compagini hanno preso parte al «Torneo dell'amicizia» organizzato dal Bor Radenska. Si è imposto lo Scoglietto che in finale si è sbarazzato dei padroni di casa. Nella finale per il terzo posto il Cad Ferroviario ha prevalso nei confronti dell'Inter Muggia.

R. D.

SOTTO ACCUSA GLI ARBITRI DELL'INCONTRO BATA-LATTE CARSO

A Viterbo catch, non pallacanestro Biasi: «Mi hanno sbattuta a terra»

Chi fosse entrato al palasport di Viterbo a una manciata di minuti dal termine di Bata-Latte Carso avrebbe probabilmente guadagnato immediatamente la via dell'uscita convinto d'aver sbagliato indirizzo. Avrebbe preteso a ragione anche il rimborso del costo del biglietto: ma come, uno va a vedere scampoli di una partita di basket femminile e gli propinano un incontro di catch in piena regola?

Sul parquet gomitate, manate, facce truci. Uno sport, insomma, che con il basket non ha neppure una lontana parentela. I giapponesi, notoriamente amanti di simili piacevolezze, si sarebbero divertiti un sacco. Viterbesi e triestini, invece, hanno gradito molto meno lo spettacolo.

«Roba dell'altro mondo» sbotta Pozzecco. «Abbiamo giocato un mucchio di volte contro il Bata. Lo conosciamo tanto bene che potremmo benissimo gemellarci. I rapporti con i dirigenti laziali sono ottimi. Per trentasette minuti tutto è filato liscio come l'olio. Non che la gara fosse una meraviglia. Però era godibile e incerta. Pressando eravamo riusciti a rimontare dieci punti ed eravamo lì lì per raggiungere il Bata».

Un intervento non proprio ortodosso della Harris che, volata a recuperare una palla vagante, non è riuscita a frenare la propria irruenza urtando la Campobasso e il conseguente tentativo di reazione da parte dell'ala laziale hanno dato fuoco alla miccia. Entrambe le parti, comunque, addossano molte responsabilità alla bizzarra direzione arbitrale.

Sembra infatti che Strazzullo e Piezzi dopo aver fischiato a più non posso nel primo tempo, nel corso della ripresa si siano limitati a fare le belle statuine.

Nella rissa finale Graziella Biasi è stata una di quelle che hanno avuto la peggio. «E il bello è che non c'entravo per niente!» racconta. «Stavo andando tranquillamente a rimbalzo quando mi sono ritrovata addosso la Jones. Non l'avevo neanche vista, mi è arrivata alle spalle. Sono finita lunga distesa per terra battendo la testa. Mi faceva un gran male, ero un po' intontita e dalla lunetta ho sbagliato entrambi i liberi. Non posso assicurare che senza la botta li avrei realizzati ma certo avrei potuto fare di meglio».

Prosegue: «Purtroppo è volato qualche colpo di troppo sul campo. Il basket non è questo. Ma, una volta provocata, nessuna è disposta a porgere l'altra guancia. Finché si è giocato a basket, comunque, abbiamo fatto una discreta figura. Non siamo ancora al massimo ma stiamo ingranando. Non vogliamo troppo con la fantasia, restiamo con i piedi ben saldati a terra. Il campionato è difficile però possiamo dire la nostra».

«Sabato arriva il Despar Pescara, un ostacolo abbordabile, stando alla carta. Non possiamo tuttavia concederci distrazioni. Se pensiamo a quello che ci aspetta...» (trasferte a Cesena e a Parma, n.d.r.).

Pozzecco ha già un piano di lavoro settimanale ben chiaro in testa: allenamenti, allenamenti, allenamenti. «Rispetto alle avversarie — afferma il tecnico — siamo ancora in ritardo con la preparazione. Avessimo potuto disputare otto dieci gare severe di precampionato ora avremmo sei punti in classifica. Saremmo a punteggio pieno.

Roberto Degrassi

Meriweather non andrà alla Granarolo

BOLOGNA — Joe C. Meriweather, il pivot trentaduenne che nelle ultime cinque stagioni ha giocato nel Kansas City, non sarà il secondo straniero della Granarolo Bologna.

«È pervenuto alla Granarolo pallacanestro — dice un comunicato diffuso nel tardo pomeriggio dalla società bolognese — la notizia che Meriweather ha firmato questa mattina per i Seattle Supersonics. È caduta pertanto la possibilità di ingaggiare questo giocatore. La Granarolo proseguirà negli Stati Uniti le ricerche per assicurarsi un centro proveniente dai tagli delle squadre professionistiche americane».

Dei contatti tra la squadra bolognese e Meriweather si era parlato sul finire della scorsa settimana e le trattative erano state confermate dallo stesso avv. Porelli, general manager della società. «Il giocatore potrebbe essere a Bologna in settimana — aveva detto Porelli dando quasi per scontata la firma del contratto — ed esordire domenica prossima contro la Marr».

Meriweather era già stato contattato durante l'estate dalla Benetton Treviso che però per tre volte aveva atteso invano il suo arrivo dagli Stati Uniti.

■ BASKET — Il giudice sportivo della Fip, ha squalificato per una giornata gli allenatori Bogdan Tanjevic (Caserta) e Gianni Asti (Pepper) per comportamento offensivo nei confronti degli ufficiali di gara e degli arbitri e ha multato le seguenti società: 400 mila lire al Marr Rimini, 700 mila a Riverston Brindisi, 200 mila a Fabriano e 100 mila a Giorno Venezia e Segafredo Gorizia.

IL TITOLO ERA STATO CONQUISTATO VENTUN ANNI FA DALL'EDERA

Il Jolly Trieste vince lo scudetto di pattinaggio artistico per società



Il Pattinaggio artistico Jolly ce l'ha fatta; il sodalizio del presidente Levi ha conquistato a Bitonto il titolo italiano per società dopo un lungo testa a testa con la Folgore di Roma.

Nell'ultima prova del campionato, il Trofeo del Sud, svoltosi appunto nella cittadina pugliese, i due rappresentanti del Jolly, il senior regionale Gianluca Pentassuglia e l'esordiente Romilda Giovannini, classificatisi rispettivamente al secondo e al dodicesimo posto, hanno realizzato i punti necessari per dare la certezza matematica alla loro società del primo posto assoluto.

Tutta la stagione era stata caratterizzata dal duello fra atleti triestini e romani. Alla fine, nella volata conclusiva, i biancogialli l'hanno spuntata donando alla loro società, per la seconda volta nella storia del pattinaggio artistico triestino (il precedente tricolore era stato conquistato nel 1964 dall'Edera) lo scudetto.

La notizia di questo successo è stata ovviamente accolta con notevole entusiasmo nell'ambiente rotellistico locale; al loro rientro dalla Puglia i componenti la rappresentativa del Jolly sono stati festosamente accolti alla stazione dai loro compagni di squadra.

Così ha espresso la gioia per questa vittoria il presidente del sodalizio Levi: «Era da anni che inseguivamo questo traguardo, per troppe volte sfuggitoci di un soffio. Per Trieste sportiva si tratta di un'affermazione prestigiosa, che premia tutta una società, dagli atleti, agli allenatori, ai dirigenti, ai genitori.

«Desidero comunque ricordare i nomi dei pattinatori che sono stati i protagonisti di quest'impresa: in primo luogo sono da menzionare i vincitori dei titoli italiani come Sandro Guerra, che ne ha conquistati ben tre, e le coppie Giorgiutti-Tommasini e Pergola-Mazziero. Seguono poi le medaglie d'argento di Gianluca Pentassuglia e della coppia Morea-D'Aiuto e quelle di bronzo di Deborah Gandini e delle coppie Rech-Mazziero e Palmarin-Marzano. Decisivi tuttavia sono stati tutti gli altri piazzamenti.

«Naturalmente non dormiremo sugli allori — continua Levi — ma ci metteremo subito al lavoro per migliorare ancora. Per intanto il 13 ci ha portato fortuna: quest'anno abbiamo festeggiato il tredicesimo anno di attività con un titolo tricolore, speriamo che il futuro sia ancora più ricco di soddisfazioni. E proprio in questi giorni forse riusciremo a conquistare anche il Trofeo Bonacossa, per il quale contano i piazzamenti ottenuti nei campionati regionali e provinciali».

Ugo Salvini

Equitazione a Palermo

PALERMO — Il belga Stany Van Paecchen su «Intermezzo», bissando il successo dell'anno scorso, ha vinto la nona «Coppa degli assi» in chiusura del 30.o concorso ippico internazionale di Palermo, organizzato al campo ostacoli della «Favorita» dall'Azienda turismo di Palermo e Monreale.

Al concorso, incominciato giovedì, hanno partecipato 51 cavalieri ed amazzoni di undici nazioni. Alla «Coppa degli assi» anche quest'anno è stato abbinato il «Trofeo Italia» messo in palio dall'Enit.

Il concorso di Palermo è stato l'ultima manifestazione all'aperto della stagione in Europa. È stata impeccabile l'organizzazione dei percorsi curati da Marcello Mastronardi e Marcello Magri.

Tra gli applausi del pubblico, infine, la cerimonia della premiazione nel corso della quale il presidente dell'azienda turismo sen. Paolo Bevilacqua ha consegnato la Coppa degli assi a Van Paecchen.

A briglie sciolte

Il verdetto del «Città di Trieste» conferma Kenvil mattatore fra i «free for all». Grossa prestazione di Gold Rush. Raziocinante Bion di Jesolo, sciupone Blim, fuori schema Mad Speed. Resistono i record della pista e delle scommesse. La ghiotta occasione mancata da Folador Jet all'Arcoveggio. Il figlio di Slomen merita la prova d'appello

Se un verdetto doveva darlo, il «Città di Trieste» lo ha emesso sul conto di Kenvil, il mattatore del periodo estivo la cui unica battuta d'arreto a Ponte di Brenta aveva subito scomodato le Cassandre.

Di certo il cavallo di Lindblom non aveva entusiasmato nel «Grassetto» patavino, però una giornata storta può capitare a chiunque, e che di malessere passeggero si sia trattato allora, Kenvil lo ha ampiamente dimostrato con la sua tranquilla volata a Montebello. Fra l'altro, per ritrovare al meglio il suo pupillo, Lindblom pare sia ricorso soltanto al cambio della ferratura del figlio di Miss Kentucky.

Comunque l'esito del gran premio di domenica ha confermato quanto già era emerso sul conto di Kenvil, cavallo che può trovare dei problemi se deve correre scoperto al largo (ma non è l'unico) ma che diventa imbattibile allorché può correre in testa.

Per questo diventava importante conquistare il comando delle operazioni nel miglio triestino, e soltanto un Bion di Jesolo votato al sacrificio avrebbe potuto tentare un'opposizione a Kenvill nel primo tratto, il che non è puntualmente accaduto, e perché lo svedese è andato via spiccio (14.7 la frazione), e perché l'indigeno, in fase di rilancio dopo l'opaca estate, non aveva nessuna convenienza a reggerlo.

All'imbocco della prima curva pertanto il «Città di Trieste» era già assegnato, anche perché Mad Speed, rimasto di fuori, poco poteva sperare da una corsa che malignamente si prospettava con un «cliché» al quale il cavallo di Casoli non è per niente versato.

Il non aver trovato posizione è stata spietata condanna per Mad Spped che non ha racimolato una lira al termine della contesa, mentre solo le briciole sono spettate a Blim che la posizione l'aveva ma ha voluto abbandonarla anzitempo, Fontanesi probabilmente irretito dalla placida seconda frazione che Kenvil e Mad Speed avevano compiuto in tandem. Blim in definitiva ha sprecato tutti gli atouts in possesso due volte sulla medesima curva (di via del Veltro come si usava dire un tempo), prima sorvolando di forza Mad Speed, poi rintuzzandone il ritorno.

Certo che la più bella figura, dopo l'irreprensibile Kenvil, l'ha fatta Gold Rush che ha macinato per oltre un chilometro in seconda corsia (un attimo anche in terza) ed è riuscito a mantenersi bravamente in quota dietro al vincitore, reagendo nel finale a Bion di Jesolo che, in definitiva, è stato il più sparagnino in corsa, grattando il «guard rail», lungo l'intero percorso per il raziocinio di Carletto Bottoni.

Un bravo Gold Rush proprio lo merita e merita, l'allievo di Renzo Leoni, l'entrata a vele spiegate nel «gotha», poco polposo a dire la verità, dei «free for all» le cui vicende ultimamente sono state legate precipuamente ai colpi d'ala di Kenvil e Mad Speed.

Si anelava al nuovo record della pista triestina, ma questo è rimasto saldamente ancorato al nome di Atod Mo e a quello di Bertuz, avendo il vincitore Kenvil trottato sul piede di 1.16.7 a un secondo netto dal primato scaturito lo scorso anno per... piede degli indigeni.

Anche il record delle scommesse non ha subito scossoni, fermo essendo rimasto ai 175 milioni del favoloso pomeriggio del Derby di questa primavera. Comunque il pubblico non è mancato domenica, con oltre tremila presenze e con un volume di gioco così ripartito: 105 milioni al totalizzatore, 31 milioni presso gli allibratori, e 9 milioni presso l'Agenzia Ippica.

* * *

Sabato, all'Arcoveggio, Folador Jet ha sfidato i primi della classe nel Criterium petroniano e per mezzo giro ci ha fatto veramente sperare. Poi, sulla seconda curva, mentre Di Fronzo cercava di mettere il suo allievo dietro al battistrada Fortissimo Lf che gli aveva negato strada, un improvviso errore, purtroppo ripetuto dopo alcune decine di metri, poneva fine ai sogni, per niente campati in aria, del portacolori della triestina Scuderia Marsko.

Visto come sono andate poi le cose (vittoria di Fugax in un mediocre 1.20.5) rimane il rammarico per l'occasione mancata.

Folador Jet probabilmente mai avrebbe perduto senza il disgraziato contrattempo, considerata la statura invero bassina della concorrenza, il che ci induce a credere che il figlio di Slomen si sia mangiato una ghiotta prebenda, ma anche che un tentativo di questo tipo vada ripetuto, ci auguriamo con esito migliore, alla prima occasione.

Mario Germani

In poche righe

Tennis: coppa della Federazione

TOYOTA — La Cecoslovacchia ha vinto per la terza volta consecutiva la coppa della Federazione per squadre femminili avendo battuto in finale gli Stati Uniti 2-1. Mandlikova e Sukova, si sono aggiudicate i rispettivi singolari mentre le americane si sono imposte nel doppio.

I risultati: Helena Sukova (Cec.) B. Elise Burgin (Usa) 6/3 6/7 (Tb 6-8) 6/4. Hana Mandlikova (Cec.) b. Kathy Jordan (Usa) 7/5 6/1. Jordan-Burgin (Usa) B. Regina Marsikova-Andrea Holikova (Cec.) 6/2 6/3.

Staffettissima «24x1 ora»

VERONA — Rispettando il pronostico della vigilia, la formazione della Banca Cattolica del Veneto di Vicenza ha vinto la staffettissima Esseciemme «24x1 ora» ripetendo il successo della scorsa edizione.

Ha percorso complessivamente 442 chilometri, 257 metri e 74 centimetri, rimanendo lontana dal primato della manifestazione stabilito nel 1981 dal San Martino (Verona) con 453,104 chilometri.

A decidere la gara è stata l'ultima ora di corsa. Sergio Pesavento, della Banca Cattolica, era partito per l'ultima frazione con quattrocento metri di vantaggio su Sergio Gandaglia dell'Alitrans Eccocasa Gaac Verona, riuscendo a conservarne 326 all'arrivo.

Auto: Cronoscalata

POPOLI — Il càlabrese Claudio Colella, su «Lola Bmw», ha vinto la 23/ma edizione della cronoscalata delle Svolte di Popoli, gara di velocità valida per la «Coppa Csai» della montagna riservata ai piloti di Lazio, Marche, Abruzzo, Molise, Umbria, Campania, Puglia e Basilicata.

Colella ha percorso i dieci chilometri del tracciato in 4'29"57, alla media di kmh. 134,881 con un tempo inferiore di quattro secondi al primato della corsa stabilito dal campione europeo Mauro Nesti, assente quest'anno.

Rugby: la Fiamma vince ancora

Prosegue il cammino vittorioso della Fiamma Trieste nel campionato di C2 di rugby. I triestini si sono imposti a Silea 15-6 al termine di una gara dai toni agonistici accesi. La Fiamma ha preso il largo nella ripresa mettendo al sicuro il risultato con tre calci e due drop. Tra i migliori il pilone La Porta benché a corto d'allenamento.

Battuto il Silea (una delle formazioni più temibili della categoria), il quindici triestino guida ora la classifica a punteggio pieno con due vittorie insieme a Thiene, Mira e S. Cuore. Altri risultati della giornata: Valpolicella-S. Cuore 4-12; Vecio Treviso-Rubano 41-0; Monselice-Selvazzano 0-0; Portogruaro-Mira 6-7; Este-Gemona 6-0; Thiene-Castelfranco 23-3.

CRONACHE DELLO SPORT

La Cividin ha ritrovato carattere e gioco

LA 4.a GIORNATA DEL CAMPIONATO DI PALLAMANO FAVOREVOLE AI CAMPIONI

Con gli spalti sempre più vuoti il Teramo poteva opporre ben poco

L'allarme è rientrato in tempo in casa Cividin. L'allenatore Lo Duca paventava una crisi dopo l'improvvisa frenata di mercoledì scorso, ma la squadra verdeblù ha invece ripreso i sensi senza che il suo tecnico dovesse darle i sali.

Probabilmente con il Teramo si è finalmente vista la vera Cividin: una formazione schiacciasassi, sempre concentrata e aggressiva. Il punteggio finale spiega in maniera esauriente come sono andate le cose sul parquet. E dire che la compagine ospite non era un cadavere ambulante.

«Avevamo decisamente bisogno — sostiene Lo Duca — di tornare a vincere in maniera convincente per risollevarci moralmente. È stata una buona verifica in cui la Cividin mi è apparsa sveglia e ordinata non solo in difesa ma anche in fase offensiva».

Il «prof» non vuole addentrarsi troppo nel discorso relativo all'arbitraggio perché gli dispiacerebbe assistere ad alcune partite dalla tribuna, ma non è difficile interpretare il suo pensiero.

Piuttosto zoppicante è stata infatti la direzione di gara di Barberio e Rigamonti, i quali nella ripresa hanno mandato anzitempo sotto la doccia il rosso Guaitoli per un fallo non cattivo. Gianni ci è rimasto parecchio male, perché da Modena era giunta a Chiarbola la sua mamma e lui naturalmente ci teneva a fare una bella figura.

Nims è ormai sulla piena strada del recupero e anche sabato ha dato un ampio saggio della sua bravura, negli ultimi 15' gli è subentrato il giovane Marion, il quale in questi ultimi mesi è cresciuto parecchio sotto il profilo tecnico, proprio per merito del suo anziano collega straniero.

«Pischianz — ha detto Lo Duca — si è sbloccato psicologicamente e quando non vuole strafare riesce sempre a raccogliere un bel gruzzolo di gol. Sivini ha coordinato il gioco da par suo e Schina e Bozzola hanno lottato come tori».

Nonostante la provvidenziale schiarita, l'allenatore ha ancora di che lamentarsi. Per l'incontro con il Teramo a Chiarbola non c'erano più di 400 spettatori e questo dato non può passare inosservato.

«Dove sono finite — si chiede Lo Duca — quelle 1500 persone che ci seguivano fino a qualche anno fa?». Con ogni probabilità sono ritornate dai vecchi amori quali Triestina e Pallacanestro Trieste che nel frattempo hanno ripreso quota.

Questa risposta però non sembra accontentare del tutto lo stato maggiore della Cividin, tanto è vero che il consiglio direttivo della società si è riunito ieri sera per varare un piano d'emergenza.

È probabile che il sodalizio verdeblù, come nella scorsa stagione, cerchi di sfondare nuovamente la porta delle scuole distribuendo tra gli studenti biglietti omaggio.

Attualmente questa appare l'unica soluzione praticabile a meno che la Cividin non decida di ingaggiare alcune «ponpon girls» per intrattenere il pubblico prima dell'inizio delle partite casalinghe.

La quarta giornata d'andata è stata favorevole ai campioni d'Italia che hanno ritrovato la via del successo che ha consentito loro di inerpicarsi fino alla vetta.

Il Bavaria Rovereto è uscito malconcio nel derby con lo Gasser Speck Bressanone. Alle spalle dei triestini c'è un poker di squadre tra cui si è mimetizzato anche lo Scafati che sabato è passato sul difficile campo del Loacker Bolzano. Ma i squilli di rivolta sono venuti da Bologna dove il Parimor si è arreso al Conversano e da Roma, dove le Forze Armate sono state disarmate dall'Ortigia.

Maurizio Cattaruzza



Pischianz supera il muro dei difensori e va alla segnatura (Italfoto)

Pesca: Sfida al campione

I pescasportivi triestini hanno preso parte alla tradizionale Sfida al campione, gara riservata ai migliori cannisti della prima e seconda serie. La gara è stata falsata dal vento e dopo un primo tempo disputato sulla parte esterna della diga Vecchia gli organizzatori hanno optato per il campo di riserva in porto vecchio anziché nella parte interna della diga.

Un giovane di 17 anni, Bruno Cocciolo, si è sbarazzato di tutti i blasonati avversari e si è portato a casa il trofeo Nonna Jet.

PROTESTA CONTRO L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Palestre troppo care Le società non pagano

Ventotto società di atletica leggera, pallacanestro, karaté, pallavolo, arco, pentathlon, canottaggio e ginnastica, accanto a quelle che si dedicano all'attività dopolavoristica e ricreativa stanno per scendere sul sentiero di guerra contro l'amministrazione provinciale di Trieste. Motivo della contesa, che peraltro si spera di risolvere positivamente in breve tempo, è quello delle tariffe per l'uso degli impianti sportivi.

Alla fine di settembre, infatti, in una lettera inviata al comitato provinciale del Coni, il presidente Giovanni Marchio informava il comitato olimpico che a decorrere dall'ormai passato 28 febbraio (e, quindi, con valore retroattivo) venivano aumentati i prezzi per l'uso delle palestre in modo piuttosto considerevole e comunque decisamente improponibile, si dice nell'ambiente sportivo, per delle società a livello soprattutto volontaristico e con pochi denari da gestire.

Rispetto a una media di 205 mila lire per dieci ore mensili (a cui si debbono aggiungere le ore del sabato o della domenica per l'attività agonistica) in dieci mesi, la palestra cosiddetta grande del da Vinci passa a un milione e 250 mila lire mentre quella piccola resta ancorata alle 200 mila lire.

L'impianto maggiore dell'Oberdan (peraltro interessato da lavori di ristrutturazione) passa a mezzo milione di lire, il Galilei a seicento mila, il Preseren a 250 mila e il Volta a 350 mila lire.

Le società non sembrano voler accettare questi aumenti e attraverso il loro rappresentante provinciale, il Coni, paiono intenzionate a passare al contrattacco, limitandosi, per ora, a non pagare gli arretrati.

L'AZZURRO DI TIRO CON L'ARCO PARLA DELL'ESPERIENZA COREANA

Ilario Di Buò, campione sfortunato La pioggia lo blocca ai Mondiali

Il tiro con l'arco ha vissuto il suo momento clou con la disputa dei mondiali che si sono svolti a Seul, la sede dei prossimi Giochi olimpici. Della rappresentativa azzurra faceva parte anche Ilario Di Buò che in questa occasione voleva rifarsi della sfortunata trasferta a Los Angeles e del mancato piazzamento. A questo appuntamento Di Buò si era preparato scrupolosamente già dai primi mesi dell'anno tanto che alla vigilia dei mondiali la sua forma era ottima, come anche il suo morale.

E i risultati davano ragione al nostro giovane arciere che nella prima giornata di tiri (distanze di 90 e 70 metri) concludeva al sedicesimo posto, con un parziale di 601 punti. La seconda giornata (distanze 50 e 30 metri) confermava maggiormente la sua ottima forma e lo insediava stabilmente in ottava posizione.

Sempre in crescendo Di Buò terminava al settimo posto nella terza giornata (90 e 70 metri) e per lui si spalancavano le porte dell'Olimpo in quanto tre soli punti lo separavano dal quarto.

L'ultima giornata doveva essere la decisiva, ma qualcosa è andato completamente storto e Ilario è piombato al 54.o posto trascinando nella caduta anche la squadra che aspirava, perlomeno a essere la prima in campo europeo.

Abbiamo voluto sentire da Di Buò, appena tornato dalla Corea del Sud, il motivo di questo improvviso quanto certamente inatteso scivolone quando, oramai, la medaglia era a portata di mano.

«È stata una disavventura che tuttora non riesco a spiegarmi, in quanto non mi era mai successa prima. La prima giornata è generalmente di prova e di studio, ma la mia posizione era buona, nella seconda mi sono reso conto di poter competere praticamente ad armi pari con molti colossi dell'arceria mondiale, ma è stato solo al termine della terza giornata che ho visto coronabile il mio sogno. Ma l'ultima giornata si è messo a piovere a dirotto e qui è successo il fatto che ha compromesso tutto; la patella (strumento che gli arcieri usano per tendere la corda che altrimenti segherebbe le dita) si è inzuppata d'acqua e le frecce hanno iniziato a uscire con stranissime traiettorie mancando il bersaglio. Ho iniziato a collezionare 0 punti e a quel punto avevo deciso di ritirarmi».

«Sono stato dissuaso dagli accompagnatori, che avevano compreso il mio dramma, e ho ripreso a tirare ma il risultato non cambiava. Quando ha smesso di povere ho ripreso a tirare normalmente e ho anche recuperato posizioni, ma il diluvio è ricominciato e con esso l'incidente che mi ha privato di una giusta soddisfazione».

— Giusta in che senso?

«Giusta nel senso che per tutto l'anno ho pensato e lavorato solo ed esclusivamente per il mondiale; ho partecipato a innumerevoli gare, ma il mio pensiero non era la vittoria, ma il raggiungimento della tecnica e della forma che mi avrebbero permesso di inserirmi tra i primi dieci a Seul. Ho preso parte a tutti i raduni, praticamente quest'estate l'ho vissuta tra i campi di gara e quelli di istruzione. Ero sicuro di farcela. A Seul mi sono accorto che potevo anche raggiungere la medaglia. Poi la pioggia. È stata una vera delusione, come se la sfortuna si accanisse contro di me; prima Los Angeles e adesso Seul. Ma ciò che anche mi dispiace è che la nazionale italiana è caduta al nono posto anche per colpa mia».

— Hai dimostrato di poter veramente aspirare a quella medaglia che tutti aspettiamo e la sfortuna cesserà; ora, comunque, hai altri programmi?

«Per il momento mi riposo un po'; ho fatto veramente indigestione d'arco quest'anno, ma continuerò ad allenarmi anche se non in maniera intensiva come ho fatto sinora. Ma ciò durerà poco in quanto in gennaio in Turchia ci saranno gli Europei e sia io che la nazionale vogliamo dimostrare di essere i più forti. Dopo riprenderò gli allenamenti per i prossimi mondiali che saranno ospitati dall'Australia; stavolta devo farcela».

Domenico Musumarra

FACILE VITTORIA DELLE RAGAZZE DEL KRAS SULLE TERNANE

Jasna «star» del tennistavolo

Si chiama Jasna Bernardic ed è la straniera del Kras che partecipa al campionato di serie A femminile di tennistavolo. Ha 25 anni, diplomata in economia per il turismo, proviene dal Mladost di Zagabria e nella vicina repubblica occupa il settimo posto nelle classifiche tecniche. Possiede una buona esperienza in campo internazionale. Predilige il gioco di difesa ma sa far bene anche il top spin sia col dritto che col rovescio. È questo un colpo d'attacco che lei usa di sovente per spezzare il gioco delle avversarie.

La sua racchetta ha sulle due facce gomme differenti. Per questo durante la partita costantemente ruota la racchetta mutando così l'effetto della pallina. Non è da molto che viene a Sgonico, ma si è già ambientata con le nuove compagne di squadra. Anzi per loro Jasna è più di un'amica. «Ci incoraggia e ci incita nel corso della partita — dice Sonia Milic — ma anche lontano dalle palestre è un piacere stare assieme a lei».

Al secondo turno del campionato le ragazze dell'altipiano (Milic, Bernardic, Sedmach e Ukmar) hanno impiegato solo un'ora per sbarazzarsi, tra le mura amiche, con un secco cappotto (4 a 0) del Vigor Terni. Le umbre non sono riuscite mai a mostrare le unghie tanto è vero che tutti gli incontri si sono conclusi dopo due set senza ricorrere ad uno supplementare di spareggio.

Al termine, abbiamo avvicinato Jasna Bernardic e con l'ausilio di Sonia Milic, improvvisatasi interprete, siamo riusciti a porle qualche domanda. Prematuro chiederle un giudizio sul livello del campionato italiano rispetto a quello jugoslavo, eravamo curiosi di sapere se conosce alcune pongiste italiane. «Non ho mai incontrato nessuna italiana — risponde la straniera — mi ricordo solo di Marina Cergol per averla vista giocare».

Dopo averla osservata all'opera più di qualche esperto pensa che Jasna difficilmente potrà perdere un incontro in campionato. Ma lei cosa ne pensa? «Un'atleta quando gioca deve dare il massimo di sé stessa. Se riesco a concentrarmi credo nelle mie capacità».

Sicurezza nelle sue possibilità, dunque, unita a tanta simpatia è questo il biglietto da visita con cui si presenta in Italia Jasna Bernardic.

Nel campionato cadetto, sempre femminile, ancora una vittoria per 5 a 2 della Grandi Motori a Genova contro l'Athletic Club Libertas. In evidenza Rossana Calin imbattuta; completano il terzetto Cappelletti e Cossetto.

Un successo e una sconfitta per le formazioni del Kras in serie C. Vincono in trasferta le rappresentanti del gentil sesso (Skrk, Puric e Obad) per 5 a 2 con il Ttc Alto Adige Bolzano; sconfitti di misura invece (5 a 4 in loro sfavore) i pongisti (Bolé, Colja e Derganc) a Sgonico dall'Ass. Liberale Castelfranco Veneto, una delle candiate al salto di categoria.

Sergio Mameli

STASERA ZOPPAS-ROLLER MONZA E RIGONAT-MONTEBELLO

Le rotelle dal campionato alla Coppa

È certamente la vittoria esterna della Zoppas di Pordenone (9-1 il risultato con il quale i ragazzi di Dall'Acqua hanno espugnato la pista di Modena) la nota più lieta della terza giornata dei maggiori campionati di hockey su pista. Dopo due sconfitte consecutive, i pordenonesi hanno così colto un successo importante che li risolleva da una classifica che si stava rivelando deficitaria. L'allenatore dei gialloblù, Luciano Dall'Acqua, ha così commentato questa vittoria: «La mia squadra ha finalmente innestato la marcia giusta, e ciò che mi ha impressionato, oltre alla buona prova collettiva, è stata la prestazione decisamente positiva del giovane Andrea Santangelo, inserito a tempo pieno in formazione. Questo giovane ha saputo trovare subito la posizione giusta, dimostrandosi preciso, opportunista e tecnicamente dotato. Il suo apporto (quattro i gol al suo attivo) nell'economia del gioco è stato essenziale e ciò mi lascia ben sperare per il futuro. Quando avremo recuperato pienamente Meroni e l'argentino Benincaza si sarà ambientato, il nostro rendimento sarà certamente all'altezza delle aspettative».

Morale alle stelle anche in casa della Rigonat di Gorizia, che ha agevolmente battuto il Seregno fra le mura amiche per il campionato di A2. «È stata un'impresa non certo difficile — ha detto l'allenatore biancoceleste Fulvio Bercé — mettere sotto una formazione indebolitasi rispetto alla scorsa stagione e che punta tutto sull'agonismo. Per noi la gara è filata liscia fin dall'inizio e una certa impreparazione del portiere ospite ha fatto sì che il nostro bottino assumesse dimensioni notevoli. Ciò che mi lascia comunque molto soddisfatto, al di là di questa singola prova, è la serenità con la quale la squadra può lavorare, in quanto alle sue spalle c'è una società ottimamente strutturata. In queste condizioni, ed era da anni che attendevamo l'avvento di uno sponsor animato da serietà d'intenti, il futuro si presenta sotto le migliori prospettive».

Stasera Zoppas e Rigonat saranno impegnate entrambe in casa nel primo turno di Coppa Italia. I pordenonesi riceveranno il Roller Monza nel quale milita l'ex Leste, i goriziani cercheranno la rivincita con il Montebello, che li sconfisse nella serata d'esordio del torneo di A2.

Nella Coppa Italia per formazioni di serie B, la Triestina, costretta a emigrare a Pieris per cause di forza maggiore, ha vissuto un infelice esordio casalingo, uscendo pesantemente battuta (5-10 il punteggio finale) dalla gara che l'ha vista ospitare la veloce formazione del Pico della Mirandola. Gli alabardati sono apparsi ancora lontani dalla condizione migliore, evidenziando manchevolezze.

Ugo Salvini

■ TENNIS — L'americano Matt Anger ha vinto l'Open sudafricano di tennis battendo in finale il connazionale Brad Gilbert 6/4, 3/6, 6/3, 6/2.

In poche righe

Moto: G.P. Roma F. 1

VALLELUNGA — Fabio Biliotti, in sella alla Honda del Team Italia, ha vinto da dominatore la classe 500 del Gran Premio Roma F. 1. L'aretino, partito in testa, non ha mai rischiato di perdere la gara avendo messo tra se e gli inseguitori quasi dieci secondi già dai primi giri. L'unico brivido Biliotti lo ha corso quando all'uscita di una curva è finito sul prato rischiando di cadere prima di rientrare in pista. Alle sue spalle è finito il compagno di squadra Massimo Messere, che non ha trovato grossa difficoltà nel cotrollare Franco Uncini. Il recanatese, con questo terzo posto, ha fatto suo il casco tricolore della massima cilindrata, un riconoscimento che gli era sempre sfuggito nella pur lunga e titolata carriera.

Hockey su ghiaccio

Risultati della seconda giornata di hockey su ghiaccio: a Bolzano, Bolzano-Merano 8-4; a Brunico, Fassa-Brunico 5-3; ad Auronzo, Gardena-Auronzo 6-4; a Varese, Asiago-Varese 4-1; a Belluno, Alleghe-Cortina 9-1.

Classifica: Bolzano, Alleghe e Gardena 4; Merano, Varese, Fassa e Asiago 2; Brunico, Auronzo e Cortina 0.

Prossimo turno mercoledì 16: Auronzo-Bolzano, Brunico-Cortina, Fassa-Asiago, Gardena-Alleghe, Merano-Varese.

In evidenza la Triestina bocce

È il momento della Triestina sulle corsie di bocce della regione. Nella gara per esordienti svoltasi a Muggia, la coppia Rosati-Smith si è imposta alla grande, seguita nell'ordine da Gregoretti-Minca (Muggia Bocce), Velenik-Rosati (idem), Bencich-Spadaro (Triestina). Smith e Rosati hanno poi conquistato un terzo posto nella gara interregionale di S. Martino al Tagliamento.

Sempre per i colori della Triestina la coppia Baolini-Sterzai ha vinto la gara serale organizzata dal Gb Poldo Edi Mobili. Alle loro spalle si sono classificati nell'ordine Casasola-Caramia (Poldo Edi Mobili), De Gasperin-Bogneri (idem), Coverlizza-Svara (Nevio Opicina).

L'en plein rossoalabardato è stato infine completato dal successo di Palumbo-Sterzai nella gara serale a coppie organizzata dal Gb Ponzianina in collaborazione con la trattoria Ex Moro, che hanno preceduto i compagni di squadra Baolini-Visconti, Auber-Stocovaz (Dop. Postelegrafonici) e De Gasperin-Bogneri (Poldo Edi Mobili).

Per il Poldo Edi Mobili c'è comunque stata l'immediata occasione di rivincita nella gara regionale organizzata dal Gb Arredamenti Luciano di Ronchi, dove si sono puntualmente imposti Roiaz e Caramia. Valido anche il quarto posto dell'altra coppia triestina Cavalieri-Scarcelli del S. Giusto Visus Rodenstock.

Sempre in campo regionale un prestigioso successo l'hanno conquistato Hrovatin-Belich, portacolori del Dop. Postelegrafonici, impostisi con netto margine anche nella finale, nella gara di Dolegnano.

Slalom campestre triestino

Domenica a Malchina-Sistiana lo Sci Cai Trieste organizza lo slalom campestre triestino aperto a tutti. La manifestazione sportiva (corsa tra i paletti) avrà inizio alle 10.30. La gara si svolgerà su due prove, proprio come nello slalom su neve o su erba, e si vedranno in lizza i concorrenti suddivisi nelle categorie previste per la stagione invernale '85-'86 dalla Fisi. Verranno assegnati premi individuali ai primi tre atleti maschi e femmine di ciascuna categoria.

Come già accennato, alla competizione possono partecipare tutti, unico obbligo è quello di non calzare scarpe chiodate.

Judo: esordienti interregionali

Si sono svolte domenica al Centro sportivo italcementi di Bergamo le fasi interregionali per il campionato italiano categoria esordienti maschile.

Sandro Pierluca nella categoria sino a 40 kg si è classificato al secondo posto.

Stefano Baragona nella categoria sino a 48 kg ha vinto tutti e cinque i combattimenti effettuati per ippon, classificandosi al primo posto, «testa di serie» quindi per la fase finale dei campionati nazionali che si svolgeranno a Roma il 26 e 27 ottobre. Gianvito Canova nella categoria sino a 62 kg si è classificato settimo.

Tutti e tre gli atleti summenzionati si sono qualificati per la fase finale del campionato italiano.

Corso operatori sportivi

È giunto a conclusione il primo corso di formazione per operatori sportivi di base organizzato dalla delegazione regionale del Coni nell'ambito dell'attività Cas 1985.

E' stato utilizzato il Corso multimediale «Corpo-Movimento-Prestazione» approntato dall'Istituto dell'Enciclopedia Italiana e dalla Scuola dello Sport.

Al termine dei corsi, inaugurati a Grado il 5 luglio, i partecipanti hanno sostenuto un esame teorico-pratico per il rilascio del tesserino di «preparatore di base», valido per operare nei Cas.

I corsi, diretti dal coordinatore regionale Cas Gianfranco Collinassi, hanno visto la partecipazione dei docenti periferici della Scuola dello Sport: Marco Drabeni, Giovanni Dal Cin, Gianfranco Franco e Massimo Grusovin.

Alla cerimonia di chiusura sono intervenuti il Deiegato Regionale del Coni prof. Enzo Civelli, il dott. Massimo Di Marzio Dirigente la Divisione Centri Giovanili, il prof, Paolo Sotgiu del Settore Tecnico Divisione Centri Giovanili, il Sindaco di Tarvisio prof. Vito Anselmi e altre autorità civili e sportive della regione.

Ultime gare di golf

La stagione del golf sta volgendo al termine, almeno a Trieste, e il Golf club di Padriciano ospita le ultime gare prima della pausa invernale. Domenica si è disputata la Gara del consiglio, sulla distanza di 18 buche, medal che è stata resa più impegnativa dalla forte bora che soffiava con violente raffiche. Le classifiche. Netto: 1) Andrea Kostoris (66), 2) Federico Pacorini (70), 3) Andrea Gargano (71). Pulcini: 1) Elena Marchesi, 2) Paola Tacoli, 3) Federica Zigiotti.

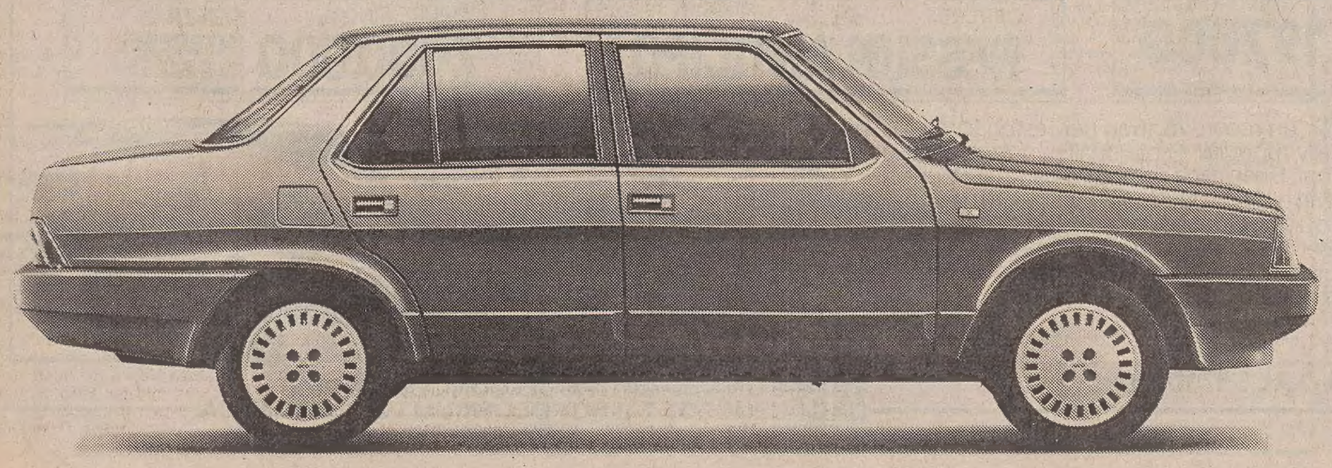
Ciclismo: la Canins chiude in bellezza

COMO — L'azzurra Maria Canins ha concluso vittoriosamente la stagione aggiudicandosi ieri sul traguardo della Madonna del Ghisallo la gara di chiusura della stagione del ciclismo femminile. La Canins, che ha vinto 18 gare in questa stagione, ha staccato di un minuto Francesca Galli. L'atleta altoatesina ha coperto i 62 chilometri della corsa da Como alla Madonna del Ghisallo in un'ora e 48', alla media di 35,910.

Auto: Cronoscalata di Avola

SIRACUSA — Il catanese Enrico Grimaldi su «Osella PA 9 2000» ha vinto la ventiquattresima edizione della «Coppa Belmonte», gara automobilistica in salita che si è svolta su un tracciato di km 7,800 fra Avola ed Avola Antica.

ESCI IN REGATA. E RISPARMI UN MILIONE.



Uscire in Regata è sempre un affare. Un affare che oggi ha qualcosa in più da offrirti: **1.000.000* di risparmio sul prezzo di listino "chiavi in mano" di qualsiasi modello Regata, diesel o benzina.** Questo vuol dire essere comodamente seduto su una Regata nuova fiammante e avere 1.000.000 in più in tasca.

Cosa farne? Perché non passi una bella vacanza di sport e aria aperta? Sci, tennis, barca a vela, golf, equitazione, pesca: sono questi alcuni dei nostri suggerimenti.
La Regata ha tanto da darti: trazione anteriore, tenuta di strada senza confronti, motori brillanti e potenti (diesel e benzina), consumi ridotti, uno stile elegante e raffinato e una dotazione completa che non poteva mancare su un'auto della sua classe.

E oggi la Regata ha un optional in più: una stupenda vacanza di sport e aria aperta da trascorrere come e dove preferisci tu.

Allora, comincia a pensare alla tua prossima vacanza. Offre Regata.

In alternativa a quest'offerta puoi risparmiare milioni grazie alla riduzione del 30% sugli interessi delle rateazioni SAVA.

FIAT

E' UN'OFFERTA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT, VALIDA FINO AL 31/10/1985.

* IVA compresa. Offerta valida su tutti i modelli disponibili, non cumulabile.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

OGGI TRE PRIME SUI PALCOSCENICI DELLA REGIONE

Via al gran teatro

TRIESTE — Goldoni



Anna Teresa Rossini e Giulio Brogi nei «Rusteghi» (Foto Azimut)

Come annunciato questa sera alle 20.30 al Politeama Rossetti di Trieste il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia inaugurerà la nuova stagione di prosa con «I Rusteghi» di Carlo Goldoni. Lo spettacolo, per la regia di Francesco Macedonio, si avvale delle interpretazioni di Alvise Battain (Canciano cittadino), Margherita Guzzinati (Felice moglie di Canciano), Riccardo Canali (il conte Riccardo), Giulio Brogi (Lunardo mercante), Anna Teresa Rossini (Margarita moglie di Lunardo in seconde nozze), Barbara Cupisti (Lucietta figliuola di Lunardo del primo letto), Riccardo Peroni (Simon mercante), Valeria Ciangottini (Marina moglie di Simon), Giampiero Becherelli (Maurizio cognato di Marina), Piergiorgio Fasolo (Felippetto figliolo di Maurizio). Le scene e i costumi sono di Sergio d'Osmo, le musiche di Silvio Donati. La scarna vicenda di questo capolavoro di Goldoni è molto semplice e lineare, pur tra qualche prevedibile colpo di scena.

È, come si sa, un trionfo dell'happy end, anche se piuttosto malinconico, come del resto tutti i finali delle commedie del Goldoni. Allora, perché se come dice Goldoni stesso, «la morale di questa commedia non è del tutto necessaria in un tempo come il nostro» (e siamo nel 1760!), mettere in scena «I Rusteghi», oggi? Ma perché «I Rusteghi» è una commedia tra le più belle mai scritte, un esempio probantissimo di teatro autentico, in cui lo spettacolo trova la sua giustificazione, la ragione del suo essere rappresentazione e trasfigurazione creativa della realtà.

E se la storia, il contenuto — si diceva un tempo — può non avvincere perché apparentemente poca cosa e soprattutto poco «alta», ecco che sono le modalità stesse del racconto a imporsi per la loro forza espressiva: è il gioco del teatro che si svela nelle sue motivazioni e nei suoi meccanismi di divertimento e di coinvolgimento del pubblico, in un sapientissimo dosaggio di personaggi, dialoghi, azioni e situazioni. Una compattezza di scrittura e invenzioni drammaturgiche — impossibile operare tagli, anche di poche o brevi battute — in cui tutto quanto Goldoni ha pensato e scritto è indispensabile alla messa in scena, e che, alla fine, pur nelle molteplici interpretazioni possibili che questo capolavoro suggerisce, si rivela l'essenza stessa dello spettacolo.

Niente è detto o fatto o sussurrato a caso, se qualcosa viene annunciato è perché sarà ripresa e compiuta in un momento successivo, a sottolineare una situazione, a ingigantire o sminuire — sempre in chiave ironica — la figura di un personaggio, i suoi tic, le sue manie, le sue contraddizioni, la sua verità.

Ed è nella scrittura, nella sua cristallina armonia, nel linguaggio scenico che diventa rappresentazione concreta di umanità vera e palpitante, nella continua e magistrale confusione e contaminazione tra Teatro e Mondo, nel mostrare i modi di questa contaminazione, che sta la modernità de «I Rusteghi», una ragione (ma non la sola) alla sua messa in scena, oggi.

MONFALCONE — Barocco

Con «La Ruelle du divin amour» (Il Vicolo del divino amore» del Théâtre de la Sapience di Parigi s'inaugura questa sera alle ore 20.30 al Teatro Comunale di Monfalcone la stagione di prosa 1985-'86.

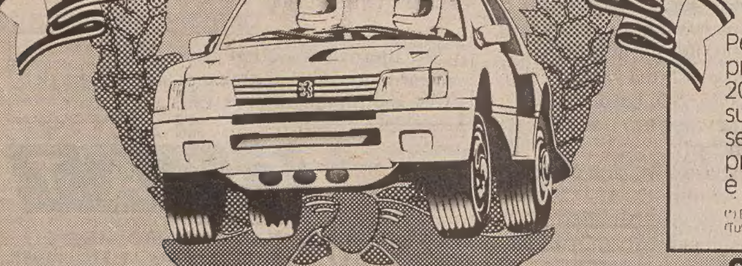
Lo spettacolo, di canto e declamazioni barocche, ideato e diretto da Eugène Green, è stato presentato il 17 maggio scorso in prima europea dal Centre de Musique Ancienne di Ginevra all'Auditorium Calvino.

Dal punto di vista della rappresentazione teatrale, questo lavoro costituisce l'applicazione integrale di una serie di ricerche sulla declamazione, movimento scenico, costume e scenografia barocca, intraprese da molto tempo dal Théâtre de la Sapience, in cui la musica gioca un ruolo fondamentale, in quanto nel Seicento musica e declamazione erano arti inseparabili.

Ciò che si prefigge Eugène Green è di far rivivere questo legame che costituisce la chiave per ritrovare la realtà della poesia e del teatro dei secoli XVI e XVII.

«Il Vicolo del divino amore», che viene presentato a Monfalcone in prima italiana, sarà replicato soltanto domani.

UDINE — Giappone



Una scena di «Clitemnestra» della Suzuki Company of Toga

Il Centro Servizi e Spettacolo di Udine propone quest'anno un breve ma intenso viaggio alle radici del teatro occidentale e orientale, che in questo mese comprende spettacoli di compagnie giapponesi, europee e indiane.

S'inizia questa sera alle 20.30 all'Auditorium Zanon con una rappresentazione, in esclusiva per l'Italia, di «Le Troiane» dalla tragedia di Euripide messa in scena dalla «Suzuki Company of Toga», fondata e diretta da Tadashi Suzuki, che domani sera proporrà «Clitemnestra» da Eschilo ed Euripide, già presentata al Festival internazionale del teatro della Biennale di Venezia.

L'iniziativa del Css di Udine, denominata «Contatto monografico», è significativamente patrocinata e realizzata in collaborazione con la Biennale Teatro veneziana. È la prima volta nella storia della Biennale che la più importante e rappresentativa istituzione teatrale italiana collabora attivamente a un'iniziativa che si realizza in una città diversa da Venezia.

LA SCOMPARSA A NOVANTATRÉ ANNI DI FRANCESCA BERTINI

Era riuscita a fermare il tempo

Aveva tenuto fede a un personaggio in cui realtà e finzione marciavano a braccetto Una «diva imperiale» la cui biografia artistica sembra la realizzazione di un sogno



ROMA — Si svolgeranno stamane alle 11 nella chiesa di Santa Maria in Montesanto, in piazza del Popolo, i funerali di Francesca Bertini, la prima «diva» della storia del cinema italiano morta l'altra sera a Roma all'età di 93 anni.

La cerimonia funebre sarà officiata da monsignor Ennio Francia. Si è presa carico dei funerali della grande attrice, che è morta in stato di completa indigenza, la Fondazione Fiuggi per la cultura.

A una ad una le attrici che avevano iniziato la loro carriera durante l'era del muto o che nell'era del muto avevano raggiunto l'apice della fama, stanno uscendo dalla comune: alcune morendo in incognito (chi si è accorto dei recenti decessi di Lyda Borelli e di Pina Menichelli?), altre optando per un silenzioso ritiro, come Marlene, per non dire della Garbo, che l'aveva preceduta in tale decisione oltre quarant'anni fa. Restavano sulla breccia, facendosi un'arma della stessa loro tarda età, Francesca Bertini e Lillian Gish. In cuor nostro speravamo di poterle vedere festeggiate il dicembre prossimo assieme ai novant'anni del cinema, di quel cinema che dopo una lunga sosta in incubatrice, esse avevano tenuto a battesimo, contribuendo in maniera decisiva a costruirne la popolarità.

Purtroppo a quell'anniversario sarà presente ormai la sola Lillian Gish, essendosi d'improvviso spenta la Bertini, che fino all'altro ieri dimostrava tanta energia e spigliatezza da far credere seriamente alla sua immortalità. Non era soltanto questione di salute ferrea, quello che stupiva era la sua capacità tuttora intatta di romanzare la propria vita, di fermare letteralmente il tempo per tener fede a un personaggio ormai desueto e imporlo ai mass media: un personaggio in cui realtà e finzione marciavano a braccetto, si confondevano come il latte e il caffè nel cappuccino. Fino alla morte, se è vero, come pare (ma anche questa potrebbe essere una trovata), che la Bertini fosse una nullatenente ospitata da una caritatevole amica a uno sconosciuto indirizzo dei Parioli.

Eppure questa nullatenente aveva eletto a domicilio ufficiale il Gran Hotel dove si recava abitualmente all'ora del tè, vestita con antica ricercatezza e accolta sempre come una regina.

C'è un volume su di lei, redatto da Costanzo Costantini («La diva imperiale», Bompiani 1982), dove l'autore, rinunciando a fare chiaro sulla vita e le opere della Bertini, preferisce intelligentemente mettere l'accento sul caos delle informazioni che la riguardano e che non coincidono mai, a cominciare dalla data di nascita; caos abilmente alimentato dalla stessa diva che usava spesso prendere carta e penna per scrivere la propria autobiografia, pubblicarla prima a puntate, poi in volume, romanzandola e modificandola a suo capriccio da una edizione all'altra.

Un modo insolito, fantasioso diremmo, di combattere la propria battaglia, di difendere il proprio mistero, pur esponendosi come poche altre attrici alla curiosità pubblica, di costruire attraverso gli anni la propria immagine, guidandola con abilità istintiva tra il vero e il falso. Al punto che di lei si potrà dire che è stata insieme la prima e l'ultima diva. A lei si attaglia più che a ogni altra il titolo «La vita è un romanzo», che Alain Resnais ha dato al suo penultimo film. E siamo altresì convinti che un personaggio simile sarebbe piaciuto anche all'autore di «Citizen Kane»: quell'Orson Welles che l'ha preceduta di pochi giorni nella tomba.

Il mistero avvolge anche la sua vita professionale, che si conosce solo per grandi linee, anche perché la maggior parte dei film da lei interpretati è scomparsa dalla circolazione ed è andata distrutta. Sono perciò rimaste alcune affermazioni, apodittiche quanto generiche, che gli storici del cinema si sono tramandate di generazione in generazione, senza possibilità di verifica: la Bertini fu la prima attrice capace di una recitazione realistica («Assunta Spina»); fu la prima «money-making star» della storia del cinema; la prima a trasformarsi in produttrice di se stessa e a imporre i suoi prodotti a scatola chiusa; la prima a ritirarsi (sia pure pro-tempore) dopo un principesco matrimonio contratto con il conte Paolo Cartier.

Detta così, la sua biografia artistica sembra la realizzazione di un sogno, la cronistoria di una carriera benedetta dalla fortuna, di un cammino trionfale e senza ostacoli, affiancato da critica e pubblico plaudente.

Per fortuna nostra questa favola è stata ridimensionata, se non del tutto smentita, dal mai abbastanza lodato Vittorio Martinelli, il quale ha avuto il coraggio e la pazienza di inventariare tutta la produzione cinematografica italiana dal 1919 al 1931 (anno in cui fu realizzato e programmato l'ultimo nostro film muto), controllandone visti di censura, data di uscita e recensione.

Ne è uscita, come noto, una documentazione preziosa, raccolta in quattro numeri unici della rivista «Bianco e nero». Ebbene, leggendo le note dell'epoca, si evince che la Bertini, proprio negli anni della sua maggior potenza, quando imponeva i propri film a scatola chiusa, facendosi dirigere di preferenza da Roberto Roberti, il padre di Sergio Leone, era oggetto alternativamente di lodi sperticate e di insulti, si scopre che alcuni suoi film ritardarono la loro uscita di due, anche di tre anni, segno che il mercato non era sempre disposto ad accoglierla; si constata che ella è stata anche bersagliata dalla censura.

Il malumore verso la sua persona, i segni di insofferenza che il suo forse eccessivo permanere sugli schermi alimentava, erano a volte rilevabili anche nei film in cui ella non appariva.

Come si vede, gli ignoti critici di quell'epoca scrivevano con un livore che ora è pressoché scomparso dalle recensioni.

Callisto Cosulich

Hanna a Haifa



Haifa — L'attrice tedesca Hanna Schygulla su una spiaggia vicino a Haifa, in Israele, dove sta girando per la Nbc il film «Pietro il Grande» (Ap Wirephoto)

L'«URFAUST» DI CASTRI FISCHIATO A VENEZIA

Fra la Vita e la Morte mancava il «tourbillon»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — Che peccato. (Ma le sorti del teatro sono anche queste). Proprio il giorno seguente al conferimento internazionale del Premio Europeo per il Teatro, Massimo Castri l'ha ricevuto e s'è beccato una solenne bordata di fischi per il suo allestimento (produzione del Centro Teatrale Bresciano) dell'«Urfaust» di Goethe, la giovanile «pièce» dell'autore dei due «Faust» successivi e del «Torquato Tasso», tutti promessi in un suggestivo e ambizioso progetto dell'ente bresciano.

E sì che Castri, altalenando intelligenza a scivoloni di banale sciatteria, ci aveva, in passato, abituato con le sue «rivisitazioni» pirandelliane a un ben diverso approccio teatrale, rigido ed eloquente, metafisico e surreale, allusivo e nitido insieme. Sarà che gli è mancata, nell'«Urfaust», la fondamentale sequenza del patto col diavolo: ma è venuta a mancare (possiamo rileggere Mittner, ma anche Citati), la crisi della personalità e del momento-chiave-conoscitivo del protagonista.

Lo spettacolo è venuto a mancare dal levar di sipario, dove la scenografia di Maurizio Balò ci indica soltanto un'emblematica caverna di tomi impolverati, per proseguire con cambiamenti a vista, a metà fra lo straniamento e la sceneggiata, fra il Melodramma e il poetico fantastico titanico mito faustiano (l'ultimo «Urfaust» che ho visto è quello di Virginio Puecher, l'ultimo «Faust» trascendentale è stato quello del mitico Gustav Gründgens, il prossimo, annunciato, sarà quello di Giorgio Strehler).

Una nota lieta della serata è quella offerta da Pino Micol demoniaco quant'è giusto e quanto deve, ma denso di virile melanconia, opposto in questo al sulfureo Mefistofele di Virginio Gazzolo, suo clownesco e ambiguo alter-ego. Margherita è una sommessa Laura Montaruli, Marta una grottesca Antonietta Carbonetti. La traduzione, che al solo sentire (non l'ho letta), è di Mario Specchio, mi è parsa buona, attenta in brevi versi senza rima, piuttosto azzeccata nella sua enorme difficoltà. Ma quel che manca è il «tourbillon» fra la Vita e la Morte, lo smascheramento della finzione teatrale non ci conduce a un'identificazione con il travaglio poetico della generosa, fervida, attraente generazione preromantica goethiana.

Frattanto, al Ridotto (il programma del Festival è denso, abbiamo ancora da riferire su Eugenio Barba) i giapponesi di Suzuki, che ci avevano già offerto una singolare versione di «Clitennestra», recitavano un adattamento (un'ora) delle «Tre sorelle» di Cechov, tre sorelle sedute immobili su tre poltrone, con ombrellini nero-verdegilli ricamati con i simboli del Sol Levante. Tutte e tre illuse che l'esistenza possa cambiare. Tutte e tre spasimantemente ansiose di conoscere perché nella vita si debba soffrire e, tutto sommato, vivere. Ma la speranza, ci dice il regista nipponico nelle sue note di regia, «è un cibo senza il quale l'umanità non potrebbe vivere».

Giorgio Polacco

SCIVOLA LEOPOLDO MASTELLONI NEL SUO ULTIMO LAVORO

Ottavia, con indifferenza

ROMA — Leopoldo Mastelloni, quel malinconico Pierrot che mescolando genialmente Bertolt Brecht con Raffaele Viviani, il raffinato espressionismo della Berlino anni Venti con le forme della cultura e dell'anticultura popolare napoletana, il «song» di Kurt Weill e la «canzone di strada» parigina e partenopea, era riuscito a dare connotati d'arte alla sua straziata protesta contro una condizione umana particolare che nella napoletanità diventa più dolorosa, non è riuscito con il suo ultimo spettacolo, presentato in prima assoluta alla Sala Umberto di Roma, a condensare il suo discorso drammatico in unità e misura. Si è trovato a metà serata una platea svuotata con l'implicito suggerimento di rivedere il tutto se vorrà conservare l'attenzione e la simpatia del suo pubblico.

Titolo dello spettacolo, del quale è autore oltre che interprete è «Ottavia... ovvero indifferentemente», dove l'avverbio richiama subito alla memoria il Giuseppe Patroni Griffi di «Persone naturali e strafottenti», e anche la sua «Ottavia» rassomiglia molto nei modi e nella connotazione sociale a quella «Rosalinda-sprint» che lo stesso drammaturgo napoletano aveva inventato per il romanzo «Scende giù per Toledo».

«Ottavia» doveva essere un viaggio nella solitudine di una creatura che non vuole rinunciare alle belle cose dell'amore, un personaggio tenuto sul filo estremo del grottesco, una maschera, un «operato» a Casablanca che si prende sul serio e mira al «pathos».

Altre volte Mastelloni si era dimostrato capace di elevare la sua napoletaneità a una universalità dei derelitti e degli emarginati, attraverso il cerimoniale segreto di un'esibizione scandalosa di gesti e pratiche oscene, tra lazzi gridati e canti bellissimi e sofferti, tra ciarpame e ori illusori, tra veli, piume e parrucche in una geniale e ambigua paccottiglia di generi mistificatori e da disprezzo.

A suon di musica ed esibendo cento registri di voce riusciva a stravolgere il tutto e a trascinare con sé, in una via cupa e senza gioia, i pubblici più diversi.

Questa volta l'operazione non è però riuscita: l'equivocità ha preso il posto dell'ambiguità, l'elemento scandaloso non è stato sorprendente, il drammatico ha lasciato il posto al patetismo conducendo lo spettacolo sulla strada di una sceneggiata «altra» e «diversa».

Per la novità-assoluta, la sala che all'inizio era affollata, entusiasta, e plaudente, si è andata progressivamente svuotando e l'amara storia di Ottavia è stata giudicata surrealistica e dolciastra da chi è rimasto ad applaudire l'amico che ha la vocazione della maschera, e accanto al quale era una simpatica e giusta Angela Pagano insieme a nove figuranti impegnati in balletti di discutibile gusto televisivo. Regia di Dino Mele.

Appuntamenti

Su Raitre i vincitori del «Lipizer»

Va in onda questa sera alle ore 19.30, sulla terza rete televisiva, la seconda parte di una selezione del concerto dei vincitori del IV Concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer».

Si esibiranno i violinisti Krzysztof Smietana e Gyula Stuller, classificati entrambi terzi ex-aequo, che eseguiranno musiche di Brahms accompagnati dall'orchestra filarmonica «Moldava» di Iasi diretta da Ion Baciu.

«Kagemusha» all'Alcione

Per la rassegna del cinema giapponese, l'Aiace presenta oggi e domani all'Alcione il film di Akira Kurosawa «Kagemusha, l'ombra del guerriero».

Prolusione a «Tosca» di Puccini

Domani alle ore 18.30 il critico Alfredo Mandelli parlerà di «Tosca», l'opera di Giacomo Puccini scelta ad inaugurare la stagione lirica al Teatro Verdi. Alla prolusione, che si terrà nella sala del Ridotto in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti, si accede liberamente.

RISTORANTI E RITROVI

BOWLING PIZZERIA DUINO
Aperto tutti i giorni.

LA GRANDE MURAGLIA - CUCINA CINESE
Riva Grumula 2. Tel. 768943 - 796809.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

PEUGEOT 205 E 305. AFFARI DA RECORD!

RATE DA L.197.000

OPPURE NESSUN ANTICIPO

OPPURE FINO A 7.000.000 SENZA INTERESSI IN 9 MESI

"Operazione Grand Prix": un record di affari per festeggiare le vittorie Peugeot 205 Turbo 16 ai Rally mondiali. Eccezionali condizioni di acquisto proposte dalla Peugeot Talbot Finanziaria sull'intera gamma Peugeot 205 e 305 (*). Rate da 197.000 in quarantotto mesi (**). Oppure nessun anticipo all'atto dell'acquisto. Oppure fino a 7.000.000 senza interessi in nove mesi (***). In più, tante altre speciali proposte finanziarie su misura per voi. Forza, dunque! Questa è l'occasione per fare il vostro record in affari.

(*) Escluse le 205 e 305 service (**) Modello 205 XE (***) Modelli 305 Diesel
(Tutto salvo approvazione Peugeot Talbot Finanziaria) Offerte limitate alle vetture disponibili presso i Concessionari



OFFERTA VALIDA FINO AL 31/10/1985

È UNA INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI PEUGEOT TALBOT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

HCM

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo. Pagine dimostrative.
10.30 «La Bella Otero» (2).
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto... Chi gioca? Spettacolo di mezzogiorno con Enrica Bonaccorti. Regia di Gianni Boncompagni.
13.30 Telegionale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Quattordici quindici oggi... «Vietnam» di H. De Turenne (1) «La perla dell'impero».
15.00 Cronache italiane. A cura di Franco Cetta.
15.30 Dse: Schede - Scienze e tecnica. Automata. Storia degli automatismi di Silvio Specchi. Consulenza di Gian Paolo Ceserani. 2.a parte.
16.00 Tre nipoti e un maggiordomo. «Una cena per Gessy» con B. Keith,
16.30 Guglielmo il conquistatore. Sceneggiato «Prima vittoria» (1) con H. Bellon, J. Terry, C. Jean, E. Petrus.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Avventure in fondo al mare. Telefilm. «Un giorno di terrore», regia di S. Roley.
17.55 La famiglia Day. Dis. animati. «La squadra dei pompieri».
18.20 Spaziolibero: I programmi dell'accesso. Comitato sottoscritti Europrogramme e la sua italianizzazione.
18.40 Sette spose per sette fratelli. Telefilm. «La terra promessa» con Richard Dean Anderson, Drake Hogestin, Bryan Utman, Teeri Tress, Timothy Scott, Peter Jason. Regia di John Florea.
19.35 Almanacco del giorno dopo - che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Fantastico bis. Portafortuna della Lotteria Italia. Regia di Luigi Bonori.
21.00 Quark. Viaggi nel mondo della scienza. A cura di Piero Angela. Collaborazione di Lorenzo Pinna, Giangi Poli, Marco Visalbereghi. Delegata al programma Rosanna Faraglia. Realizzazione di Rosalba Constanti. Quanto è lontano il centro della nostra galassia, la via lattea? 30.000 anni luce, migliaia di miliardi di anni di viaggio. Sembra un eternità, eppure i nostri telescopi vedono anche più lontano.
22.00 Telegiornale.
22.10 In diretta dal Blu-Blu di Castrocaro: Voci nuove. Regia di E. Dell'Aquila.
23.20 Dse: Uno stile, una città. Un programma di Donato Goffredo. Consulenza di Angiolo Maria Romanini. Ricerche e schede iconografiche di Alessandro Tomei. Regia di Roque Oppedisano. 5.a pun.: Il barocco a Lecce.
23.50 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

9.30 Televideo. Pagine dimostrative.
11.55 Cordialmente. Rotocalco quotidiano. Regia di Vittorio Nevan. In studio Enza Sampò.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 - Come noi. Difendiamo gli handicappati. A cura di Gianni Vasino.
13.30 Capitol. Serie televisiva ideata da Stephen e Elinor Karpf. Con Rory Calhoun, Marj Dusay, Ed Nelson, Constance Towers e Richard Egan, regia di Bill Glenn e Ken Herman, 307 puntata.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 In diretta dallo studio 3 di Roma. Tandem. Conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi. Con la partecipazione di Marco Danè. A cura di Ettore Desideri. Regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma: Super G, attualità, giochi elettronici e in collegamento con gli studi di Torino.
15.15 Gran prix, gioco a premi. Presenta Nives Zegna.
16.00 Dse: Monografie: Eleonora De Conseca Pimental (1). «Donna Eleonora» con A.M. Gherardi.
16.30 In diretta dallo studio 3 di Roma. Pane e marmellata. A cura di Letizia Solustri, in studio Rita Dalla Chiesa, e Fabrizio Frizzi con la partecipazione di René Ludjn e il cane Toby. Regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma: Squadrone tuttofare, cartonpianimati. L'incidente dell'Ufo.
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Maggiordomo per signora. Telefilm. Sopra e sotto. Sceneggiatura di Caterine Green. Con Peter Cook, Mimi Kennedy, Oliver Clarck e Dana Hill. Regia di Peter Bonerz.
18.05 Simpatiche canaglie. «Attenti al click».
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco. Telefilm. Testa calda. Con Karl Malden, Michael Douglas - Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 «DOVE OSANO LE AQUILE» (1969) regia di Brian G. Hutton, int: Richard Burton, Clint Eastwoond, Mary Ure, Patrick Wymark, Michael Hordern, Robert Beatty, Anton Diffring, Donald Houston, Derren Nesbiff (1 parte).
22.10 Tg 2 Stasera.
22.20 Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo. A cura dell'Anicagis.
22.25 Tg 2 Dossier. Il documento della settimana a cura di Paolo Meucci.
23.15 Il brivido dell'imprevisto. Telefilm. «Ci vediamo a Natale».
23.45 Tg 2 Stanotte.
23.55 Cinema di notte. L'arte del sorriso «PAPER MOON» (1973) regia di P. Bogdanovich. Con Ryan O' Neal, Madeline Kahn, John Hillerman, Tatum O. Neal.

RAITRE

11.45 Televideo. Pagine dimostrative.
12.25 Dse: Una lingua per tutti. Il francese (2).
12.55 Dse: Una lingua per tutti. Il russo (2).
13.25 Delta. «Quando Paolo pesa troppo», regia di Mario Chiari.
14.25 Dse: Oceanografia. Edizione italiana di Giulio Massignan. L'estuario, di Sandra Smith.
14.55 Alassio: Calcio internazionale giovanile.
16.50 Dse: Videopoesia. Di Lidia Ferrara (1).
17.20 Dadaumpa a cura di Sergio Valzania. Za bum. Regia diMario Mattioli.
18.25 Speciale Orecchiocchio. Da Londra «Mezzoforte e Time Bandits».
19.00 Tg 3.
19.30 Tv 3 Regioni. Programmi a diffusione regionale.
20.05 Dse: Animali da salvare. «La tigre» di Colin Willock (2).
20.30 Tg 3 Speciale.
21.30 Dedicato al balletto. A cura di Lear Maestosi e Alberto Roccheggiani. La magia della danza. Riflessioni di Margot Fontayne. 1.a trasmiss.: La scena cambia. Con Rudolf Nureyev, Natalia Makatova, Fred Astaire, Sammy Davis jr. Lyn Seymour. Regia di Patricia Foy.
22.30 Tg 3.
23.05 Maryland center for public broadcasting presenta: Una giornata con Conrad Green. Basato sul racconto di Ring Lardner. Adattamento televisivo di Israel Horovitz. Regia teatrale Norman Gevanthor. Regia televisiva Tom Barnett. Con: Fred Gwynne, David Garrison, Katharine Balfour.

CANALE 5

11.30 Tuttinfamiglia, gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.15 Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: «Sentieri».
14.30 Teleromanzo: «La valle dei pini».
15.30 Teleromanzo: «Una vita da vivere».
16.30 Telefilm: «Hazzard».
17.30 Doppio slalom, gioco a quiz per ragazzi condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telefilm: «Il mio amico Ricky».
18.30 C'est la vie, gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
19.00 Telefilm: «I Jefferson».
19.30 Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini, con Enzo Liberti.
20.30 Telefilm: «Dallas».
21.30 Telefilm: «Falcon Crest».
22.30 Nonsolomoda, settimanale di varia vanità.
23.30 Speciale «Nicola Trussardi a Brera».
24.00 «Premiere», settimanale di cinema.
0.20 Film: «PAURA IN PALCOSCENICO» con Jane Wyman, Marlene Dietrich. Regia di Alfred Hitchcock, giallo.

TELEPADOVA

9.30 Film.
11.00 Telefilm: «I nuovi Rookies».
12.00 Telefilm: «Chips».
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: «Innamorarsi».
15.00 Telenovela: «Capriccio e passione».
15.30 Telefilm: «Sky ways».
16.00 Telefilm: «I nuovi Rookies».
17.00 Cartoni animati.
19.30 Telenovela: «Carmin».
20.30 Film: «SQUILLI DI MORTE», regia di Michael Anderson.
22.30 Telefilm: «La talpa».
23.30 Campionati mondiali di catch.
24.30 Telefilm: «Chips».

BARBARA

17.30 «I mostri», telefilm.
18.00 Vetrina in Tv.
19.00 «Lousiana Mia», telenovela.
19.30 «Medical Center», telefilm.
20.30 «UNA STORIA ALLUCINANTE», film.
22.00 Vetrina in Tv.
1.00 Telefilm.

RETEQUATTRO

10.00 Film: «LA RAGAZZA CON LA VALIGIA» con Claudia Cardinale, Jacques Perrin. Regia di Valerio Zurlini (1960), drammatico.
12.15 Telefilm: «Vicini troppo vicini».
12.45 Ciao ciao, cartoni animati.
14.15 Novela: «Destini».
15.00 Novela: «Piume e paillettes», 131.a puntata.
15.40 Film: «ADULTERO LUI ADULTERA LEI» con Luigi Giuliani, Marilù Tolo. Regia di Raffaello Matarazzo (1963), commedia.
17.50 Telefilm: «Lucy show».
18.20 Telefilm: «Ai confini della notte».
18.50 Telefilm: «I Ryan».
19.30 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
20.30 Film: «CAMERA D'ALBERGO». Prima visione Tv con Vittorio Gassman, Monica Vitti.
22.30 Telefilm: «Tre cuori in affitto».
23.00 Telefilm: Alfred Hitchcock presenta «Il testamento».
23.30 Telefilm: «Dick Tracy».
24.00 Telefilm: «Agente speciale».
1.00 Telefilm: «Agenzia Uncle».
2.00 Telefilm: «Adam 12».

TELECAPODISTRIA

18.55 Tg notizie.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.50 Pallamano.
20.30 «L'asso della Manica», telefilm.
21.40 Gli ultimi grandi cavalieri, documentario di Frederic Rossif.
22.20 Tg tuttoggi.
22.30 «Confessioni del capitano d'industria», Felix Krull sceneggiato V puntata dall'omonimo romanzo di Thomas Mann.
23.40 Andrea Centazzo in concerto, II parte.

R. D. F. – V. G.

19.30 Rdf-Vg Giornale.
19.45 Collegamento con la redazione di Trieste.
19.55 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Documentario «Le meraviglie della natura».
20.30 L'informatore sanitario.
21.00 Film: «MADAME BAPTISTE».
22.30 Il tappeto orientale.
23.30 Rdf-Vg Giornale.
23.55 Il notturno dalla Rdf radio.

ITALIA 1

8.30 Cartoni animati.
8.45 Telefilm: «Quella casa nella prateria».
10.00 Telefilm: «Fantasilandia».
10.50 Telefilm: «Operazione ladro».
11.45 Telefilm: «Quincy».
12.40 Telefilm: «La donna bionica».
13.30 Help, gioco a quiz condotto da Fabrizia Carminati e i Gatti di Vicolo Miracoli.
14.15 Dee Jay television, a cura di Claudio Cecchetto.
15.00 Telefilm: «Chips».
16.00 Bim bum bam, cartoni animati.
18.00 Telefilm: «Quella casa nella prateria».
19.00 Il gioco delle coppie. Gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: «Happy days».
20.00 Cartone animato: Kiss me Licia.
20.30 Telefilm: «A team».
21.30 Telefilm: «Simon and Simon».
22.30 Telefilm: «Hardcastle and Mc Cormick».
23.30 Film: «DELITTO QUASI PERFETTO» con Philippe Leroy, Pamela Tiffin, Graziella Granata, regia di Mario Camerini (1966), giallo.
1.20 Telefilm: «Cannon».

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

13.30 Telecronaca basket: Benetton Treviso-Stefanel (replica).
19.30 Fatti e commenti.
22.00 Telecronaca calcio: Lazio-Triestina (replica). Al termine Fatti e commenti (replica).

TELEFRIULI

15.30 Cartoni aniamti.
17.00 «Love American Style», telefilm.
17.30 «Povera Clara», telenovela.
18.30 «Cercatori d'oro», telefilm.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Andrea Celeste», telenovela.
20.30 «L'ispettore Bluey», telefilm.
21.45 Speciale tg.
22.15 Speciale discoteca.
22.45 Telefriuli notte.
23.00 Calcio: Lazio-Triestina.

IBC TRIESTE

18.00 Ibc music.
19.00 Special D.J.
19.30 Ibc video special.
20.00 Non stop video.
22.00 Special d.j.
23.00 Ibc music.

PORDENONE

16.55 La vita attorno a noi, documentario.
17.20 «Il cavaliere solitario», telefilm.
18.05 Cartoni animati.
19.00 Ruote in pista, rubrica sportiva.
20.00 «Da qui all'eternità», sceneggiato.
21.00 «Sloan», telefilm.
22.00 TPN cronache (r.).
22.45 Ieri, oggi e domani, diretta in studio.
23.45 Film poliziesco.

ANTENNA-TMC

18.30 Telefilm: «Woobinda».
19.00 Telemenù, a cura di Wilma De Angelis.
19.10 Teleantenna notizie.
19.25 Telefilm: «Bronk».
20.30 Film: «LE MUTANDE ROSSE», commedia con Bourvil, Laurent Terzieff, Etienne Bierry, regia Alex Joffe.
22.00 Rugby time.
22.45 Pallamano: Le più belle partite del campionato italiano.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO
Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23. Onda verde viene trasmessa alle 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 7.30: Quotidiano del Gr1 di B. Mobrici; 9: Dino Cimagalli conduce Radio anch'io; 10.30: Radio anch'io presenta; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Amico mio, divagazioni semiserie, regia di A. Busceglia; 11.30: «La stanza dei rifiuti»; 12.03: Diego Cugia e la sua nonna in «Lacrime», varietà triste di Cugia e Catalano; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15.03: Radiouno per tutti: oblò; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18.05: Spazio libero, programmi dell'accesso: Federazione nazionale autonoma parrucchieri per uomo; 18.30: Il mito del tenore, da Tamagno a Pavarotti; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox specus; 20: Ricordo di Italo Calvino; 20.42: Dopo teatro; 21.03: Sapore d'estate, di Stefano Moggiolini; 21.30: Questo libro è da bruciare «J'accuse» (8) di E. Zola; 22: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23: La telefonata.

STEREOUNO
15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.57, 22.57: Onda verde; 19.15: Superstereouno; 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05-23.59: Piano bar.

RADIODUE
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30. 6: I giorni, con E. Cetrangolo; 6.06: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole e vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Soap opera all'italiana: «Matilde» (13) di Carlotta Witting; 9.10: Si salvi chi può; 10.30: Radiodue 3131; 12.45: Discogame tre; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Onda verde; 15, 18.30: Scusi ha visto il pomeriggio?; 15.05: Noi e il nostro io; 16: Romanzi celebri; 16.35: Chiamati in causa; 17.35: Viva l'operetta: Il fu Mattia Pascal (12); 19.32-19.50: Le ore della musica; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

STEREODUE
15: Studio Due in diretta; 15, 17, 18, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Fm musica; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 ultime notizie.

RADIOTRE
Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 21.10, 23.55. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 10: Ora D, dedicata alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale, di P. Donati; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso, di P. Santoli; 17: Dse: Vita pubblica e privata dei mercanti toscani nel Rinascimento (5); 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: letteratura e critica; 21.10: Appuntamento con la scienza; 21.45: Per due, tre, quattro clavicembali; 22.25: Fatti, documenti e persone; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

STEREONOTTE
Musica e notizie per chi lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia e Notturno italiano.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Spazio aperto, programmi scambio; 14: Nazioni vicine; 14.30: L'angolo del classico; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio. **Programma per gli italiani in Istria**: 15.30: L'ora della Venezia Giulia (Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive); 15.45: Altra frequenza. **Programma in lingua slovena**: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.40: La fiaba del mattino, Musica popolare; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Le campane del Natisone (replica); 8.40: Mosaico musicale, La canzone slovena, Musica leggera; 10: Gr, e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori, Letture amene, Appuntamento alle 12, Musica leggera; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente: Diciamolo dal vivo; 15: Spazio giovane: Da e per loro; 16: Quaderni: Nel territorio di Gorizia (replica) indi: Tavolozza musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.05: In diretta dall'Auditorio A della sede regionale Rai: proclamazione dei vincitori del concorso per opere originali radiofoniche in lingua slovena, indi: Tavolozza musicale; 18: Miro Gavran: «Antigone secondo Creonte», traduzione di Branka Bezeljak, produzione: Radio Trieste A, regia di Mario Uršič; 19: Segnale orario, Gr e I programmi di domani.

TEATRI E CINEMA

TEATRO CRISTALLO

IV Stagione - Ragazzi
22, 23, 24 ottobre
ore 10

IL CASTELLO DELLA PERSEVERANZA

Regia: EGISTO MARCUCCI

Si pregano i signori insegnanti di telefonare per informazioni e prenotazioni ai numeri: 948471, 948472, 741475

LUMIERE FICE

Je vous salue Marie
di GODARD

GLASBENA MATICA TRIESTE

STAGIONE DI CONCERTI
1985-1986
al Kulturni dom di Trieste

ABBONAMENTI

Platea	Lire **40.000**
Galleria	Lire **32.000**
Ragazzi ed invalidi	
Platea	Lire **28.000**
Galleria	Lire **18.000**

Le iscrizioni sono aperte presso la Glasbena matica, via R. Manna 29, telef. 418605, dalle ore 15 alle 17

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Venerdì alle 20 inaugurazione con «Tosca» di G. Puccini. Direttore O. Caetani (turni A/B). Da domani biglietteria del teatro. Domenica alle 16 seconda (turni G).
TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI: 20.30-23 turno «prime», il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «I Rusteghi» di Carlo Goldoni. Regia di Francesco Macedonio. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Fine spettacolo: servizio autobus Act linea «B» fermata via Giulia in direzione piazza Goldoni.
TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. «Le baruffe chiozzotte» di Carlo Goldoni. Regia Boris Kobal. Oggi 15 ottobre ore 16, turno H. Mercoledì 16 ottobre ore 20.30, turno D. Giovedì 17 ottobre ore 20.30, turno E. Sabato 19 ottobre ore 20.30, turno F. Domenica 20 ottobre ore 16, turno G. Abbonamenti e informazioni presso la biglietteria del Teatro.

ARISTON. Ore 16, 18, 20, 22: Madonna, Rosanna Arquette e Aidan Quinn in: «Cercasi Susan disperatamente» di Susan Seidelman. La commedia più applaudita ai Festival di Cannes e Locarno '85.
EDEN. 15.30, ult. **22.10**: Della serie Cuoio nero: «Polisex nero club» segue: «Il cane di Lorna», presentato da Lasse Braun. Severam. v.m. 18. Prezzi normali.
EXCELSIOR MULTISALA. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15**: «Star's Lovers» con l'affascinante Nastassia Kinski, irresistibile nell'amore, come ogni donna sogna di essere. V.m. 14 anni.
SALA AZZURRA. Prossima apertura.
FENICE. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.15**: «Mad Max - Oltre la sfera del tuono» con Mel Gibson e Tina Turner. Uno dei più ricchi e stupefacenti film avveniristici che mai siano stati visti.
GRATTACIELO. 15.30 ult. **22.15**. E il più spettacolare, è il Bond più incredibile: «007 bersaglio mobile» con Roger Moore.

CABARET-MUSIC HALL «CARILLON»
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 2
TEL. (040) 732427

Da mercoledì 16 ottobre
NUOVO PROGRAMMA
di varietà e streap-tease
seralmente dalle 22 alle 04
con VANYIS alle tastiere

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
15-16 ottobre 1985 - ore 20.30

Theatre de La Sapience
presenta
LA RUELLE DU DIVIN AMOUR
Ideato e diretto da
Eugene Green
con Nicolas Gousseff, Jana Kalina, Mauro Smerghetto, Tommaso Todesca, Nicole Uzan, Alain Thai.
• PRIMA IN ITALIA •
Prevendita biglietti e abbonamenti:
ore 10-12 e 17-19
Biglietteria del Teatro

MIGNON. 16.30 ult. **22.15**: Dario Argento presenta «Démoni»... Faranno dei cimiteri le loro cattedrali e delle città le vostre tombe. Brani originali di Billy Idol, Go West, Saxon, Scorpion in dolby-stereo. Vietato ai min. 14 anni.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Porky's III la rivincita». Risate a non finire nel nuovo film campione d'incasso in tutto il mondo.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Scuola di polizia 2. prima missione». Il nuovo record assoluto della risata! Ultimi giorni.
NAZIONALE 3. 16 ult. **22.15**: «Patrizia carnal games». Luce rossa, severam. v. m. 18.

CAPITOL. 16.30: Caccia aperta a un bambino, unico testimone di una spietata esecuzione: «Witness» (Il testimone), un ottimo «thriller» pieno di suspense e alta drammaticità con Harrison Ford («Indiana Jones»). Technicolor. Sala riservata all'ist. int. di studi sui diritti dell'uomo.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16.30. Luce rossa: «Mogli particolari». V. m. 18.

ALCIONE. Aiace (Ass. Cinema D'Essai), (tel. 304832). Incontro con il cinema giapponese. **16.15, 19, 21.45**. «Kagemusha - L'ombra del guerriero» di A. Kurosawa. Palma d'oro al Festival di Cannes. Colore. Per tutti.
LUMIERE-FICE (tel. 820530). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Je vous salue Marie» (Libro di Maria) di Jan Luc Godard e Anne Marie Mieville. Il film più condannato, discusso e osannato dell'anno. V. m.14.
RADIO. 15.30, 21.30. «Il porno mondo di mia moglie». Luce rossa che no seca co la atrice xe la seka! 100%! An erotic bombshell! Viet. min. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Mad Max - Oltre la sfera del suono».
VERDI. Chiuso.
VITTORIA. 17.30-22: «Love l'extraporno made Usa». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. 15 ottobre ore **20.30** Theatre de la Sapience presenta «La Ruelle du Divin Amour» ideato e diretto da Eugene Green. Prima in Italia. Vendita biglietti e abbonamenti 10-12, 17-19 biglietteria del teatro.
EXCELSIOR. 17.30: «Vizi erotici e privati di mia moglie». V. m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

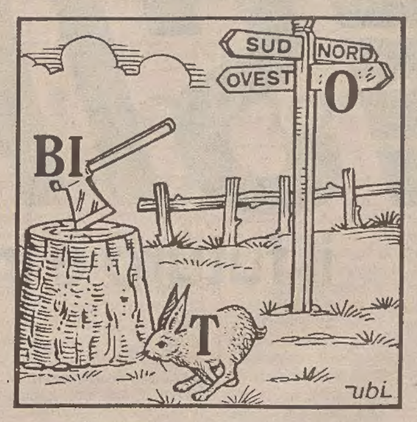
RIO. 20: «Week end pornomogli». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Le vogliose sibille». V.m. 18 anni.
ITALIA. Chiuso per riposo.

REBUS (Frase: 11, 8)

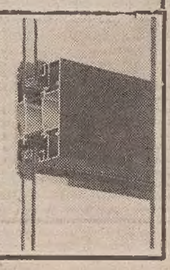
IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Favo RE; olive; RD etti = favorevoli verdetti.

COOP.
GLAVINA
SERRAMENTI
WICONA
Porte blindate
porte legno per interni
MUGGIA, via Frausin 9, tel. 271051



Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Le influenze ora possono condurre a confusioni, equivoci... una decisione azzardata in materia di lavoro, affari o famiglia potrebbe provocare discussioni cavillose con le persone che avete vicino. Siate più riservati, ciò che gli altri non sanno non può danneggiarvi.



State cercando di uscire dalla norma, vorreste subito tutto e il meglio che c'è intorno a voi, siete portati a eccessi e sregolatezze varie. Fate attenzione a non perdere il senso dell'orientamento tanto nel lavoro quanto nella vita privata, affettiva. Prudenza e riflessione!



Se dovete affrontare una discussione sappiate controllarvi perché potreste fare o dire cose di cui non siete profondamente convinti. Decisioni o avvenimenti improvvisi per molti nativi: siate un po' prudenti, non rischiate più del necessario in nessun settore.



Tra un'interruzione e l'altra a causa di imprevisti e di interventi esterni avrete la possibilità di occuparvi degli interessi personali e di fare qualche progresso. Siate discreti nelle questioni economiche, occorre molta pazienza per risolvere un certo problema...



Le «sorprese» del momento possono essere di quelle che richiedono assuefazione: non prendete decisioni importanti basandovi sull'apparenza (o sull'impulsività). Se avete noie o preoccupazioni legate alla famiglia cercate di eliminare le cause dalle radici.



I risultati della giornata sono variabili e legati al vostro stato d'animo oltre che alle circostanze esterne. Molti attraversano un periodo di cambiamenti vari e i progetti possono cozzare contro cento imprevisti: calma, prudenza... e salute sotto controllo.



Siete pronti a sviluppare una certa idea ma le circostanze possono render necessario rimandare la realizzazione, costringervi a dedicare tempo e attenzioni a impegni imprevisti, a questioni familiari. Attenti ai vostri soldi, non cercate di rinviare i pagamenti.



Dedicatevi a fondo alle vostre attività, al lavoro, ai vostri interessi personali, è il modo migliore per superare i malumori. Fate appello al libero arbitrio e al buonsenso per decidere su una situazione negativa che si trascina da tempo... e attenti agli imbrogli!



Intralci o difficoltà nelle comunicazioni renderanno un po' pesante la giornata ma riuscirete a raddrizzare le cose. Accertatevi che le indicazioni e le notizie che ricevete per il vostro lavoro siano chiare e giuste... evitate spericolatezze e distrazioni se guidate.



Cercate di giocare bene le vostre carte se volete ottenere dei benefici materiali e morali e siate molto prudenti nelle questioni di denaro con altri. Guardatevi da situazioni più o meno «segrete» o ambigue che potrebbero mettervi in imbarazzo se venissero scoperte.



Non rincorrete pensieri e iniziative più grandi di voi, cercate di essere meno contorti e opportunisti nei progetti e negli affetti, il vostro prossimo non è sempre sciocco. Un modo disordinato di vivere può nuocere anche alla salute... siate più prudenti in tutto!

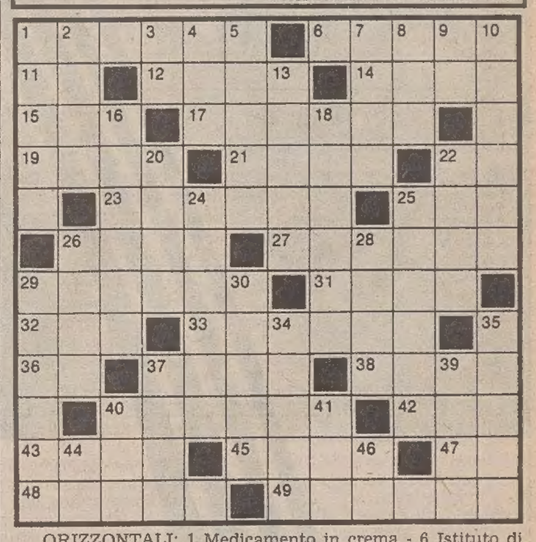


Pazienza, ordine e chiarezza sono indispensabili per liberarsi di situazioni che pesano, di noie e problemi vari. Dominatevi nei momenti di insofferenza, non guastate i rapporti con persone che vi sono care... e prendete qualche precauzione se volete concedervi un'avventura.

NOVITÀ PER TUTTI
LE NUOVE BORSETTE - I NUOVI PORTAFOGLI
FIRMATI FILA
A TRIESTE DA Antoine VIA DANTE 7

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Medicamento in crema - 6 Istituto di credito - 11 Gemelle in guerra - 12 Intingolo per gli spaghetti - 14 Punto cardinale - 15 Un fiabesco Babà - 17 Soldati con gli scarponi - 19 Un piatto sonoro - 21 Giorno trascorso da poco - 22 Articolo spagnolo - 23 Ha un suo ministero - 25 Ordine di arresto - 26 Possedimenti, averi - 27 Si porta al dito - 29 C'è anche quella da camera - 31 Una delle Gramatica - 32 Madre di papere - 33 La mensa per la messa - 36 La prima nota - 37 La smuove il ventilatore - 38 Ente... illuminante (sigla) - 40 Hanno pattini al posto delle ruote - 42 Volano se si è felici - 43 Parte posteriore del collo - 45 Il nome di Preminger - 47 Sigla di Oristano - 48 Chicco d'uva - 49 Ha la retina.

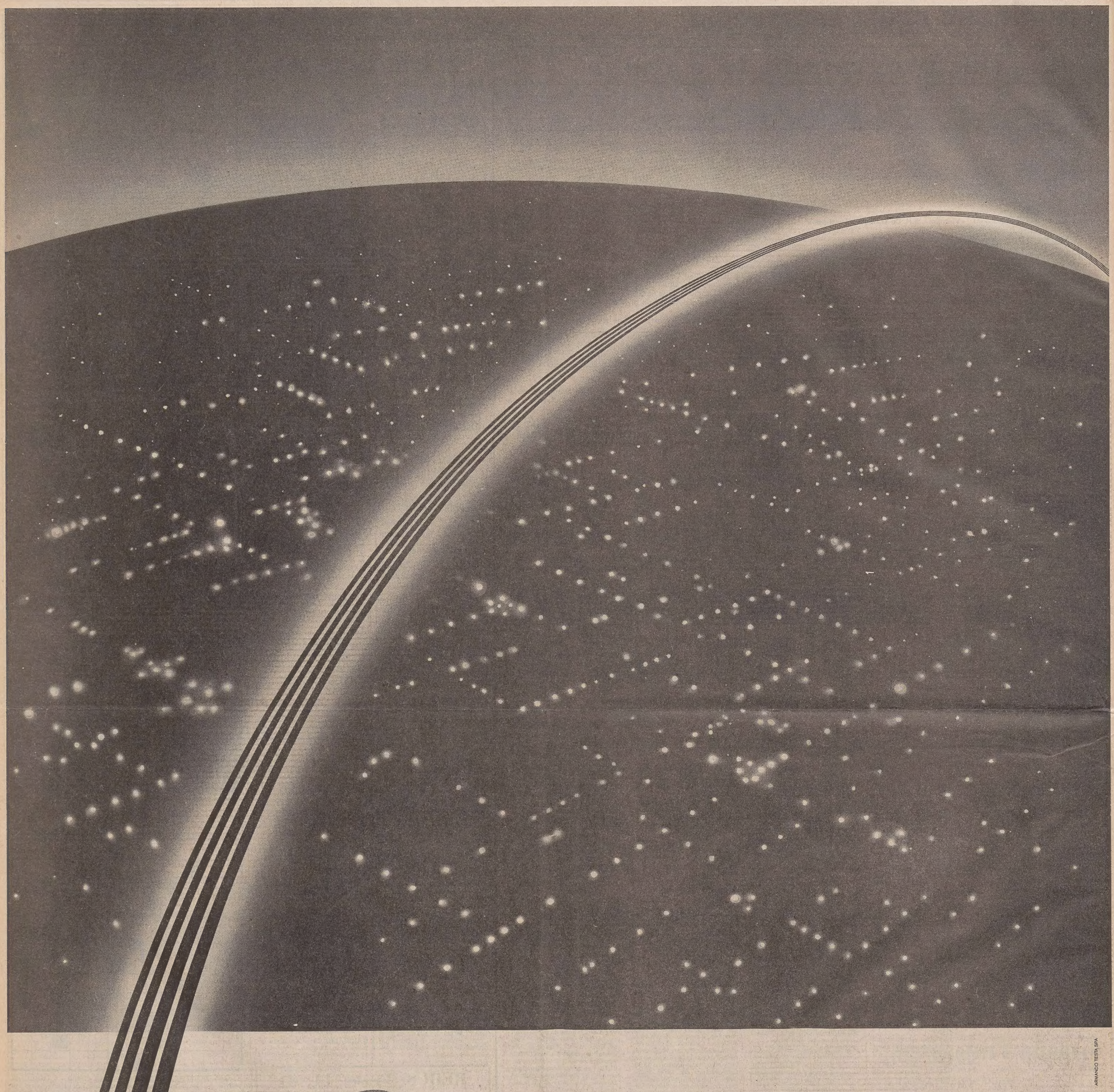
VERTICALI: 1 Una capitale europea - 2 Margine cucito - 3 Casa in centro - 4 Fatta per te - 5 Fa l'alito «forte» - 7 Sono verdi in gioventù - 8 Pronome personale - 9 Prima e terza in curva - 10 Ha raggiunto la maturità - 13 Quella lirica è il melodramma - 16 Tacito accordo - 18 Umorismo sarcastico - 20 Uomini di grande talento - 22 Il nome della Fitzgerald - 24 Uccisori prezzolati - 25 Se non altro - 26 Lo tappa la toppa - 28 La grande di Ragusa - 29 La provincia con Sassuolo - 30 Leggero soffio di vento - 34 Uno dei cinque sensi - 35 La classe sacerdotale - 37 Il cantautore Sorrenti - 39 Si distinguono per il valore - 40 Si allacciano ai piedi - 41 Et cetera in breve - 44 Pari in turco - 46 Lingua della Francia medioevale.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 tassisti; 8 tic; 11 tiptap; 12 mg; 14 di; 15 aiuto; 16 podio; 19 friggere; 21 sofà; 23 larice; 25 pre; 26 similare; 27 arr; 28 Caballè; 29 Dior; 31 telai; 33 AB; 34 onori; 36 TCI; 38 inchiostro; 41 Alec; 42 Moore; 44 Milan; 45 BOT; 46 IX.

VERTICALI: 1 tt; 2 aia; 3 spiffero; 4 Stura; 5 iati; 6 spogliatoio; 7 imperialismo; 9 idi; 10 cioè; 13 gorilla; 17 decalitro; 18 espada; 20 gambero; 22 orribili; 24 ere; 26 SC; 30 rocca; 32 si; 35 NH; 37 cori; 39 nel; 40 tot; 41 am; 43 ex.

Colazioni d'affari e cene
OSTERIA
L'AMBASCIATA D'ABRUZZO
Prenotazioni tel. 040/730330
Via Furlani 6 (Campanelle) - TRIESTE



SIP

il futuro è in linea

GRUPPO IRI-STET

CON IL PAESE
NELLA CORSA ELETTRONICA

Sip ha già iniziato la grande corsa verso l'elettronica.
Una corsa che con le nuove centrali
digitali rende possibile una migliore qualità nelle
telefonate, collegamenti più rapidi, nuovi servizi per
gli utenti, la documentazione degli addebiti per le
telefonate in teleselezione.
Sip, una corsa elettronica per raggiungere il futuro
migliorando il presente.

ARMANDO TESTA SPA